

FREQUENZE TV E TELEFONIA: RICHIESTE DI RINVIO A GIUDIZIO A RAFFICA

Roma cala gli assi

Sarebbero coinvolti tra gli altri De Benedetti, Galliani e Letta, che non verrà ricandidato
Aspro scontro tra Coiro e Borrelli

ROMA — Hanno provato a fare gli inglesi ma sono bastati pochi minuti e il confronto a quattro tra Berlusconi e Fini da una parte e D'Alema e Maccanico dall'altra si è trasformato in un match senza esclusioni di colpi. Un duello che ha impegnato soprattutto Berlusconi e Fini contro D'Alema, mentre Maccanico ha preferito rimanere nell'angolo.

PRIMI DUELLI TRA I POLI

Tiene banco il caso Dotti

L'occasione per la sfida tra i quattro big è stata offerta dalla Confapi, l'organizzazione dei piccoli e medi industriali, che ha invitato i leader del Polo e dell'Ulivo in un albergo romano per un dibattito. Il pubblico non è sta-

to però imparziale. Fini è stato applaudito più volte, come Berlusconi. Applausi anche per D'Alema, che però è stato fischiato soprattutto quando ha attaccato Fini. Anche Maccanico è stato applaudito perché ha tentato di fare da paciere.

dal legale la cui candidatura non è affatto certa. Romano Prodi, invece, prova a mettere la parola fine al tormentone del centro-sinistra. «Il caso De Mita non è un caso di viltà, né un caso di opportunismo politico. Mi sembra che le decisioni prese soddisfino la legittima pretesa di De Mita di candidarsi, ma rispettino anche le valutazioni di quanti, come me, non ritenevano possibile una sua candidatura sotto il simbolo dell'Ulivo. Spero che qui si chiuda la polemica». Speranza vana, per il Professore. Perché la bagarre scoppiò lo stesso.

A pagina 2

Squillante resta in carcere:

tra gli inquisiti anche Berlusconi.

Da Palermo invece una smentita:

non stiamo indagando sul Cavaliere

ROMA — Gianni Letta, Adriano Galliani e Carlo De Benedetti passeranno un brutto week-end. Le indagini, sull'assegnazione delle frequenze tv e sulla telefonata, che li hanno visti coinvolti come indagati, sono concluse e le richieste di rinvio a giudizio sono imminenti. Una bomba: e in serata se ne sono visti i primi effetti. Berlusconi ha infatti annunciato che Letta non si ripresenterà alle prossime elezioni. Secondo le prime indiscrezioni, il sostituto procuratore titolare dell'indagine, Maria Cordova, chiederà una enorme mole di rinvii a giudizio: forse 100, forse 150, forse di più e pochissime archiviazioni.

Nella sfida aperta alla procura di Milano, Roma ieri ha replicato col botto. «Le indagini più scottanti e delicate per l'alta potenzialità di strumentalizzazione politica dovuta al calibro degli imputati, che qualcuno aveva dichiarato finite nel nulla sono ormai concluse», ha annunciato il procuratore capo, Michele Coiro. Per fargli capire, l'autore del silenzio mai tradito in due anni di guida della procura di Roma, c'è voluto l'ennesimo «schiaffo» milanese: le parole sarcastiche di Francesco Saverio Borrelli, quell'accenno alla «pressione atmosferica» di Roma che può portare «a connivenze e complicità». Abbandonato il fioretto degli esposti al Csm, il pro-

curatore di Roma ha imbracciato il bazooka: «Le dichiarazioni di Borrelli sono di una gravità spaventosa. In pratica dice che i magistrati romani o sono stupidi o sono corrotti».

Il procuratore capo di Milano accusa il colpo. E affida alle agenzie di stampa dichiarazioni distensive: «Non c'era alcuna cattiveria nelle mie parole. Non ho fatto alcun riferimento specifico alla procura di Roma che ho già avuto modo di dire che non è più il porto delle nebbie».

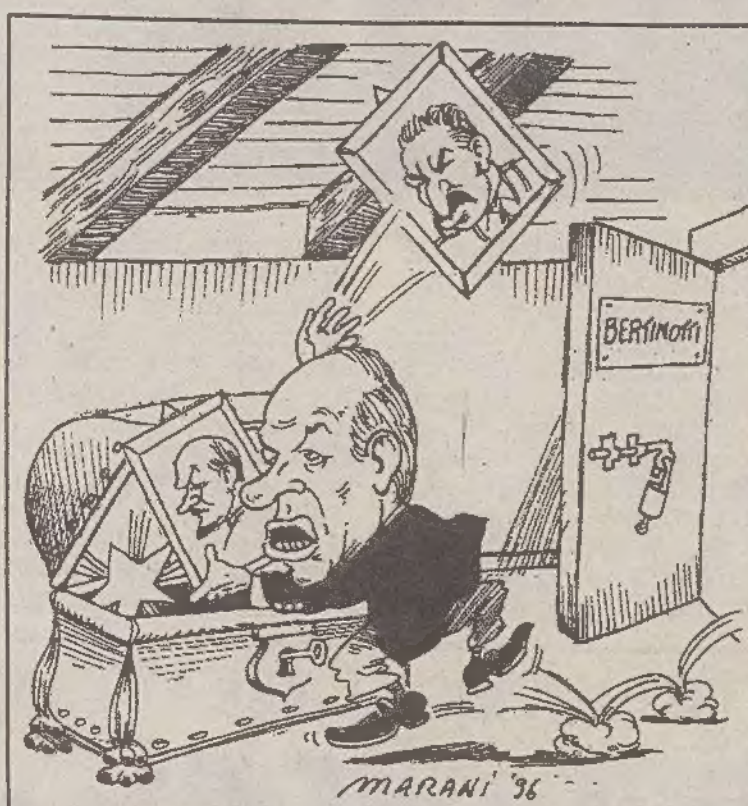
Intanto a Milano le indagini sul caso Squillante vanno avanti a ritmo spedito. Ed è emerso che anche Silvio Berlusconi è sotto inchiesta per corruzione in base alle dichiarazioni di una serie di testimoni che hanno parlato di regali da decine di milioni fatti dalla Fininvest ad alcuni giudici di Roma, una mezza dozzina, si dice, finiti anch'essi nel registro degli indagati. Ieri comunque è stata respinta la richiesta di scarcerazione per Squillante mentre lo stesso pool ha chiesto l'archiviazione della posizione di Raffaele De Luca Comandini.

Raffica di smentite, infine, a proposito delle indiscrezioni che vorrebbero Silvio Berlusconi indagato anche a Palermo e per mafia, per giunta «voci in libertà» ma sempre più ricorrenti anche se nessuno è in grado di stabilire quanto vi sia di certo.

A pagina 4

VOTO A SORPRESA DELLA DUMA

Il fantasma dei Sovietiet



MOSCA — Un voto per resuscitare la vecchia Unione Sovietica. In vista delle elezioni presidenziali, i deputati comunisti hanno lanciato il primo assalto politico al Cremlino, aprendo di fatto la porta per la ricostruzione dell'Unione sovietica, sciolta quattro anni fa per iniziativa di Eltsin. E in questa occasione gli uomini dell'ultranazionalista Zhirinovskij hanno fatto da truppe di rincalzo. I parlamentari del Pc assieme a quelli dello «zar nero» hanno infatti adottato ieri alla Duma - con 250 voti a favore e 98 contro - una risoluzione che dichiara decaduto il testo di legge che, nel 1991, aveva decretato la fine dell'Urss.

Immediata la reazione del presidente Eltsin, il quale ha accusato i comunisti di aver ordito una «provocazione politica senza alcun fondamento giuridico» con lo scopo di «annullare le elezioni presidenziali». «Né l'Ucraina, né alcuna delle altre ex repubbliche dell'Urss accetteranno un ritorno a una nuova Unione sovietica sotto le bandiere rosse», ha affermato zar Boris. Il presidente ha messo in chiaro di fronte agli ambasciatori delle ex repubbliche che la risoluzione della Duma non sarà seguita da «alcuna azione concreta» per la ricostituzione del vecchio impero finito nel dicembre del '91 quando Boris Eltsin si era riunito assieme ai suoi colleghi della Bielorussia e dell'Ucraina in una dacia a Bieloruskaja Pushtcia per stilare un accordo che decretava la morte dell'Unione sovietica.

A pagina 6

CLAMOROSO ANNUNCIO DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO

Se un coniuge è malato di Aids il matrimonio religioso è nullo

ROMA — Malati di Aids, sieropositivi e contagiosi: se si sposano il loro matrimonio può essere dichiarato in qualsiasi momento nullo, su richiesta di qualsiasi interessato. Parola della Chiesa, secondo la quale non ci sarebbe alcuna discriminazione: il matrimonio religioso comporta dei doveri coniugali e nel caso che uno o entrambi i coniugi siano portatori contagiosi del virus tali doveri diventano «comportamenti immorali», dunque inammissibili.

D'inanzi ad una nullità circoscritta a casi specifici, esplode comunque un coro di critiche. «Non posso credere che la Chiesa prenda questa posizione», ha dichiarato Ferdinando Aiuti, presidente dell'Anlaids — lo spirito cattolico invita alla fratellanza e alla convivenza, non si comprende una decisione che arriva addirittura a separare i coniugi». Ha rincarato la dose il presidente della Lila, Vittorio Agnoletto: «La tesi è scandalosa e incredibile, soprattutto se viene data persona di fede che dovrebbero sostenere il matrimonio come atto d'amore, così si condannano queste persone alla solitudine totale e alla disperazione».

A pagina 4

IN REGIONE

La morte di Monica Mazzolini fu un omicidio volontario: Giorgione condannato a 14 anni

Infuria la guerra dei seggi: i nomi imposti da Roma provocano la rivolta della base



Un errore che poteva costare caro

CAGLIARI — E' finita la brutta avventura sul traghetto Caralis incagliato sull'isola di Serpentara. Le operazioni di soccorso si sono concluse nel pomeriggio di ieri. Due inchieste dovranno ora chiarire la causa del clamoroso incidente e spiegare perché la nave non ha rispettato la rotta così frequente finendo di prua sugli scogli ben segnalati dai radar. A meno che i radar di bordo non siano impazziti, dietro l'incubo c'è stato un errore umano che poteva costare la vita di 430 persone.

A pagina 5

SALTA IN ARIA UN IMPIANTO DI GPL NEL CENTRO DI PAESE, IN PROVINCIA DI TREVISO

Esplosione di gas, ed è l'inferno

Un operaio è morto e altre 14 persone, tra cui una dozzina di vigili del fuoco, sono rimaste ferite

TREVISO — A poche centinaia di metri dal municipio, a una decina dalle case più vicine, nello stabilimento della Butangas di Paese sono esplose ieri mattina e si sono incendiate una dopo l'altra, durante un'operazione di travaso, una serie di cisterne di gas. L'incidente ha causato la morte di un operaio e il ferimento di 14 persone, tre operai dello stabilimento e undici vigili del fuoco. Quattro sono gravi.

A causare il disastro sarebbero state le valvole difettose di un'autocisterna dalla quale gli operai dello stabilimento stavano scaricando il Gpl. Le esplosioni in un primo momento sono state due, molto violente e a distanza ravvicinata, mentre ancora i vigili del fuoco

Lo stabilimento era tra quelli classificati a rischio

— chiamati sul posto per la fuga di gas — stavano srotolando le tubazioni. Le fiamme, causate forse da una scintilla, o da uno scoppio, erano altissime. L'onda d'urto ha fatto saltare vetri e persiane per decine di metri.

La situazione è stata definita subito di estremo pericolo. Altre cisterne vicine, di dimensioni maggiori, rischiavano in-

fatti di saltare in aria a loro volta. Immediatamente sono state evacuate tutte le abitazioni, nel raggio di 500 metri e alcune scuole vicine, dove le esplosioni hanno fatto tremare i muri degli edifici, provocando panico tra gli allievi. I feriti più gravi sono stati ricoverati nel Centro Grandi Ustionati di Padova, gli altri a Treviso.

«Una tragedia annunciata»: così il vicesindaco di Paese ha definito quanto avvenuto. Da 15 mesi, infatti, il comune aveva elaborato un progetto di spostamento dello stabilimento (costruito nel 1970 al centro del paese), non ancora realizzato per «intoppi burocratici». La Butangas di Paese è una delle 219 industrie italiane ad alto rischio.

A pagina 5



SPRINT AUTO

TRIESTE - RIVA GRUMULA 10/C - Tel. 305236

- * RICAMBI E ACCESSORI per vetture nazionali ed estere
- * VASTO ASSORTIMENTO DI FODERE
- * ALLARMI AUTO
- * AUTORADIO DELLE MIGLIORI MARCHE
- * PORTASCI scontati fino al 50%

MONTAGGIO IN GIORNATA

PESCANTE ACCUSA GIOCATORI E MATARRESE

Calcio, il Coni in allarme

I tifosi puntano sul Totip

ROMA — Lo sport precipita verso il caos. Lo sciopero del calcio può essere l'inizio della fine, rischia di scardinare il sistema-sport italiano. E poi i calciatori si scordano il diritto di nomina dei dirigenti.

Questo, in pillole, il pensiero che Mario Pescante, presidente del Coni, ha espresso ieri nel corso della Giunta esecutiva. Ha criticato Matarrese per aver sottovalutato le minacce dell'associazionismo, e ha parlato di strani episodi accaduti negli ultimi tempi attorno allo sport, al calcio in particolare. Prima il

Tanjevic a Gorizia?

Si può fare

In Sport

Manu Di Centa a 30 chilometri dalla storia

In Sport

Sabato 16 e domenica 17 presentiamo

Nuova Audi A4 Avant

Il resto venite a scoprirlo da

AUTOLINE

ZONA INDUSTRIALE NOGHERE TRIESTE Tel. 040/232371

Audi



ROMA — Prima un caffè preso al bar come vecchi amici, poi l'avvio del dialogo tra Polo ed Ulivo con l'intesa che la legge elettorale dovrà essere modificata. Ma dopo pochi minuti è scoccata la prima scintilla ed il dibattito a quattro tra Berlusconi e Fini da una parte e D'Alema e Maccanico dall'altra si è trasformato in un match senza esclusioni di colpi. Un duello che ha impegnato soprattutto Berlusconi e Fini contro D'Alema, mentre Maccanico ha preferito rimanere nell'angolo.

L'occasione per la sfida tra i quattro big è stata offerta dalla Confapi, l'organizzazione dei piccoli e medi industriali, che ha invitato i leader del Polo e dell'Ulivo a un dibattito. Il pubblico non è stato però imparziale. Fini è stato applaudito più volte, come Berlusconi. Applausi anche per D'Alema, che però è stato fischietto soprattutto quando ha attaccato Fini. An-

BERLUSCONI-FINI CONTRO D'ALEMA-MACCANICO NEL CORSO DEL DIBATTITO ORGANIZZATO DALLA CONFAPI

Scontro su fisco e legge elettorale

Il Cavaliere denuncia «l'uso della giustizia per fini politici» - Ancora al presidente di An le simpatie della platea



che Maccanico è stato applaudito perché ha tentato di fare da paciere. Il dibattito è iniziato con la presa d'atto da parte di tutti che la legge elettorale deve essere cambiata. Ma una battuta di D'Alema ha poi scatenato la rissa, anche se solo a base di parole. Pregho l'on. Berlusconi, ha affermato il segretario del

Pds, di non dire che, a seconda del risultato delle elezioni, bisogna tornare subito a votare. La legge elettorale, ha replicato Berlusconi, va assolutamente cambiata, ma le elezioni non sono un fatto negativo: è un arricchimento per il Paese. E D'Alema: se, dopo il 21 aprile, si dovesse tornare a votare a giugno «sareb-

be una prospettiva terrificante». E' stata la prima scintilla, seguita poi da un fuoco di fila. Berlusconi ha ricordato di essere sceso in campo perché in Italia le cose non andavano bene. No, gli ha prontamente replicato D'Alema, è sceso in campo «perché qualcuno ha tolto dal campo i suoi amici». E

Berlusconi: «Mettiamo che sia anche un po' così. Ma io sono sceso in campo perché era minacciata la libertà». «Non c'è nessuno che minaccia la libertà» ha ribattuto D'Alema. «Sapesse quanto mi costa non dire che alcuni dei suoi alleati possono minacciare la libertà». Una chiara allusione ad An. E Berlusconi: «Io non

sono così sereno. In Italia c'è un utilizzo della giustizia a fini politici che non può rendermi tranquillo. Questa dovrà essere un'emergenza del prossimo governo». Fini è sceso in campo invitando D'Alema «a non trattare la platea come se fossimo in un asilo». Il segretario del Pds ha replicato che Fini è

bravo nel fare demagogia e conosce il modo giusto per provocare facili applausi. Chiamati in causa i piccoli imprenditori della Confapi hanno prontamente replicato fischando D'Alema.

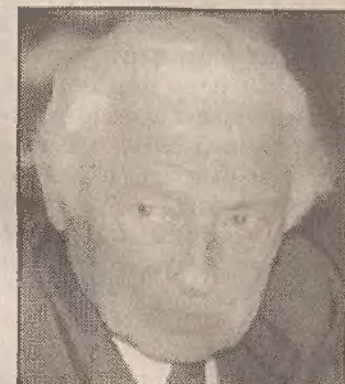
Nel dibattito si è parlato anche di fisco. Fini ha avuto la meglio sottolineando che la categoria dei piccoli e medi imprenditori è stata sempre esclusa dalle trattative con il governo. «E' troppo facile» è intervenuto D'Alema - in questa campagna elettorale andare nelle piazze e lasciare il verso del pelo di chi protesta. «E' innegabile» ha risposto Fini - «ma non dimentichiamo che la sinistra italiana ha sempre privilegiato un interlocutore che si chiama Confindustria». «Non è vero», ha ribattuto il leader del Pds mentre gli imprenditori applaudivano. Fini ha tagliato corto: «Non sarà vero, ma coloro che ci ascoltano la pensano come me, non come te».

Elvio Sarrocco

I PROGRAMMI DEI PARTITI

Agnelli: «Il 22 aprile per chiunque vinca gli stessi problemi»

Occupazione, Mezzogiorno, debito pubblico e l'Europa



ROMA — Gianni Agnelli indica gli impegni che dovranno essere affrontati dal prossimo governo. «I problemi - afferma il presidente onorario della Fiat - sono gli stessi di prima. Il menu dei programmi è uguale per tutti».

Valgono quindi per entrambi gli schieramenti in gara nelle prossime elezioni. In linea generale, ha detto Agnelli, si deve partire dalle riforme istituzionali, «che non sono solo un problema di governo, ma di parlamento e di partiti». Poi ci sono i problemi del debito pubblico, del Mezzogiorno, dell'occupazione.

A Bologna, in margine a un convegno promosso dall'associazione «Il mulino» sul tema «l'Italia in Europa», a Gianni Agnelli è stato chiesto se ritiene possibile fare l'unione europea senza l'Italia e la Gran Bretagna. «No», ha risposto - «possono fare prima un nucleo forte, che può essere formato dalla Germania, dalla Francia e dal Benelux, e in un secondo tempo possono agganciarsi la Spagna, l'Italia e la Gran Bretagna quando vorrà». Ma che l'Europa finisca per essere costruita senza l'Italia, o per fatti monetari o politici o di politica estera, posso escluderlo nel modo più assoluto.

Alla domanda se la costruzione dell'Unione Europea può portare un rischio di rottura per l'Europa, Agnelli ha replicato che «l'Europa a due velocità sono due tappe diverse. Qualche Paese la raggiunge subito, gli altri tendono a raggiungerla e magari la potranno raggiungere uno o due anni dopo».

Per Agnelli «il problema di politica estera comunitaria posto finora è stato quello dell'antiterrorismo».

Adesso - ha concluso Agnelli - vedremo a Torino, quando si parlerà delle eventuali revisioni del trattato di Maastricht, quali indirizzi unitari potranno essere assunti. E poi ci sono i problemi fondamentali relativi alla ex Jugoslavia e alla presenza europea rispetto a quanto sta succedendo in Palestina. Tutti quanti dei temi veramente significativi sulla capacità e sulla effettiva volontà dei Paesi europei di impegnarsi su un piano comune, univoco in una dimensione mondiale.

r.p.

IL LEADER PATTISTA SPIEGA LA SUA CLAMOROSA DECISIONE DI ABBANDONARE LA SCENA POLITICA

Segni: no al ritorno della partitocrazia

D'Alema auspica un ripensamento - Bianco: dovrebbe essere più flessibile - Casini: il centro dell'Ulivo si sposta a sinistra

BIANCO POLEMICO CON PRODI

Questione De Mita: il match continua all'ombra dell'Ulivo

Le grandi sfide:

a Roma

Veltroni contro

Mancuso



ROMA — «De Mita scambia il realismo per viltà. La costruzione di una coalizione comporta analisi serie, approfondite e realistiche e richiede di essere conseguenziali con tali analisi». Il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, prova ancora a mettere la parola fine al tormentone del centrosinistra.

«Il caso De Mita» è tutto qua» dice il Professore, «non è un caso di viltà, né un caso di opportunismo politico. Mi sembra che le decisioni prese in merito soddisfino la legittima pretesa di De Mita di candidarsi, ma rispettino anche le valutazioni di quanti, come me, non ritenevano possibile una sua candidatura sotto il simbolo dell'Ulivo. Spero che qui si chiuda la polemica».

Speranza vana, quella di Romano Prodi. L'unico a defilarsi dalla bagarre è D'Alema che, accusato dall'«Irpinio» di «ingombrante arroganza», preferisce tacere.

Gerardo Bianco, però, non ci sta. Le posizioni del leader della Quercia su De Mita non gli piacciono affatto. «E' come entrare in casa altrui» dice il segretario del partito popolare che annuncia, intanto, la sua candidatura nella circoscrizione elettorale per il proporzionale in Sardegna.

Risolti comunque, o quasi, i problemi sollevati dai cespugli, «aspetti normali», da una parte e dall'altra come dice D'Alema, saranno i test a testa nei vari collegi a tenere banco nei prossimi giorni.

Una grande sfida si annuncia nel collegio

ROMA — Il deputato Segni se ne lava le mani. Se il Paese «ritorna alle pratiche della Prima Repubblica» lui non intende avallarlo. La decisione di non ricandidarsi è irrevocabile: «Ho scelto in assoluta solitudine di fare quello che gran parte della classe politica rifiuta di compiere: il ricambio».

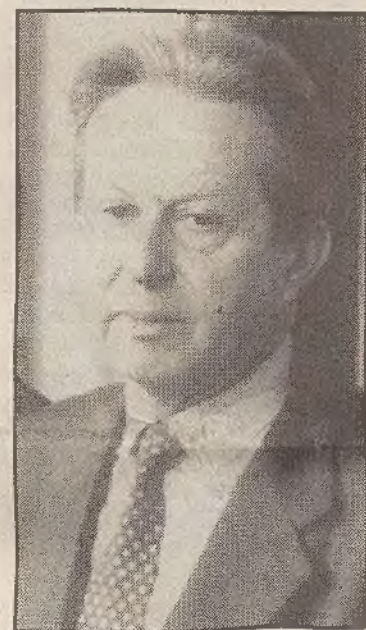
E' deluso il leader del Patto. Molto deluso. A cinque anni dal trionfo referendario, il 9 giugno '91, l'amarezza del fallimento: una legge elettorale che ne ha stravolto il significato. I risultati sono sotto gli occhi di tutti.

«I partiti, anche sfruttando la riserva indiana della proporzionale, si sono addirittura raddop-

piati» dice Segni, «e in questi giorni gli apparati di tutti i partiti stanno vivendo la loro rivincita, dando vita a uno spettacolo mortificante. Non è questa la democrazia maggioritaria per cui mi sono battuto».

Si riferisce a qualche caso in particolare? «E' un problema di costume generale, non intendo citare alcun caso». Aveva giurato, ieri, di dire «tutta la verità», ma, alla fine, Mariotto sceglie di stendere un velo pietoso.

I deputati del Patto, del resto, si ricandidano tutti. Ulteriori polemiche non farebbero che danneggiarli. Ma il silenzio di Dini la dice lunga. Così come il commento di Gerardo Bianco: «Do-



vrebbe essere più flessibile». «In questo periodo mi pare un po' troppo ossessionato» commenta il segretario del Ppi, «deve smettere di pensare che

la soluzione di un problema sia la soluzione di tutti i problemi».

Già, ma quale il problema? De Mita, per caso? Mario Segni nichia e non risponde. Allora, forse, la candidatura di due ex andreottiani, Ricciotti e Tripanera, nella Lista Dini? «Non penso che debba essere criminalizzato ogni ex democristiano», risponde il leader del Patto.

Chi spera in un ripensamento, come il pidessino Angius, dovrà dunque rassegnarsi. Così come dovrà farlo D'Alema che dichiara di tenergli ancora in caldo il posto: «Il collegio di Segni è lì. Secondo me lui sbaglia».

Non sbaglia, invece, secondo il popolare Gargani. «Ha constatato il

disastro che ha determinato con l'introduzione in Italia di un sistema elettorale, quello maggioritario, che il Paese rifiuta» dice l'ex Dc, «si è suicidato e gli rendiamo l'onore delle armi».

Più moderato un altro ex Dc, Pier Ferdinando Casini: «La sua decisione impoverisce la politica italiana». «Segni - afferma Casini - è stato un innovatore coraggioso e un avversario politico coerente e leale. Mi dispiace molto. Osservo peraltro che, senza Segni, il centro alleato dell'Ulivo è molto più debole. Si conferma ogni giorno di più, e anche attraverso questa vicenda, che nel centrosinistra l'accento è sulla sinistra».

Francesca Biancacci

UN SERRATO FACCIA A FACCIA IERI TRA I DUE ESPONENTI DI FORZA ITALIA IN VIA DELL'ANIMA

Resa dei conti tra Berlusconi e Dotti

Torna nell'incertezza la candidatura del legale Fininvest che, messo alle strette, potrebbe anche desistere

ROMA — Sono rimasti faccia a faccia per un'ora ieri sera Silvio Berlusconi e Vittorio Dotti. E non deve essere andata affatto bene. Alla fine del colloquio - sollecitato, a quanto pare dall'avvocato e presidente dei deputati di Forza Italia - bocche cucite e nessuna spiegazione per i giornalisti. Il caso Squillante potrebbe dividere irrimediabilmente il Cavaliere dal legale che cura, insieme a Cesare Previti, gli interessi della Fininvest. Perfino la candidatura di Dotti, confermata fino a ieri sera dagli esponenti di An, traballa. Anche se motivi di opportunità potrebbero costringere il Polo a tenerla in piedi.

Come ha ribadito lo

stesso Dotti, farlo fuori, lasciando invece in sella l'avversario Previti, confermerebbe che «nel movimento prevalgono culture ed atteggiamenti in cui non potrà mai riconoscermi», che hanno vinto i falchi e gli oltranzisti. Ma Dotti, a sua volta, potrebbe non accettare una candidatura dopo essere stato messo all'indice politicamente e umanamente dal capo di Forza Italia.

Di fatto l'altro giorno il Cavaliere, irritato per le rivelazioni ai giudici milanesi di Stefania Ariosto, e in definitiva, per il tradimento del suo legale e braccio destro a Montecitorio, ha pubblicamente chiesto a Dotti una sconfessione della sua compagna. Lui la co-



nosceva bene e non poteva non sapere del siluro che stava per sparare contro i vertici di Forza Italia e della Fininvest. Ma Dotti non si è piega-

Pannella, pentito, adesso spera in un ripescaggio da parte del Polo

to ed ha risposto di non poter smentire nulla perché nulla sa del contenuto delle testimonianze della Ariosto. Queste le premesse, niente affatto favorevoli, dell'incontro di ieri sera in via dell'Anima. Arrivando a casa del leader, Dotti ha detto ai giornalisti di attendere notizie sulla conferma della sua candidatura. Ma non è già



confermata? «Me lo dovranno dire» ha risposto.

Ne è uscito un'ora dopo con la faccia scura. «Questa sera non rila-

scia dichiarazioni» ha dichiarato a tutti la portavoce del capogruppo azzurro Aura Nobilo. Ma ha rotto con Berlusconi? «Non vuole raccontare nulla».

Previti, invece, si disinteressa apparentemente delle vicende del partito e delle candidature, per respingere le accuse giudiziarie. Ma non risparmia disprezzo per il suo rivale. Ha attaccato, ancora una volta, lo «scoop falso quanto ingenuo» costruito per screditarlo. «Chiedo onestà e giustizia - ha detto - per me, certo, ma anche per tutti quelli che quotidianamente vengono colpiti da "avvisi di calunnia" sempre più gravi».

Non sembrano molte le possibilità di ricomporre un'altra delle rot-

ture che ha scosso in questi giorni il Polo, quella con Pannella. Spinto forse dal rischio concreto di rimanere questa volta fuori dal Parlamento, il leader riformatore sembra pentirsi dello scontro dell'altro giorno e della decisione di correre da solo con le liste Sgarbi-Pannella, per giunta senza Sgarbi.

Sul filo di lana, mostra una nuova disponibilità verso il centrodestra. «Tecnicamente - assicura - ci sono ancora alcune ore in cui l'accordo si può realizzare». «Ai tanti che mi dicono: perché non stai col Polo?», replica che fino a lunedì sera è possibile starci, ma sono loro che non vogliono. Allora se la prendano con Fini e Berlusconi».

Marina Maresca

LOTTA AL TERRORISMO, AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Strasburgo: il Parlamento dà il via all'Europolizia

ROMA — Europol sta diventando una realtà. Anche se il cammino è ancora piuttosto lungo, questa volta a Strasburgo - sede del Parlamento Europeo - si è imboccata la strada giusta. Con il «si» al testo definito si è fatto il possibile per seguire le indicazioni del trattato di Maastricht che aveva individuato nell'istituzione di un Ufficio di polizia «senza frontiere» una questione di interesse comune per far fronte al dilagare della criminalità organizzata a livello internazionale. Con Europol, infatti, si intende migliorare la cooperazione delle competenti autorità degli Stati membri in materia di prevenzione e lotta contro il traffico illegale di stupefacenti, di armi e di sostanze nucleari e radioattive, l'immigrazione clandestina, il traffico di veicoli rubati, il terrorismo. In particolare il terrorismo, diventato uno dei problemi più avvertiti dopo i recenti fatti di sangue in Israele e le continue mi-

nacce che vengono dal fronte del fondamentalismo e da un crescente revanscismo nazionalistico.

La Risoluzione è condensata in sette paginette nelle quali - tra l'altro - si invita il Consiglio di Europa a tenere in debito conto le opinioni di Strasburgo la dove si chiede principalmente, non solo che la Convenzione sia rivista in un momento successivo, allo scopo di valutare se si debbano trasferire ad Europol poteri di indagine conformi alle disposizioni nazionali di procedura penale, ma anche che ad Europol siano attribuite competenze operative unicamente se quest'ultima è sottoposta alle direttive impartite dalla Commissione europea.

Ma, in sostanza, che cosa è Europol. E' uno strumento al servizio della sicurezza dei cittadini, una struttura alla quale le autorità di polizia dei Quindici potranno ave-

re accesso utilizzando i dati investigativi dei sistemi nazionali di informazione. La raccolta e l'analisi centralizzate di tali dati eviteranno così che negli Stati membri vengano condotte in parallelo indagini contro gli stessi autori o le stesse organizzazioni criminali senza una reciproca informazione degli uffici. In una parola: coordinamento. Necessario, più che mai, per evitare perdite di tempo, di mezzi e di denaro.

Interessante il punto 4 del testo che fa riferimento alla elaborazione dei dati personali contenuti negli archivi. In proposito il PE - mentre sollecita i singoli Stati membri ad adottare urgentemente le disposizioni in tema di diritto interno necessarie per assicurare il livello di protezione dei dati in questione stabilito dalla Convenzione Europol - precisa come nell'elenco investigativo dell'«Agenzia» non dovrà essere consentita l'iscrizione di convinzioni politiche, fede religiosa, razza e comportamento sessuale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797028 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna centrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046
Prezzi moduli: Complettare L. 255.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 311.000)
Finanziaria L. 404.000 (testi L. 435.000)

R.P.O. L. 270.000 (testi L. 324.000) - Occasionale L. 945.000 (testi L. 418.800)
Redazionale L. 289.000 (testi L. 322.800) - Manichette L. 1 pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra L. 1 pag. (a coppia) L. 1.250.000 (testi L. 1.500.000) - L'Espresso L. 370.000 (testi L. 444.000) - Agorà/L'Espresso L. 380.000 (testi L. 450.000) - Neurologia L. 5.250 - 10.500 per parola (Anni, Ring, L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.300 - 12.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (a v.)

La tiratura del 15 marzo 1996 è stata di 56.750 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LIBRI: CASO

Il signor Nessuno (Luther Blissett) che sovverte tutti

ROMA — Un curioso caso editoriale apre nuovi problemi sulla libertà d'espressione, sul diritto che la governa, sulle conseguenze per lettori, autori, editori, sul tipo di «sovversione» cui anche i mezzi informatici possono dare opportunità inedite.

A giudicare col senno di poi, quindi, l'approdo di Luther Blissett a una «major» editoriale come la Mondadori non poteva non scatenare una polemica.

Conoscendo la storia di questo nome multiplo si potrebbe addirittura pensare a un'operazione di sistematica sovversione editoriale. Ma per capire bene di cosa si sta parlando è necessario compiere un passo indietro: sotto il nome di Luther Blissett è stata infatti organizzata una delle più sofisticate e originali operazioni di controcultura degli ultimi anni.

Ispirato alle finte avanguardie degli anni Settanta, il movimento ha il suo nome tutelare in Ray Johnson, il fondatore della «Mail Art», l'arte basata sulla diffusione delle opere attraverso la corrispondenza, suicidatosi nel gennaio di quest'anno.

Luther Blissett è anche il nome d'arte di Harry Kipper, animatore di performance di «body art» volutamente repellenti. Ma soprattutto Luther Blissett è un movimento che si serve della guerriglia psicologica per sabotare il controllo che il potere esercita sui media.

Chiunque è libero di adoperare questo nome multiplo, tutti gli attivisti si chiamano «Luther» e questo serve a impedire la loro identificazione: attraverso la perdita dell'identità anagrafica si perde la connotazione di «in-dividui» per assumere quella di «con-dividui». L'av-

ventura di Luther Blissett è raccontata in «Mind Invaders», pubblicato dall'editore Castelvetro.

E' logico dunque che il concetto di copyright e di diritto d'autore sia esattamente il contrario dell'ideologia fondante di Luther Blissett. Questo per tornare alla polemica sorta attorno a «Net Generation» (Mondadori, pagg. 190, lire 11 mila).

La prima violazione alla regola del movimento è che il volume è firmato da un curatore, Giuseppe Genna, il quale racconta di essere entrato in contatto con gli adepti del movimento incontrando il sito «Avana» su Internet.

Da quel momento Genna, come lui stesso ricorda nella prefazione, avrebbe cominciato a ricevere per lettera il materiale assembleato per questo libro. In una nota la Mondadori dichiara che, essendo «Net Generation» il manifesto di una sovversione annunciata, esso «non rispetta» né il pensiero dell'editore né una condivisa proposta culturale.

In realtà «Net Generation» è un assemblaggio di scritti che costituiscono un excursus piuttosto superficiale sugli elementi base della cultura giovanile contemporanea: basti pensare che in copertina è citata una frase di «Pulp Fiction». Un modo di assemblare il trend assolutamente contrario allo spirito di Luther Blissett.

Ciò che è in linea con la storia del movimento è la presa di distanza dell'editore: il problema è che essendo un nome multiplo, nessuno può smentire il contenuto del libro. E questo la dice lunga sulla questione se esiste davvero la libertà nell'universo della Rete.

MOSTRA / VIENNA

Il fascino inglese di Britten

Una riscoperta del grande compositore attraverso una rassegna di partiture, manifesti e foto



Benjamin Britten con il suo cane bassotto: è una delle numerose foto del musicista, esposte al Museo del Teatro di Vienna fino al 2 aprile.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — È morto da soli vent'anni, eppure è già un classico. Le sue opere sono ormai parte integrante dei cartelloni dei massimi teatri d'opera e il suo nome gode di notorietà anche presso il grande pubblico. Nei suoi 63 anni di vita Benjamin Britten è riuscito infatti a lasciare una traccia profonda nella storia della musica. Un fatto non automatico, se si pensa che nella sua patria, la Gran Bretagna, la musica colta ha dato negli ultimi secoli pochi compositori di livello internazionale. È visto che vi è pure chi afferma che, essendo Handel tedesco, nonstante la sua lunga permanenza a Londra e l'assunzione della cittadinanza inglese dal 1726, dai tempi di Henry Purcell, dal diciassettesimo secolo dunque, il vuoto ha regnato musicalmente in Inghilterra proprio fino a Britten: tre secoli di modesti risultati e soprattutto di modesti esempi per un giovane arso dal fuoco della musica e deciso a diventare compositore fin dall'età di dieci anni.

Allora, negli anni Venti, Benjamin prende lezioni prima di pianoforte e poi di viola e quando nel 1931 viene ammesso al Royal College of Music ha già idee assai chiare sui suoi modelli — Schönberg innanzitutto, ma anche Berg e Mahler — e suscita subito l'irritazione di alcuni insegnanti. Appena tre anni dopo, a ventun anni, il suo debutto come compositore a Firenze con un quartetto per oboe e archi lo impone all'attenzione internazionale. Compiuti gli studi al conservatorio, inizia una collaborazione con una casa di produzione di documentari: un'attività che sortirà oltre trenta colonne sonore e che gli permetterà di scoprire l'importanza di uno stretto collegamento tra immagini e suoni, e che gli servirà enormemente nella composizione delle sue future opere.

Nel '37, alle soglie del-

Nei suoi 63 anni di vita ribaltò completamente il «vuoto» che la Gran Bretagna pativa nel campo delle note. Grazie a opere come «Il giro di vite» oggi gode di grande notorietà, anche popolare

la guerra, una nuova affermazione internazionale: il Festival di Salisburgo ospita il suo «Variazioni su un tema di Frank Bridge». Deciso avversario delle ideologie di destra in rapidissima ascesa, Britten lascia l'Europa due anni dopo, alla volta dell'America. Gli è a fianco il tenore Peter Pears, colui che è ormai già il suo indivisibile compagno sia di vita sia di lavoro e che diventerà con lui quotidianità e successi fino alla morte. Dopo alcune nuove affermazioni americane, Britten torna in patria in piena guerra e

lavora alla sua prima grande opera: «Peter Grimes», che andrà in scena agli albori del dopoguerra, nel giugno del 1945.

Da quel momento è un susseguirsi di riconoscimenti internazionali, cui Britten si sottrae tuttavia di continuo, preferendo la provincia, e decidendo di dedicarsi all'English Opera Group e al Festival di Aldeburgh, che ha cofondato per poter realizzare senza compromessi le proprie idee di teatro musicale e per i quali scriverà quasi tutte le opere della maturità: «Le mie radici affon-

dano profondamente in questa meravigliosa contea del Suffolk, che fu anche la patria e lo stimolo spirituale per Constable e Gainsborough, i più leggendari pittori inglesi. Me ne sono accorto quando cercai di vivere altrove», scrive Britten nel suo diario nel 1951. «Persino quando visito paesi celebri come l'Italia, antichevoli come la Danimarca o l'Olanda, mi assale sempre la nostalgia e sono felice quando posso ritornare nel Suffolk». Ciò che lo lega alla sua regione d'origine è soprattutto il mare. Ma non so-

lo. Anche «il paesaggio ondulato e familiare, le meravigliose chiese gotiche, alte e strette, le paludi, gli uccelli acquatici, i piccoli villaggi di pescatori. Tutto ciò è parte della mia vita, e non posso farne a meno».

Schivo e completamente concentrato sul mondo della musica, nell'arco di tutta la sua vita Britten è anche un sensibile direttore d'orchestra e un ottimo pianista, soprattutto accompagnatore del compagno Pears. Ma è la composizione che lo assorbe maggiormente. E i suoi interessi spaziano dalla musica sinfonica all'opera, nel cui genere si prova sia in creazioni per grandi formazioni, sia per orchestre da camera. E scrive pure per il balletto, scrive tre parabole religiose, musiche per cori, pezzi per voci soliste, partiture didattiche per bambini e giovani.

E mentre di recente a Vienna l'amico fraterno Mstislav Rostropovich è salito sul podio della Staatsoper per dirigere «Peter Grimes», ottenendo uno strepitoso successo e aprendo a quest'opera le porte del repertorio del primo teatro lirico austriaco, il Museo del Teatro dedica una mostra al compositore. Fino al 2 aprile espone foto di scena dei più importanti allestimenti internazionali di opere di Britten; fogli di partiture, appunti, autografi, manifesti e locandine, tra cui quella per la prima assoluta di «Il giro di vite» alla Fenice di Venezia nel 1954; fotografie sulla vita del musicista, come quelle nella sua casa di Aldeburgh, assieme a ospiti illustri o quella che lo vede passeggiare sulla spiaggia sassosa con il suo bassotto, o ancora quella in cui spiega a degli studenti come riprodurre il suono della pioggia per l'opera «L'arca di Noè» semplicemente battendo su delle tazze appese ad un filo. E vi sono anche bozzetti e figurini, tra cui spiccano quelli ad acquarello di Caspar Neher, per «Peter Grimes» alla Scala nel 1947 e per «Lucrezia» al Festival di Salisburgo nel 1950.

MOSTRA / GENOVA

Cari fiamminghi in cassaforte

GENOVA — In occasione del restauro della Galleria Doria Pamphilj di Roma, circa cinquantadipinti che costituiscono il nucleo principale della sua collezione di opere fiamminghe e olandesi saranno esposte a Palazzo Ducale di Genova, nell'appartamento del Doge, da oggi al 12 maggio.

«La mostra — afferma — gli organizzatori di Palazzo Ducale — rappresenta una straordinaria opportunità di vedere riuniti e messe a confronto tele e tavole databili tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Settecento, testimonianza singolare di un collezionismo che pro-

prio a Genova, più che altrove, ha trovato in passato notevole riscatto».

Le collezioni dell'aristocrazia genovese, infatti, dimostrano un grande interesse nei confronti dei pittori fiamminghi e olandesi, e non furono raccolte solo per un superficiale fattore di «gusto».

Le attività finanziarie cui era dedicata gran parte della nobiltà locale, infatti, implicavano spesso la concessione della quadreria come una diversificazione degli investimenti economici, sicché la scelta della scuola fiamminga rappresentava l'opzione meno onerosa rispet-

to ai grandi nomi del mercato, ma con la sicurezza di una facile commerciabilità anche al di fuori dell'ambito cittadino. C'era dunque in questo collezionismo un sano e vigoroso senso degli affari, più che un semplice amore estetico per l'arte.

Il paesaggio nelle sue varie interpretazioni è il motivo dominante della mostra, ma non mancano opere di carattere religioso. Tra gli autori più significativi vi sono anche i massimi rappresentanti della scuola fiamminga, come Jan Gossart, Hans Memling, Paul Brill, Jan Brueghel il Vecchio, Jan Van Kessel.

PERSONAGGI: TRIESTE

Fogar, un destino di vita drammatico

A proposito di una biografia, la figura dell'ecclesiastico triestino nel suo difficile contesto

Articolo di

Diego de Castro

Il libro di Guido Botteri «Luigi Fogar» (Edizioni Studio Tesi) è già stato recensito, su queste colonne, da Giampaolo Valdevit. Ma, trattandosi di un episodio di storia locale, l'illustre studioso non gli ha dato l'importanza che merita, anche per il fatto che gli attributi tra le etnie si stanno sfortunatamente verificando ancor oggi nella nostra zona.

Ho incontrato il vescovo Fogar due o tre volte a via Cavana, alla fine degli anni Venti e all'inizio dei Trenta, quando ebbi bisogno del suo permesso per condurre indagini di carattere statistico-demografico sui registri parrocchiali. Era una persona distinta, affabile, comprensiva, intelligente, «un gran signore», come si potrebbe dire con una espressione di uso comune.

Come tutti i triestini seguì, poi, il suo conflitto con il prefetto squadrato e con la stampa ultrafascista che mirava a estrometterlo. E lo seguì non più da ragazzo, ma già da professore universitario, in grado, quindi, di poter valutare obiettivamente da quale parte stesse il torto, anche perché, sulla parità etnica e il reciproco rispetto, condividevo le opinioni che egli aveva.

Nel 1946 ebbi, invece,

occasione di occuparmi, a Londra, delle sue idee sulla sistemazione del problema di Trieste, idee che non collimavano con quelle che il governo italiano sosteneva allora.

Fogar fu una persona che il destino pose nella condizione di dover vivere una vita drammatica. Pur essendo figlio di una famiglia italiana liberale e nazionale e perciò irredentista, ebbe, come tutti noi nati sotto l'Austria, una educazione nella quale si esigeva l'assoluta obbedienza ai principi etici fondamentali, uno dei quali era il rispetto della personalità altrui e della propria da parte degli altri. Ciò portava a una certa rigidità e a un'elasticità quando entrassero in gioco quei principi, ivi compreso quello di essere di purissimi sentimenti italiani e quindi contrari all'Austria.

Fu il padre a fargli attribuire la qualifica di «austriacante», rifiutandosi di assistere alla prima messa celebrata dal figlio e affermando che egli avrebbe costituito la vergogna della famiglia. Ciò che oggi sembra allora ridicolo era allora quanto mai comprensibile. Infatti, i liberali nazionali non ce l'avevano con la religione, ma con i preti, i quali, di necessità, erano austriaci, talvolta solo in apparenza, perché il capo dello Stato portava

il titolo di Sacra Maestà Imperiale e Regia Cattolica e Apostolica.

L'imperatore aveva molti diritti non solo nella nomina dei vescovi, ma anche possibilità di interferenze in quella dello stesso papa. E poiché Francesco Giuseppe era stato il nemico del Risorgimento italiano e lo era, ovviamente, dell'irredentismo, essere austriacante era la peggiore qualifica che si potesse dare a qualcuno. Se io frugo fra i miei ricordi infantili, dei tanti preti conosciuti, soltanto due erano apertamente irredentisti. Ma, tra i principi etici fondamentali, esisteva anche quello del rispetto dell'auto-

rità costituita, civile e religiosa, anche se non se ne dividevano le idee che essa rappresentava.

Obiettivamente parlando, quindi, la commemorazione tenuta nel seminario di Gorizia da Fogar, in tedesco, in occasione dell'assassinio dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, con una certa retorica e con molti elogi a un uomo che fu di rigida mentalità militaristica (malvisto dagli italiani e dai tedeschi per le sue tendenze trialiste), seppur deponga un po' a favore del suo austriacantismo di facciata, è spiegabile con lo sdegno per il supremo insulto a una autorità costituita.

ARTE: CURIOSITA'

Super-bambina

ROMA — Sarà a Roma il 20 marzo Alexandra Nichita, la bambina-prodigio pittrice la cui opera sono già quotate decine di milioni. Alexandra, 11 anni, dipinge quadri astratti alla maniera di Picasso ed è considerata una novità sensazionale nel mondo dell'arte contemporanea. A Roma sarà ospite dell'Accademia di Romania, che presenterà alcune sue opere. La ragazzina è nata in Romania il 27 agosto 1985 e vive da anni a Los Angeles con la famiglia. Ha iniziato a dipingere acquarelli all'età di due anni per poi passare verso i sette ai colori a olio e agli acrilici. Lo scorso anno un gallerista americano le ha garantito almeno un miliardo di lire di profitti e intanto lei ha già venduto oltre 250 dipinti, quotati tra i 22 e i 50 milioni di lire. «Dipingo due o tre ore al giorno, dopo la scuola, dopo i compiti, dopo aver aiutato la mamma», ha spiegato la bambina che ha già esposto in gallerie della California, di New York e che ha fatto parlare di se in Francia e in Gran Bretagna.

STORIA: DIBATTITO

Un «Milione» o meno

Ancora vivaci pro e contro su Marco Polo

LONDRA — Botta e risposta tra studiosi sul caso Marco Polo: un'animata discussione sui dubbi che sia veramente arrivato in Cina ha avuto luogo in un convegno sul tema all'University College di Londra durante il quale il professor Ugo Tucci ha difeso l'attendibilità del «Milione».

Punto di partenza dell'incontro è stato «Did Marco Polo Go to China?» (Marco Polo andò in Cina?), un libro di Frances Wood, curatrice della sezione cinese alla British Library, uscito nel novembre '95.

Secondo la sinologia, il fatto che nel «Milione» manchino riferimenti a opere grandiose come la Grande Muraglia o a costumi come quello di fasciare i piedi alle donne, prova che Polo non è mai stato in Cina e che la sua opera è una compilazione di seconda mano di racconti fatti da altri.

Ma la tesi della Wood è stata attaccata con forza da Ugo Tucci, docente di storia all'università di Venezia. Tucci, uno dei maggiori esperti mondiali sui viaggiatori veneziani del XIV e XV

secolo, ha sottolineato che le omissioni del «Milione» non bastano «a mettere in dubbio il viaggio: Polo non era una docile macchina da presa, ma un osservatore che racconta ciò che lo colpisce senza essere obbligato a vederlo».

Per Tucci, «nel «Milione» le cose viste sono tali e tante da garantire la veridicità del racconto: il libro nasce come una raccolta di informazioni pratiche ad uso dei mercanti ed è infatti pieno di dettagliate notizie economiche».

Sulla stessa linea di Tucci, Barbara Wehr, linguista dell'Università di Mainz. Secondo l'accademia tedesca, che ha studiato a lungo il testo originale francese del libro, «Polo deve essere stato a Pechino: la descrizione dettagliata della corte di Kublai Khan non può essere inventata».

Frances Wood ha detto di aver raggiunto il suo obiettivo: aprire un serio dibattito storico sui viaggi di Polo, da troppo tempo avvolti nella leggenda.

ARTE: ROMA

Orfeo, un mito dappertutto

ROMA — Orfeo e il suo mito, esempio di come gli artisti a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento hanno rielaborato ed interpretato il patrimonio culturale classico e mitico: sedici quadri dedicati a Orfeo aprono la mostra «Dei ed Eroi, classicità e mito fra '800 e '900», allestita fino al 30 maggio al palazzo delle Esposizioni di Roma.

Le 140 opere proposte, sculture, disegni e

dipinti, presentano un aspetto, inedito per l'Italia, della cultura europea con una panoramica su periodi e stili diversi.

Tre le sezioni in cui si articola la rassegna: il classicismo dei Salon e della Royal Academy, il mito della cultura post-romantica e simbolista, il mito e la classicità nella cultura di area tedesca.

Le opere provengono da musei e collezioni

private di tutto il mondo: sono presenti lavori dell'inglese George Watts, praticamente sconosciuti in Italia, dei francesi Moreau, Reon, Rodin, degli italiani De Chirico, Savinio, Sartorio, Chini, del tedesco Von Stuck, dei belgi Knopff e Mellery.

Particolare attenzione è stata data al sentimento del mito nella cultura tedesca, ispirato dall'Italia, per esempio con le opere di Arnold Böcklin.

CHIUSE LE INDAGINI SULLE FREQUENZE TELEVISIVE E SULLA TELEFONIA: LE ARCHIVIAZIONI SONO POCHISSIME

Tremano Letta, Galliani, De Benedetti

Il pm Cordova: «Chiederò più di cento rinvii a giudizio quando lo riterrò opportuno. Qualcuno a Milano mi deve delle scuse»

ROMA — Gianni Letta, Adriano Galliani e Carlo De Benedetti passeranno un brutto week-end. Le indagini, sull'assegnazione delle frequenze Tv e sulla telefonia, che li hanno visti coinvolti come indagati, sono concluse e le richieste di rinvio a giudizio saranno presentate solo nei prossimi giorni. Ma, secondo le prime indiscrezioni, il sostituto procuratore titolare dell'indagine, Maria Cordova, chiederà pochissime archiviazioni.

Nella sfida aperta alla procura di Milano, Roma ieri ha segnato due gol. Le indagini più scottanti, quelle che qualcuno in questi giorni aveva dichiarato finite nel nulla, si concludono così con un enorme mole di rinvii a giudizio: forse 100, forse 150, forse di più. Per reati che vanno, a seconda delle inchieste e delle singole posizioni processuali, dalla corruzione alla concussione, dal peculato al falso in atto pubblico, fino all'associazione a delinquere (contestata solo nell'ambito dell'indagine sulla telefonia). «L'inchiesta sulle frequenze tv e sulla telefonia è ormai conclusa e nei prossimi giorni saranno depositate le richieste di rinvio a giudizio» ha annunciato ieri il procuratore capo, Michele Coiro, ammettendo che non avrebbe mai detto queste cose «se non si fosse insinuato da Milano che a Roma queste indagini non sono state portate avanti».

Un'accusa che brucia per il pm Cordova che si dichiara «offesa» e «diffamata», pretende delle scuse formali dal procuratore milanese e annuncia battaglia. «Io non sono serva di nessuno. Per queste due inchieste mi sono data l'anima e non ammetto che si dica che abbiamo tentato di insabbiarle».

Due indagini delicate per l'alta potenzialità di strumentalizzazione politica, dovuta al calibro degli imputati. Il pm le ha volute chiudere con-

temporaneamente, come si era ripromessa, proprio per evitare polemiche.

Accusato numero uno nello scandalo delle forniture al ministero delle Poste è il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti e al centro dell'inchiesta sulla spartizione dell'etere campeggiano l'ex collaboratore del ministero delle Poste, Davide Giacalone ma, soprattutto l'ex sottosegretario al governo Berlusconi, Gianni Letta, all'epoca vicepresidente della Fininvest e il big del gruppo Adriano Galliani. Per questi ultimi la Cordova aveva chiesto l'arresto. E a respingerlo, con una decisione che venne ritenuta ingiusta dopo il ricorso del pm, fu il gip Raffaele De Luca Comandini, il magistrato prosciolto ieri dalle accuse di favoreggiamento. «Sono un magistrato - ha detto però la Cordova - le mie decisioni non sono Vangelo, posso anche sbagliarmi e certo non me la sono presa con il gip quando respinge la mia richiesta. Gli attesto tutta la mia stima».

«Sono giunta alla formulazione dei capi di imputazione - ha continuato il magistrato polemizzando con Milano - sulla base di consulenze tecniche, pareri, acquisizioni di contratti e documenti, indagini in tutta Italia, verifiche documentali e un attento esame del materiale raccolto dagli investigatori». «Ho provato il peculato, che una cosa difficilissima, andando a cercare i riscontri dello spreco di denaro per acquistare materiale tecnico che gli investigatori hanno trovato ancora imballato e persino murato». «Il mio lavoro - ha aggiunto il pm - è concluso, ma depositerò le mie richieste quando lo riterrò opportuno. Io non mi faccio forzare la mano da nessuno. L'indagine è delicata e non può essere conclusa sulla scia dell'emozione».

Virginia Piccolillo

«A ROMA NON SIAMO NE' STUPIDI NE' CORROTTI» - E IL CAPO DEL POOL MANI PULITE SMUSSA I TONI Coiro contro Borrelli: ormai è guerra aperta tra le Procure

ROMA — O stupidi o corrotti. Per far violare a Michele Coiro, l'autore della consegna del silenzio mai tradita in due anni di guida della procura di Roma, c'è voluto l'ennesimo «schiaffo» milanese: l'intervista di Francesco Saverio Borrelli al Corriere della Sera di giovedì. A leggere quell'acceso sarcasmo alla «pressione atmosferica» di Roma che può portare «a connivenze e complicità», la moderazione di Coiro è crollata come la cattedrale di Noto.

Abbandonato il fioretto degli esposti al Csm, il procuratore di Roma ha imbracciato il bazooka: «Le dichiara-

zioni di Borrelli sono di una gravità spaventosa. In pratica dice che i magistrati romani o sono stupidi perché non si accorgono della pressione atmosferica o sono corrotti perché a tali pressioni obbediscono».

Per carità. Il procuratore capo di Milano accusa il colpo. E affida alle agenzie di stampa dichiarazioni distensive: «non c'era alcuna cattiveria nelle mie parole. Non ho fatto alcun riferimento specifico alla procura di Roma che ho già avuto modo di dire che non è più il porto delle nebbie». E' amareggiato Borrelli per lo sfogo di



Michele Coiro

Coiro dopo «il documento molto ponderato fatto dalla procura di Roma». Non vorrei, precisa, che il collega fosse stato stimolato

dalle voci secondo le quali anche lui sarebbe indagato. Lo smentisce nuovamente. E gli ribadisce tutta la mia stima. Del resto, aggiunge, non bisogna inseguire strade non tracciate: «qualcuno ha perfino detto che D'Ambrosio oggi sarebbe andato a Roma. E non è vero. E' qui nel suo ufficio». Il capo del pool di Milano si augura dunque «che la febbre possa scendere rapidamente. Sono convinto che sia assolutamente sbagliato innescare polemiche tra procure».

Ma è fuori di sé il capo della Procura capitolina. Le accuse di guida-



Saverio Borrelli

delle nebbie Coiro le rintuzza con i dati sui processi contro la pubblica amministrazione portati a termine dai suoi sostituti: 1.771

persone rinviate a giudizio, 7.542 indagati, 1.532 procedimenti penali. E sull'inchiesta delle frequenze Tv sbotta, rinfacciando ai magistrati milanesi di essersi fatti belli di prove provate dalla Procura di Roma. «Il processo sulle frequenze è nato a Roma e a Roma è rimasto - precisa - c'è sempre stata la massima collaborazione con la Procura di Milano a cui abbiamo inviato tutti gli atti che ci sono stati chiesti».

In una Procura sotto shock, che tiene le telecamere lontane dai corridoi percorsi da voci di imminente sviluppo clamorosi, l'alzata di

ro suona tardiva, ma necessaria. Come la difesa aperta dei due magistrati «additati» - dice - con troppa tempestività all'opinione pubblica come indagati. «Tutta la storia di Francesco Misiani dimostra la sua totale estraneità a ogni ipotesi di coinvolgimento» ricorda Coiro sottolineando anche «la correttezza e il grande valore» del giudice delle indagini preliminari Raffaele De Luca Comandini, per il quale ieri i magistrati milanesi hanno chiesto l'archiviazione dell'accusa di favoreggiamento. Un provvedimento che, però, non ha coinvolto Misiani.

Virginia Piccolillo

UN GIOIELLIERE RICONOSCE I MONILI FOTOGRAFATI SULLE MOGLI DI GIUDICI «VICINI» A FININVEST

Berlusconi sceglieva i gioielli per le toghe

Stefania Ariosto: «Venivano regalati a Natale» - Oggi il Gip di Perugia Cardella interrogherà Squillante in carcere



Silvio Berlusconi

MILANO — Anche Silvio Berlusconi è sotto inchiesta per corruzione. A spingere il pool a iscriverne il nome del Cavaliere sul registro segreto degli indagati sono state le dichiarazioni di una serie di testimoni che hanno parlato di regali da decine di milioni fatti dalla Fininvest ad alcuni giudici di Roma. Per mesi i magistrati di Milano sono andati a caccia di riscontri a queste dichiarazioni. E, per trovare le prove, gli uomini della Digos hanno sequestrato gli archivi fotografici dei paparazzi romani e hanno guardato centinaia di ore di filmati conservati in televisione commerciali della Capitale. Poi, il risultato del loro lavoro, è finito in una serie di album addebiati agli atti dell'inchiesta sulle toghe a libro paga. Lì dentro, raccolte in bell'ordine, ci sono immagini in cui le mogli e le figlie di

alcuni magistrati sono ritratte mentre sfoggiano gioielli di grande valore. Collane e parure che adesso rischiano di costare molto caro ai vertici della Fininvest.

A fine settembre il pool ha interrogato Carlo Eleuteri, un importante gioielliere romano specializzato in monili anni 30 e 40. Secondo la fidanzata di Vittorio Dotti, Stefania Ariosto, nel suo negozio a Natale venivano acquistati i regali da fare ai giudici considerati vicini al gruppo. Eleuteri ha confermato di aver venduto e prelevato da un cassetto che a scegliere li era stato personalmente Silvio Berlusconi il quale, però, non gli ha mai rivelato a chi fossero destinati i gioielli. Al gioielliere poi sono state mostrati gli album fotografici e a quel punto per il Biscione la situazione è precipitata: molti degli oggetti riprodotti nelle

foto erano stati acquistati da lui. Trovate le conferme Mani Pulite ha così iscritto sul registro segreto degli indagati anche il nome del Cavaliere per corruzione. Un reato che va ad affiancarsi a un'ipotesi di falso in bilancio che in settembre aveva spinto i magistrati milanesi ad aprire un fascicolo contrassegnato col numero 91032/95 sempre a carico dell'ex presidente del Consiglio.

Top-secret invece restano i nomi dei giudici coinvolti.

Tra i palazzi di giustizia di Milano e Roma continua a rimbombare un elenco di una mezza dozzina di toghe. Ma mancano assolutamente le conferme. Il pool comunque sembra intenzionato a chiudere almeno la prima parte della partita in tempi brevissimi. Ieri è stata chiesta l'archiviazione della posizione di Raffaele De Luca Comandini, il gip fini-

to sotto inchiesta lunedì per favoreggiamento nei confronti di Renato Squillante assieme al pubblico ministero Francesco Misiani. Il suo difensore Adriano Lemmo commenta: «Attendevo con ansia questa archiviazione che mi pareva l'unico sbocco dell'indagine. Avevo chiesto alla Procura di Milano di prendere l'iniziativa con grande sollecitudine perché questa seconda me era l'unica maniera per bilanciare il grave choc subito da un magistrato assolutamente integerrimo».

Per Squillante, che nel corso del proprio arresto ha visto la polizia fotografare i gioielli trovati in casa, dal quarto piano di Palazzo di Giustizia arriva invece un parere negativo alla scarcerazione. A questo punto il pallino è in mano al gip Roberto Rossato. Il suo computerizzato Attilio Pacifico sembra invece dare per scon-

tato un lungo periodo di detenzione. Per questo il suo difensore ha preannunciato un ricorso in cassazione. Sia Squillante che Pacifico, comunque, saranno interrogati oggi nel carcere di Opera da sostituto procuratore di Perugia Fausto Cardella cui sono destinate tutte le tranches d'inchiesta che non coinvolgono direttamente la Fininvest. Al centro dei faccia a faccia con il magistrato ci sarà, con tutta probabilità, la questione dell'inchiesta insabbiata sui fondi neri Iri per cui a Perugia il sostituto procuratore di Roma Antonino Vinci è imputato di corruzione: avrebbe ricevuto un miliardo mascherato come il frutto di una compravendita immobiliare. Milano e Perugia, comunque, procedono di comune accordo. Ilda Boccassini e Cardella sono legati da una vecchia e sincera amicizia.

MA DAL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI PALERMO PRONTA LA SMENTITA AL 'FOGLIO' DI FERRARA

«Il Cavaliere indagato per mafia»

Mentre si accavallano le indiscrezioni Confalonieri avverte: «Accuse romanzate, qualcuno ne risponderà»

PALERMO — Il rebus è così consegnato: «Silvio Berlusconi indagato a Palermo», città dove le indagini che scottano portano il marchio M, come mafia. Lo sostiene, ultimo in ordine di tempo, «Il Foglio» di Giuliano Ferrara. Gli fa eco, in serata, il coordinatore regionale di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Miccichè. Ma nessuno, ad oggi, è in grado di stabilire quanto vi sia di certo.

Due scuole di pensiero si contrappongono: Guido La Forte, uno dei vice di Gian Carlo Caselli, liquida ancora una volta il rebus «rifiutando di commentare simili voci in libertà». Ma l'altra scuola replica, per bocca dell'avv. Ennio Amadio, che assiste Silvio Berlusconi in vari processi,

che non di «voci in libertà» bisogna parlare, ma di «voci sempre più insistenti, provenienti anche da fonti attendibili». E Miccichè, da Palermo, rilancia: «Denuncio l'esistenza del pool Berlusconi presso la Procura di Palermo, ci sarebbero altri quattro indagati dai nomi eccellenti, l'indagine va già avanti da un anno, con lo scopo di togliere dallo scenario politico Silvio Berlusconi».

Indiscrezioni infine danno un nome anche ai magistrati che starebbero indagando: Domenico Gozzo e Teresa Principato. Già circa un anno fa l'on. Tiziana Maiolo sostenne che la Procura di Palermo aveva aperto atti relativi a carico di Berlusconi. Fece seguito il comitato per una «Giusti-



Giuliano Ferrara

zia giusta», che legò esplicitamente ipotetiche indagini a carico del leader del Polo, all'inchiesta contro Vittorio Mangano. Per alcuni mesi stalliere nella villa di Arcore, boss mafioso accusato da Tommaso Buscetta, condannato al maxi processo, Mangano è detenuto dal 3 aprile scorsa per associazione mafiosa. Il comitato

Miccichè (FI):
«C'è da un anno
una pool che vuole
inchiodarlo»

«Giustizia giusta» ha sostenuto che Mangano resta in carcere perché non risponderebbe adeguatamente alla domanda di rivolte sul suo ex datore di lavoro. Ma su questa tesi, e su una visita fatta in carcere a Mangano da Pietro Di Muccio, deputato di Forza Italia, la Procura non ha esitato ad aprire atti relativi.

Tra le nebbie delle voci (chi dice «in libertà», chi sostiene «provenienti da fonti attendibili») l'ipotesi presa in considerazione dalla Procura sarebbe di un riciclaggio di capitali che scottano, «prodotti» a Palermo, «elavati» a Milano. Al punto in cui sono le cose, la difesa di Berlusconi ha deciso di giocare d'anticipo.

Ed infatti l'avv. Amadio ieri ha annunciato: «Noi ci apprestiamo a fare delle verifiche, presentando una formale richiesta, ai sensi dell'art. 335 del codice di procedura penale, che obbliga gli inquirenti ad iscriverla sulla notizia criminis sull'apposito registro».

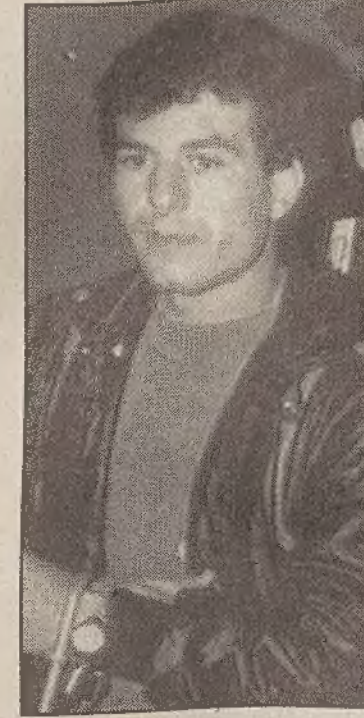
Berlusconi, da Roma, non si è soffermato più di tanto sulla vicenda:

«Adesso lo guardo - ha detto ai giornalisti - dov'è questa cosa, sul Foglio? a che pagina? ah, su Palermo...». Manifesta sorpresa il Cavaliere, ma il fatto è spunto per una riflessione più generale sulla giustizia: «non si può stare tranquilli di fronte a fatti, anche recenti, che dimostrano un uso della giustizia a fini politici». E così, conclude Berlusconi, «quella della giustizia è una grande emergenza che il prossimo governo dovrà affrontare». Il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, da Milano, è più preciso: «Sono cose romanzesche che poi troveranno lo stesso riscontro che hanno trovato altrettanto accuse romanzesche contro di noi, il tempo però è galantuomo».

NEI GUAI LAURA LONGO: PERMESSO INCAUTO

Il palestinese fuggito: «Giudice negligente»

ROMA — Quattro pagine di accuse. La più grave: negligenza. Sono state depositate ieri le motivazioni che hanno spinto il ministro della Giustizia, Vincenzo Caianiello, a mettere sotto inchiesta il magistrato di sorveglianza, Laura Longo, per aver concesso il go, per aver concesso il permesso speciale al terro-



Il primo arresto di Majed Al Molqui

rista palestinese Majed Al Molqui mai rientrato in carcere. Il «caso» che ha provocato il logoramento del rapto lo logoramento dei Stati Uniti e Stati Uniti è ora nelle mani del Csm. Anche se il caso sembra essere stato risolto sul piano diplomatico con una precisa dichiarazione da parte italiana circa gli sforzi che saranno effettuati in ogni direzione per riacchiappare il palestinese e su una maggior attenzione verso i problemi del terrorismo internazionale e dei suoi uomini, la vicenda è tutt'altro che conclusa.

Le accuse lanciate verso la autorità italiane dai familiari del turista di origine ebraica ucciso a bordo della «Achille Lauro» hanno ridestato l'attenzione dell'opinione pubblica statunitense su un caso che aveva fortemente impressionato gli Usa e che sembrava destinato lentamente ad essere dimenticato.

La «caccia» al killer del cittadino americano, ucciso durante il sequestro dell'Achille Lauro, prosegue intanto senza sosta. Poco si sa sul valore effettivo delle indicazioni fornite dall'ami-

magistrato non avrebbe chiesto alle autorità di polizia e in particolare all'Interpol informazioni adeguate e aggiornate sui collegamenti del detenuto con ambienti terroristici e non avrebbe tenuto conto, in maniera immotivata, delle ragioni formulate in precedenza in sede giudiziaria circa l'opportunità di assegnare Al Molqui alla casa di sorveglianza della Garitas.

Inoltre, concedendo la proroga del permesso Laura Longo non avrebbe valutato le motivazioni che solo quattro giorni prima avevano indotto un suo collega a rigettare l'istanza del detenuto.

Accuse pesanti, quelle del ministro della Giustizia che ricorda: i condannati per delitti di terrorismo possono avere permessi solo se risultano insussistenti i collegamenti con la criminalità eversiva e la richiesta di informazioni alle autorità di polizia va rinnovata di volta in volta.

Senza contare che si trattava di un terrorista del tutto particolare. Non a caso anche ieri Caianiello ha sostenuto che «probabilmente l'Italia subisce le conseguenze della scelta compiuta dopo la notte di Sigonella», quando permise il trasferimento a Belgrado dell'ideatore del sequestro dell'Achille Lauro, Abu Abbas.

Adesso spetterà al Consiglio superiore della magistratura l'ultima parola sul caso Longo.

Chiara Raiola

GLI ECCLESIASTICI SI DIFENDONO: E' UNA MALATTIA CHE PUO' MINARE LA VITA CONIUGALE

Per la Chiesa nulli i matrimoni se c'è di mezzo l'Aids

ROMA — Malati di Aids, sieropositivi e contagiosi: se si sposano il loro matrimonio può essere invalido, dichiarato in qualsiasi momento nullo, su richiesta di qualsiasi interessato. Parola della Chiesa. Non c'è alcuna discriminazione «il matrimonio religioso comporta dei doveri coniugali» e nel caso che uno o entrambi i coniugi siano portatori di contagiosi del virus tali doveri diventano «comportamenti immorali», dunque inammissibili.

Dinanzi ad una nullità circoscritta a casi specifici, esplode comunque un coro di critiche. «Non posso credere che la Chiesa prenda questa posizione - ha dichiarato Ferdinando Aiuti, presidente dell'Anlaids - lo spirito cattolico invita alla fratellanza e alla convivenza,

non si comprende una decisione che arriva addirittura a separare i coniugi». Ha rincarato la dose il presidente della Lila, Vittorio Agnoletto: «la tesi è scandalosa e incredibile, soprattutto se viene da persone di fede che dovrebbero sostenere il matrimonio come atto d'amore, così si condannano queste persone alla solitudine totale e alla disperazione».

Il nuovo orientamento giurisprudenziale dei tribunali ecclesiastici è stato esposto ieri nella relazione d'apertura dell'anno giudiziario del tribunale emiliano, Don Massimo Mingorli ha spiegato l'adeguarsi del diritto canonico ai tempi moderni ed alle loro malattie. Espone il sacerdote: «il problema si pone se solo se uno o entrambi i coniugi

sono giunti ad uno stadio di contagiosità. In questo caso infatti, dopo il fatidico «sì», potranno essere invocati almeno 5 casi di nullità».

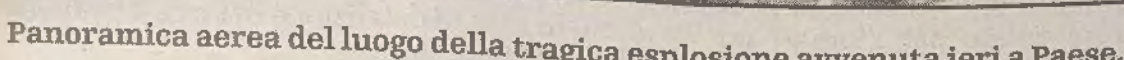
Potrà accadere infatti che il malato ha nascosto il suo stato sino all'altare, rivelandolo o scoprendosi solo successivamente. E qui il dolo invalida tutto. Ma potrà essere anche il caso di una coppia giovane e in salute che mentre gira dinanzi a Dio, dichiara anche di accettare la procreazione: la malattia, nel caso particolare dell'Aids, però escluderebbe quella reciproca promessa, a meno di non contagiare la prole.

C'è inoltre il caso della subordinazione del legame alla perfetta salute del coniuge e anche in questo caso dunque la «scoperta» successiva invaliderebbe

tutto. Ci sono infine, ricorda il sacerdote Migorli, altre due possibili cause di nullità: l'errore sulla qualità della persona e l'incapacità ad assolvere gli oneri del vincolo matrimoniale».

Fra gli oneri del vincolo ci sono ovviamente anche gli atti coniugali «dovuti», spiega la nuova dottrina canonica. E in ogni caso il virus Hiv mette a repentaglio ognuno di questi atti, attentando alla stessa vita del coniuge sano. Dunque saremmo di fronte a dei comportamenti «immorali» ma anche giuridicamente inammissibili. La Chiesa cattolica proibisce infatti l'uso dei preservativi. Ma non solo perché li ritiene immorali, ma anche perché inaffidabili nel prevenire con certezza assoluta il contagio dal virus.

Altre 14 persone sono rimaste ferite, 4 in modo grave - Evacuata la zona - Il ministro Baratta: lo stabilimento doveva essere trasferito



ricordato che la Butangas avrebbe dovuto essere trasferita («in un sito più idoneo»), come definito il 30 maggio scorso. Per il ministero, le prescrizioni delle autorità competenti non erano ancora state attuate anche perché la legislazione non offre strumenti chiari di applicazione. Su questo ha protestato il Vwf nazionale, e analogo problema è stato preso da Cgil-Cisl-Uil, dalla categoria dei chimici, dal sindacato dei vigili del fuoco.

A Paese si sono recate le massime autorità regionali. L'inchiesta sulle cause dell'incidente è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Brunelli, durante l'incendio ha compiuto un sopralluogo a bordo di un elicottero e ha poi nominato una commissione tecnica per stabilire le cause delle esplosioni. Tra le ipotesi quella che ad infiammare quella sia stato il calore del motore dei mezzi dei vigili del fuoco.

schio con 18 industrie e 60 impianti (il record è della Lombardia con 34 industrie e 124). Gli impianti ad alto rischio italiani sono sottoposti agli obblighi delle direttive Seveso, recepita nel 1988 e aggiornata da un decreto (alla tredicesima reiterazione) che prevede per queste industrie la notifica ed il rapporto di sicurezza che deve indicare tipologia degli impianti, i rischi, le sostanze pericolose utilizzate, i piani di emergenza, i mezzi di intervento.

Oltre al decreto Seveso, non ancora convertito, per Pavanello manca all' appello anche il decreto legislativo sulla sicurezza sul lavoro la cui entrata in vigore è stata rinviata già tre volte, «ma i morti non votano», osserva Pavanello.

I dati degli incidenti in Italia sono comunque alti: 1.300 morti l'anno e un milione di infortuni sul lavoro.

Proprio i depositi di Gpl sono la categoria più numerosa di industrie a rischio presenti sul territorio italiano con 107 insediamenti. «L'incidente alla Butangas è uno tra i più classici che avvengono nella attività petrolchimiche - spiega Rino Pavanello, segretario di Ambiente e Lavoro - ed è uno dei tanti incidenti prevedibili e prevenibili con normali norme di prevenzione, sicurezza e di emergenza».

Oltre al decreto Sesseo, non ancora convertito, per Pavanello manca all' appello anche il decreto legislativo sulla sicurezza sul lavoro la cui entrata in vigore è stata rinviata già tre volte, «ma i morti non votano», osserva Pavanello.

I dati degli incidenti in Italia sono comunque alti: 1.300 morti l'anno e un milione di infortuni sul lavoro.

Un'immagine del traghetto «Caralis» incagliatosi sull'isola di Serpentara.

LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

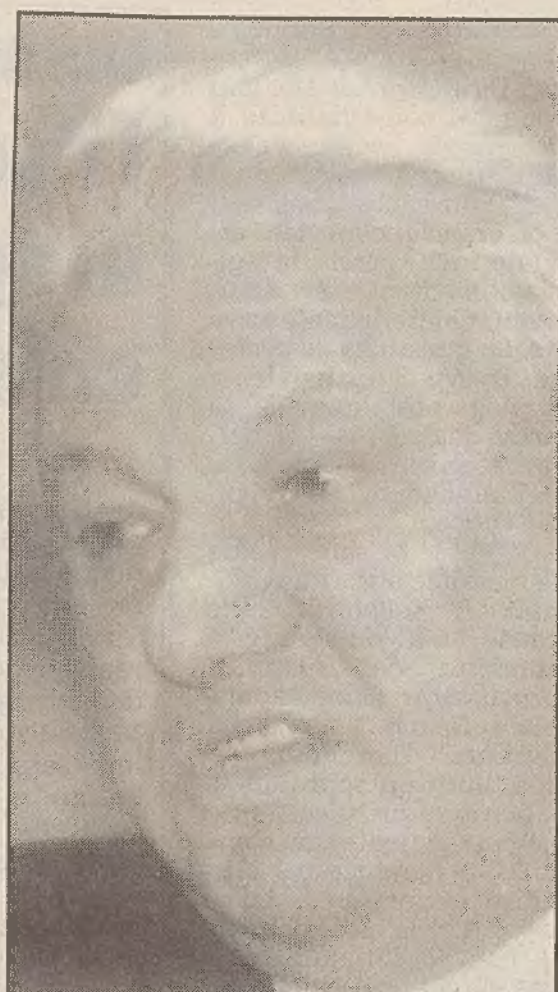
I DEPUTATI HANNO DICHIARATO NULO L'ACCORDO CHE NEL 1991 SANCI' LA NASCITA DELLA CSI

La Duma «resuscita» l'Urss

Mozione proposta dai comunisti di Ziuganov - Gorbaciov e Eltsin d'accordo: «Non ha alcun valore»



Mikhail Gorbaciov



Boris Eltsin

MOSCA — Resuscitare l'Unione sovietica. Del tutto teorica finora, la questione è arrivata di colpo al centro della campagna elettorale per le presidenziali di giugno in Russia quando i deputati della Duma si sono pronunciati a larga maggioranza per dichiarare nullo l'accordo con cui nel dicembre 1991 sono stati decisi lo scioglimento dell'Unione sovietica e la creazione della Csi. Presentata dal partito comunista Kprf il cui leader, Gennadi Ziuganov, è candidato alle elezioni presidenziali di giugno, votata da 250 deputati e respinta da non più di 90, la mozione ha suscitato i fulmini del presidente Boris Eltsin, che ha annunciato un veto alla sua applicazione poichè vi ha visto un attentato alla Costituzione della Russia post-comunista.

La mozione ha messo in allarme i presidenti di alcune altre repubbliche

ex-sovietiche che non hanno la minima intenzione di ritornare all'ombra della bandiera rossa ammainata alla fine del 1991. E' stata condannata anche da Mikhail Gorbaciov. Come ultimo presidente dell'Urss, Gorbaciov potrebbe aspirare legittimamente - se l'Unione fondata da Vladimir Lenin nel 1922 dovesse mai essere ripristinata - a rioccupare l'ufficio nel Cremlino da cui è stato sfrattato da Eltsin nel dicembre di cinque anni fa. Ma anche per lui la mozione «ignora la nuova realtà». Il partito comunista di Ziuganov ha fatto in modo di far votare il proprio testo all'antiviglietta del referendum in cui nel marzo 1991 i sovietici si sono pronunciati a larga maggioranza per il mantenimento dell'Unione sovietica: è proprio rifacendosi a quel referendum che la maggioranza dei deputati ha dichiarato nullo l'accordo di Bielorussia-Puscia.

L'8 dicembre 1991 in quella riserva di caccia in Bielorussia si incontrarono i presidenti delle repubbliche slave dell'Urss: Boris Eltsin per la Russia, Leonid Kravciuk per l'Ucraina e Stanislav Shushkevich per la Bielorussia. Decisero l'indipendenza delle loro repubbliche, l'autoproclamazione a veri capi di Stato e la nascita della Csi, la Comunità degli Stati indipendenti. Secondo la Duma, un incontro di tre leader in una palazzina di caccia non può essere considerato sufficiente per mettere fine all'esistenza dello Stato più esteso del mondo, tantomeno cancellando un referendum popolare di pochi mesi prima.

Per Eltsin, ma anche per gran parte dei riformisti, la mozione della Duma non ha valore giuridico. Il presidente, che è anche candidato alla rielezione, la considera inoltre «scandalosa», presentata da gente che

«non pensa agli interessi della Russia» ma «punta a mettere in pericolo lo svolgimento delle elezioni presidenziali» scuotendo dalle fondamenta l'intero edificio istituzionale russo. Non c'è una sola repubblica ex-sovietica che sia pronta a tornare indietro, ha dichiarato Eltsin, e ha anticipato così una pioggia di reazioni negative dalle altre capitali della Csi. Contro un ritorno all'Urss si sono pronunciati i presidenti ucraino Leonid Kuchma, georgiano Eduard Shevardnadze, armeno Levon Ter-Petrosian, bielorusso Alexander Lukashenko. Per Shevardnadze, quel voto della Duma «non fa altro che strappare i deboli germogli della fiducia reciproca tra i paesi della Csi», e Kuchma ha tenuto a ricordare che «il popolo ucraino ha già deciso il proprio destino nel referendum del primo dicembre '91, quando ha votato per l'indipendenza».

Spuntano le lettere del folle che in Scozia ha massacrato 16 bimbi

LONDRA — Lo accusavano di essere un perverso, l'avevano messo all'indice e lui si è vendicato facendo strage dei bambini del villaggio. Thomas Hamilton voleva che tutti capissero le ragioni della sua esplosione e, prima di andare nella scuola elementare a chiudere i conti con Dunblane e con la vita, ha spedito a giornali e televisioni copie delle tante lettere che nel corso degli anni aveva scritto denunciando di essere vittima di una campagna denigratoria. Dalle lettere - alla regina Elisabetta al parlamentare della circoscrizione - emerge la natura disturbata dell'uomo che ha aperto il fuoco all'improvviso nell'aula di una prima elementare, uccidendo 16 bambini e la loro maestra, prima di togliersi la vita.

Giornalisti: nel 1995 erano in 182 chiusi nelle carceri di tutto il mondo

WASHINGTON — Alla fine dell'anno scorso, almeno 182 giornalisti erano in carcere in diversi paesi del mondo, nove in più rispetto all'anno precedente secondo il Comitato per la tutela dei giornalisti il cui bilancio è stato reso noto giovedì. Per il secondo anno consecutivo, è la Turchia a tenere in detenzione il maggior numero di giornalisti - 51 - a causa, afferma il resoconto del Comitato, della decisione di sopprimere la libera informazione sul conflitto del governo con i curdi. In Etiopia i giornalisti imprigionati erano 31, in Cina 20, in Kuwait 18. Vietnam, Perù e Birmania tenevano in carcere 8 giornalisti ciascuno. Sei erano in case di detenzione in Siria, 4 in Indonesia e Algeria, tre in Zaire.

Stati Uniti: dopo la moda di «Barbie» ora impazza la «bambola suora»

NEW YORK — Boom sul mercato delle bambole: dopo Barbie, uno dei best-seller è la bambola suora. Inutile cercarla nei negozi di giocattoli. Va infatti ordinata per posta - nell'abito bianco e nero delle domenicane o con il cappello «alato» delle Figlie della Carità di San Vincenzo - ad un'azienda artigianale del Michigan, la Blessing Dolls Collection («collezione delle bambole benedictine»), che ha in catalogo anche una versione in miniatura delle Piccole Sorelle di Madre Teresa di Calcutta. Le «bambole benedictine» fanno così concorrenza ad altre bambole per collezione tra cui, in questi giorni, spopola la Barbie-Dorothy dal «Mago di Oz» della Mattel. Ma rispetto a «Dorothy», che costa intorno ai 50 dollari, una «Sorella di San Casimiro» costa dai 139 ai 199 dollari.

Giappone: vice sindaco di Kobe suicida per colpa della burocrazia

TOKYO — Sono state le lungaggini della burocrazia giapponese nei soccorsi ai terremotati di Kobe a condurre il vice sindaco della città portuale, Yasuaki Ozawa, 64 anni, a suicidarsi la notte scorsa dandosi fuoco, come un tempo i monaci pacifisti del Vietnam, dopo essersi versato addosso una tanica di kerosene. Ozawa era incaricato della ricostruzione della città dopo il tremendo terremoto del gennaio 1995 che aveva distrutto un terzo delle abitazioni e ucciso oltre 6.000 persone. Egli era diventato una specie di capro espiatorio delle proteste e in varie occasioni i terremotati lo avevano preso di mira. «Ho cercato contro il muro della burocrazia più ottusa», si era lamentato in una recente conferenza stampa.

TENSIONE IN AUMENTO NEL LIBANO DEL SUD

La magistratura tedesca bracca ministro iraniano

BERLINO — Con una mossa senza precedenti, la magistratura tedesca ha emesso un ordine di cattura nei confronti del ministro ai servizi segreti iraniano Ali Fallahian con l'accusa di aver ordinato l'esecuzione di quattro oppositori curdo-iraniani massacrati a colpi di mitraglietta in un ristorante di Berlino nel settembre del 1992. Al momento non è chiaro se si tratti solo di un'iniziativa autonoma della procura federale di Karlsruhe, avallata dalla corte suprema federale, oppure anche di un cambio di rotta del governo di Bonn, sinora fautore di un «dialogo critico» con il regime iraniano accusato da Israele e Stati Uniti di sostenere il terrorismo mediorientale. In ogni caso l'emissione di un ordine di cattura nei confronti di un ministro in carica di un altro paese non sembra aver precedenti, almeno in Germania.

La procura federale sospetta che il ministro dei servizi segreti, diretto da Fallahian fin dall'89, abbia «pilotato» il bagno di sangue in cui tre dirigenti del Partito democratico del Kurdistan in Iran, tra cui il segretario generale, Chahraffandi, vennero trucidati assieme ai loro interpreti nel ristorante berlinese «Mikonos». Una persona rimase gravemente ferita e ora cinque persone sono sotto processo con l'accusa di essere gli esecutori materiali dell'attentato compiuto proprio mentre era in corso a Berlino un congresso dell'Internazionale socialista.

Il vertice mondiale degli «architetti della pace» si è concluso a Sharm El Sheikh (Egitto) da appena due giorni ma già da ieri mattina alla frontiera tra Israele e Libano sono tornate ad addensarsi nubi cariche di tensione dopo l'ultimo attacco sferrato contro i militari israeliani da 'Hezbollah', il filo-iraniano

no 'Partito di Dio', e da un'ora all'altra si attende una dura reazione israeliana. All'alba, infatti, caccia bombardieri con la Stella di Davide hanno sorvolato a lungo la Iqlim al Touffah («valle della melà», nella cosiddetta «fascia di sicurezza» occupata militarmente da Israele nel Libano del Sud) alla ricerca di postazioni della guerriglia scita che giovedì in un agguato ha ferito otto soldati, due dei quali in modo grave. Nei 10 giorni precedenti, in attacchi analoghi, cinque militari erano rimasti uccisi e altri 17 feriti.

Il sorvolo e la messa in stato di massima allerta delle proprie truppe sembrano la prima, più immediata risposta del governo israeliano all'escalation degli attacchi condotti negli ultimi giorni dai guerriglieri, ma oggi il premier israeliano Shimon Peres ha non troppo velatamente minacciato 'Hezbollah' di ritorsioni. «Non c'è dubbio che 'Hezbollah' ha fatto un enorme sforzo per disturbare il vertice di Sharm El Sheikh e sminuirne la portata e noi - ha detto Peres alla radio - ne trarremo le conclusioni che si impongono».

Secondo analisti locali, nonostante la gravità degli attacchi subiti dai propri soldati e dall'alleato Esercito del Libano del Sud (Els), Israele - prima di reagire - ha preferito aspettare la fine del vertice in Egitto e della visita qui del presidente Usa Bill Clinton per evitare imbarazzanti ripercussioni politiche. Peres ha detto inoltre che, volendo, la Siria - la quale con circa 35.000 soldati controlla quasi tre quarti del territorio libanese - avrebbe potuto impedire gran parte degli attacchi della guerriglia e che ha espresso una protesta in tal senso al segretario di Stato Usa Warren Christopher affinché la trasmetta a Damasco.



Shimon Peres

ANNUNCIATE DALLA CINA NUOVE MANOVRE MILITARI

Pechino rialza la guardia

A Taiwan cresce ancora la paura - Gli Usa controllano la situazione

PECHINO — La tensione torna a crescere sullo stretto di Taiwan, dopo l'annuncio dato ieri da Pechino di nuove manovre congiunte delle sue tre forze armate la prossima settimana proprio mentre sull'isola si svolgono le prime elezioni presidenziali democratiche. Giovedì i toni più pacati dei generali e le rassicurazioni del governo cinese agli Stati Uniti di non avere intenzione di invadere la ricca isola del Mar Cinese Meridionale, avevano in certa misura calmato gli animi dei 21 milioni di taiwanesi, anche se nessuno si era fatto illusioni sul fatto che Pechino avrebbe continuato come da programma le manovre.

La prossima serie, la quarta dall'inizio del mese, si svolgerà a nord ovest dello stretto di Taiwan, nei pressi dell'isola di Pingtan, della Cina Popolare, a dieci miglia dagli isolotti taiwanesi di Wuchiu, Tungchu e Hsichu. L'agenzia 'Nuova Cina' che ha dato la notizia, non specifica se que-

ste esercitazioni saranno a fuoco, né se verranno effettuate simulazioni di sbarco, ma avvisa le unità navali e aeree di tutti i paesi di restare fuori dall'area durante il periodo delle manovre dal 18 al 25 marzo.

Il 23 marzo si terranno a Taiwan le prime elezioni dirette del capo dello stato dal 1949, quando i nazionalisti guidati da Chiang Kai-Shek si rifugiarono sull'isola dopo la sconfitta nella guerra civile. Elezioni che Pechino non considera in sé un tradimento, perché mutano il sistema politico di Taiwan, che fino all'inizio delle riforme democratiche pochi anni fa, era seppur con tutte le differenze molto simile a quello di Pechino. Un partito unico - il Kuomintang sull'isola e il Comunista sul continente - con elezioni indirette altamente controllate dal potere.

«Pechino ha paura della democrazia di Taiwan», ha tuonato ieri il presidente Lee Teng-Hui, favorendo alle elezioni e accusato dalla

Cina di sostenere l'indipendenza dell'isola ritenuta una provincia ribelle. E in parte ha ragione: «L'elezione diretta testimonierebbe indirettamente che Taiwan non è una provincia, ma uno stato», scrive 'Nuova Cina', denunciando questa «pseudo-democrazia» dall'intento separatista. Il processo democratico di Taiwan rende più difficile la realizzazione della formula «un paese e due sistemi» proposta da Deng Xiaoping e che porterà la colonia britannica di Hong Kong sotto dominio cinese il prossimo anno.

Lo stesso processo rende anche molto più complicato per il presidente americano Bill Clinton restare ad osservare, mentre un piccolo paese sulla via della democrazia viene aggredito da una grande dittatura. Ma l'intervento degli Stati Uniti, che hanno inviato due portaerei nell'area con numerose navi d'appoggio della settima flotta a scopo «precauzionale», non può che rendere ancora più complessa la questione.

BALCANI / LA STAMPA GRECA DENUNCIA: ACCORDO SEGRETO MILOSEVIC-MAJOR

Belgrado, è scattata la corsa al riarmo

Forniture militari inglesi per la Serbia, mentre si prepara la «rinascita» dell'esercito bosniaco - Nuovo mega porto a Ulcinj

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — All'armi, all'armi! Il grido risuona all'unisono in tutta la ex Jugoslavia. Da Postumia a Belgrado, dalle pianure danubiane alla costa Dalmata. Se Lubiana punta all'acquisto di motovedette israeliane e sistemi missilistici antiaerei, Zagabria ha già trovato da mesi in Washington un punto fermo per il rifornimento degli arsenali bellici. Ora tocca a Belgrado rispondere. La Serbia e il Montenegro vogliono in tutti i modi contrastare la crescita della Croazia che è divenuta, da un punto di vista militare, una vera e propria potenza regionale. Per questo motivo, e ne dà ampio risalto

la stampa greca, solitamente ben informata di quanto avviene nell'amicizia Serbia, Milosevic si sarebbe accordato con il premier britannico John Major per ottenere dagli inglesi una buona fornitura di armi e di tecnologia militare. Fornitura che si andrebbe a sommare agli aiuti in questo senso assicurati da Russia, Cina, Ucraina e da altri Stati dell'ex Urss.

E Sarajevo non sta a guardare. Ieri ad Ankara si sono riuniti i rappresentanti di 32 Paesi che si sono detti pronti a sostenere il riarmo dell'esercito bosniaco anche se l'Unione europea non ci sta. I costi stimati si aggirano sugli 800 milioni di dollari. Gli Usa ne stanzierebbero 100 purché il governo di Izet-

begovic rinunci a ogni forma di aiuto militare dall'Iran e i circa 200 combattenti islamici che ancora si trovano in Bosnia se ne vadano. Contemporaneamente Bulgaria, Grecia e Romania si apprestano nel weekend a un mini-vertice a Riviera, sul Mar Nero, per discutere del loro ruolo nell'ex Jugoslavia. Ultimamente la presenza sul suolo balcanico di agenti dei servizi segreti delle principali potenze militari mondiali si spreca. Zagabria, Belgrado, Sarajevo e Skopje pullulano di «osservatori» e «mestatori» occidentali. Gran movimento c'è anche sulla costa di Ulcinj, la marina federale sta costruendo un'imponente base navale, dove trasferire la

propria flotta, ultimamente ammassata nelle Bocche di Cattaro, peraltro area vulnerabilissima se la penisola di Prevlaka dovesse rimanere, come sembra, in mani croate, anche se, per ora, l'Onu ha prorogato il mandato al contingente di caschi blu che presidia la regione contesa.

Perse le installazioni in Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia, l'Armata federale è alla ricerca di una nuova identità. Tra i suoi generali c'è chi difende a denti stretti l'impronta «popolare» dell'esercito. Ma il malcontento tra ufficiali e sottufficiali è latente. La paga è scarsa (300 marchi al mese) e i benefici di un tempo (appartamenti, vacanze gratis, assistenza medica super specialistica) sono stati

cancellati. I soldati di carriera che sono stati trasferiti dalle installazioni cedute agli Stati secessionisti vivono da anni, ormai, in abitazioni precarie, addirittura in container all'interno di enormi caserme nella periferia belgradese.

Ma nella ex Jugoslavia del dopo Dayton Milosevic vuole rilanciare il ruolo militare della Serbia e del suo esercito, il quale come potenza di aerea, missilistica e di cavalleria (carriarmati) prima della guerra del 1991, era tra i più temuti in Europa. E per farlo chiede aiuto non solo agli amici di sempre (Russia e Cina). Ora punta anche alle porte d'Europa. E Londra sembra disposta ad ascoltarlo e a esaudire le sue richieste.

BALCANI / SARAJEVO

Gigantesco incendio brucia le abitazioni del rione di Grbavica

BELGRADO — Era atteso. In molti si aspettavano qualche cosa di eclatante a Grbavica all'anti-vigilia del 19 marzo, il cosiddetto «D più 90» che segna la scadenza per il completamento del passaggio dei quartieri serbi di Sarajevo sotto il controllo musulmano. E ieri sera, dopo vari episodi di violenza o saccheggi, è scoppiato un grande incendio proprio vicino allo stadio di Grbavica, dove martedì entrerà la polizia della Federazione croato-musulmana. Bersaglieri italiani sono impegnati a proteggere gli uomini al lavoro per spegnere le fiamme, che illuminano il cielo di Sarajevo ma anche tutte le difficoltà che sta incontrando l'azione per la pace nella ex-Jugoslavia.

Preoccupati dall'espandersi delle fiamme simboliche che possono distruggere le carte di Dayton, altri «vigili del fuoco» con «dritanti» soprattutto diplomatici viaggiano in giro tra Belgrado, Zagabria e Sarajevo a rimuovere le cause di possibili nuovi focolai. Il comandante delle forze Ifor, l'ammiraglio Leighton Smith, è giunto a Belgrado ed ha parlato a lungo con il presidente serbo, Slobodan Milosevic, che gli ha chiesto maggiore protezione per i serbo-bosniaci che vogliono rimanere a Sarajevo, ma anche di favorire la riapertura al traffico civile dell'aeroporto di quella città e di Banja Luka. Smith ha risposto che già rinforzi sono stati disposti per aiutare i bersaglieri che pattugliano Grbavica.

Nella stessa Belgrado Milosevic ha incontrato Elizabeth Rehn, relatore delle Nazioni Unite per i diritti umani (che ha aperto ieri una sede del suo ufficio nella capitale serba), preoccupata tanto dei disagi dei musulmani di Bosnia in Croazia - in particolare nel campo profughi di Kupresko, dove ha visto «condizioni inumane» - quanto dell'esodo «catastrofico» da Sarajevo e quanto del mancato rispetto dei diritti delle minoranze ungheresi in Vojvodina o di quelle albanesi nel Kosovo.

SARÀ VENDUTO OGGI A SOTHEBY'S E TRATTA DELLA RELATIVITÀ

Manoscritto di Einstein va all'asta

NEW YORK — Sarà venduto oggi ad un'asta da Sotheby's, si presume ad un prezzo record tra i 4 ed i 6 milioni di dollari, un manoscritto di Albert Einstein, elaborato negli anni 1911-1912, che rappresenta un momento intermedio tra la teoria «speciale» e quella «generale» della relatività. A guardare le 72 pagine del manoscritto, scritte su entrambe le facciate, la cosa che colpisce di più sono le frequenti cancellature e rielaborazioni. Sta proprio nel mostrare il processo cre-

ativo in formazione, il maggiore fascino del manoscritto, incominciato - su carta di qualità modesta - a Praga, dove Einstein insegnò all'Università Carlo Ferdinando nel 1911 e terminato - su carta di prima scelta - a Zurigo dove egli si trasferì, con sua grande soddisfazione, nel 1912. Per esempio, nella famosa formula, che stabiliva una relazione tra piccole variazioni di massa e grandi liberazioni di energia, conosciuta nella forma semplificata E=mc² (al quadrato) accanto alla E, in una pri-

ma redazione, c'era una L che Einstein poi sopprime. Così pure altre cancellature e correzioni mostrano non solo il processo creativo della scienza in formazione, ma anche lo sforzo di rigore e, persino, l'attenzione alla lingua ed allo stile, che furono caratteristiche del grande scienziato tedesco, poi naturalizzato svizzero.

Il manoscritto era stato destinato alla pubblicazione nel quinto volume dell'«Handbuch der Radiologie» chiestagli dal professor Erich Marx dell'Università di

Lipsia, ma lo scoppio della prima guerra mondiale aveva fatto rinviare la pubblicazione. Quando - dieci anni dopo - lo stesso Marx chiese ad Einstein la rielaborazione del manoscritto, l'autore rifiutò, perché lo riteneva ormai superato dalle successive sue rielaborazioni. Già nel 1916, egli aveva infatti trovato una sistemazione matura, nella formulazione della teoria «generale» della relatività estendendo i risultati raggiunti dalla teoria «ristretta» formulata nel 1905.

NELL'ELENCO C'È L'HDZ DI TUDJMAN E LA LEGA NORD

Mappa europea degli estremismi

STRASBURGO — Centinaia di sigle, dai partiti di governo ai gruppuscoli extraparlamentari, migliaia di episodi di violenza e di intolleranza, dai massacri etnici dei Balcani agli incendi di sinagoghe in Lettonia, all'assassinio di giovani immigrati in Norvegia o in Germania: è la mappa del razzismo e dell'intolleranza in Europa come emerge dal libro inchiesta «Gli estremismi dall'Atlantico agli Urali» presentato questa settimana a Strasburgo all'Europarlamento.

In 330 cartelle gli autori, una quarantina di

intellettuali coordinati dal Centro europeo di ricerche su razzismo e antisemitismo (Cera), delineano paesi per paesi partiti, movimenti ed espressioni del razzismo, dell'antisemitismo e della xenofobia in tutto il vecchio continente. L'inchiesta, finanziata dalla Commissione europea con l'appoggio dell'Europarlamento, divide la galassia dell'estremismo in movimenti di «estrema destra», «destra radicale» o «nazional-populista».

Fra i partiti di importanza nazionale citati nel volume del Cera, ac-

canto al partito comunista russo di Gennadi Ziuganov, uno dei grandi favoriti per le prossime presidenziali a Mosca, all'Unione democratica croata del presidente Franjo Tudjman ed al partito serbo-bosniaco di Radovan Karadzic, figurano anche tre formazioni italiane, Alleanza Nazionale, Lega Nord e Msi.

Più pericolosa appare la situazione, a forte rischio di destabilizzazione, nell'Europa post-comunista dove il crollo dell'impero comunista ha risvegliato «demoni sopiti per decenni».

IL QUOTIDIANO DI SPALATO DENUNCIA L'UTILIZZO DI MANODOPERA STRANIERA ABUSIVA

Ricostruzione «in nero»

Si tratta di operai edili romeni, che erano stati spacciati per autentici cittadini croati

**Smentito il ministro Jure Radic
il quale aveva categoricamente
affermato davanti al parlamento
che i lavoratori erano «nazionali»**

SPALATO — Stranamente è stato proprio «Slobodna Dalmacija» a smentire pubblicamente il serafico ministro della Ricostruzione, Jure Radic. Il solitamente «ortodosso» quotidiano spalatino ha infatti cercato (e trovato) le prove della non corrispondenza alla verità delle dichiarazioni fatte da Radic, il quale di recente aveva «categoricamente escluso» l'impiego di gruppi di lavoratori romeni (sottopagati e privi di qualsiasi forma di assicurazione o assistenza) nell'opera di ripristino delle località dell'entroterra dalmata distrutte dalla guerra.

Non solo: lo stesso ministro s'era spinto nei giorni scorsi fino a smentire la cosa davanti ai deputati in Parlamento, assicurando che si trattava certamente di operai edili giunti dalla Romania, ma che essi erano di inequivocabili «origini croate e provvisti di passaporto croato».

Completamente diversa la verità accertata in loco, e precisamente nei villaggi intorno a Drnis, dai reporter della «Slobodna Dalmacija». Dalle conversazioni con i croati-romeni è emerso che si tratta esclusivamente di romeni, giunti a bordo di auto con ben visibili targhe romene (regione di Timisoara), senza passaporto croato, ma solo romeno, e senza la più pallida conoscenza della lingua croata.

Ed è emerso altresì che sono fermamente intenzionati a tornare in Romania non appena avranno raggranellato ciò che nel loro Paese non riescono a racimolare per mancanza di lavoro.

Dalle stesse conversazioni è inoltre risultato che gruppi di lavoratori edili romeni sono occupati non solo in varie località del poco ospitale entroterra carsico di Dalmazia, ma che altri gruppi vengono impiegati anche a due passi da Zagabria.

Come e perché il ministro Radic sia stato indotto a esporsi tanto incautamente resta un mistero, salvo la constatazione che, visti gli indici di disoccupazione in zona, era davvero difficile raccontarla giusta sulla presenza di questi abusivi stranieri.

Sempre a proposito di ricostruzione delle località distrutte o danneggiate dalla guerra, da segnalare anche le voci che si propagano con sempre maggiore insistenza dalla ex Krajina di Knin. Secondo tali informazioni, nei lavori di riparazione o rifacimento di case e infrastrutture finanziati con fondi pubblici e con prestiti o donazioni dall'estero — sarebbero state ingaggiate imprese edili private che si avvalgono principalmente o esclusivamente di manodopera abusiva. Si tratterebbe di disoccupati o financo pensionati pagati alla giornata, con soldi «alla mano», privi di qualsiasi forma assicurativa e previdenziale. Assunzioni illegali, insomma, ma che consentono ai «ricostruttori» profitti senza dubbio considerevoli. Per i competenti servizi d'ispezione non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile appurare il reale stato di cose. A patto che giunga loro, dall'alto, l'input opportuno.

DALLA COSTRUZIONE DI HOTEL A INIZIATIVE AGRICOLE

Arrivano soprattutto dal Veneto gli investimenti in Alto Adriatico

FIUME — Ancora in aumento gli investimenti italiani in Croazia. Dopo un periodo di stallo, che comunque aveva portato il nostro paese ai vertici dell'interscambio con la vicina Croazia, ora i risultati sono più evidenti.

Gli scambi interessano soprattutto le regioni costiere (Istria in testa) e fondamentalmente tre settori economici: quello della piccola industria, quello delle comunicazioni e quello del turismo. Secondo fonti ufficiose lo scambio sulla linea Italia-Croazia nel '95 avrebbe raggiunto quota 3700 miliardi di lire, il che supera abbondantemente l'andamento dello scorso anno.

Segnaliamo soltanto alcune delle novità che riguardano l'area alto-adriatica: interessante la trattativa in corso per la costruzione di una catena di piccoli alberghi sull'isola di Pago, un progetto ambizioso che prevede anche la realizzazione di vari servizi collaterali in una delle isole più belle della Dalmazia. Altre iniziative riguardano l'isola di Veglia, dove si segnala ad esempio la concessione di

un'area di ventimila ettari alla «Sapori antichi» di Padova per la produzione di prodotti bioalimentari e zootecnici.

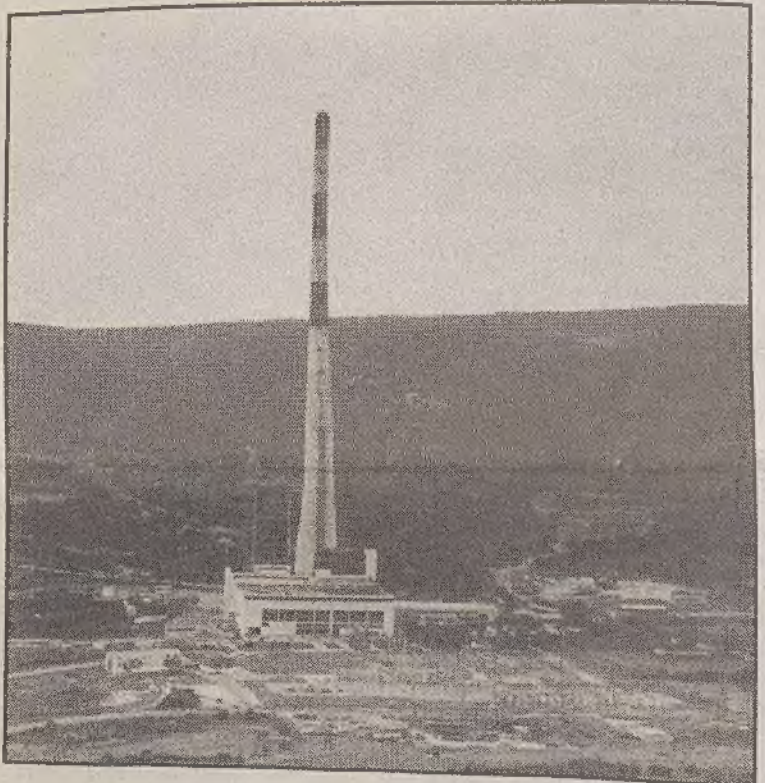
Il repentino scatto dell'interesse italiano in campo economico per la Croazia richiede anche la costituzione di banche miste (a Zagabria c'è già la Cassa di risparmio di Trieste). Continuando a scorrere gli investimenti di grosso calibro, è da menzionare l'ormai collaudato intervento dell'Arsenale di Venezia nel cantiere navale quarnerino («Viktor Lanac»). Trattative inoltre sarebbero in corso per la realizzazione di un terminal per gas metano vicino a Castelmuschio (Omislj), cittadina dell'isola di Veglia. La nascita dell'impianto verrebbe supportata da investimenti misti tra società croate e l'Agip italiana.

Diverso il discorso per le società triestine che, a differenza di quelle venete, puntano prevalentemente sui mercati più lontani. Basta vedere la Stock che ha appena firmato una «joint venture» con la Rubin di Krusevac, nella Serbia centrale.

LA GIUSTIFICAZIONE PER LA MANCATA TRASMISSIONE SU «FIANONA 2»

Tv di Stato: nessuna censura

Ne avevamo già parlato un mese fa e non volevamo ripeterci, ha affermato il responsabile



La lunga ciminiera della centrale di Fianona.

FIUME — «La trasmissione "Latinka", che avrebbe dovuto ripercorrere gli aspetti salienti della questione legata alla termocentrale Fianona 2, non è stata censurata. La verità è che un mese fa la Tv statale aveva già trattato il tema della centrale istriana, con interlocutori di spicco. Non potevamo ripeterci». Questa la giustificazione del caporedattore della Radiotelevisione croata, Hloverka Novak-Srzić, al black-out televisivo concernente Fianona 2; decisione che ha dato la stura a feroci polemiche, quasi tutte firmate Dietta democratica istriana. La vicenda è nota: nell'ambito della «Latinka», una specie di talk-show corredato da servizi e interviste, tutta

SPALATO — Con l'escus-

sione dei primi testi, giovedì scorso è ripreso al tribunale militare di Spalato il processo contro i nove spalatini accusati di aver organizzato e compiuto l'attentato di dinamardo che il 28 settembre 1993 sventò la sede spalatina di Azione dalmata, partito di orientamento regionalista. A

venire interrogato dal procuratore militare Petar Cipic è stato Slobodan Bocina, all'epoca consigliere cittadino di Azione dalmata e ora membro dell'Accadizeta. «Il 27 settembre — ha detto Bocina — si sarebbe dovuta svolgere una seduta del comitato cittadino del partito, sessione che non si tenne perché nessuno dei presenti aveva le chiavi d'entrata della sede. Ciò succedeva un giorno prima dell'attentato e non mi parve che qualcuno fosse presente negli ambienti partitici.

Testimoni

scagionano

i regionalisti

imputati

Anche se non faccio più parte di Azione dalmata, conosco bene i miei ex colleghi di partito e sono dell'opinione che l'ordigno esplosivo sia stato collocato da qualcuno che non ha nulla da spartire con questa formazione regionalista».

Sotto il torchio dell'accusa anche Zelika Tomelj, Dragisa Milivojevic e Ante Dadić, i quali hanno confermato ai giudici che uno degli imputati, l'avvocato Edo Dekovic, si trovava nel suo ufficio e più tardi in un caffè-bar spalatino

quando contemporaneamente — stando agli atti dell'accusa — nella sede del partito di via Kruzic si stavano mettendo a punto i dettagli dell'attentato. «Era il 27 settembre — questa la deposizione dei tre testimoni — e possiamo confermare che l'avvocato Dekovic si trovasse a lavorare in ufficio. Dopo di ciò lo abbiamo visto nel locale "Trece poluvrijeme". Insomma, stando ai primi testi le cose si evolverebbero in modo positivo per i 9 indagati, sei dei quali iscritti al partito regionalista. Da attendere la deposizione di Veseljko Vidovic, che al momento dell'esplosione si trovava nella stanza vicina a quella dove avvenne lo scoppio: quanto dichiarato in precedenza da Vidovic aveva contribuito a peggiorare la posizione dei nove, tacciati di essersi trovati più volte in sede con fare cospirativo.

IN BREVE

Spalato contribuirà alla ricostruzione del teatro La Fenice

SPALATO — Sarà destinato alla ricostruzione della Fenice di Venezia, recentemente devastata da un incendio, l'incasso della prima rappresentazione della «Carmen», che verrà messa in scena, dopo diciassette anni, nel capoluogo dalmata. Lo ha detto il vice sindaco della città, Dujomir Marasovic, incontrando al ricevimento loro dedicato la regista Antonella Madai Dias della Scala e lo scenografo Ferruccio Villagrossa, i quali hanno contribuito alla messa in scena dell'opera di Bizet. «In questo modo — ha affermato Marasovic — la città dalmata vuole ringraziare il popolo italiano per gli aiuti che ha fornito alla Croazia durante la recente guerra».

Ily e Juri interrogati in Tv sugli spazi per la musica

CAPODISTRIA — «Come mai Trieste e l'Istria non riescono ad esprimere più di tanti artisti a livello nazionale e internazionale? Sarà la mancanza di strutture? Questi i quesiti ai quali cercheranno di rispondere, questa sera alle 20.30 su TeleCapodistria, il sindaco di Trieste, Riccardo Ily, e quello di Capodistria, Aurelio Juri, nel corso della trasmissione «Radio Live». Il programma, condotto da Angelo Baiguera cercherà di fare il punto sugli spazi che le singole amministrazioni, da una parte e dall'altra del confine, dedicano alla musica. Nutrita la scaletta degli ospiti: suoneranno dal vivo la «Studio Jazz Big Band», i «Solisti Istriani» di Pola, Matteo Rivierani e Manuela Satta, Fulvio Miniussi e Raffaella Maletta.

Contatti per portare a Ragusa corrente elettrica dalla Serbia

RAGUSA — La corrente elettrica per Ragusa dovrebbe arrivare dalla Serbia, lo afferma il quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija» il quale, riferendo a sua volta notizie del giornale belgradese «Nasa Borba», scrive che si è tenuto un incontro tra esponenti serbi e croati durante il quale si è parlato del ripristino del cosiddetto «anello di Tesla». Prima della guerra, questo «anello» rappresentava l'asse portante del sistema energetico jugoslavo e il suo ripristino, realizzabile dopo la normalizzazione dei rapporti tra Zagabria e Belgrado, permetterebbe alla Dalmazia meridionale di usufruire nuovamente di energia per l'erogazione della corrente elettrica. Non soltanto, grazie ad esso la Serbia potrebbe essere anche in grado di esportare energia elettrica in Italia, Svizzera e Slovenia.

Oleodotto Adriatico, riapertura (condizionata) il 28 marzo

FIUME — Il 28 marzo prossimo — secondo il quotidiano zagabrese «Vjesnik» — dovrebbe venire riaperto l'Oleodotto Adriatico. Il provvedimento rientra nell'accordo tra l'azienda petrolifera di stato croata «Ina» e la belgradese «Jugopetrol», nel quadro delle forniture di petrolio alla Serbia. Durante una conferenza stampa in cui si è parlato della decisione è stato però precisato che la riapertura avverrà a condizione che i serbi finiscano di «saccheggiare» i tre giacimenti petroliferi della Slavonia orientale, che si trova ancora sotto il loro controllo, (Djeletovaca, Privlaka e Ilaca), i quali rendono loro diecimila tonnellate mensili di greggio, oltre al metano.

L'«Ina» vende i suoi alberghi tra cui quelli a Zara e Parenzo

ZAGABRIA — L'Ina, ente petrolchimico di stato, ha deciso di vendere le quote di sua proprietà di alcuni impianti alberghieri e società turistiche, per orientarsi nuovamente verso i settori tradizionali dell'impresa, e cioè la ricerca, produzione e distribuzione di greggio e derivati, e l'attività petrolchimica. Secondo fonti di stampa della capitale croata, in particolare l'Ina avrebbe in programma di vendere azioni di proprietà delle varie strutture alberghiere per un valore complessivo di circa 55 milioni di marchi. Tra i pacchetti azionari che andranno sul mercato, quelli riguardanti gli alberghi «Intercontinental» e «Laguna» di Zagabria, la «Plava Laguna» di Parenzo e il «Turisthotel» di Zara.

Dragan Lisac

DIBATTITO AL SABOR SULLE NORME PER LE ASSOCIAZIONI

Comunità fuori legge

Il deputato Radin chiede per i gruppi etnici un provvedimento specifico

ZAGABRIA — Nell'ambito del dibattito che si sta svolgendo al Sabor sulla proposta di legge riguardante le associazioni dei cittadini, presentata in prima lettura, è intervenuto il deputato della Comunità nazionale italiana, Furio Radin, il quale ha chiesto per la organizzazione delle minoranze in Croazia una legge specifica.

Le associazioni della Comunità nazionale italiana, come del resto quelle di altri gruppi etnici, secondo Radin, esistono con lo scopo preciso di tutelare il gruppo etnico e per affermare i dettami costituzionali sull'autonomia culturale delle minoranze stesse e quindi non possono avere lo status di un'associazione qualunque.

Non possono essere cioè trattati come, ad esempio, un club filatelico.

«Per la loro importanza — ha continuato Radin nel suo intervento — è possibile paragonarle eventualmente alle associazioni religiose. E non è un caso che queste ultime vengano regolate da una normativa specifica. Anche le associazioni delle minoranze meritano una legge ad hoc. Lo stesso trattamento ci vuole anche — ha ribadito — per risolvere i problemi delle scuole dei gruppi etnici, per l'uso della lingua e per tutti quei temi di interesse minoritario per i quali dovrebbe venir applicata la cosiddetta "discriminazione positiva"».

Le associazioni minoritarie, secondo Radin, debbono essere trattate alla stregua di soggetti pubblici. Se invece fossero considerate semplici associazioni di cittadini rischierebbero di essere espropriate dai beni che avevano come organizzazioni sociali, beni poi che in parte sono frutto di donazioni dall'Italia. Inoltre ha continuato Radin esse hanno fini troppo ampi per essere ridotte a semplici club.

L'intervento del deputato italiano è stato appoggiato dagli altri deputati per le minoranze serba e ungherese. Si cercherà di lasciare fuori da questa legge i gruppi nazionali minoritari per chiedere una legge specifica loro destinata.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,89 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 292,23 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1025,11 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.168,91 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 929,08 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 935,76 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Roma di Capodistria

CAPI D'ABBIGLIAMENTO DALLA TURCHIA

Ragusa, dodici arresti per truffa alle dogane

RAGUSA — Sono finora dodici le persone arrestate grazie ai buoni uffici di un impiegato ventiseienne di un'impresa ragusana nell'ambito delle indagini legate ad un traffico di merci che, apparentemente dovevano essere in transito per la Bosnia Erzegovina, ma che invece finivano in vendita sul mercato croato, eludendo i dazi doganali.

La merce in questione, soprattutto capi di abbigliamento provenienti dalla Turchia, veniva sbarcata nel porto di Ploce e qui caricata su camion in partenza per il territorio bosniaco, attraverso, appunto, il valico di Metkovic. In realtà i camion predevano tutt'altra strada e non lasciavano affatto il territorio croato, dove i pro-

dotti venivano messi in vendita. Tutto avveniva grazie ai buoni uffici di un impiegato ventiseienne di un'impresa ragusana nell'ambito delle indagini legate ad un traffico di merci che, apparentemente dovevano essere in transito per la Bosnia Erzegovina, ma che invece finivano in vendita sul mercato croato, eludendo i dazi doganali.

La merce in questione, soprattutto capi di abbigliamento provenienti dalla Turchia, veniva sbarcata nel porto di Ploce e qui caricata su camion in partenza per il territorio bosniaco, attraverso, appunto, il valico di Metkovic. In realtà i camion predevano tutt'altra strada e non lasciavano affatto il territorio croato, dove i pro-

Dalla stessa zona di Metkovic viene pure la notizia del fermo di un camion con targa zagabrese che si apprestava ad entrare in Croazia dopo aver lasciato una località dell'Erzegovina. Sotto il telone, stando ai documenti, avrebbe dovuto trovarsi un carico di cespi di lattuga destinati al mercato di Ragusa. Però, un attimo prima di dare il via libera all'automezzo, un doganiere sospettoso ha voluto dare un'occhiata sotto il telone: i cespi di lattuga c'erano, ma servivano a coprire decine di casse contenenti brandy Stock, che sarebbero state contrabbandate in Croazia dopo essere arrivate, chissà come, in Erzegovina.

Zagabria, una Bohème come ai vecchi tempi



Mira Vlahovic che ricopre il ruolo di Musette.

ZAGABRIA — L'opera zagabrese torna a risplendere. I frequentatori più affezionati del Teatro nazionale croato ricorderanno certamente i tempi in cui la scena veniva calcata da nomi quali Sena Jurinec, Dragica Martinis, Marijana Radev e dallo sloveno Josip Gotic («stella» tra l'altro dell'opera viennese). Tempi nei quali Zagabria era ai livelli delle migliori rappresentazioni mondiali. Poi, con la crisi, diversi artisti emigrarono all'estero, dove guadagnano parecchio

di più. Naturalmente, per questi ed altri motivi, il livello delle manifestazioni zagabresi precipitò inevitabilmente. Tuttavia, da quanto s'è visto alla recente «prima» de «La Bohème», sembra che alle porte ci sia un nuovo periodo positivo.

Il remake dell'opera pucciniana ha entusiasmato, tanto da poterlo paragonare a quelli in voga nei teatri internazionali più blasonati. Tutto è sembrato funzionare alla perfezione: dalla scenografia di Alek-

sandar Augustincic fino ai ricercatissimi costumi di Danica Dedjic e Irene Susac. Ha diretto il maestro Miroslav Homen. Senza dimenticare la riuscita regia di Nenad Turkalj, che ricorda molto lo stile di uno dei maggiori maestri viventi: Franco Zeffirelli. Vale la pena di sottolineare l'aspetto visuale dello spettacolo, reso possibile anche dalla bravura degli artisti.

Passiamo alla parte musicale. Buona la performance dei tre giovani solisti, ai quali tuttavia

non farebbe male un periodo di perfezionamento in Italia. Il soprano Olga Radmanovic, nel ruolo di Mimì, è andata in scena all'ultimo momento, a causa di un improvviso forfait dato da Vlatka Orsanic due ore prima dell'inizio dello spettacolo. Un fuori programma che però non ha influito sul giudizio finale, in quanto la giovane cantante ha saputo tirare fuori la sua bella voce, dimostrando anche

talento per la recitazione. Un'interpretazione di livello l'ha data anche la sua collega Mira Vlahovic, che è apparsa nei panni di Musette.

In conclusione, due parole ancora sui protagonisti maschili, fra i quali va segnalato senz'altro Rodolfo, alias Ante Ivic, un cantante che riesce a coniugare il «piano» e il «forte», paragonabile talvolta alla classe dell'indimenticabile Beniamino Gigli. Le altre parti minori sono state cantate da Sotir Spasevski (nel ruolo del pittore Marcello), da Ivica Saric (il filosofo Colline) e da Boris Vajda (nel ruolo di Benoit).

L' ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

A b b o n a r s i a IL PICCOLO conviene!

(perché:)

Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Telefono _____

☐ **Lire 431.000:**
sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:**
sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



LE CANDIDATURE IMPOSTE DALLA CAPITALE CAUSANO IMBARAZZI A DESTRA E A SINISTRA

Roma gioca a creare tensione

Sollevazione nel Friuli collinare contro Vascon - Annuncio (e ripensamento) di Minisini: «Sono turbato, mi ritiro»

TRIESTE — Hanno finito col determinare seri imbarazzi - nell'uno e nell'altro polo - certe candidature imposte da Roma, dove il gioco delle spartizioni avviene su una scacchiera estesa all'intero territorio nazionale.

Dove mettere, per esempio Vittorio Sgarbi? A Pordenone, aveva convenuto un «tavolo» nazionale del centrodestra quando sembrava che il vulcanico personaggio televisivo facesse lista comune con Pannella. Poi, dietro front: in quella stessa casella era stato collocato un candidato locale di Forza Italia, l'industriale Amedeo Della Valentina (benché fosse un seggio ambito anche da Piergiorgio Zanese, del Cdu).

Ma da Roma era rimbalzata, daccapo, l'indicazione di Sgarbi, che intanto aveva mollato Pannella accordandosi personalmente con Berlusconi. Poi, l'altra sera, nuovo contrordine: no, il seggio è per un giudice siciliano, Nitto Palma. Soltanto ieri la decisione definitiva: Sgarbi. Il quale se la vedrà dunque - desistendo dall'Ulivo - col candidato di Rifondazione comunista, il medico Pio De Angelis, e con l'uscente deputato leghista Ballamian.

Figurarsi le reazioni locali a una siffatta alleanza. Una vera e propria sollevazione, addirittura, nel Friuli collinare, da Roma essendo stata imposta l'uscente Marucci Vascon che nel gioco dei quattro cantoni è rimasta esclusa a Trieste. L'interessata ha avuto una personale conferma, via fax, da Berlusconi. Ma lei stessa mediterebbe di ritirarsi, consapevole dell'ostilità da cui sarebbe circondata - lei triestina - in quel collegio. E in effetti c'è stata una generale levata di scudi contro la scelta romana, in alternativa alla quale vengono avanzati vari nomi di forzisti locali: Cianci, Venier Romano e Devetgar. Però fino a tarda sera - nonostante un fitto intreccio di consultazioni fra Udine e Roma - il Polo non era riuscito



Marucci Vascon

ancora a venire a capo della delicata vicenda. Situazione parecchio ingarbugliata anche nel centrosinistra. A cominciare da Trieste, dove Roma insiste perché nella casella 1 per la Camera venga inserito un candidato dall'«Area Din» e in particolare della sua componente socialista (che ha già scelto Alessandro Gilleri).

ELEZIONI Raccolta di firme: dove e quando

TRIESTE — Raccolte di firme per le candidature. Il Polo ricorda che negli uffici elettorali dei Comuni della provincia di Gorizia si firma oggi (8-12 e 15-19; domani e lunedì 8-20). E' possibile firmare ai banchetti allestiti a Gorizia in corso Italia (civico 36) oggi e domani (8-20), e lunedì (8-16). Il centro di raccolta della Lega Friuli è aperto (8-30-12 e 15-18) a Udine, viale Venezia 277. La sede della Lega Nord (via Cormor Alto 10, Udine) è aperta oggi, dalle 17.30 alle 19. Si può firmare anche fino a domani, nei Comuni.

Il Si aveva dapprima puntato su Udine con l'ex sindaco Zanfagnini e, dopo la rinuncia di questi, sulla Carnia col proprio segretario regionale Romano Lepre; ma qui aveva perduto lo scontro coi Verdi, che dall'Ulivo hanno ottenuto di potervi piazzare, quale indipendente, il sindaco di Tarvisio. Allora è intervenuta Roma, indicando Trieste I. Ma l'Ulivo locale resiste, anche se ha smesso di far quadrato su Ferruccio Tommaseo per ricercare con l'«Area Din» una soluzione di reciproca soddisfazione.

Ma c'è chi, meno saldo di nervi, non sopporta così stressanti tira e molla, e cede di schianto. È successo a Ines Domenicali (Pds) nel Medio Friuli - turbata da varie chiacchiere come quella su desistenze occulte a favore della Lega - ed è stata velocemente sostituita con Maurizio Ionico: un dirigente di spicco, ad implicita smentita delle voci. Ed è successo a Fausto Minisini, coordinatore regionale dei comitati Prodi e candidato per il Senato a Udine, il quale ha dapprima annunciato ieri sera di volersi ritirare, dichiarandosi turbato per i disinvolti giochi romani: quegli stessi che già preventivavano un piazzamento di Willer Bordon a Gorizia e quelli che ora a Udine tenderebbero a rimettere in discussione, a vantaggio del «patista» Pierluigi Eredità, l'unico candidato dell'ex sindaco Claudio Mussato alla Camera. Ma poi ci ha ripensato.

In effetti Bordon non si presenta. E la candidatura di Mussato è stata presentata regolarmente, per la raccolta delle firme, come hanno fatto An per Menia nel «proporzionale»; il Polo per Camber, Romoli, Collino, Job e Callegaro al Senato e per Collavini, a Udine, alla Camera; e la Lega Nord per Giona, Koglot, Galluzzo, Moro e Visentini al Senato e per Carla Bocedi, a Udine, alla Camera. Nel proporzionale il Cdu ha candidato il triestino Edoardo Sacco.

TRIESTE — Che fine faranno le regioni a statuto speciale? Manterranno la propria specificità o saranno destinate a essere allineate alle altre? Sulla questione si è tenuto ieri un incontro dal quale è scaturita «preoccupazione per la tendenza a eliminare le specificità»: questo il messaggio-chiave espresso nel corso della riunione dei presidenti dei consigli regionali a statuto speciale e delle province autonome. L'appuntamento è stato voluto dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder.

La preoccupazione per la salvaguardia delle specificità, si è detto, è stata al centro delle opinioni espresse: secondo Cruder, le questioni che riguardano la possibilità di dare allo Stato una nuova forma hanno sicuramente bisogno di ulteriori approfondimenti. Ma nel suo intervento Stevenin ha voluto sottolineare anche come, nell'ambito di un discorso di riforma istituzionale, i consigli regionali rivendicano uno spazio politico proprio e maggiormente definito rispetto a quello delle giunte.

In questo senso, la questione della specialità - ha aggiunto la Zedron - non dovrà essere toccata fino a quando non si avranno chiarimenti in merito alla

STATUTI SPECIALI: INCONTRO

«Consigli regionali, uno spazio definito rispetto alle giunte»

co Tretter (Trentino Alto Adige), Carlo Alessandrini (presidente del consiglio della Provincia di Trento), Alessandra Zedron (vicepresidente del consiglio della Provincia di Bolzano) oltre che lo stesso Cruder.

La preoccupazione per la salvaguardia delle specificità, si è detto, è stata al centro delle opinioni espresse: secondo Cruder, le questioni che riguardano la possibilità di dare allo Stato una nuova forma hanno sicuramente bisogno di ulteriori approfondimenti. Ma nel suo intervento Stevenin ha voluto sottolineare anche come, nell'ambito di un discorso di riforma istituzionale, i consigli regionali rivendicano uno spazio politico proprio e maggiormente definito rispetto a quello delle giunte.

In questo senso, la questione della specialità - ha aggiunto la Zedron - non dovrà essere toccata fino a quando non si avranno chiarimenti in merito alla

strada che si intende percorrere.

Per contrastare la tendenza all'affossamento delle specificità, ha infine sottolineato Tretter, le regioni a statuto speciale dovranno tenere costanti contatti e ribadire con fermezza la loro posizione. La prima occasione per farlo sarà quella della conferenza dei presidenti, fissata per la prossima settimana a Venezia.

I presidenti presenti all'incontro hanno approvato questa proposta, che sarà portata avanti da Cruder.

I MALVIVENTI HANNO TENTATO DI INVESTIRE UN CARABINIERE

Sulla Pontebbana a 200 all'ora Dopo l'inseguimento la sparatoria

Divisi per sessant'anni: gemelli si riabbracciano

TRIESTE — Sono gemelli ma non si sono visti per più di mezzo secolo: adesso, alla bella età di 85 anni, hanno potuto riabbracciarsi in Sud Africa, a Brits, vicino a Pretoria. Protagonisti della storia Angelo Primo e Umberto Secondo Petrusa, classe 1911, originari di Biazzo di Codroipo. I due si divisero 60 anni fa: entrambi partirono per l'Africa nel 1936, come volontari per le colonie dell'A.O.I., in cerca di fortuna. Allo scoppio della seconda guerra mondiale Angelo Primo tornò in Italia e venne arruolato: oggi vive a Codroipo. Umberto Secondo, rimasto ad Addis Abeba, fu prigioniero delle forze alleate inglesi dal '41 al '45. In seguito decise di rimanere in Sud Africa, dove trovò un lavoro da impiegato all'Atomic Energy Board. Per poter finalmente riabbracciare, Angelo Primo non ha esitato a sobbarcarsi 13 ore di aereo. Dal Friuli-Venezia Giulia a Pretoria, appunto.

PORDENONE — Poteva finire in tragedia l'episodio accaduto ieri notte tra Sacile e Porcia. Era da poco passata la mezzanotte quando una pattuglia dei carabinieri ha notato una Toyota Celica targata Torino, con a bordo tre uomini, groviglio attorno ad alcune aziende. I militari si sono avvicinati, ma l'auto è schizzata via imboccando la Pontebbana. Ne è scaturito un inseguimento con velocità superiori ai 200 chilometri orari. A Porcia la vettura ha svoltato verso la zona industriale di Palse.

Per alcuni istanti i militari hanno perso il contatto con i fuggiaschi, individuati poco dopo. L'auto era ferma, i fari spenti. Il capopattuglia è sceso dall'Alfa 75 e si è diretto verso

la macchina, frontalmente. Il conducente ha ingranato la prima e ha tirato dritto verso il militare che si è scansato appena in tempo per non essere investito. Il carabiniere ha fatto fuoco per quattro volte, colpendo il paraurti e buccando l'anteriore sinistra. Tre hanno proseguito per altri 300 metri, abbandonando la vettura e dandosi poi alla fuga a piedi.

Nell'auto c'era un arsenale di oggetti da scasso: piedi di porco, cunei, cacciaviti, due circolari flessibili e una scure. Il reato contestato - per ora - è ignoto: è tentato omicidio e furto. Il capopattuglia protagonista dell'episodio si era trovato già, tempo addietro, in una situazione analoga, a due passi dalla stessa azienda.

Ma. Bo.

IN BREVE

Testimone di Geova: si rifiuta di donare il midollo alla sorella

UDINE — La sorella è malata di leucemia, ma lei rifiuta di donare il midollo perché la sua religione le vieta di «intaccare» l'unità del suo corpo. Da qui un dramma familiare arrivato sul tavolo del pretore di Codroipo. Graziella Rongione, 38 anni, da tempo ha abbracciato la fede dei Testimoni di Geova che, interpretando la Bibbia alla lettera, rifiutano ogni intervento sul proprio corpo. Nell'agosto del '94, da Genova la madre di Graziella chiama disperata la figlia, a Codroipo, implorandola di aiutare la sorella che per guarire deve subire un trapianto di midollo. Le speranze sono tutte riposte su Graziella, l'unica in famiglia ad avere un midollo compatibile. Al rifiuto della donna esplode la crisi in famiglia: cinque fratelli, dopo aver tentato di convincerla, passano alle ingiurie e poi alle minacce: «Te la faremo pagare». A questo punto Graziella denuncia i fratelli Carlo (35 anni), Luca (25), Angelo (39), Walter (29), tutti residenti a Monza, e Claudio (37 anni) abitante a Brescia. La vicenda così finisce davanti al Pretore di Codroipo Elena Sollazzo, che riesce a far rimettere la querela, derubricando anche il reato di minacce.

«Una mela per la vita»: l'Aism nelle piazze oggi e domani

TRIESTE — Comprare un sacchetto con due chili di mele e contribuire alla raccolta di fondi per la ricerca sulla sclerosi multipla: «Una mela per la vita» è il marchio dell'iniziativa promossa dall'Aism. Oggi e domani saranno aperti perciò nella regione tanti mercatini. Ecco dove trovarli nella provincia di Udine: Udine, piazza Matteotti e piazzetta Belloni; Cervignano, via Roma; Cividale, piazza Paolo Diacono; Gemona, piazza del Municipio, piazzale della Stazione e borgata Piovega; San Daniele, via Roma ed ex latteria di Villanova; Tolmezzo, piazza XX Settembre; Venzone, supermercato Alto Friuli. Nella sola giornata di oggi i mercatini saranno anche a Città Fiera di Torreano di Martignacco e al Centro commerciale Friuli di Tavagnacco.

L'arcivescovo di Udine per la ricostruzione morale

UDINE — A vent'anni dal terremoto che sconvolse il Friuli bisogna procedere alla «seconda ricostruzione», quella morale e delle coscienze. Questo il senso della lettera pastorale per la Chiesa friulana diffusa dall'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, che ricorda la grave crisi delle vocazioni e il progressivo allontanarsi dei fedeli dalle parrocchie: nella diocesi udinese la frequenza alla messa si è ridotta al 20% della popolazione, mentre i matrimoni civili sfiorano il 50%. «Lavorare insieme» è l'appello che Battisti lancia a sacerdoti e religiosi, per ricostruire un patrimonio affievolito. L'arcivescovo ha convocato per oggi (alle 15) e domani, al centro giovanile di Gemona, tutti gli operatori pastorali della diocesi per un confronto su queste tematiche.

Assolto l'ex postino: mance perché aiutava i pensionati

PORDENONE — Sergio Brevodani, ex postino a Clauzetto, è stato assolto dall'accusa d'abuso d'ufficio per aver accettato mance da pensionati cui consegnava spontaneamente a domicilio la pensione. Le mance avrebbero violato il principio di non remuneratività degli atti della pubblica amministrazione. Ma nell'udienza è emerso che gli anziani ringraziavano spontaneamente il postino con le mance.

ELVIO RUFFINO / DEPUTATO DEL PDS

Esperto in materie militari, appassionato di Woody Allen

UDINE — Non chiedete al deputato udinese del Pds Elvio Ruffino quanto è aumentato di peso in questi due anni di legislatura. Potrebbe rispondervi che è un segreto di Stato. Ma a quanto pare è l'unico segno del suo passaggio di status, da funzionario di partito a parlamentare della repubblica. L'automobile è la stessa di due anni fa, la casa pure. La passione per il calcio e per Woody Allen non sono venute meno. Anzi, l'unica differenza è che adesso le partite dell'udinese Ruffino le può vedere dalla tribuna delle autorità.

Malgrado la sua passione cinematografica per Woody, a Roma Ruffino non era certo un «veltroniano» (Walter del grande schermo), suo giro di frequentazione, i ni e contatti, era piuttosto quello del segretario D'Alema, cui anche politicamente si rifa il pidessino friulano. Ma se qualcuno aveva bisogno di contattare Ruffino lo poteva trovare più facilmente nella sala giornali di Montecitorio, piuttosto che negli uffici adiacenti a quelli di D'Alema. Certo qualche serata tirata tardi l'ha fatta anche lui, ma accadeva più frequentemente che le sue cene fossero più che altro impegni di lavoro.

Ruffino ha infatti ereditato in tutto e per tutto il seggio a Montecitorio che nelle legislature precedenti fu di Isia Gasparotto, deputato fino alla penultima legislatura, quando appunto decise di passare il testimo-



ne. Così Ruffino a Roma ha rilevato anche il posto che Gasparotto aveva in commissione difesa. Una vera e propria lobby, verrebbe da pensa-

re. Ma il curriculum dell'attività svolta a Roma da Ruffino è uno di quelli che pesa di più. In questi due anni il deputato ha presentato sette dise-

gni di legge. La gran parte riguarda proprio materie militari di cui Ruffino è diventato un grande esperto. Il pidessino si è dato da fare per nuove norme in materia di disarmo militare e realizzazione di un piano per la costruzione di infrastrutture delle Forze Armate; nuove norme per le visite dei membri del Parlamento alle strutture della difesa; modifica dell'articolo 6 della legge 17 del 1986, in materia di termini per la richiesta di iscrizione nel ruolo d'onore; delega al governo per la ristrutturazione degli arsenali militari a carattere industriale e per il trasferimento ad altre amministrazioni dello Stato degli enti e istituti che svolgono attività prevalentemente scientifiche e non militari.

Tra questa serie di iniziative legislative ve ne sono anche alcune più collegate al Friuli-Venezia Giulia, come quella sull'aggregazione tra regioni diverse di province e comuni, o le modifiche allo statuto regionale in materia di elezioni. Infine un ddl riguarda la creazione di una casa da gioco a Palmanova.

Ruffino è stato però un vero e proprio recordman nella presentazione di interrogazioni come primo firmatario: ben 82, dalle minoranze ai servizi di sicurezza, dai possibili casi di corruzione tra il personale regionale alle esenzioni post-terremoto, dai controlli sanitari sull'importazione di animali ai corsi di recupero per handicappati e così via.

DUE ANNI IN PARLAMENTO



Continuiamo a pubblicare i ritratti dei venti parlamentari eletti in regione due anni fa. Vizi e virtù di deputati e senatori tra attività politica e tempo libero

ELVIO RUFFINO
PDS

PRESENZE 2886 (72,7%)
MISSIONI 8 (0,2%)
DISEGNI DI LEGGE
1.o firmatario 7
cofirmatario 46
INTERROGAZIONI
1.o firmatario 82
cofirmatario 97
REDDITO 1994
..... L. 109.082.000

DIEGO CARPENEDO
PPI

PRESENZE 430 su 579
MISSIONI
DISEGNI DI LEGGE
1.o firmatario 15
cofirmatario 40
INTERROGAZIONI
1.o firmatario 3
cofirmatario 12
REDDITO 1994
..... L. 237.657.000

DIEGO CARPENEDO / SENATORE DEL PPI

Un classico cursus honorum premiato con due legislature

UDINE — Ha 61 anni ed è sicuramente il politico che ha percorso tutti i gradini di quello che una volta veniva considerato il cursus honorum obbligatorio, in un partito come la Dc, per arrivare ai successi più ambiti. Per lui questa è stata la seconda legislatura come senatore, e soltanto l'ultimo gradino di una lunga carriera politica. Ebbene sì, Diego Carpenedo, carnico di Tolmezzo, ha passato tutta la trafila. Prima incarichi locali all'interno del partito, poi i primi passi nel mondo dell'istituzione, come consigliere comunale a Paluzza, Treppo Carnico e quindi l'incarico di consigliere regionale, nonché di assessore regionale all'istruzione. Insomma tutto in regola. D'altra parte per uno che cita come maestri di vita Aldo Moro e come maestri in politica Bressani, Comelli, Tonutti e Toros la carriera non poteva essere certo diversa.

Certo ora fa un po' meraviglia veder candidato con il Centro-sinistra sotto i rami dell'Ulivo proprio Diego Carpenedo che ancora nella scorsa campagna elettorale lanciava giudizi abbastanza stizziti e distanti sulla politica del Pds. Ma esperti e politologi potrebbero subito spiegare i perché e i come di questa evoluzione.

Al Senato in questa legislatura Carpenedo era membro della commissione bilancio e quindi membro della commissione speciale bicamerale per le questioni regio-



nali (una commissione quest'ultima il cui presidente era il senatore leghista friulano Pietro Fontanini). In questi due anni il senatore ha an-

che fatto parte del comitato direttivo del gruppo popolare e nello scorso ottobre era diventato anche vicepresidente del gruppo al Senato del Ppi.

PAROLE FAMOSE

Quella vecchia denuncia archiviata che rispuntò in campagna elettorale

UDINE — Lo scontro più famoso a livello di polemica politica, il senatore Diego Carpenedo lo ha avuto prima della sua seconda elezione a Palazzo Madama. Suo antagonista un altro senatore, il leghista Rinaldo Bosco che si era scagliato contro il carnico. Secondo Bosco gli uffici giudiziari di Tolmezzo avrebbero negato a suo tempo di consultare la documentazione relativa a un caso archiviato dal tribunale sulla realizzazione di una teleferica sul Volajo, per la cui costruzione direttore dei lavori era lo stesso Carpenedo. La denuncia in origine ipotizzava il reato di falso. Immediata e stizzita fu la replica di Carpenedo, che non poté non sottolineare come in piena campagna elettorale Bosco aveva riesumato una denuncia anonima presentata contro il senatore carnico nel 1988 e archiviata quasi subito dal Tribunale di Tolmezzo, non avendo a quanto pare, trovato alcun riscontro ai contenuti della denuncia.

La sua attività legislativa, forse anche grazie all'esperienza maturata nella precedente legislatura è stata decisamente superiore alla media degli altri suoi colleghi regionali. Come primo firmatario ha presentato ben 15 disegni di legge. Alcuni riguardano la modifica di articoli della Costituzione come l'83 e il 132. Altri riguardano la modifica delle leggi elettorali sia per le regioni a statuto ordinario, sia una versione più generica relativa all'elezione di Senato, camera, Parlamento europeo, consigli regionali e degli organi amministrativi comunali e provinciali. Una proposta di legge riguarda non meglio identificati provvedimenti per la regione Friuli-Venezia Giulia, due invece interessano le norme in materia di speologia. Ve ne sono alcuni a carattere locale, come le norme integrative per la ricostruzione privata nelle zone colpite dalla catastrofe del Vajont, i provvedimenti a favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste, Gorizia e Udine. Infine non manca il disegno di legge per la concessione di contributi sostitutivi dei benefici di esenzione Iva nelle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia. L'ultimo disegno di legge presentato dal senatore Carpenedo riguarda invece l'incompatibilità tra le cariche di presidente della giunta regionale e di consigliere regionale con quelle di consigliere comunale nelle grandi città. Che si riferisce in particolare a qualcuno?

UGO GIORGIONE E' STATO CONDANNATO DALLA CORTE D'ASSISE A 14 ANNI DI CARCERE PER AVER UCCISO MONICA MAZZOLINI

Non fu incidente ma omicidio

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE - Non è stato un incidente stradale. Monica Mazzolini è stata uccisa volontariamente dall'ex fidanzato. Lo ha detto ieri la Corte d'assise di Trieste che ha condannato Ugo Giorgione a 14 anni di carcere. Il minimo della pena per un omicidio volontario. I sei giudici popolari e i due togati hanno infatti applicato al ventinovenne cameriere gradese il massimo di "sconto" previsto dalle attenuanti generiche. Così i 21 anni voluti dal Codice penale per l'omicidio volontario e chiesti dalla Procura sono scesi a 14. In questa scelta ha sicuramente avuto un peso determinante il tentativo di suicidio attuato dal giovane a poche ore da quello che i suoi avvocati anche ieri hanno continuato a chiamare "l'incidente".

Giorgione, secondo questa sentenza, dovrebbe uscire dal carcere nel 2008. In pratica ritornerà sulla sua isola molto prima. L'anticipo avrebbe potuto essere ancora maggiore se i suoi difensori durante l'udienza preliminare non si fossero scordati di chiedere il giudizio abbreviato. I 14 anni di carcere sarebbero ulteriormente scesi di un altro terzo. Nove anni o giù di lì. Invece l'errore è stato compiuto e nessuno vi potrà più porre rimedio.

«Quattordici anni di carcere sono pochi per l'uccisione di una figlia. Come sarebbe stato poco l'ergastolo», ha detto il papà di Monica Mazzolini che ha atteso l'esito del processo nel suo ristorante di Grado. Né lui, né la moglie Carla se la sono sentita di entrare ieri pomeriggio nell'aula della Corte d'assise. Hanno già sofferto abbastanza.

Il padre dell'imputato era invece in aula. Assieme a lui la figlia Angela. Quando il presidente Mario Trampus ha letto la sentenza di condanna, l'unico difensore presente, il senatore Nereo Battello, ha guardato i suoi clienti e ha allargato le braccia. Un gesto eloquente.

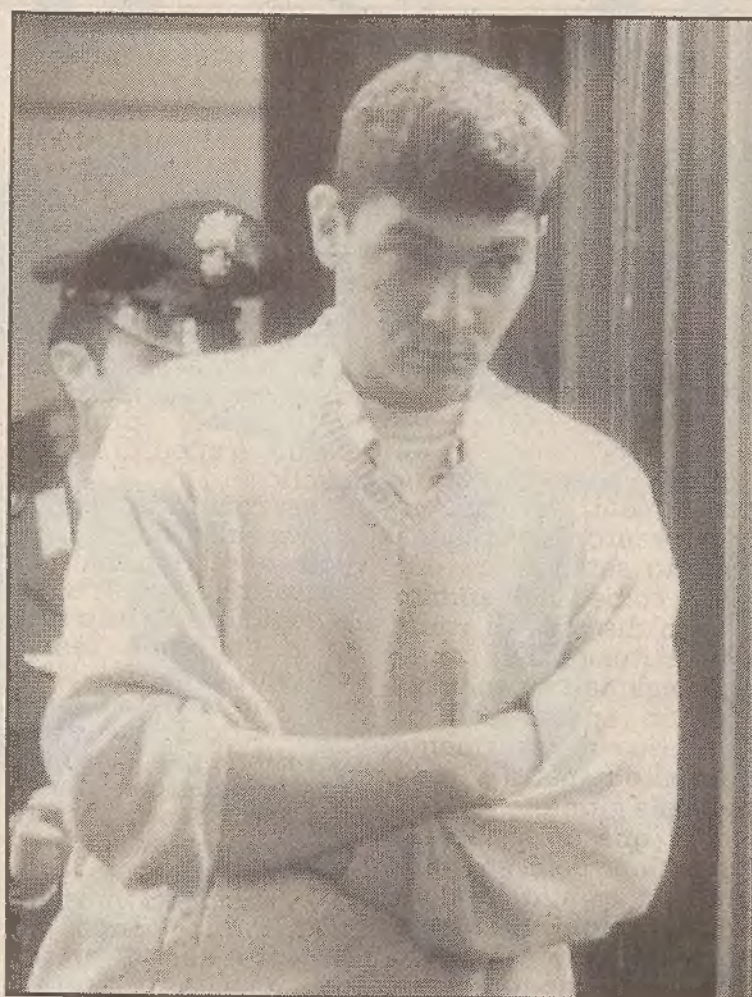
I carabinieri intanto

trascinavano via Ugo Giorgione dalla gabbia degli imputati. Come fosse un povero fardello, il giovane ormai senza forze ha dovuto chinare il capo per passare attraverso la porticina che conduce verso il Coroneo. Forse riteneva di poter essere assolto.

Né la sorella, né il padre, né il difensore hanno detto alcunché. Si sono allontanati veloci dal palazzo di giustizia. Il turbamento dei parenti era evidente. Certo è che sarà proposto appello. Poi si andrà in Cassazione. Questo è il percorso obbligato di tutti i processi per omicidio.

Dieci mesi di lavoro, 23 udienze, decine e decine di testimoni, quattro perizie tecniche, 25 ore di arringhe e requisitorie, non sono riusciti a far luce completa su una tragica vicenda iniziata il primo aprile 1994. Era il giorno di venerdì Santo, e Ugo Giorgione aveva atteso l'ex fidanzata sotto casa. Voleva parlare con lei, cercare di riannodare un rapporto morto da tempo. I due giovani erano saliti su una Suzuki Vitara. Lui si era messo al volante, lei gli si era seduta accanto. Cosa sia accaduto tra le 19 e 19.30 nessuno, nemmeno a processo concluso, è in grado di dirlo. Certo è che Giorgione nei pressi di Fossalon ha fatto finire volontariamente il suo fuoristrada nel canale Isonzo. La vettura si è inabissata a più di 20 metri di riva, con uno "stacco" a una velocità sicuramente superiore ai 60 chilometri all'ora. Non ci sono tracce di frenata, né di tentativi di cambiare traiettoria. Monica, 23 anni, studentessa universitaria, è morta sott'acqua mentre l'ex fidanzato ha guadagnato la riva, ha fornito false generalità e si è fatto accampagnare a Grado, grondante d'acqua, da un automobilista di passaggio. Non ha dato l'allarme, non ha cercato aiuto. Anzi, ha detto di essere finito nel canale in sella al suo motorino.

La stessa notte aveva tentato di uccidersi a Monte Grisa, con i gas di scarico della "Passat" di famiglia. L'avevano salvato due carabinieri in perlustrazione.



Ugo Giorgione: condannato a 14 anni di carcere.

IN DIECI ANNI E' PROFONDAMENTE CAMBIATA LA GESTIONE DEI PROCESSI

Intanto le parcelle crescono

Grafici, foto, esperti e numerosi avvocati: la spesa globale ammonta a 200 milioni

TRIESTE - Il Codice penale è sempre uguale a quello di dieci anni fa, ma il modo di gestire i processi è profondamente cambiato. Una prova è venuta dalle 23 udienze del caso Giorgione. Nella severa aula della Corte d'assise sono entrate lavagne luminose, grafici, riprese televisive, fotografie, ingegneri ed esperti di geografia fisica. Tutto per illustrare l'esperimento con cui i giudici hanno cercato di ricostruire le fasi del "salto" della Suzuki nel canale Isonzo e il successivo affondamento a più di 20 metri di riva. Queste prove hanno "inchiodato" l'imputato alle sue responsabilità.

Una parte determinante delle indagini è stata direttamente gestita dalla famiglia di Monica Mazzolini. L'avvocato Roberto Maniaco si è assunto il compito di riempire le lacune dell'inchiesta dalle pubbliche autorità che all'inizio avevano rubricato il caso come "incidente stradale". L'avvocato della famiglia Mazzolini e i suoi collaboratori hanno dato un contributo determinante alla "costruzione" del processo, parlando con la gente, andando in giro per Grado, sentendo amici e conoscenti della ragazza uccisa. Hanno portato a Trieste dalla lontana Norvegia una teste risultata tra le più importanti.

Ma nel nuovo che avanza c'è anche dell'altro. Ieri, a margine dell'udienza, per la prima volta sono stati sussurrati i costi del processo. Esattamente come accadeva in America. La famiglia Giorgione si è avvalsa nelle varie fasi dell'istruttoria e del dibattimento di quattro difensori: l'avvocato

di riempire le lacune dell'inchiesta dalle pubbliche autorità che all'inizio avevano rubricato il caso come "incidente stradale".

L'avvocato della famiglia Mazzolini e i suoi collaboratori hanno dato un contributo determinante alla "costruzione" del processo, parlando con la gente, andando in giro per Grado, sentendo amici e conoscenti della ragazza uccisa. Hanno portato a Trieste dalla lontana Norvegia una teste risultata tra le più importanti.

Ma nel nuovo che avanza c'è anche dell'altro. Ieri, a margine dell'udienza, per la prima volta sono stati sussurrati i costi del processo. Esattamente come accadeva in America. La famiglia Giorgione si è avvalsa nelle varie fasi dell'istruttoria e del dibattimento di quattro difensori: l'avvocato

to Aleardo Ginaldi di Monfalcone, cui è subentrato il professor Emanuele Frangaso di Padova affiancato dal senatore Nereo Battello e - per un brevissimo periodo - dal dottor Antonello La Capra. Spesa totale, secondo i bene informati e secondo lo stesso procuratore della Repubblica Raffaele Mancuso, sui 200 milioni di lire, metà dei quali sarebbero andati all'avvocato Frangaso, titolare di cattedra universitaria e "maestro" - come ha detto in aula l'avvocato Battello - di alcuni magistrati del Tribunale di Trieste.

Dunque costi altissimi. La parte civile ha chiesto alla Corte d'assise la liquidazione di un onorario superiore ai 70 milioni calcolati ai minimi della tariffe dell'Ordine. I giudici in sentenza hanno detto che ne bastano trenta.



Monica Mazzolini

L'ACCUSA NON E' RIUSCITA A DIMOSTRARE LA PREMEDITAZIONE DEL DELITTO

Niente prove: dietro la pena solo indizi

Resta il movente della rabbia e della gelosia per un ragazzo che non tollerava di essere abbandonato dall'ex fidanzata



Il padre e la sorella dell'omicida: Sebastiano e Angela Giorgione.

TRIESTE - «In nome del popolo italiano...»

Sono le 16 e nell'aula quasi deserta della Corte d'assise di Trieste il presidente Mario Trampus legge la sentenza di condanna. I giudici popolari, fascia tricolore di traverso sul petto, sono in piedi per l'ultimo atto del loro mandato iniziato nella scorsa primavera. Il processo a Ugo Giorgione si era infatti aperto il 24 maggio 1995.

La Corte d'assise di Trieste, visti gli articoli, condanna Giorgione Ugo alla pena di anni quattordici.

Ancora qualche parola ed è finito tutto. La Corte si ritira, la porta si chiude. L'imputato è trascinato verso il Coroneo, i suoi congiunti hanno

già lasciato l'aula, gli avvocati e il procuratore della Repubblica hanno deposto le toghe.

In un attimo, con la lettura della sentenza, è sceso il sipario su un caso difficile dove non esistono prove certe ma solo indizi. La difesa ha cercato di neutralizzarli col dubbio, con la dialettica, togliendo valore alle testimonianze, presentando perizie più vaghe e indecise, adducendo mezzi di informazione come pregiudizialmente ostili. Uno sforzo enorme di demolizione.

L'accusa, in gran parte sostenuta dal legale della famiglia Mazzolini, ha invece tessuto e ritestito una tela che di udienza in udienza da esile è diventata spessa. La premeditazione del

delitto non è stata dimostrata, nonostante la scoperta di una chiave sul portacassero del fuoristrada. Ugo Giorgione l'avrebbe volutamente gettata prima di gettarsi in piena velocità nel canale. L'accusa ha però dimostrato che l'omicidio è stato volontario. Giorgione ha ucciso per gelosia e per rabbia. Non poteva tollerare di essere lasciato. Non voleva che un altro stesca accanto alla ragazza che lui voleva sposare.

«Monica mi diceva sempre che Ugo non le dava pace. Che minacciava di suicidarsi se lei l'avesse lasciato. Aveva paura e non sapeva che fare», ha ricordato Alessandro De Pellegrini, uno dei pochi amici della ragazza uccisa che ha assistito alla lettura del

la sentenza. Per mesi ha seguito le udienze. Si è seduto in fondo all'aula, accanto alla signora Carla e al signor Nico Mazzolini. Ha parlato con loro, ha cercato di rendere meno doloroso l'impatto che certe fasi del processo inevitabilmente hanno avuto sui loro sentimenti di genitori.

Ora per tutti c'è il vuoto. Nessuna udienza, nessun appuntamento, nessuna battaglia legale. Per la famiglia Mazzolini ma anche per quella di Ugo Giorgione è venuto il momento del ritorno alla quotidianità. Non sarà facile perché una ragazza di vent'anni è morta in modo atroce e un giovane che diceva di amarla e che invece l'ha ammazzata resterà chiuso in carcere per anni e anni.

INAUGURATA UFFICIALMENTE LA NUOVA SEDE DELL'INIZIATIVA CENTROEUROPEA: AVRA' FUNZIONI DI SUPPORTO OPERATIVO E LOGISTICO

Ince, e Trieste si scopre centro dell'Europa



Al mattino la mondanità, l'ufficialità, il protocollo. Al pomeriggio i lavori effettivi, le audizioni tra i parlamentari e i rappresentanti dei rispettivi governi, la conferma delle scelte operative. L'iniziativa centro-europea, per il suo sbarco triestino, sceglie il profilo a due velocità. E conferma le sue ambizioni. «L'InCE - ricorda il sottosegretario agli Esteri Luigi Vittorio Ferraris, nella gremiosissima sala maggiore della camera di Commercio - ha il compito di agire come associazione regionale per preparare i paesi di quest'area ad inserirsi nell'architettura europea. Un obiettivo noto, anche se frutto di un lavoro che, a far data dal '89, quando nacque la prima organizzazione tra i paesi dell'Europa centro-orientale, allora chiamata Quadrangolare, è sempre stato indirizzato verso un processo di integrazione politico-economica che non è lontano dagli stessi criteri ispiratori della Comunità di lavoro Alpe Adria.

E anche se, forse sull'onda dell'entusiasmo, l'iniziativa ha finito per lievitare («E bisogna stare attenti a non allargare la troppo, uscendo dai confini ideali», ammonirà nel pomeriggio lo stesso Ferraris) ha già saputo ritagliarsi una sua credibilità e un suo spazio. Ponendosi come punto di riferimento in quell'Europa dell'associazione che talvolta, copyright Ferraris, crea sovrapposizioni, ma spesso fornisce utili ele-

**La sede
sarà ospitata
negli uffici
di via Genova 9**

menti di valutazione ai governi centrali.

Temi, questi, che echeggiano alla CdC, sia pure nei ritagli di un prologo comunque troppo lungo e penalizzato da una traduzione-happening, e successivamente nei nuovi locali del Centro per l'informazione e la documentazione (Cid) dell'Iniziativa Centro-europea (InCE), in via Genova 9, nei locali della quasi omonima Ice.

Saltando di discorso in discorso, immancabile è il riferimento alla storia di Trieste, che un po' tutti, dal padrone di casa Adalberto Donaggio fino agli ospiti più esotici, traggono come sede ideale InCE, ma anche alla situazione nell'ex Jugoslavia, e alla ricostruzione delle zone distrutte dalla guerra, sulla quale l'organismo nutre un interesse particolare. «Questa attenzione non verrà meno - sottolinea Ferraris - anche se i compiti dell'InCE riguardano tutta l'area centro-europea e non solo una parte di essa».

Il centro, viene anche ricordato, avrà funzioni di supporto operativo e logistico per tutte le attività dell'iniziativa, in

osservanza a quanto è stato deciso nell'ottobre scorso a Varsavia dai primi ministri dei paesi membri (su forte sollecitazione di Italia ed Austria, come ricorderà in seguito la presidente di turno dell'Ince, il segretario di Stato agli Esteri austriaco Benita Ferrero-Waldner).

Certo, vi vorrà un impegno notevole, anche cittadino, per portare a regime il centro documentazione, che verrà coordinato dal direttore generale Paul Hartig, già triestino d'adozione, a giudicare dal discorso di ieri. E ci vorrà un peso politico notevole, per fare sì che il Centro si possa presto trasformare in segretario permanente e che assuma ruoli operativi e non solo di rappresentanza, come auspicherà in seguito il solito Ferraris.

Non è trascurabile, in tal senso, neanche il ruolo che potrà svolgere la Regione Friuli Venezia Giulia. Per il momento, il presidente Sergio Cecotti, ha rimarcato «la volontà di pace e di collaborazione» oggi validamente suffragata dalle normali attività di rilievo internazionale. Senza dimenticarsi, comunque di sollecitare un provvedimento legislativo statale che, riconoscendo e sostenendo direttamente l'attività della sede Ince di Trieste, rafforzi le iniziative delle rappresentanze istituzionali e delle realtà economiche che intendono impegnarsi in quest'area, promuovendo nel contempo la presenza di imprese e investitori».

NEL POMERIGGIO IMPORTANTE RIUNIONE OPERATIVA

Il primo obiettivo: ricostruire la Bosnia



TRIESTE - Dieci Paesi, allo stato attuale delle cose, ma una lista d'attesa che marcia di pari passo con quella dell'Ue. L'iniziativa Centro-europea fa gola. Nell'ultimo periodo anche la Federazione Jugoslava e la Moldavia hanno chiesto di aderirvi, mentre nel prossimo mese di maggio verrà formalizzato l'ingresso a pieno titolo di Albania, Bulgaria, Romania, Bielorussia ed Ucraina. Queste ultime cinque nazioni porteranno a 15 il numero dei paesi presenti nell'Ince, aggiungendosi a Italia, Austria, Polonia, Ungheria, Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Croazia, Bosnia-Erzegovina, e Macedonia, ma aprendo anche degli interrogativi su un organi-

simo che, nato su un'idea quasi "storica" e molto vicina all'abusata Mitteleuropa, sta diventando un'idea geograficamente alquanto eterogenea.

Benita Ferrero-Waldner, sottosegretario austriaco agli Esteri e presidente di turno dell'Ince, ne ha fatto cenno ieri pomeriggio, al termine della riunione della conferenza parlamentare dei coordinatori nazionali e dei rappresentanti governativi dell'Iniziativa Centro-europea, con tutte le cautele del caso. Mentre in effetti il processo di associazione della Moldavia dovrebbe avvenire secondo la normale procedura, per quanto riguarda la Federazione Jugoslava sarà necessario vedere come si porrà a breve la comunità inter-

nazionale nei confronti del governo di Belgrado.

Un treno, quello dell'Iniziativa, che nessuno può permettersi di perdere, anche perché, ha spiegato la Ferrero-Waldner, l'InCE vuole aiutare i suoi associati, a raggiungere un livello politico uniforme, per poi inserirsi a pieno titolo nell'Unione Europea.

Dal canto suo il sottosegretario italiano agli Esteri Luigi Vittorio Ferraris, ha attribuito particolare valenza all'incontro della conferenza parlamentare, dei coordinatori e dei rappresentanti governativi, «una specie di audizione che potrebbe avvenire anche nei rapporti tra Parlamento europeo e Conferenza Intergovernativa dell'Ue».

Enfasi anche sulla ricostruzione di Bosnia e Cro-

azia, sulla quale sta lavorando da alcuni mesi un gruppo insediato a Trieste. «La Bosnia, in particolare», ha detto Paul Hartig, direttore del Centro per l'informazione e la documentazione - rappresenta per l'Ince una sorta di test. Anche al di là delle nostre scarse risorse finanziarie, possiamo mettere a disposizione risorse umane, capacità e conoscenza dei problemi». Un inciso non casuale, visto che l'Ince è stata la prima organizzazione internazionale a stanziare, tramite la Bers, un finanziamento per la Bosnia: 400.000 Ecu (circa 800 milioni di lire) per finanziare lo studio di fattibilità per la ricostruzione dell'aeroporto di Sarajevo.

L'ASSEMBLEA ALLA MARITTIMA DECIDE DI ORGANIZZARE UN CORTEO DI PROTESTA PER LUNEDÌ POMERIGGIO, POI TUTTI IN COMUNE

I negozianti sul piede di guerra

Commercianti e artigiani scendono in piazza contro il piano antismog. Lo ha annunciato ieri sera, al termine dell'affollatissima assemblea alla Stazione Marittima, l'Unione commercianti e artigiani, il presidente dell'Unione commercianti Donaggio. Raccolgendo le sollecitazioni delle centinaia di intervenuti, e di numerosi, accalorati interventi, Donaggio ha chiuso la manifestazione invitando tutte le categorie (e saranno anche gli autotrasportatori con i loro mezzi, ndr), a trovarsi lunedì alle 16 in piazza Oberdan. Da lì partirà un corteo che, lungo le Rive, raggiungerà piazza dell'Unità, «dove chiederemo di essere ascoltati dal sindaco».

L'invito a scendere in piazza richiesto a gran voce dai presenti e sostenuto da esponenti di An e della LpT. Fatta notare l'assenza di altre forze politiche.

ta, non possiamo aspettare un mese». E Claudio Pesaresi, rappresentante degli edili nell'Associazione artigiani ha appoggiato la proposta di una manifestazione congiunta chiedendo: «Fra un anno, se continua così, ci saranno ancora le possibilità di lavoro di oggi?».

L'invito a scendere in piazza è venuto anche da Sergio Dresti, capogrup-

po di An in consiglio regionale, commerciante, «presente come persona di buon senso». «Ci costringe il Comune - ha sostenuto - perché soluzioni ai problemi nati dal piano non sono arrivate. L'amministrazione è sorda, incapace di comprendere perché i suoi interessi sono fuori di questa città. I partiti - ha proseguito rivolgendosi all'affollata platea - devono solidarizzare con voi senza farsi coinvolgere».

Fra i numerosi interventi non sono poi mancate le repliche alle dichiarazioni di Illy dopo i primi giorni di applicazione dell'ordinanza. Eleonora Ferranti, presidente regionale dei librai, parlando a nome del «Terziario donne» (seimila persone), ha detto con foga: «Siamo infastiditi di sentirvi dire che siamo umorali e isterici. I danni li conosciamo già senza aspettare qualche settimana. E alla fine, chi ce li pagherà, il sindaco?».

Grandi assenti, ieri sera, gran parte delle forze politiche e dei sindacati - «avete constatato i loro presunti» - ha affermato Donaggio rivolto ai presenti. Unico sindacalista a prendere la parola, Vissintin della Uil, che - a nome dei sindacati - ha sostenuto la necessità di «una discussione vera con il Comune. Non ci si può dividere - ha rimarcato - perché è a rischio sia il lavoro dei piccoli imprenditori sia quello dei dipendenti. Abbiamo sollecitato il Comune ad aprire un tavolo di discussione, ma finora non abbiamo avuto risposta».

Vissintin non si è limitato ai problemi del commercio, ma ha sottolineato anche le possibili ripercussioni sul turismo: «Da tempo tutti si riempiono la bocca col discorso di Trieste città turistica. Un obiettivo che non si raggiunge solo ampliando l'orario dei negozi, ma dotando la città di servizi e di strutture di supporto. Ampliare gli orari e chiudere le strade sono misure in evidente contrasto».

E scatta il ricatto dei licenziamenti



La sala «Iliria» della Stazione Marittima completamente riempita da negozianti e artigiani che lunedì scenderanno in corteo. (Foto Sterle)

La testimonianza più toccante è stata quella di una commessa: «Siamo tutte terrorizzate - ha detto, terminando in lacrime il suo intervento - dalla paura di perdere il posto». L'invocazione più aberrante è giunta da un anonimo piazzato nei pressi dell'uscita, che non ha suscitato alcuna reazione, se non qualche risolino, nella platea: «Vogliamo Gino Cugno (l'assassino dell'assessore Cecchini, ndr)», ha urlato.

Il rappresentante di panificatori e macellai ha parlato di un calo dell'80 per cento dei clienti. «Più che una città vivibile - ha concluso - vorremmo una città viva, mentre stiamo diventando una città museo».

Giorgio Salvagno, commerciante ed ex politico,

ha paragonato Pecol Cominotto a Khomeini. «Non è un assessore, è un ayatollah. Ci mette il velo sulla faccia per renderci più puri». E poi ha fatto una proposta provocatoria, ma parlando seriamente: «Mandiamo un preavviso di licenziamento a tutti i nostri dipendenti, forse così si muoveranno anche i sindacati».

Dall'inizio alla fine, bordate pesanti sono partite all'indirizzo del sindaco Illy. «Boicottiamo tutti i prodotti della Illy - è stato l'invito di Piero Camber, consigliere comunale della Lista per Trieste - dopo un giorno che faremo questo, il papà chiamerà il figlio sindaco a rapporto in azienda. Ma boicottiamo anche il Consiglio comunale: siamo in molti consiglieri comunali disposti ad occupare l'aula».

«Un'altra persona aveva osato chiudere questa città - ha urlato alla fine un esagitato - si chiama Tito. Ecco, Illy è come Tito».

IL CANCRO PROVOCATO DALL' INQUINAMENTO UCCIDE PIU' CHE IN TUTTE LE ALTRE CITTA'

Tumori ai polmoni: 20 morti al mese

Trieste ai vertici della classifica nazionale - Ecco alcune precauzioni consigliate dagli esperti

«Solo in un centro a misura di pedone la gente si ferma per fare gli acquisti»

«Bisognava fare qualcosa. Negli ultimi tempi il centro era invivibile. Il problema sta nel vedere cosa succederà quando i controlli dei vigili si allenteranno. Il fronte del «si» vede un'altra impresa affiancare le prese di posizione di Silvio Cosulich. Gianni Paladini, amministratore delegato della Smolans, non esita a dare il suo sostegno al piano antismog. «Da anni - sostiene - sono favorevole alla chiusura completa del centro storico. Se si circola con difficoltà la gente ha difficoltà anche a fare gli acquisti».

Non basta però una chiusura pura e semplice. «E' necessario - spiega - prov-

vedere a un certo arredo urbano, che invogli la gente a recarsi in centro. Non recuperando il centro ai pedoni - aggiunge - si facilita la crescita delle strutture in periferia. Al Giulia, dove abbiamo un negozio, la gente va perché trova parcheggio. All'angolo di via Roma, al negozio principale, non si ferma più nessun automobilista».

La soluzione definitiva, comunque, per Gianni Paladini, è una chiusura drastica. «Altrimenti - dice - fra tre mesi ci troveremo ai punti di partenza. Se la gente si abitua a usare meno la macchina, viene di più in centro».

Tra i vari primati negativi di cui Trieste è purtroppo detentrica, uno riguarda l'elevata incidenza dei tumori dell'apparato respiratorio - polmoni, bronchi e trachea - che in un biennio, secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istat, hanno provocato la morte nella nostra provincia di 459 persone: in media, 19 al mese. Un valore che in questi ultimi decenni è rimasto praticamente invariato: quindici anni fa, nel biennio 1981-82, i morti erano stati 487; dieci anni or sono, 484.

Rapportati alla popolazione residente nella provincia, i 459 decessi attribuiti a questa causa, nell'ultimo biennio, corrispondono a 179 morti ogni centomila abitanti: una frequenza superiore del 70,5 per cento a quella nazionale. E, questa, la più elevata incidenza riscontrabile nelle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del Paese.

Dopo quella di Trieste, vengono - come si evince dalla tabella - rispettivamente le province di Genova (con 157 decessi, nel biennio, ogni centomila abitanti) e di Venezia (145); seguite da quelle di Bologna (143), Firenze (127), Padova (126), Verona (122), Milano (117), Roma (116) e Torino (113).

Le meno colpite sono, invece, le province di Catania (con 66 decessi per centomila abitanti), Bari (69) e Messina (74). In ambito regionale, anche le altre tre province del Friuli-Venezia Giulia presentano tassi di mortalità per tumori ai polmoni, bronchi e trachea superiori alla media nazionale (pari a 105 decessi ogni centomila abitanti): Gorizia, con 164 decessi per centomila abitanti, Pordenone (150) e Udine (142).

Anche se stabilire un'effettiva relazione «causa-effetto» è talvolta difficile, è ormai universalmente riconosciuto che le principali cause dei tumori dell'apparato respiratorio si identificano con il fumo e l'inquinamento atmosferico urbano, provocato dagli impianti di riscaldamento, dai fumi industriali e dagli scarichi delle automobili, attraverso vari agenti inquinanti, quali il biossido di azoto, l'anidride solforosa, il benzopirene, l'ossido di carbonio, il piombo, gli idrocarburi, l'ozono, le polveri e i metalli; agenti responsabili sia della formazione dei tumori sia di altre malattie delle vie respiratorie, quali bronchiti, asma, ecc.

Non va, infatti, dimenticato che nel biennio considerato - oltre alle 459 morti per tumori dei polmoni, trachea e bronchi - nella provincia di Trieste si sono verificati anche 358 decessi per altre affezioni broncopulmonari di varia natura.

Fra le misure da adottare per difendersi da quel subdolo nemico che è l'inquinamento atmosferico causato dal traffico urbano, in un «decalogo» - stilato dall'oncologo Cesare Maltoni dell'Istituto «Adda» di Bologna e dal clinico pediatrico Alessandro Fiocchi dell'ospedale «San Paolo» di Milano e apparso, or è qualche tempo, sulla rivista «Sapere & salute» - si consiglia, fra l'altro, di «preferire sempre il mezzo di trasporto pubblico a quello privato»; «se proprio non si può fare a meno dell'automobile, cercare di non usarla da soli (in altri termini, fare un «uso collettivo» dell'auto); «spegnere il motore, quando si è in sosta»; «se si hanno in auto bambini, durante un ingorgo, tenere chiusi i finestrini e le bocchette d'aerazione».

Decessi per tumori ai polmoni, bronchi e trachea, nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Decessi in un biennio per 100.000 abitanti
Trieste	179
Genova	157
Venezia	145
Bologna	143
Firenze	127
Padova	126
Verona	122
Milano	117
Roma	116
Torino	113
Media Naz.	105
Taranto	85
Cagliari	85
Napoli	83
Palermo	78
Messina	74
Bari	69
Catania	66

CHI E' ABITUATO A USARE IL MEZZO PUBBLICO APPREZZA LE STRADE SCORREVOLIMA CHIEDE LINEE PIU' EFFICIENTI

Ma il «popolo degli autobus» sembra aumentato di poco

Il piano antismog del Comune non ha portato scossioni particolari tra il popolo degli autobus. Un popolo che a quanto pare poco si è accresciuto dopo la chiusura al traffico veicolare di alcune arterie, ma che si ha l'impressione sia composto invece dai soliti habitué. Questa la prima delle sorprese emerse ieri da alcune interviste fatte alle fermate degli autobus. Ma non basta.

Il piano antismog è stato, con «ma» e distinguo, in parecchi casi accettato. Anche se, in molti, hanno fatto trapelare la propria preoccupazione che la chiusura anti-inquinamento danneggi la traballante economia cittadina. E su ciò, i triestini sono stati assai chiari: così come lo sono stati nel ritenere che il Piano doveva essere maggiormente integrato al servizio dei mezzi pubblici. «Già che è stato detto - il servizio dell'Azienda trasporti è assai lacunoso, è necessaria di molte migliorie».



Da sinistra: Raffaele Rimoli, Graziella Cernecca, Serena Sartore e Antonella Vignini.

Il ventitreenne Mauro Davide sta aspettando la linea L in piazza Goldoni: «Di professione faccio il commesso. Purtroppo il lavoro in negozio è calato, ma dal punto di vista traffico mi va meglio così: le strade sono più libere». Poco più in là c'è una signora rumena, Fabian Doina, casalinga, che vive da 15 an-

ni a Trieste: «È uno schifo; sono 20 minuti che aspetto il bus. Sono contraria alla chiusura, che obbliga tutti i mezzi a quattro ruote a fare dei giri incredibili per arrivare a destinazione». Preoccupato per la sua clientela anche un commerciante, Raffaele Rimoli, che con la moglie sta attendendo il bus

n.9. Dal canto suo, l'insegnante Franco Ferranti, quale utente dell'Azienda trasporti, ha parecchie lamentele da rivolgere: «Se si vuole chiudere il centro ci vogliono dei mezzi pubblici efficienti, che invece sono sporchi e inadeguati, e obbligano ad attese estenuanti. Mi irrita il fatto che i responsabili del-

l'azienda facciano di tanto in tanto dichiarazioni trionfistiche, quando dovrebbero copersersi la testa di cenere».

«La chiusura al traffico - dice la casalinga Graziella Cernecca - non mi ha cambiato niente». Dello stesso avviso un signore polacco, Andrea Andrzejewski,

che aspetta il bus in piazza Garibaldi per Servola. La parrucchiera Serena Sartore, che attende al suo bambino, invece fa sapere che il provvedimento le ha «cambiato la vita». Non può più usare la macchina, e deve correre di qua e di là con le borse della spesa e un figlio piccolo in braccio. «Ho sempre preso l'autobus, così come fa mio marito - chiarisce l'impiegata Antonella Vignini, che attende la linea 37 che la porterà a casa - Anche i miei amici e conoscenti sono soddisfatti per la chiusura. La città è più tranquilla e il traffico è meno caotico. Purtroppo, anche questo è un palliativo: lo smog si è soltanto spostato in un'altra zona...». Dello stesso avviso il pensionato Mauro Storelli, che aggiunge: «Tutto benissimo. Peccato che abbiamo accorciato la tratta della 29, così per fare l'identico tragitto devo comprare due biglietti».

Da. Cam.

gio. p.

LA NOSTRA OFFICINA VI ASPETTA PER IL

BOLLINO BLU

PRENOTATEVI PER IL CONTROLLO DEI GAS DI SCARICO DELLA VOSTRA AUTOVETTURA

☎ 313060

TELEFONO DEDICATO AL SOLO SERVIZIO PRENOTAZIONI BOLLINO BLU (da martedì p.v.)

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO



AUTO
CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

CONCLUDE LE ISCRIZIONI

Suole materne: liste dopo Pasqua

IACP: molte richieste di canoni più bassi

Sono in aumento le richieste avanzate da vari inquilini di alloggi popolari, tese a vedersi rideterminare il canone per riduzione del reddito familiare o per altri cambiamenti delle condizioni personali. Lo afferma in una nota l'Istituto autonomo per le case popolari.

Secondo lo IACP, insomma, gli effetti della crisi economica si fanno sentire anche in questo settore. Così, anche su sollecitazione dei sindacati, il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha analizzato più compiutamente la delicata situazione in cui diverse famiglie si vengono a trovare.

Negli ultimi mesi del '95 sono state oltre settanta le domande degli inquilini. Una delle maggiori cause della mutata situazione personale è la perdita del posto di lavoro, ma ci sono anche i casi di cassa integrazione, di mobilità, o ancora di separazioni che rendono necessario il trasferimento di parte del nucleo familiare. Altre cause sono quelle relative al pensionamento, o al decesso di uno dei familiari, con conseguenti minori introiti.

Il consiglio di amministrazione ha convenuto sull'opportunità di venire incontro, per quanto possibile, alle situazioni di difficoltà, anche favorendo il disbrigo delle pratiche burocratiche.

Funziona, almeno stando a un comunicato diramato dal Comune, il nuovo sistema d'iscrizione alle scuole materne comunali.

Per la prima volta è stato sperimentato il cosiddetto "open day", cioè una fase preliminare, adeguatamente pubblicizzata, in cui i cittadini interessati hanno avuto l'opportunità di visitare le varie strutture educative, rimaste appositamente aperte in orari compatibili con le esigenze dei lavoratori e di conoscere la specificità di ciascuna di esse mediante un proficuo contatto con il personale educativo e acquisendo così tutte le notizie utili per orientare le proprie scelte.

Le iscrizioni sono state concentrate in un numero limitato di sedi, tutte facilmente raggiungibili, in modo da evitare alle famiglie lunghe attese. I genitori con bambini che frequentano gli asili nido hanno potuto chiedere l'iscrizione nelle materne annessi.

Per garantire poi maggiore equità nella formazione delle graduatorie, si è provveduto a una più specifica individuazione dei criteri di precedenza favorendo in particolare i portatori di handicap, le famiglie numerose e quelle in condizioni di disagio socioeconomico.

Dopo le feste di Pasqua, saranno espese le graduatorie provvisorie avverso le quali gli interessati potranno presentare osservazioni, ottenendo la correzione di eventuali errori.

Contestualmente sarà pubblicato anche l'elenco delle scuole con posti disponibili, consentendo agli interessati di proporre ulteriore domanda per una o più scuole, fra quelle segnalate. Al termine della fase delle iscrizioni, il personale comunale da proceduto a una rapida elaborazione dei dati, avvalendosi degli strumenti informatici di cui dispone. Attualmente è impegnato a verificare, d'intesa con le direzioni didattiche, se per alcuni bambini è stata presentata domanda anche per scuole materne statali, al fine di invitare le famiglie, nel caso di doppio accoglimento, a scegliere tra una delle due strutture educative.

CAMERA: NEL COLLEGIO DI «TRIESTE UNO» SI SCONTRERÀ CON MENIA (AN)

L'Ulivo ha scelto Bobbio

Sono tramontati in sequenza i nomi di Tommaseo, di Alessandro Gilleri e di Tarcisio Barbo



Camera di commercio (Adalberto Donaggio ndr.). I Verdi non garantiscono insomma l'appoggio a candidature decise senza il loro consenso. A questo punto era

CANDIDATI
Il Polo: «Uniti per vincere».
Camerini: «Cambio vita»

ber, al Senato, dovrà gettare acqua sul fuoco delle polemiche di questi giorni per portare i voti di tutte le forze a tutti i candidati.

Niccolini all'ultimo momento ha lasciato il Senato per la Camera (Trieste 2). Ma questo non lo disturba. Al grande sacrificio - afferma - l'ho fatto quando mi è stato chiesto di lasciare ad An Trieste uno, per il resto Trieste 2 o il Senato era uguale, sono al servizio del

Cinquant'anni

è attore
e presidente
della Contrada

ste è rappresentata dai Socialisti italiani di Roberto De Gioia. A Roma intanto avevano ancora il nome di Alessandro Gilleri. «Noi vorremmo che la candidatura rispecchiasse tutta l'area del centro sinistra, per la situazione particolare di Trieste - aveva dichiarato l'assessore regionale De Gioia, esponente del Si - ma è altrettanto vero

partito». «La lotta per le candidature nei vari collegi è normale - aggiunge - il deputato uscente - ognuno deve tirare l'acqua al proprio mulino sul piano politico e personale, ma ora bisogna lavorare tutti per il Polo».

Il professor Fulvio Camerini, cardiologo, candidato dell'Ulivo al Senato contro Giulio Camber del Melone, afferma che la sua è stata una decisione molto sofferta, in quanto dovrà rinunciare al lavoro al quale ha dedicato buona parte della sua vita. «Ho accettato perché bisogna uscire da una difficile situazione a livello nazionale - conclude - e perché bisogna fare qualcosa per Trieste». Niccolini se la vedrà con il collega Paolo Rumia dell'Ulivo, in piazza della Borsa, in piazza della Borsa, in piazza della Borsa, in piazza della Borsa.

ELEZIONI

Ecco dove si può firmare per le liste

Dopo la presentazione dei simboli, è tempo di raccogliere le firme. E le liste vanno presentate entro lunedì 18. Le elezioni politiche del 21 aprile entrano nel vivo anche con questi adempimenti. Vediamo allora luoghi e modalità di tali raccolte.

Rifondazione Comunista
La raccolta di firme prosegue oggi dalle 16 alle 19.30 in un banchetto allestito in largo Barriera e nella sede di via Tarabochia 3.

Alleanza Nazionale
Si può firmare nella sede di via Palestrina 2, ogni giorno dalle 16.30 alle 19.30. Inoltre verranno allestiti tavoli, ogni giorno, in via delle Torri e in largo Barriera (dalle 10.30 alle 12.30) e in via delle Torri e ai portici di Chiozza (dalle 16.30 alle 19.30).

Ccd-Cdu
Si firma nella sede di Corso Italia 7 oggi e domani, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Partito Popolare
La raccolta di firme prosegue oggi dalle 10 alle 20 nella sede di piazza San Giovanni 5.

Forza Italia
Si firma oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 nella sede di via Carducci 31, dalle 11 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30 dal nostro Pasqua (Corso Italia 6), e tutto il giorno in un banchetto nel centro di Sistiana.

Lista per Trieste
Si può firmare oggi (dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 20) nella sede di Corso Saba 6 e nei banchetti allestiti al mattino in piazza Goldoni e al pomeriggio in piazza della Borsa.

Lista Pannella-Sgarbi
Si firma oggi e domani dalle 10.30 alle 13 in Capo di Piazza, e oggi dalle 16 alle 19.30 in via delle Torri e in Capo di Piazza.

Lista Dini
I Socialisti Italiani raccolgono firme per la Lista Dini nella sede di Corso Italia 12 oggi dalle 18 alle 20.

Niccolini: «E' dura ma ce la faremo»



Completo il mosaico delle candidature del Polo alle prossime elezioni: al Collegio 2 di Trieste è confermato Gualberto Niccolini, che si affianca al candidato di An, Roberto Menia, (Collegio 1) e a quello della LpT Giulio Camber (Senato). La conferma di Niccolini è stata data ieri nel corso di un'assemblea degli iscritti a Forza Italia nel corso della quale lo stesso deputato uscente ha espresso la ferma convinzione che nonostante la difficoltà del Collegio 2 sarà possibile ripetere i risultati del 27 marzo '94.

Riguardo al programma, Niccolini ha ribadito che le linee di fondo sono le stesse che ispirano la precedente campagna elettorale, «con le aggravanti» - ha aggiunto - «dei danni procurati dalla Sinistra in questi mesi di governo».

Ribadita quindi la ferma volontà di rinnovamento, con presidenzialismo e semplificazione fiscale come cavalli di battaglia di assoluta priorità. Niccolini ha poi rivolto un appello a tutti i presenti perché consolidino il Polo alla stregua di un esercito compatto

e unito: polemiche interne accantonate, quindi, e sforzi congiunti per battere il nemico comune, l'Ulivo di Prodi.

I banchetti per la raccolta delle firme verranno allestiti in periferia; circa un terzo di quelle necessarie per appoggiare la candidatura di Niccolini sono già state raccolte tra Muggia (20) e Sistiana (circa 80); altre firme verranno raccolte tra oggi e domani in vari quartieri della città, davanti allo Stadio, al Palazzetto dello sport, e in piazza della Borsa in occasione del mercatino dell'antiquariato.

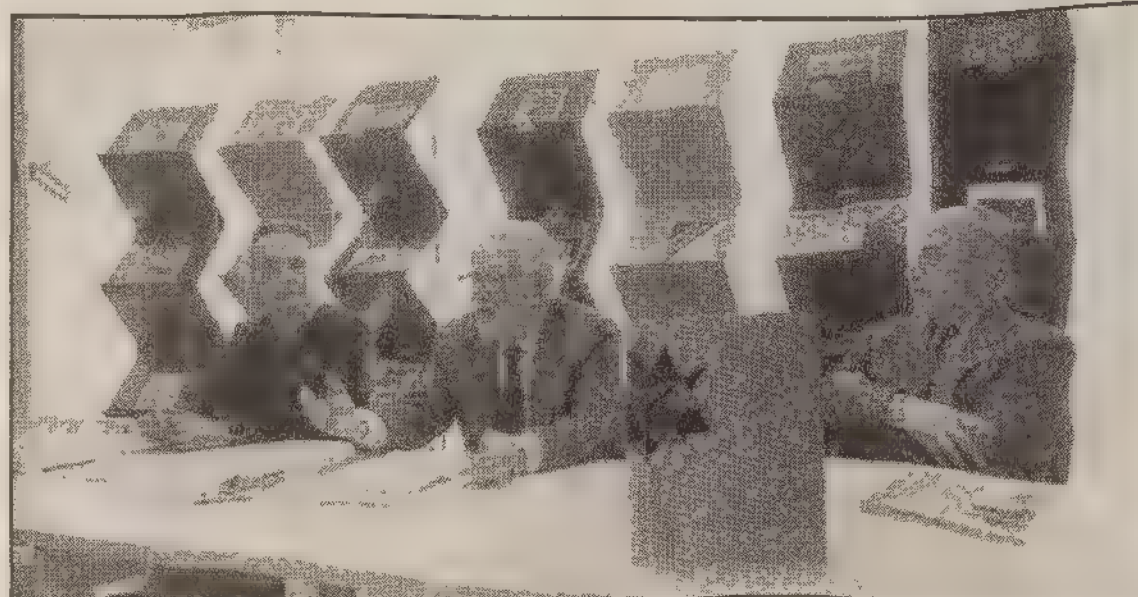
SI ALLONTANA LO SPETTRO DELLA CHIUSURA, NUOVI PROGRAMMI IN AGENDA

Salvo l'«Immaginario scientifico»

Presentata dal professor Budinich la settimana della cultura scientifica dal 23 al 27 marzo

Si allontanano gli spettri della chiusura che nelle ultime settimane aleggiavano minacciosi sull'«Immaginario scientifico»: Paolo Budinich, responsabile della fondazione cui fa capo il laboratorio, non ha parlato di cifre, né ha voluto citare enti o amministrazioni dai quali sarebbe arrivato l'agognato disacco verde, ma ha lasciato intendere che «l'apnea potrebbe concludersi», grazie anche al vasto movimento di opinione sollevato dal pericolo di chiusura, e che all'orizzonte si prospettano nuove iniziative che vedranno il Lis protagonista come nelle stagioni migliori.

Il brutto sogno starebbe dunque per finire: non solo, ma l'Ente fieristico, proprietario del padiglione che ospita l'«Immaginario», sta progettando, in collaborazione con la stessa fondazione, una doppia soluzione al comune problema di spazi troppo stretti sia in relazione ai programmi di rilancio della Fiera, sia per quelli dell'«Immaginario».



«Per quest'anno non se ne farà nulla - ha detto il segretario dell'ente, Giorgio Dordoni, ma in futuro sia noi che loro dovremo pensare a sistemazioni logistiche più adeguate al ruolo che svolgiamo per la città».

Dunque, segnali di ripresa: tra questi, la Settimana della cultura scientifica, promossa dal Ministero dell'Università e dal Ministero della Pubblica Istruzione, e illustrata ieri da Paolo Budinich, alla presenza dell'assessore co-

munale alle Attività educative, Maria Teresa Bassa Poropat; il museo della scienza e i suoi servizi didattici del Lis saranno aperti a tutti, gratuitamente, dal 23 al 27 marzo, dalle 16 alle 19, e domenica 24 anche dalle 10 alle 13. Fittissimo il calendario del Lis, che unisce l'attività didattica a quella ludica, e nel quale sarà possibile visitare il palazzo virtuale dell'«Immaginario». Appuntamento conclusivo, giovedì 28 alle 9: la Scuola internazionale di studi avanzati e il Lis, organizzano nell'aula magna della Sissa la tavola rotonda per gli studenti

delle superiori (indispensabile la prenotazione al 397305) su «Pianeta Scienza: istruzioni per l'uso»; tra i relatori, il giornalista Franco Praticò di «Repubblica», Lorenzo Pinna e Marina Silvestri della Rai, Paola Rodari del Lis e Guido Chiarotti della Sissa. Al termine si terrà la premiazione delle Olimpiadi della fisica.

Neanche il tempo di tirare le somme della Settimana della cultura scientifica, che già preme alle porte un secondo progetto, voluto da quattro ministeri, per il quale entro marzo arriveranno anche i finanziamenti: dare vita a un polo di sperimentazione scientifica, con soggetto il Lis, che potrebbe poi essere esteso a livello nazionale.

Terza scadenza, già inserita in calendario e finanziata, il protocollo di intesa tra Enea e ministero della Pubblica Istruzione per l'elaborazione di nuovi metodi didattici multimediali; anche per questo è stato richiesto l'intervento dell'«Immaginario».

EXPORT

Accordo fra ente camerale e Friulgiulia

E' stata presentata alla Camera di commercio la convenzione stipulata tra il consorzio Friulgiulia-Ciest e l'ente camerale, per la costituzione di un Fondo gestione assicurazione crediti all'esportazione. Tale strumento, nato da un'indagine fra gli operatori per conoscere le loro esigenze, si propone di promuovere le esportazioni di merci e servizi delle imprese triestine, facilitando l'accesso in modo coordinato e alle condizioni più favorevoli alle assicurazioni contro i rischi commerciali.

CONTINUA LA

SVENDITA TOTALE

PER RESTAURO COMPLETO
e adeguamento normativa di legge

• ANCHE NEL REPARTO MAGLIERIA •

PELLICCERIA

BARBAROSSA

pelle e pellicce

FATTI NON CHIACCHIERE!

VIA SANTA CATERINA 8 • TRIESTE • Tel. 631470

AL MICROSCOPIO DELLA PROCURA I BILANCI DEGLI ANNI '92, '93 E '94

Kreditna, indaga Bankitalia

E la comunità slovena teme per il suo istituto di riferimento - Sindacati in allarme

Su tre bilanci della Banca di Credito di Trieste la Procura della Repubblica vuole fare chiarezza dal punto di vista penale. Risalgono agli anni 1992, 1993, 1994. Le informazioni sulle irregolarità vengono dirette dalla Banca d'Italia e dai ispettori hanno a lungo "guardato" nei documenti e negli atti dell'istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia. Le violazioni della legge bancaria sono già state sanzionate con pesanti multe non molto tempo addietro.

Per gli eventuali aspetti penali è entrata in scena la magistratura che giovedì mattina ha ordinato una imponente serie di perquisizioni. L'ipotesi di reato su cui indagano i sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolò è il falso in bilancio e la violazione delle norme tributarie. Da qui l'entrata dei militari della Guardia di Finanza non solo alla Banca di Credito ma anche ad altre istituzioni e circoli sloveni collegati con la "Kreditna" da rapporti istituzionali, finanziari o di dirigenza. Tra questi la sede del quotidiano "Primorsk Dnevnik" in via dei Montecchi.

Numerosi anche gli avvisi di garanzia e gli interrogatori, tra cui quelli di alcuni azionisti della Banca. Nel mirino, ovviamente, i consigli di amministrazione che hanno retto l'istituto tra il 1992 e il 1994. Secondo la versione della Camera di Commercio in quegli anni ne hanno fatto parte una trentina di persone, in rappresentanza di tutte le tendenze politiche e di buona parte delle categorie della minoranza. Una sorta di parlamentino.

Ecco i nomi: Egon Kraus, Aldo Stefancic, Vito Svetina, Silvio Tavcar, Edi Bukavec, Svadam Kapic, Carlo Ota, Adriano Semer, Milan Tauer, Boris Ciuk, Edoardo Germani, Carlo Mezger, Rajko Zajec, Rodolfo Fischlitz, Edoardo Ferluga, Carolina Jerina, Marjan Carpani, Egon Gustin, Sandro Perlot, Emilio Petaros, Edoardo Sosic, Sonja Skabar, Fabio Bonini, Carlo Devetak, Demetrio Bauzon.

Nedelko Krovatin, Roberto Klobas, Marko Mesnel, Franco Tauer, Eva Vessel, David Vidali.

Durante le perquisizioni non sono mancati i momenti di tensione. Ad esempio quando gli investigatori hanno chiesto di aprire alcune cassette di sicurezza. Il direttore si è opposto opponendo il segreto bancario a tutela dei suoi clienti. La perquisizione è stata sospesa in attesa di un chiarimento con la Procura.

Vi sono stati anche alcuni momenti comici. I militari si sono spesso trovati di fronte a documenti scritti in lingua slovena di cui non comprendevano il significato. Hanno chiesto aiuto ai perquisiti o ad altre persone presenti sul posto. Insomma una difficoltà in più. Tutto dovrà essere tradotto, capito, interpretato, spiegato.

Sulle perquisizioni hanno preso posizione l'Unione regionale economica slovena, la Fisac Cgil e il vice presidente del Consiglio regionale Milos Budin.

«L'ampiezza dell'azione e il numero degli agenti impiegati, non giustificano la reale portata delle supposte irregolarità. L'azione è tanto più incomprensibile poiché cade proprio alla vigilia dell'assemblea generale, alla quale è annunciato il risanamento dei crediti inesigibili con gravi perdite che colpiscono i soci stessi» si legge nel comunicato della prima organizzazione.

Per la Fisac Cgil «la Banca di credito deve mantenere la sua identità che le consente di porsi come interlocutore privilegiato rispetto al suo bacino di utenza, sia in Italia, sia nei Paesi dell'ex Jugoslavia».

Milos Budin scrive invece «di non aver motivo per sindacare la scelta del tempo e delle modalità delle perquisizioni da parte della magistratura e della Guardia di finanza, al cui operato va ribadita piena fiducia. Le perquisizioni hanno però coinciso con la vigilia dell'assemblea degli azionisti questa circostanza potrebbe condizionare in termini negativi l'impegno assunto dagli azionisti stessi in un momento assai difficile per l'istituto bancario».

Lunedì mattina si svolgerà un incontro in prefettura fra i rappresentanti del Collettivo e quelli del Comune e della Provincia di Trieste, al fine di verificare la possibilità di identificare uno spazio da destinare a centro sociale.

Buoni benzina: tempo per i ritardatari

Chi non ha ritirato a inizio anno i buoni benzina può ancora farlo dal 18 al 29 marzo negli uffici di via Valdirivo 2/B (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15). Ne dà notizia la Camera di commercio.

Alleanza Nazionale «per la stabilità»

Oggi alle 18, nella Sala Azzurra del Savoia Excelsior, Alleanza Nazionale organizza una manifestazione sul tema «Presidenzialismo: stabilità e autorevolezza per il governo nazionale e regionale». Parleranno Roberto Menia e Sergio Dressi.

Divieto di sosta in via del Rivo

Per poter provvedere al ripristino dei cordoli di sostegno dei pali reggicorda che vengono sistemati nelle giornate di bora, è stata disposta in via del Rivo l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati, nel tratto fra piazza Puecher e Campo San Giacomo. La misura è operativa da lunedì 18 marzo a venerdì 12 aprile, e in caso di maltempo dal 15 aprile al 10 maggio. Ne dà notizia il Comune di Trieste.

Dichiarazione ambientale, seminario alla Cdc

La Camera di Commercio informa che mercoledì 20 marzo, alle 9.30, nella sala convegni di via S. Nicolò 7, il programma informativo predisposto per la compilazione del Modello unico di dichiarazione in materia ambientale.

L'articolo pubblicato il 15 marzo impone alcune brevi considerazioni. La Banca di Credito di Trieste ha chiuso il bilancio relativo all'anno 1994 con una perdita considerevole dovuta ad eventi non prevedibili.

L'attività della banca, però, poggia su basi solide e oggi evolve con parametri allineati all'andamento nazionale.

La compagine sociale si è da tempo arricchita con il significativo ingresso della Banca Popolare di Brescia.

Nei prossimi tempi si svolgeranno diverse operazioni, anche incidenti sul capitale, destinate a creare le migliori condizioni per un futuro operoso molto distante dalla «contingenza dei morti e dei feriti» di cui si parla nell'articolo citato.

Non ritengo di poter

LA LETTERA

Ma la banca ha basi solide

entrare nel merito delle indagini riferite dal giornale che riguardano, allo stato, soltanto delle ipotesi.

La Banca non può che auspicare il rapido espletamento di ogni verifica offrendo tutta la collaborazione possibile agli inquirenti.

Di eventuali o ipotetici errori verranno personalmente chiamati a rispondere i soggetti che risulteranno, in concreto, rimpoveribili.

Ritengo invece grave che non sia emersa al-

cuna preoccupazione per la sorte di un istituto che occupa quasi 200 persone e da decenni è impegnato sul fronte dello sviluppo della realtà cittadina.

Mi sembra che troppa indifferenza accompagni notizie che al di là della cronaca giudiziaria, invero inflazionata, riguardano la vita economica di questa città.

La Banca di Credito continua a credere fermamente nelle proprie possibilità di sviluppo e in quelle della città.

Questa è la direzione dell'impegno di tutti coloro che operano nell'interesse della Banca.

Per questa ragione sento di dover esprimere quel rammarico e di ribadire la ferma volontà di tutelare gli interessi di coloro, soci e clienti, che negli anni hanno confermato la propria fiducia all'Istituto.

La stessa volontà è rivolta a evitare ogni forma di strumentalizzazione, da qualunque parte provenisse, idonea solo a generare inutili allarmismi o sterili contrapposizioni. Credo nel comune interesse di difendere, con serietà, le realtà locali cui appartiene anche la Banca che mi onora di presiedere.

Egon Kraus
(presidente del consiglio di amministrazione della Banca di Credito di Trieste)

MACELLAIO TRIESTINO ALLA SBARRA PER UNA SERIE DI EPISODI DI NONNISMO

Violenza su un commilitone

«Erano solo giochi e scherzi ai quali partecipavano tutti», si è difeso Livio Cigliani



Livio Cigliani, 26 anni, via Marin 9, ora è un rispettabile macellaio che ogni mattina si alza alle cinque per andare a prendere la carne. Ma sei anni fa, secondo la procura militare di La Spezia, è stato un vero e proprio «nonno», protagonista assieme ad altri tre suoi commilitoni di incredibili episodi di violenza sessuale degni dei più hard fra i film a luce rossa. Storie da brivido che sono venute alla luce solo dopo la denuncia di un giovane di vent'anni, Francesco, asseritamente vittima degli altri, che a causa proprio di quanto accaduto durante il periodo di leva al Centro ricreativo della banchina scali del-

l'Arsenale della Marina militare di La Spezia, sarebbe stato colpito da un grave esaurimento nervoso.

Il processo contro Cigliani e gli altri tre suoi commilitoni (Massimo Targa, 26 anni, di Latina, Massimo Arimondo, 27 anni, di Savona e Angelo Carra, 27 anni, di Bari) si è aperto l'altro giorno al tribunale militare di La Spezia (presidente Francesco Tamburano, giudici a Latere Rodolfo Attina e Giulio Di Gregorio). Gravi sono le accuse: violenza privata aggravata, atti di libidine violenta e molestie. I quattro, secondo la ricostruzione dei fatti presentata dal pubblico ministero Massimo Sci-

rocco e in base al racconto della vittima che ha testimoniato in aula, avrebbero costretto Francesco a subire le violenze più abiette. Lo avrebbero obbligato a spogliarsi e ballare nudo davanti a loro col pube cosperso di schiuma da barba. Lo avrebbero costretto ad osservarli mentre si masturbavano davanti a lui. Ma in più occasioni — sempre secondo l'accusa — i quattro commilitoni avrebbero bastonato Francesco e poi lo avrebbero costretto a subire atti di libidine violenta: mentre tre di loro lo tenevano fermo, il quarto avrebbe cercato di violentarlo.

«Le accuse sono false».

IL PM GULOTTA HA DEPOSITATO L'ATTO

Rinviati a giudizio in tre per l'overdose mortale



Gianni Di Rocco

La tragedia dell'attico di largo Promontorio in cui morì fulminato da un'overdose il procacciatore d'affari Gianni Di Rocco, 41 anni, potrebbe portare sul banco degli imputati tre persone, ritenute dal procuratore Filippo Gulotta, a vario titolo coinvolte pesantemente nella vicenda. Si tratta di Luisa Alberi Auber, 27 anni, figlia del proprietario dell'attico, l'ingegner Paolo Alberi, di Rodolfo Vittori, 30 anni, via Scomparini 1, conosciuto in città con il soprannome di Igor, titolari con la madre Laura Zorzin dell'edicola di piazza Sant'Antonio, già arrestato e di Arcangelo Mongiello, 39 anni, gestore di una bancarella nella zona di Ponterosso.

Il magistrato dell'accusa ha depositato ieri nella cancelleria del Gip la richiesta di rinvio a giudizio per i tre protagonisti

re l'ordinanza di rinvio a giudizio fissando la data dell'udienza.

Una storia scabrosa iniziata alla Capannina. «L'ho incontrato in discoteca. Era ubriaco o almeno mi pare che lo fosse. Mi ha chiesto di venire a casa mia in largo Promontorio. Io ho accettato perché è un amico», dichiarerà Luisa Alberi dopo qualche giorno al pm Gulotta. Verso le 5 di quella mattina Di Rocco si è visto con Vittori nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo in via Scomparini, dove, appunto, sarebbe avvenuta la consegna della droga. Poi Di Rocco è andato nell'attico di largo Promontorio dove, come aveva dichiarato la donna ai carabinieri, si era «fatto». Ma dopo poco è morto, fulminato dall'overdose provocata non solo da quell'eroina ma anche da un micidiale cocktail di cocaina e alcool.

OGGI 16 MARZO
ORE 18
HOTEL SAVOIA-EXCELSIOR

PRESIDENZIALISMO:
STABILITÀ ED AUTOREVOLEZZA PER IL GOVERNO NAZIONALE E REGIONALE

parleranno:
on. Roberto MENIA
(DEPUTATO AL PARLAMENTO)

Sergio DRESSI
(CAPOGRUPPO ALLA REGIONE)

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

SCONTI 30%
FINO AL 30% su argenteria, orologeria, gioielli
DE SIREE OROLOGERIA
Via Crispi 14 - Tel. 662092

INTERROGATO DAL PM NICOLI E DAL GIP FERMO IL PRESUNTO ACCOLTELLATORE DELL'OSTE

Nacson urla: «Io sono innocente»

Il magistrato ha disposto altri accertamenti e in particolare la prova del Dna sui capelli dell'accusato

Collettivo Spazi Sociali: corteo da largo Barriera

Oggi pomeriggio, con inizio alle 16, partirà da Largo Barriera un corteo organizzato dal Collettivo Spazi Sociali. I giovani di questo gruppo protestano per la mancanza di spazi sociali e culturali in città. Per questo motivo hanno nei giorni scorsi occupato (e poi disoccupato) il teatrino dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Il corteo si concluderà per l'appunto nel comprensorio dell'ex manicomio. E' annunciato l'arrivo di «rinforzi» dal resto della regione e da Padova.

Lunedì mattina si svolgerà un incontro in prefettura fra i rappresentanti del Collettivo e quelli del Comune e della Provincia di Trieste, al fine di verificare la possibilità di identificare uno spazio da destinare a centro sociale.

Buoni benzina: tempo per i ritardatari

Chi non ha ritirato a inizio anno i buoni benzina può ancora farlo dal 18 al 29 marzo negli uffici di via Valdirivo 2/B (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15). Ne dà notizia la Camera di commercio.

Alleanza Nazionale «per la stabilità»

Oggi alle 18, nella Sala Azzurra del Savoia Excelsior, Alleanza Nazionale organizza una manifestazione sul tema «Presidenzialismo: stabilità e autorevolezza per il governo nazionale e regionale». Parleranno Roberto Menia e Sergio Dressi.

Divieto di sosta in via del Rivo

Per poter provvedere al ripristino dei cordoli di sostegno dei pali reggicorda che vengono sistemati nelle giornate di bora, è stata disposta in via del Rivo l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati, nel tratto fra piazza Puecher e Campo San Giacomo. La misura è operativa da lunedì 18 marzo a venerdì 12 aprile, e in caso di maltempo dal 15 aprile al 10 maggio. Ne dà notizia il Comune di Trieste.

Dichiarazione ambientale, seminario alla Cdc

La Camera di Commercio informa che mercoledì 20 marzo, alle 9.30, nella sala convegni di via S. Nicolò 7, il programma informativo predisposto per la compilazione del Modello unico di dichiarazione in materia ambientale.

«Io non c'entro con l'aggressione a Libero Laganis. Credetemi, lo giuro sulla mia donna e sui miei figli. Io non gli ho fatto nulla». Elio Nacson, 51 anni, l'uomo accusato di aver tentato di ammazzare l'oste di via Risorta si è difeso con tutte le sue forze, cercando di essere convincente. Lo ha fatto ieri mattina quando è stato interrogato dal Gip Fermo e dal sostituto Nicolò. Nacson ha parlato per oltre un'ora. Ha detto che lui in osteria non c'è mai andato di sera. Che «sono un tipo strano ma non ammazzerei mai nessuno».

I due magistrati e l'avvocato lo hanno ascoltato attentamente. Hanno cercato di capire se quella di Nacson sia stata la



difesa disperata di chi sa che è colpevole oppure se le sue parole sono quelle di chi non ha capito che si è cacciato in un grosso guaio, in un brutto pasticcio.

La foto di Nacson è stata riconosciuta da Libero Laganis qualche giorno fa. L'oste che si trova ancora ricoverato in ospedale lo ha riconosciuto senza ombra di dubbio. Ha

L'uomo avrebbe anche un alibi per quella notte

detto ai poliziotti della squadra mobile: «Sì, questo è l'uomo che mi ha aggredito. Lo riconosco perché veniva spesso a bere alla Risorta». Ma Nacson ha un alibi per la notte dell'aggressione. «Ero a casa. Chiedetelo alla mia donna», ha detto ieri. Anzi lo ha urlato. E pare che, sentita dagli investigatori, la sua convivente abbia confermato.

«E ora la parola spetta al Dna. Il sostituto Giorgio Nicolò ha disposto ieri mattina l'analisi. Come abbiamo anticipato nell'edizione di ieri verranno confrontati i capelli di Nacson e quelli trovati in un passamontagna che era per terra tra i tavoli rovesciati all'interno dell'osteria».

I reperti saranno infatti inviati con urgenza al gabinetto scientifico della polizia di Padova dove verranno appunto analizzati e comparati. Se, come spiegano i tecnici, contengono i bulbi piliferi abbastanza integri sarà possibile determinare il gruppo sanguigno di ciascuno e quindi controllare l'impronta genetica. I risultati non dovrebbero tardare.

c.b.

Rapimento? No, love story

Lui è lo stimato direttore di una filiale di una banca veneta, lei una giovane (e bella) madre di famiglia residente a Muggia. Tre giorni fa il marito della donna si è presentato ai carabinieri di Muggia: «Voglio denunciare la scomparsa di mia moglie», ha detto al militare.

Ma non si trattava di scomparsa, piuttosto di rapimento. Infatti durante un controllo nel cortile dove era parcheggiata l'auto della donna, è

stato trovato un biglietto dal contenuto allarmante in cui si parlava, appunto di rapimento con tanto di firma del rapitore. Insomma il bancario aveva sequestrato la donna. In sostanza un ratto... d'amore. E pare anche che l'uomo avesse prelevato dalla cassa dell'istituto di credito la ragguardevole somma di 400 milioni.

L'altra sera è scattato l'allarme. La Gf Gti con cui secondo i familiari do-

vevano essere in viaggio i due amanti è stata cercata dai carabinieri che avevano anche istituito numerosi posti di blocco e avvertito il sostituto procuratore Federico Frezza.

Finché non c'è stato il colpo di scena. La donna è tornata in Italia. Dal confine ha telefonato a casa e i familiari l'hanno fatta mettere in contatto con i carabinieri. Ha confermato il rapimento dicendo che lui, il bancario, l'ave-

Figura la vostra Audi A4 Avant. Audi A4 Avant 1.8T: 1781cc 92 kW 125 CV 201 km/h - Audi A4 Avant 1.8 Turbo: 1781cc 110 kW 150 CV 218 km/h - Audi A4 Avant 1.9 TDI: 1896cc 81 kW 110 CV 192 km/h. *Disponibile anche con trazione integrale quattro.

La nuova Audi A4 Avant vi aspetta il 16 e il 17 Marzo presso tutti i Concessionari Audi.



Il 16 e 17 Marzo la settimana finisce in bellezza.

Nuova Audi A4 Avant.

autosalone catullo
L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

OGGI E DOMANI APERTI
in VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. (040) 568332

SABATO 16 mattino: ore 8.30 - 12.30 pomeriggio: ore 15.00 - 19.00

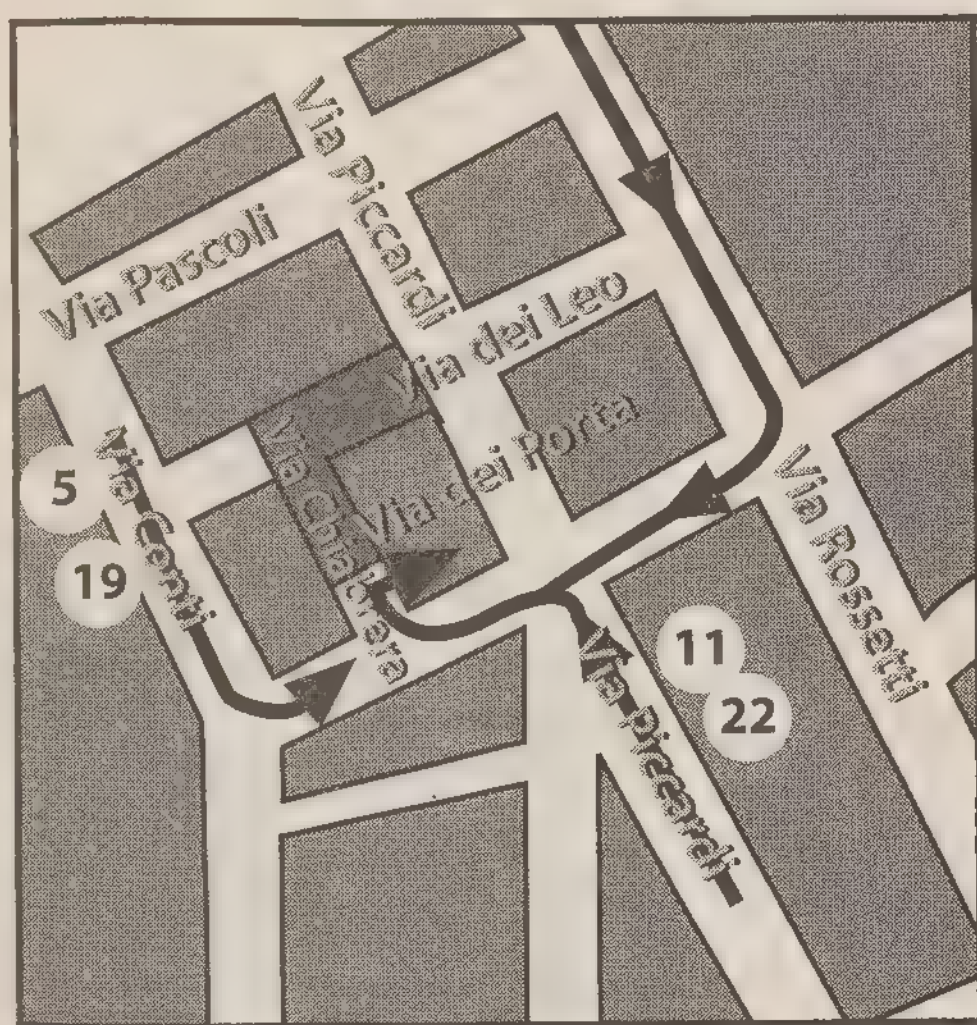
DOMENICA 17 mattino: ore 9.00 - 12.30 pomeriggio: ore 15.00 - 19.00

R. E. T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D Tel. 040-391462

CITIZEN OROLINEA
Classico da L. 95.000 Crono da L. 190.000
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/877460

Ristorante **«AL BRITANNIA»**
Da 10 anni una garanzia per:
- Battesimi
- Cresime
- Comunioni
- Matrimoni
Via di Servola 100
Telefax 830708

Nel nuovo
Eurospar
di via dei Leo
è facile arrivare,
gratuito
parcheggiare,
conveniente
fare la spesa

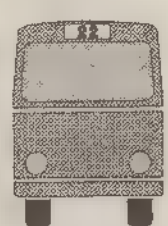


Potete arrivarci in auto,
anche non catalizzata

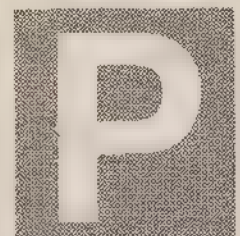


da via Piccardi o da via Conti.

Potete arrivarci in autobus



con la linea 5-19 fermata via Conti o con
la linea 11-22 fermata di via Piccardi.



Potete parcheggiare gratis

nel parcheggio coperto
riservato ai clienti Eurospar.

NUOVO

EUROSPAR

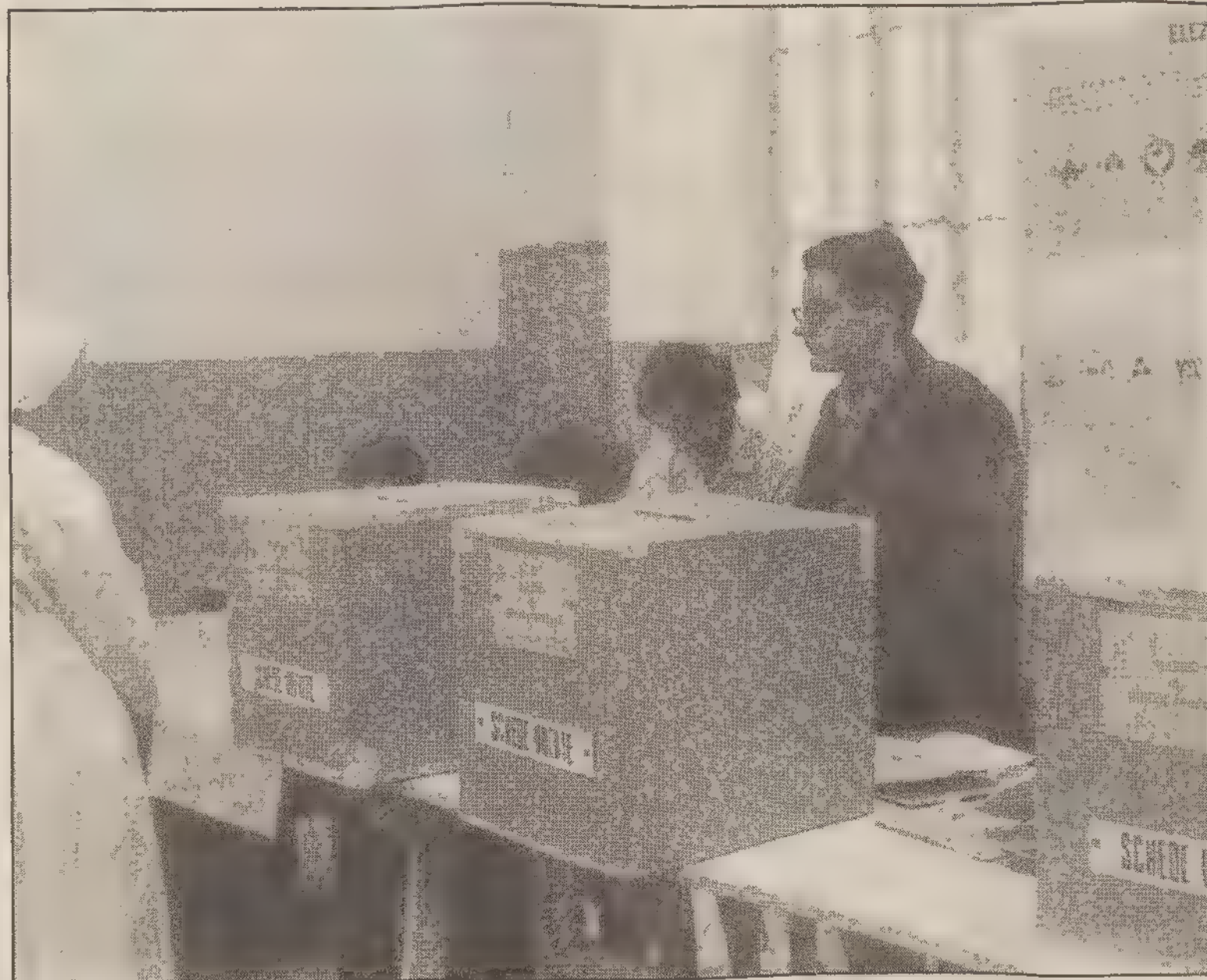
via dei Leo, 7 - angolo via Piccardi.

LA LISTA COMPLETA PER LE ELEZIONI DEL 21 APRILE

Seggi, tutti i presidenti

TRIESTE

Giorgio Palermo, 24.3.1934, 1; Alessandro Bruni, 8.11.1959, 2; Pierantonio Riosa, 3.2.1968, 3; Silvio De- stradi, 9.3.1941, 4; Ro- berto Mantello, 27.5.1961, 5; Alessandro Longo Elia, 6.5.1971, 6; Adriana Ravalico, 17.7.1963, 7; Marco Ma- lazzi, 7.11.1962, 8; Sara Scussat, 25.12.1971, 9; Gianluca Di Martino, 21.4.1967, 10; Enrico Hauser, 30.5.1965, 11; Natalia De Luisa in Riva De Onestis, 11.5.1941, 12; Paola Torcolini, 2.2.1968, 13; Rita Benci Buranello, 24.6.1946, 14; Paolo D'Amore, 25.5.1953, 15; Maria Cristina Alberti, 2.8.1964, 16; Renato Maldini, 16.6.1960, 17; Maria Lui- sa Tamaro, 15.11.1953, 18; Daria Crismani, 15.1.1963, 19; Antonio Galletti, 10.10.1966, 20; Serena Fornasari in Del Bello, 15.9.1949, 21; Vi- viana Spachtolz-Debelli, 2.2.1965, 22; Arturo Pic- ciotto, 12.1.1965, 23; Mario Privileggi, 12.2.1952, 24; Guido Quinz, 11.11.1946, 25; Giovanni Varesano, 30.5.1947, 26; Giuseppe Belli in Merson 12.9.1952, 27; Daniela Bolis, 3.4.1963, 28; Ros- sana Rosario, 11.8.1970, 29; Anna Maria Rigutti in Liveris, 3.10.1948, 30; Alessandro Di Mitri, 16.5.1969, 31; Fabia Zac- chi in Tanfani, 5.6.1962, 32; Anna Bartole, 11.3.1965, 33; Alessan- dro Michelini, 7.1.1963, 34; Daniele Carbonera, 10.12.1972, 35; Roberta Lai, 25.11.1968, 36; Ma- ria Grazia Agostinis Gia- comelli, 4.3.1939, 37; En- rico Ledo, 5.5.1931, 37; Ambra Bernardini, 30.4.1972, 39; Andrea Sossi, 15.10.1969, 40; Alice Fusaro in Zaru- schek, 7.2.1943, 41; CA- terina Giacomelli, 24.8.1974, 42; Manuela Sichich, 29.4.1965, 43; Cristina Sabini, 1.9.1967, 44; Paola Filip- pon, 11.6.1972, 45; Isa- bella Herlinger in Par- ma, 7.2.1966, 46; Edoar- do Kanzian, 13.8.1939, 47; Salvatore Occhipin- ti, 2.1.1961, 48; Alessan- dro Frizzon, 7.7.1969, 49; Andrea Diroma, 19.7.1963, 50; Irina sa- lerno, 5.1.1965, 51; Ale- sandra Arzon, 3.4.1966, 52; Adriano Ausilio, 22.11.1966, 53; Massi- mo Tedesco, 3.11.1969, 54; Claudio Vincis, 27.6.1961, 55; Anna Bo- nuomo, 7.11.1958, 55 bis; Silvia Zezzina, 31.3.1970, 56; Bruno Somma, 5.10.1950, 57; Paolo Caputo, 21.1.1961, 58; Carmine Esposito in Perna, 3.9.1942, 59; Gio- vanni Lorusso, 8.5.1949, 60; Alessandra Carnese- cchi, 5.12.1967, 61; Ma- ria Luisa Botteri, 28.11.1955, 62; Ennio D'Amore, 2.7.1944, 63; Daniela Steccotti, 11.6.1964, 64; Valeria Mazzurco, 17.6.1965, 65; Paolo Furlan, 6.5.1966, 66; Marisa Po- sca, 11.4.1950, 67; Nelly Cosulich, 11.8.1959, 68; Manfredi Abenante, 14.2.1963, 69; Boris Gu- stincio, 17.12.1945, 70; Anna Maria Filbier ved. Alessio Veral, 5.8.1938, 71; Elettra Rinaldi, 8.3.1969, 72; Furio Pitaco- co, 26.11.1948, 73; Alber- ta Agnelli, 6.10.1969, 74; Giuliano Benericetti, 15.11.1961, 75; Anna Maria Del Signore in Pel- loni, 17.6.1941, 76; Ma- ria Grazia Monti, 10.3.1973, 77; Giacomo Salerno, 13.11.1963, 78; Francesco Celi, 14.4.1953, 79; Chiara Bo- netti, 22.1.1969, 80; Die- go Busoni, 14.5.1969, 81; Giovanni Paolo Aiz- za, 14.8.1944, 82; Gio- vanni Femminiano, 10.1.1935, 83; Paolo Ma- ieron, 3.12.1969, 84; Bar- bara Centis in Kobal, 5.7.1956, 85; Antonella Coslovich, 23.1.1968, 86; Alberto Zibardi, 23.2.1959, 87; Valdi Grosso, 1.1.1969, 88; Giorgio Noliari, 23.3.1955, 89; Franco Barbarino, 17.3.1961, 90; Ilvio Bidorini, 8.1.1942, 91; Furio Men- gazzoli, 15.2.1943, 92; Luciana Gelsi in Frac- chioni, 11.4.1942, 93;



Clara Capati in Roarzi, 2.2.1950, 94; Gianfranco Turco, 22.9.1957, 95; Isabella Abile, 29.4.1961, 96; Diego Co- larich, 22.7.1950, 97; Stefano Pengue, 11.6.1966, 98; Ornella Divo, 31.5.1967, 99; An- tonio Fidemi, 26.6.1965, 100; Mario Vascotto, 31.7.1945, 101; Sergio Ulcigrai, 6.8.1955, 102; Giorgio Potocco, 2.6.1971, 103; Ersilia Botteri in Weiss, 4.12.1941, 104; Barbara Pittoni, 23.5.1965, 105; Edgardo Reggente, 9.8.1957, 106; Claudia Blason, 7.11.1965, 107; Elvio Budetti, 8.9.1962, 108; Paola Rimari, 9.9.1965, 109; Daniela Vesnaver, 9.11.1965, 110; Carmelo Ceraulo, 23.7.1941, 111; Claudio Grim, 27.8.1938, 112; Maria Trebiciani in De Simone, 18.8.1941, 113; Livio Rauber, 26.8.1965, 114; Elena Potocco, 6.4.1974, 115; Roberto Mihicchi, 18.6.1959, 116; Mariluce Ursini Bissi, 6.2.1963, 117; Carmine Tundo, 9.7.1959, 118; Tullio De Scordilli, 9.3.1953, 119; Alessan- dra Tripani, 21.11.1968, 120; Lucia Peresson, 12.1.1964, 121; Paola Amato, 29.3.1971, 122; Maria Grazia Cappellet- to in Fabio, 2.7.1947, 123; Stefano Horvath, 24.7.1971, 124; Paolo Pa- oletti, 21.10.1957, 125; Federica Gustapane, 26.6.1972, 126; Michela Rissolo, 6.10.1960, 127; Roberta Zuliani, 25.12.1968, 128; Rober- to Selles, 3.4.1963, 129; Roberto Cherubino, 2.7.1958, 130; Adriano Rissolo, 22.6.1932, 131; Alessandro Mitri, 9.6.1966, 132; Ervino Tartara, 10.2.1951, 133; Daniela Felluga, 14.6.1968, 134; Italo Mi- ghionico, 24.2.1954, 135; Donatella Quarantotto, 8.6.1964, 136; Simonet- ta Bonetti, 30.11.1962, 137; Andrea Zugna, 13.9.1964, 138; Roberto Padrini, 6.3.1966, 139; Pasquale Mastrantuono, 13.7.1961, 140; Fabio Miot, 17.5.1952, 141; Mario Micali, 4.9.1947, 142; Giulia Zudini, 26.11.1975, 143; Sandra Zuliani, 10.2.1966, 144; Paolo Pieri, 17.9.1966, 145; Renata Nadrah in Manzari, 21.11.1937, 146; Alessandra De Seni- bus, 7.7.1963, 147; Ma- ria Pia Monteduro, 15.6.1956, 148; Silvia Piemontese, 7.5.1974, 149; Sebastiano Guffrida, 2.12.1946, 150; Atti- lio Bardella, 25.5.1942, 151; Luciano Generali, 30.5.1946, 152; Marian- gela Caenazzo, 15.6.1953, 153; Walter Chiareghin, 4.8.1952, 154; Vittorio Grezzi, 1.5.1937, 155; Maria Lui- sa Mancini, 27.11.1945, 156; Fabio Silizio, 22.8.1953, 157; Sandra Petrosino, 23.9.1970, 158; Fabrizio Riccio, 14.9.1966, 159; Roberto Cannalire, 14.5.1955, 160; Mariarosaria Accon-

cia, 23.3.1953, 161; Dia- na Fornasier in Zoch, 12.4.1952, 162; David Levi, 13.2.1962, 163; En- zo Delfin, 9.3.1927, 164; Luca Fontanini, 8.4.1954, 165; Mauro Lu- biana, 22.3.1972, 166; Emilia Corsini in Salich, 6.2.1946, 167; Luisa Kris- tof in Premru, 3.7.1946, 168; Giuliano Bardella, 3.3.1956, 169; Bruno Co- ceani, 29.4.1948, 170; Michèle Emilia Moretti, 13.6.1962, 171; Giorda- no Botteri, 22.11.1930, 172; Maurizio Fogar, 25.10.1953, 173; Dairo Bazec, 5.6.1939, 174; Da- ria Ukmar in Superina, 10.11.1937, 175; Paola Vascotto, 22.11.1965, 176; Sergio Cornachin, 1.9.1952, 177; Gianluca Zaccari, 1.5.1967, 178; Mauro Gergic, 25.5.1959, 179; Roberto Chiappini, 4.7.1964, 180; Amma Maria Pe- tracca in Messina, 9.12.1960, 181; Viviana Bracco, 12.1.1958, 182; Raffaella Verza, 19.10.1967, 183; Adria- no Cornachin, 6.11.1956, 184; Stefano Weiss, 5.11.1965, 185; Roberta Canziani, 1.7.1966, 186; Fabiana Martini, 8.8.1969, 187; Carlo Em- perger, 8.3.1937, 188; Giuliano Mariani, 1.8.1953, 189; Flavio Watzka, 14.2.1966, 190; Elena Mauri, 9.12.1968, 191; Garziano De Petris, 28.9.1958, 192; Vincen- zo Marino, 11.6.1959, 193; Bruno Bartole, 27.3.1948, 194; Luciano Fabian, 30.5.1971, 195; Martina Vidulich, 31.5.1969, 196; Denis Vi- sioli, 6.2.1951, 197; Davi- de Vesnaver, 15.1.1971, 198; Giovanni Nevvel, 6.12.1935, 199; Marino Gombac, 26.11.1946, 200; Viviana Galantuoci, 16.6.1966, 201; Fulvio Franceschini, 31.5.1952, 202; Eva Pet- tener, 3.1.1972, 203; Sil- vano Silvestri, 22.2.1971, 204; Mario Chetta, 11.9.1956, 205; Gabriella Bussani, 14.4.1946, 206; Massi- mo Urdini, 25.10.1969, 207; Lorena Zonta, 26.4.1967, 208; Sabina Nonino Pieri, 22.12.1969, 209; Amalia Pozzatti, 2.12.1971, 210; Maria Scarpellini in Em- perger, 19.8.1937, 211; Fulvio Gemellesi, 3.8.1943, 212; Franco Lanzilotti, 1.10.1943, 213; Adriano Vinci, 12.3.1964, 214; Maria Serena Scorsierich in Russo, 1.12.1961, 215; Carmen La Bella, 27.8.1964, 216; Gian- franco Robba, 14.1.1946, 217; Pierina Gareffa, 8.12.1939, 218; Paolo Bonanni, 11.2.1947, 219; Paola Ba- nova, 22.10.1959, 220; Antonio Melidoni, 14.6.1940, 221; Carla Ko- vic in Clavi, 28.4.1955, 222; Davide Balestra, 17.3.1968, 223; Santa El- mi, 22.11.1969, 224; Ana- na Tilati, 18.7.1964, 225; Bruno Arena, 5.12.1958, 226; Walter Zulini, 30.11.1952, 227;

Giuliano Catanzaro, 1.1.1952, 228; Maria Cri- stina Pesce, 18.7.1967, 229; Cinzia Luigia Cele- bre, 15.11.1965, 230; Sa- brina Grassi, 13.6.1964, 231; Ilaria Romanzin, 1.5.1970, 232; Gabriella Bearzot, 23.8.1953, 233; Livio Novi Ussai, 26.11.1941, 234; Davide Dolce, 15.8.1968, 235; Marcello Dell'Erba, 27.5.1962, 236; Monica Drioli, 24.3.1968, 237; Nicola Perrotta, 10.6.1967, 238; Alessan- dra Arseni, 4.8.1968, 239; Ezio Cioccolanti, 12.12.1956, 240; Riccar- do Merluzzi, 26.7.1962, 241; Luciano Castagna, 18.5.1972, 242; Pietro Macchiarella, 12.5.1974, 243; Geo Granata, 24.5.1955, 244; Rado Fonda, 8.7.1971, 245; Marco Tomasi, 4.8.1968, 246; Mauro Dellago, 8.1.1964, 247; Bruno Oli- votto, 6.6.1963, 248; Adriano Gutgesell, 19.1.1936, 249; Attilio Bonduri, 22.4.1931, 250; Stefano Pinto, 22.7.1972, 251; Aldo De Pase, 24.11.1938, 252; Luca Russo, 12.6.1972, 253; Paolo Buzzi, 1.7.1955, 254; Davide Fragiocomo, 19.12.1970, 255; Ennio Magris, 9.6.1929, 256; Franco Gi- rardi, 20.11.1970, 257; Erika Ukmar, 25.2.1955, 258; Giuliano Arban, 21.2.1948, 259; Kenda, 15.8.1950, 260; Roberto Biasiol, 25.3.1948, 261; Paolo Di Rienzo, 20.10.1970, 262; Rosalba Aglieco, 3.10.1959, 263; Piero Giacomelli, 22.11.1972, 264; Renzo Fragiacommo, 28.2.1947, 265; Paolo Ba- cotta, 20.4.1945, 266; Ca- terina Comin-Chiara- vanoni in Cociani, 6.10.1954, 328 bis; Nico- la Fiordigigli, 24.6.1966, 329; Danilo Kljucar, 23.2.1946, 329 bis; Ser- gio Zucca, 7.10.1953, 330; Fulvio Franza, 15.5.1953, 331; Stefano Mayer, 26.9.1971, 331 Colaci, Chiara Zaccariotto, 4.12.1969, 273; Giorgio Furlan, 12.1.1940, 274; Barbara Rosario, 28.5.1968, 275; Pietro Volpe, 14.1.1961, 276; Luciana Sancin in Cernigoi, 7.5.1949, 277; Luisella Radivo, 19.3.1971, 278; Andrea Brunetti, 16.7.1966, 279; Vincenzo Cerce, 27.7.1945, 280; Maria Letizia Nicotera, 23.12.1963, 281; Corra- do Calacione, 4.3.1968, 282; Vittorio Malorgio, 10.1.1940, 283; Marco Del Castello, 8.5.1969, 284; Patrizia Dorni, 30.1.1970, 285; Giovan- ni Guerra, 11.11.1956, 286; Cinzia Sarti, 22.9.1974, 287; Patrizia Regalzi in Orlich, 15.11.1948, 288; Massi- mo Sellitto, 25.12.1966, 348; Fabio Zanon, 11.6.1968, 289; Giuliano Gabrielli, 21.9.1070, 290; Claudio Baucer, 29.1.1971, 291; Marcello Milani, 31.5.1965, 292; Roberto Skerlavaj, 23.11.1969, 293; Rosa Anna Elmi, 11.2.1971,

294; Giorgio Codermatz, 17.3.1939, 295; Boris Robba, 25.1.1969, 296; Riccardo Bua, 3.8.1971, 297; Angelo Prete, 5.2.1954, 298; Fabiana Fieri, 13.9.1970, 299; Ga- briele Fortunati, 11.11.1970, 300; Rober- to Zaccagna, 22.4.1955, 301; Lucio Biekar, 7.9.1947, 302; Antonio Brolo, 6.4.1971, 303; Ni- coletta Rosario, 26.6.1969, 304; Alessan- dro Comin Chiaramonti, 18.9.1973, 305; Franco Vazzi, 2.9.1953, 305 bis; Elsa Bampi ved. Parodi, 24.6.1965, 307; Renato Selles, 26.3.1934, 308; Francesco Palermo, 16.9.1966, 309; Ferruc- cio Dimichin, 22.1.1939, 310; Marco Ukmar, 14.4.1966, 311; Savino Pelloni, 12.7.1936, 312; Antonella Molioi, 8.5.1966, 313; Fulvia Ba- lestra, 30.10.1968, 314; Ines Tullio in Alfieri, 27.4.1956, 315; Claudia Cah, 26.11.1963, 316; Sergio Ressani, 12.9.1946, 317; Fabio Carletti, 25.6.1956, 318; Patrizia Stojkovic, 29.1.1974, 319; Marisa Frare in Kauchich, 9.7.1950, 320; Marino Tomasini, 6.4.1951, 321; Cristina Vatta, 20.2.1970, 322; Maria Nevla Riosa, 6.12.1956, 323; Emilio Cibic, 12.10.1938, 324; Bruna Cavallini, 26.5.1939, 325; Lucia Sambom, 21.12.1952, 325 bis; Ma- ria Luisa Delli Pizzi in Boniotto, 24.5.1950, 326; Bruno Zilli, 5.5.1947, 326 bis; Cristia- na Glessi, 26.3.1966, 327; Ivano Bevilacqua, 6.5.1951, 327 bis; Silvia Rinaldi in Banchieri, 9.1.1955, 328; Loredana Vanoni in Cociani, 6.10.1954, 328 bis; Nico- la Fiordigigli, 24.6.1966, 329; Danilo Kljucar, 23.2.1946, 329 bis; Ser- gio Zucca, 7.10.1953, 330; Fulvio Franza, 15.5.1953, 331; Stefano Mayer, 26.9.1971, 331 Colaci, Chiara Zaccariotto, 4.12.1969, 273; Giorgio Furlan, 12.1.1940, 274; Barbara Rosario, 28.5.1968, 275; Pietro Volpe, 14.1.1961, 276; Luciana Sancin in Cernigoi, 7.5.1949, 277; Luisella Radivo, 19.3.1971, 278; Andrea Brunetti, 16.7.1966, 279; Vincenzo Cerce, 27.7.1945, 280; Maria Letizia Nicotera, 23.12.1963, 281; Corra- do Calacione, 4.3.1968, 282; Vittorio Malorgio, 10.1.1940, 283; Marco Del Castello, 8.5.1969, 284; Patrizia Dorni, 30.1.1970, 285; Giovan- ni Guerra, 11.11.1956, 286; Cinzia Sarti, 22.9.1974, 287; Patrizia Regalzi in Orlich, 15.11.1948, 288; Massi- mo Sellitto, 25.12.1966, 348; Fabio Zanon, 11.6.1968, 289; Giuliano Gabrielli, 21.9.1070, 290; Claudio Baucer, 29.1.1971, 291; Marcello Milani, 31.5.1965, 292; Roberto Skerlavaj, 23.11.1969, 293; Rosa Anna Elmi, 11.2.1971,

354; Maria Vittoria Lau- ro in Crusiz, 19.8.1944, 355; Carmelo Altadon- na, 28.8.1932, 356; Ma- rio Di Benedetto, 28.5.1942, 357; Federica Fiordigigli, 18.2.1963, 358; Cristiana Miceu, 8.7.1970, 359; Viola Mombelli, 7.7.1973, 360; Gilberto Paolich, 25.1.1951, 361; Silvia Pregel, 5.1.1965, 362; Gianluca Mastrolia, 16.8.1971 363; Licinia Bonetta in Vatta, 16.7.1946, 364; Roberto Fucci, 1.4.1968, 365; Bruno Marino, 21.1.1948, 365 bis; Nico- letta Di Pinto, 31.8.1965, 366; Massi- mo Kok-Brellich, 10.7.1964, 367; Alessan- dro Petronio, 28.9.1964, 369; Valentina Guerchini, 21.9.1974, 370; Michele Esposito, 2.1.1966, 371; Luca Vidmar, 6-11.1972, 371 bis; Ful- vio Crisciani, 4.12.1949, 372; Eleonora Osvaldella in Galusa, 22.3.1963, 372 bis; Paola Ramovec- chi, 1.3.1963, 374; Dan- te Cominotto, 29.4.1945, 375; Anna Rosa Canna- vo in Maccarone, 5.3.1944, 376; Antonella Corazza, 7.10.1971, 377; Fabrizio Degrassi, 22.1.1967, 378; Diego Vattovani, 3.2.1969, 379; Erika Ferluga, 14.6.1968, 380; Fabio Zi- berna, 24.6.1950, 381; Massimiliano Lonzar, 11.2.1972, 382; Paola As- sunta Bernardi in Iureti- gh, 24.8.1945, 383; Cin- zia Sain, 4.5.1973, 384; Igor Dolenc, 13.3.1947, 385; Raffaele Nobile, 2.1.1948, 386; Barbara Frankin, 1.11.1969, 387; Loriani Sellitto, 14.3.1973, 388.

SGONICO
Gianfranco Comel, 19.8.1946, 1; Gustin, 26.3.1961, 2; Miriam Re- bulia, 12.5.1965, 3; Debo- ra Stegel, 27.6.1971, 4.

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Roberto Smotlak, 21.8.1959, 1; Viviana Jeroc, 14.11.1961, 2; Vanda Svara, 5.12.1955, 3; Eugenia Kozina in Ota, 20.6.1962, 4; Wal- ter Romano, 20.8.1958, 5; Fabrizio Jurinich, 21.12.1970, 6; Giuseppe Frasel, 21.10.1958, 7; Fulvia Premolin in Ze- rut, 12.7.1958, 8; Gio- vanni Cossutta, 13.10.1944, 9; Daniele Cherbava, 7.9.1973, 10; Lidia Glavina, 12.10.1969, 11.

MONRUPINO
Francesca Castelletti, 19.7.1971, 1; Roberto Mezzavalla, 13.8.1970, 2.

DUINO-AURISINA
Lorenzo Pipan, 6.2.1969, 1; Simon Kralj, 12.9.1946, 2; Patrizia Ca- policchio, 3.5.1959, 3; Domenico Hvalic, 2.2.1926, 4; renzo Baga- ta, 11.10.1929, 5; Miche- le Moro, 28.12.1964, 5 bis; Sergio Gheretti, 31.8.1946, 6; Alenka Franceschini, 11.9.1955, 7; Sergio Semolich, 9.9.1961, 8; Silvana Hva- lic, 20.4.1952, 9; Furio Bearzi, 12.3.1950, 10; Antek Terpan, 11.2.1939, 11; Anaslasia Gruden, 4.11.1935, 12; Sonia Calai, 1.1.1953, 13; Paolo Carli, 8.8.1969, 14; Ajlosa Ter- con, 9.6.1969, 15; Bruno Biagini, 31.1.1953, 16.

MUGGIA
Ambra De Candido, 27.8.1960, 1; Ambra Ma- racchi, 18.7.1958, 2; Di- no Apostoli, 3.9.1970, 3; Gianluca Balbi, 7.6.1970, 4; Enea Salvi, 5; Giovanna Pacci, 30.7.1968, 6; Riccardo Chelleri, 28.12.1970, 7; Michela Marassi, 23.1.1966, 8; Marta Borri, 21.2.1959, 9; Eli- sabetta Chiodina Piacce- ri, 28.4.1965, 10; Elisa- betta Zorzet, 14.11.1974, 11; Marta Gruber, 28.9.1970, 12; Federica Mercandell, 25.10.1964 13; Mirella Runti, 8.11.1966, 14; Ro- sella Gabrielli, 15.10.1953, 15; Fulvio Metton, 10.9.1967, 16; Renzo Nicolini, 28.3.1965, 17; Paolo Pu- gliese, 5.10.1970, 18; Riccardo Huber, 19.4.1955, 19; Rossella Robba, 14.9.1969, 20; Giuliana Drioli, 22.6.1966, 21.

LA «GRANA»

Bus, va ripristinato il capolinea della 29 in largo Giardino

Care Segnalazioni,

La riduzione in p.zza Goldoni dell'ultimo tratto della linea 29 proveniente da Servola, ha gettato nella massima costernazione tutti gli utenti della zona che si sono organizzati sia per una raccolta delle firme di protesta sia per l'istituzione di un numero verde. A nome dei più di 2000 firmatari chiedo anche io l'immediato ripristino del capolinea in Largo Giardino.

Maria Grazia Rutteri



Edi e Zina, sposi del '41

In questa foto sono ritratti i nostri genitori, Edina e Zina Rossetti, nel giorno delle loro nozze, celebrate il 16 marzo del 1941. Auguri dai figli Furio e Dennis, dai nipoti e da tutti i parenti.



A scuola di fisarmonica

1947: Celestina Mazzucchi a scuola di fisarmonica con il compagno Bruno Veber, ragazzi a Roiano. Ancora oggi Tina allietta con la sua musica e la stessa fisarmonica le belle serate con gli amici.

PIANO ANTINQUINAMENTO / CIRCOSCRIZIONI

Informate all'ultimo momento

Ho assistito a una manifestazione di artigiani e commercianti di protesta sul piano anti-inquinamento. Avevo voluto intervenire, anche se non appartengo a queste categorie, per testimoniare che, in qualità di consigliere circoscrizionale, sono stato informato sui contenuti del piano della stampa e, appena due giorni prima della sua applicazione, dalla partecipazione dello staff dell'assessorato a una seduta del V consiglio (Barbara Vecchia-S. Giacomo).

A dire il vero ci è stato spiegato anche perché i consigli circoscrizionali, non sono stati informati in tempo, ma non condivido il motivo e non credo possa esistere alcuno di valido, dal momento che l'amministrazione aveva approntato i tabelloni e la segnaletica già alcuni mesi prima. Si chiedono alla circoscrizione pareri che vanno dalle tende per le baracche degli ambulanti ai bottini per le immondizie e non si crede oppor-

tuno interpellarla, in qualità di primissimo «filtro» dei sentimenti della popolazione, in casi come questi. Caso mai, se sindaco e giunta volevano cogliere quest'occasione per provare la loro reale volontà di rappresentare tutta la cittadinanza e i suoi interessi, potevano rendere pubblico il piano e, prima di renderlo attuativo, «sentire» il parere della città attraverso un semplicissimo referendum le cui modalità sono contenute in un recente regolamento approvato dal consiglio.

Bruno Benevol

Una serata riuscita

Vorrei segnalare la manifestazione che si è svolta al teatro Mela da parte del coro giovanile del liceo Oberdan. La serata, riuscita, ha richiamato tantissimi giovani e non. Va sottolineato la bravura dei coristi che cantavano in lingua originale un repertorio non facile, con arraggiamenti

del giovanissimo maestro Andrea Mistraro che con passione si dedica portando via ore di allo studio. Sono dolente che tante di queste iniziative non vengono incoraggiate da chi dovrebbe. Ringrazio tutti della bella serata e l'estrosissimo e promettente maestro Andrea Mistraro.

Bianca Delich

Bancarelle e responsabilità

Riguardo all'annosa «querelle» tra bancarelle di piazza della Libertà e cittadini contrari, vorrei soddisfare una curiosità: i bancarelleisti sono installati abusivamente, in sordina, nel corso degli anni, oppure hanno avuto una regolare autorizzazione? In tal caso da chi e quando? Sarebbe opportuno sapere a chi risale la responsabilità di aver contribuito per tanto tempo a dare un'immagine così degradante e miserevole al primo incontro con Trieste.

Nedda Todeschini

PIANO ANTINQUINAMENTO / IL PROBLEMA ACT

Utenti pigiati sugli autobus 6 e 9

Con questa lettera vorrei sottolineare come l'Act non sia riuscita ad adeguarsi al nuovo piano del traffico entrato in vigore l'8 marzo. Per chi da San Giovanni o da via Giulia deve recarsi al lavoro o a scuola al mattino, raggiungere il centro cittadino è diventato un'impresa.

Lunedì 11 e martedì 12 marzo l'autobus della linea 9 partito da piazzale Gioberti alle 7.40, già alla fermata di fronte al centro Giulia era pieno e giunto alla fermata di piazza Volontari Giuliani non riusciva più ad accogliere altri passeggeri.

Mercoledì 13 marzo, l'autobus n. 718 della linea 6 partito da piazzale Gioberti alle 7.45, giunto stracolmo alla fermata di via Giulia presso il Giardino Pubblico, non riusciva a ripartire, costringendo i passeggeri a scendere e a

proseguire a piedi o ad attendere l'autobus successivo.

Per rendere tale servizio più umano, vorrei invitare l'Act non solo a ripristinare il capolinea della 29 in largo Giardino - evitando così il sovraffollamento degli autobus 6 e 9 - ma anche a intensificare le partenze da San Giovanni delle linee 6 e 9 cadenzandole a intervalli regolari di tempo, e non come avviene attualmente, visto che la maggior parte degli utenti scende ai Portici di Chiozza e utilizza indifferentemente entrambe le linee.

Roberto Raineri

Assi di scorrimento «scorrevoli»

Desidero fare anch'io una osservazione sul nuovo piano del traffico, con particolare riferimento alla via Piccardi che percorro giornal-

mente con l'autobus 11 o 22, e chiedere ai progettisti con quale criterio - per mio conto ho provato a fare diverse ipotesi, nessuna valida - si è privilegiato come «corrente di traffico» una strada stretta e piena di incroci (già intasata di suo e non solo per le macchine in sosta) come la via Piccardi, al posto del largo viale D'Annunzio-via Carducci. Anche con le limitazioni di traffico bisogna prevedere degli assi di scorrimento, che - come tali - devono essere approntati «scorrevoli», e bisogna pur permettere che la città venga attraversata il più rapidamente possibile da e verso la stazione e le rive. Perché poi quelle assurde parziali deviazioni all'inizio di via Rossetti, altro asse di traffico? Non è certo questo il modo di limitare emissioni di gas nocivi.

Anna Sbisà

PIANO ANTINQUINAMENTO / OPINIONI

Misure richieste dalla legge

La soluzione attuata dal Comune per risolvere, o almeno per attenuare il grado di inquinamento atmosferico, gravissimo nella nostra città, lascia perplessi i cittadini, dico perplessi e non insoddisfatti.

La drastica chiusura di certe zone cittadine di scorrimento alle auto sprovviste di marmitta catalitica è una misura che potrà sembrare ingiusta per chi lavora in quelle zone, visto il divieto alle auto con targa straniera, perché, come sappiamo bene in questi momenti di crisi economica nazionale, la valuta straniera è quasi determinante per la sopravvivenza di certe imprese commerciali. Il Comune, secondo me, forse non ha valutato il mancato apporto economico per le imprese commerciali operanti non solo lungo la direttrice D'Annunzio-Carducci, ma anche per quelle adiacenti alla direttrice vietata alle auto.

Non vorrei però gettare troppo la colpa sulle autorità comunali in merito ai divieti, perché la situazione dell'inquinamento dell'aria in città era ed è tenuta sotto controllo dall'Usl.

Appunto da questo ufficio sanitario sono venute tutte le sollecitazioni. Il Comune è stato costretto ad attuare delle soluzioni, che se non venivano prese avrebbero portato a delle azioni penali. Il Comune è infatti obbligato da rigidissime leggi dello Stato e dal ministero della Sanità, a cercare soluzioni e rimedi per combattere l'inquinamento cittadino, e come ben sappiamo l'unico rimedio è di far circolare meno auto!

Su tutta la questione, secondo me, semplice cittadino, il Comune e l'Usl hanno però sbagliato nel vietare l'accesso alle auto con targa straniera, perché questo è il punto che ha fatto arrabbiare i commercianti triestini. Anche se non è certo questo il solo motivo della crisi che attanaglia il commercio locale da quasi tre anni: in questa crisi le responsabilità sono diverse, e ve ne sono anche da parte di certi commercianti, i quali non hanno fatto

nulla per evitare che i migliaia di clienti stranieri preferiscano spendere i loro soldi centri commerciali fuori Trieste.

Il secondo lato negativo della questione, è che si è sviluppata attorno al problema dei divieti, una speculazione politica, alimentata da alcuni gruppi che furbescamente hanno saputo cavalcare la protesta, alimentandola senza peraltro trovare soluzioni alternative intelligenti e riparatrici al problema inquinamento.

Essendo un cittadino che usa il comodo bus per gli spostamenti, approvo gli sforzi del Comune e dell'Usl, ma penso che si dovrebbe rivedere il divieto alle auto straniere; anzi, per gli stranieri si dovrebbero avere dei particolari accorgimenti e facilitazioni sul prezzo dei parcheggi cittadini. Inoltre penso che il Comune abbia scelto un momento poco adatto per queste limitazioni, vuoi per la crisi economica e soprattutto per la vicinanza delle elezioni politiche.

Gino Salvi

Viale D'Annunzio respirava già

In riferimento alla foto e al commento pubblicato il 14 marzo con il titolo «Viale D'Annunzio respira», vorremmo far notare che giovedì 7 marzo, immediatamente prima dell'attuazione del nuovo piano antismog, abbiamo incontrato l'operatore dell'Usl che controllava i dati rilevati dalla centralina situata in Viale D'Annunzio, in prossimità della fermata degli autobus. Alla nostra richiesta di sapere come andavano le cose, l'operatore rispondeva che mai come in questo periodo i dati dell'inquinamento sono stati così bassi.

Ora non vorremmo che l'amministrazione comunale volesse farci credere che, dal momento in cui l'hanno chiuso al traffico, l'aria di Viale D'Annunzio sia diventata di colpo come l'aria pura che si respira in montagna.

Diego Spongtes, Enrico Bianco, Ugo Giller, Armando Costessi

Un percorso difficile

Il 3 marzo compariva sul giornale la tavola 7 delle misure anti-inquinamento e il 4 marzo la tavola 9 nelle quali si raccomandava il percorso Rotonda del Boschetto-Cacciatore sia in salita che in discesa. Qualcuno dei nostri amministratori l'ha mai percorsa? È una lunga strada a tornanti dal fondo sconnesso, che in alcuni tratti sembra essere servita come pista ai carri armati. Quando piove è particolarmente scivolosa ed è una delle prime in città a essere soggetta alla formazione di crostelli di ghiaccio. Ma cosa deve fare la cittadinanza per indurre al buon senso?

Maria Luisa Raguzzino

Cittadini di serie B

Voglio esprimere il mio totale no al piano antisog. La mia macchina non catalizzata, paga il bollo di proprietà e l'assicurazione come le altre; pertanto desidero circolare come tutti. Non voglio essere un cittadino di serie B. Diritti e doveri uguali per tutti. Sarebbe più opportuno che nelle vie di scorrimento veloce, non si fosse messe macchine in sosta nelle corsie di marcia che strozzano il traffico.

Francesco Murgolo

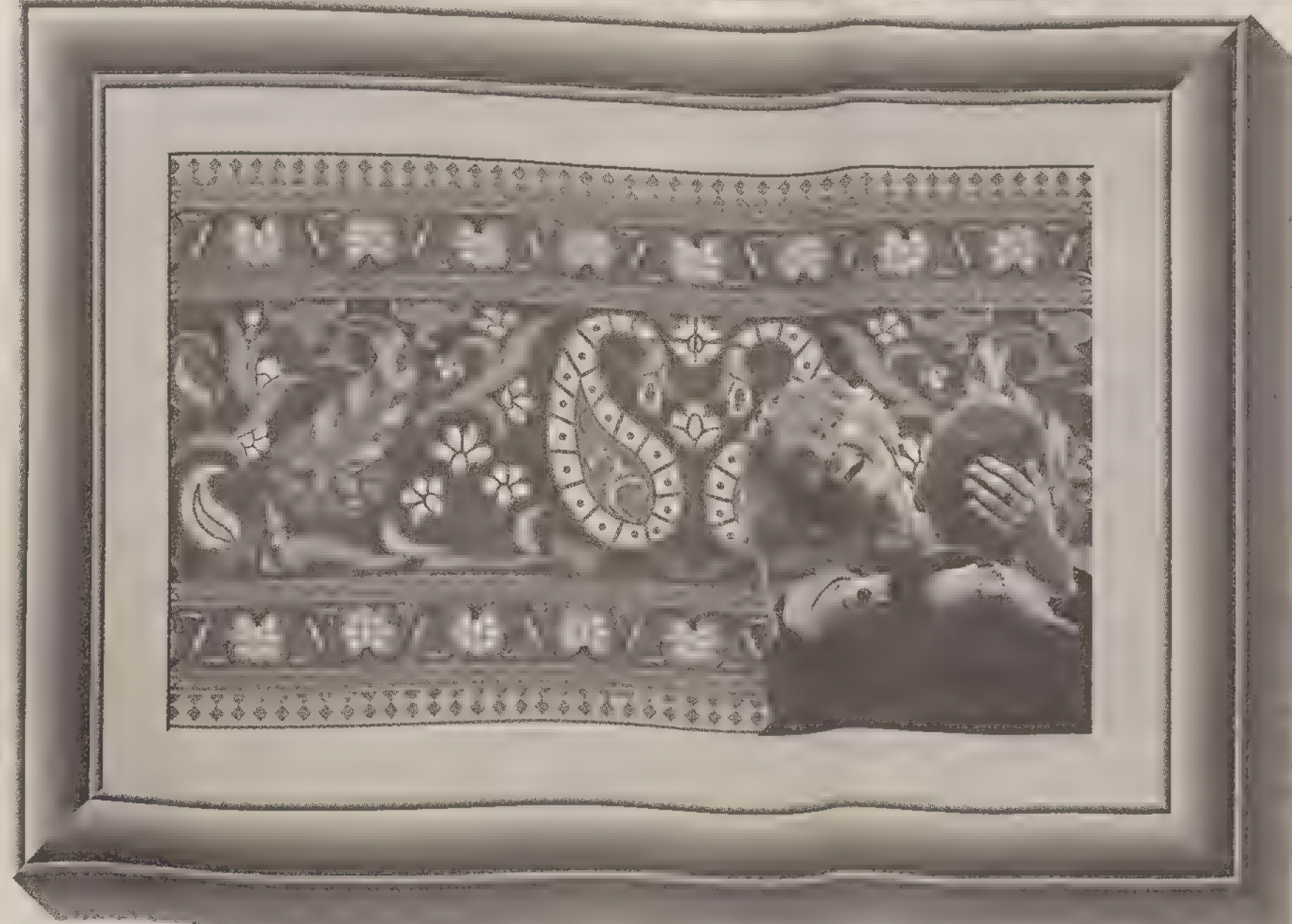
Un contributo per catalizzare

In merito alla circolazione delle auto sono dovute e giuste certe decisioni ma non dimenticando la crisi del lavoro e del commercio. Il Comune ha pubblicato recentemente e messo nel bilancio della finanziaria le contravvenzioni che dovrà incassare per il 1996 (aggiungendo che gli automobilisti sono avvisati). Ebbene, con quei soldi il sindaco costringa tutti i proprietari di automobili a montare le marmitte catalitiche, con un contributo anche del Comune.

Guido De Santi

Arredare la casa con l'assistenza di una grande organizzazione

SCONTO FINO AL 50%



Anche nei tappeti persiani, il massimo.

3.000 PEZZI D'IMPORTAZIONE

Una rara occasione per valorizzare la tua casa: torna la tradizionale vendita di tappeti persiani d'importazione diretta, con sconti fino al 50%.

Fino al 23 marzo troverai oltre 3.000 pezzi selezionati, con una prestigiosa collezione di antichi. E con la consueta professionalità Zerial.

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

CENTINAIA DI SOLUZIONI SU OLTRE 4.000 METRI D'ESPOSIZIONE

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

LETTERA INVIATA

ORE DELLA CITTA'

In ricordo
di Santin

Domani, alle 19, nella cattedrale di San Giusto Don Minzoni 5, don Ettore Malnati celebrerà la Messa di suffragio in occasione del quindicesimo anniversario della morte dell'arcivescovo Antonio Santin.

Concertino
all'itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà uno spettacolo musicale con canzoni indimenticabili presentato dal «Concertino Mandolinistico», con Dario Godas e Carlo Bracco al mandolino, Danilo Ferrara alla chitarra e con i cantanti Amalia Acciari e Davide Orso. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Lotteria
Anfaa

Nella sede dell'Anfaa di Milano, il 29 febbraio sono stati estratti i biglietti della Lotteria di beneficenza a favore dell'Anfaa nazionale: 1.º premio, biglietto n. 9834 venduto a Lucca; 2.º premio, biglietto n. 9319 venduto a Genova; 3.º premio, biglietto n. 7745 venduto a Varese; 4.º premio, biglietto n. 1547 venduto a Milano; 5.º premio, biglietto n. 4204 venduto a Villa Cella R. E.; 6.º premio, biglietto n. 12409 venduto a Pino Torinese; 7.º premio, biglietto n. 1565 venduto a Milano.

Società
di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca Civica, il presidente della Società di Minerva, arch. Gino Pavan esporterà un argomento su ricerche passate e recentissime relative a: «Il rilievo e il restauro dei monumenti romani di Pola, vecchi e nuovi documenti». La lunga rassegna dei disegni, che parte dal XV-XVI sec. col Sangallo e il Palladio e va ai rilievi del XIX sec. fatti dal Nobile e dal Bruyn, viene illustrata con diapositive.

Ambulatorio medico
gratuito

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18, ogni giorno è aperto un ambulatorio medico infermieristico gratuito. Giovedì dalle 15.30 un medico sarà a disposizione di quanti o non hanno l'assistenza sanitaria nazionale o desiderano un colloquio. Autobus 11 e 25.

Concorso
Città di Trieste

Prosegue al teatro cinema «S. Giovanni» (via S. Gilio 101) la quinta edizione del Concorso del teatro amatoriale Città di Trieste organizzato dall'associazione «L'Armonia». Oggi, alle 20.30 e domani, alle 17.30, sarà di scena, ospite «fuori concorso», il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con la commedia «L'omo senz'anima» (La me scusi Dottor Froid) scritta da Roberto Grenzi e diretta da Giuliano Zannier.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, la pianista prof. Ilse Matisek presenta: «Un omaggio all'infanzia», uno spettacolo nel quale si ascolteranno alcune composizioni della prof. Matisek dedicate all'infanzia e alcuni brani in tema del compositore Bortkiewicz, vedremo inoltre un delicato filmato sulla piccola Valentina. Inizio 16.30, via Ginastica 47.



Festa del papà con il gruppo «Vecia Trieste»

In occasione della festa del papà, e in coincidenza con la tradizionale scampagnata di primavera e San Giuseppe, il gruppo musicale folcloristico «Vecia Trieste» si esibirà in un concerto in programma domani, alle 11, nella galleria Tergeste. Il gruppo, diretto da Corrado Moratto, eseguirà tradizionali musiche triestine, classici della musica leggera anni '40 e '50 e, in conclusione, l'inno a San Giusto.

Teatro
L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Tuto e gnente» commedia comica di Osvaldo Mariotto.

Teatro
a Muggia

Oggi alle 20.30 e domani, alle 16.30 al teatro «G. Verdi» di Muggia, «L'Armonia» presenta la compagnia «Commedianti» diretta da Ugo Amodeo in «El mistero de via Sporcavilla» di Bruno Cappelletti.

La Gioconda
di Lvon

Nell'ambito della mostra «La Gioconda di Lvon, Immagini "spontanee" e testi relativi ai fatti dello sterminio» allestita dai Civici musei di storia e arte nel Civico museo della Risiera di S. Sabba, oggi alle 16 e domani alle 11, avranno luogo visite guidate dal dott. Stefano Fattorini.



Ragazzi in viaggio nel mondo della carta stampata

Escursione nel mondo di un giornale per i ragazzi della VB della scuola elementare Tarabocchia, in visita a «Il Piccolo», accompagnati dalle insegnanti Lucia Bocca e Daniela Clinich. Ecco il gruppo, fotografato da Lasorte, nella sala della rotativa. Sorridono all'obiettivo Alice Di Luca, Alessia Zorn, Ester Rotta, Dominique Lala, Francesca Visintin, Francesco Marinelli, Sara Spadavecchia, Alessia Pipan, Cinzia Maccaroni, Davide Manfreda, Ftefano Hauser, Stefano Roberti, Fabrizio Marconi, Alex Geretto e Michele Nocera.

Messa
in latino

Domani, IV domenica di Quaresima, a cura dei cattolici triestini, vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X, fondata da mons. Marcel Lefebvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Fondazione
Together for peace

Mariapia Fanfani, presidente della Fondazione «Together for peace» ha conferito a Etta Carignani la nomina ufficiale a «Goodwill Ambassador». Il riconoscimento è stato consegnato il 13 marzo a Roma, nel corso della prima riunione delle «Goodwill Ambassadors» ed è stato ritirato dalla contessa Marina Pavoncelli.

Club
cinematografico

A dieci anni dall'istituzione del concorso videocinematografico sul Carnevale, il Club cinematografico triestino bandisce la rassegna «Carnevale 96» libera a tutti i videomani non professionisti. Le opere video nello standard Vhs e S/Vhs non dovranno superare la durata di dieci minuti e dovranno essere inedite. La consegna dei filmati dovrà essere effettuata nella sede del club in via Mazzini 32 (il piano) nella serata di venerdì 22 marzo tra le 20.30 e 21.30.

Associazione
Trieste-Grecia

Continua, nella sala Franco della Soprintendenza ai beni culturali (piazza Libertà 7) la mostra filatelica organizzata dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», comprensiva di oltre 3500 pezzi, estralati dalla collezione Morterra. La mostra ha registrato anche la presenza di due scolaresche di licei triestini in visita alla nostra città. La mostra rimarrà aperta fino al 19 marzo con orario: lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18; tutti gli altri giorni, sabato compreso, dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.

Circolo
Tomé

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, incontro con Davide Lenaz sul tema «Geologia del Cerso e carsismo». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto martedì 5 marzo nei pressi del centro «Il Giulio» un orecchino. Chi l'avesse smarrito telefoni al 574694.

I passanti che il 5 marzo alle 21.05, hanno assistito all'incidente occorso in via Farneto fra un ciclomotore e una Fiat 126 e hanno soccorso la conducente del ciclomotore, sono pregati di mettersi in contatto con i numeri 231213 e 911806.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ALICE PSACAROPULO
«Ritratti nel tempo»

STATO CIVILE

NATI: Morettin Andrea, Falceri Cristina, Battini Tiziana, Morosi Mara, Pipan Lorenzo, Lonza Marta, Rossini Emanuele.
MORTI: Padovan Sisto, anni 76; Zucchetto Umberto, 88; Fancicelli Palmira, 83; Raporti Emilio, 78; Fabris Elfrida, 53; Giribaldi Nicola, 87; Tauer Mario, 56; Kosuta Danica, 82; Rocco Silvana, 74.

mando e Mario Bressani 100.000 pro Andos.
— In memoria di Isma Russo Smythe da Marina, Maruccia, Nuccia e Stella 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ester Santalea ved. Favento da Emilia, Elsa ed Elsa 150.000, dai vicini di casa 80.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Sguerdes da Eletta Grazia, Doversi 50.000 pro Comunità greco orientale (chiesa).
— In memoria di Antonio Sincovich da Luisa degli Ivanisovich 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Stacca ved. Matteini dal-

DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

La magia del teatro
per grandi e piccini

Secondo appuntamento domani alle 11, al Politeama Rossetti con «Grandi e piccini a teatro» - Un divertente viaggio nella magia del palcoscenico, un progetto dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia articolato in quattro spettacoli-lezioni dedicate ai bambini.

L'iniziativa, a ingresso gratuito, ha come scopo quello di far conoscere ai più piccoli la magia e l'arte del teatro. Chi parteciperà ad almeno tre dei quattro spettacoli, e farà timbrare in teatro il coupon pubblicato qui a fianco, riceverà alla fine un omaggio a sorpresa.

Tema dell'incontro di questa domenica sarà «Frizzi e lazzi, pizzi e zozzi»: una piccola storia della comicità che passerà attraverso l'imitazione degli animali (il teatro di Neanderthal) le maschere (morire dal ridere, ridere della morte) e le facce da schiaffi (il circo). Sul palcoscenico ci saranno sempre gli attori Maurizio Soldà e Roberto Cuppone, nei panni di Ciarla e Tano, sapientone incravato il primo, spettatore indispettito il secondo.

L'iniziativa rientra nel programma di «Spazio Rossetti», realizzato grazie al contributo di «Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, Cremcaffè, Fincantieri, Insiel, Modiano e Telecom Italia».

Prossimo appuntamento: domenica 14 aprile, alle 11, con «Storie di testoni» (Franchi, Marchi, Luigi, Filippi e Carlini): ovvero: il Teatro e i soldi. Si deve pagare il teatro? E soprattutto: andare al teatro, paga? Infine, domenica 28 aprile, ci sarà l'ultimo spettacolo, dal titolo: «Il Teatro istruisce e insena ai inoranti».

TEATRO STABILE DEL TRIESTINO - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE

domenica 17 marzo, ore 11

grandi e piccini
a teatro

al POLITEAMA ROSSETTI con

IL PICCOLO

ingresso gratuito

4 spettacoli - lezione
(25/2 - 17/3 - 14/4 - 28/4)

Coloro che, partecipando ad almeno 3 dei 4 incontri, raccoglieranno questo coupon e lo faranno timbrare a teatro nelle mattinate dello spettacolo, riceveranno alla fine un omaggio a sorpresa

CULTURA
Il sistema
archivistico
francese:
conferenza

La legislazione archivistica e l'organizzazione degli archivi in Francia saranno l'argomento di una conferenza che si svolgerà, lunedì nell'ambito delle attività didattiche della Scuola di archivistica, paleografia e diplomazia dell'Archivio di Stato di Trieste. La lezione su «Il sistema archivistico francese», sarà svolta dal professor Michel Duchoin, ispettore onorario degli archivi di Francia, alle 10, all'Archivio di Stato di via Marmora 17. L'incontro rappresenta, tra l'altro, una occasione di confronto tra le diverse organizzazioni nazionali in campo culturale, nella prospettiva di un coordinamento normativo a livello europeo. Alla conferenza, che sarà tenuta in lingua italiana, sono invitate tutte le persone interessate all'argomento.

Farmacie
di turno

Dall'11 al 16 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17, via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

tot dalla fam. Carlo Tomisic 100.000, dalla fam. Vittorio Tomisic 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara sorella Maria Pinter da Giorgina e Giorgio 100.000 pro Polisportiva S. Marco.
— In memoria di Renato Privilegio dai condomini di via Ronchetto, 53/1 310.000 pro A.I.A. Spadacini.
— In memoria di Ferdinando Ravalico da Carla e Corrado Franco 50.000 pro Airc; da Gianna, Lolita, Bruna, Gina e Giovanna 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armida Rossetti in Visintini da Arduino e Rumelda Opara 30.000 pro Andos; da Maria Nesina 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mauro Opara 70.000, dalla fam. Ar-

— In memoria di Maria Albanese per il compleanno (16/3) dalla fam. Mocchi-Osana 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Miro Boldrini per il compleanno (16/3) da Bruna, Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Airc, 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Teresa Brezigher per il compleanno (16/3) dalla figlia Glida e nipote Nerina 15.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini), 15.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Ezio Brumat nell'anniv. (17/3) dalla fam. Pian e Grevesch 40.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del dr. Giordano Delben nel IV anniv.

(16/3) dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renato Furlan per l'89° compleanno (16/3) dalla figlia 50.000 pro Cest.
— In memoria di Giovanni Germani per il compleanno (16/3) dalla figlia Licia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Kogoi nel XVII anniv. (16/3) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Minocchieri per il compleanno (16/3) da Endy Chiasalotti 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Spiridione P. Nicolaidi nel VI anniv. (13/3) dalla moglie e dai fi-

gli 150.000 pro Comunità greco orientale (poveri).
— In memoria di Luigi Osimani per il compleanno (16/3) dalla figlia Lia 20.000 pro Ist.Rittmeyer, 30.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Luigia Pellegrin ved. Pegoraro per il compleanno (16/3) e nel II anniv. (18/3) dalle sorelle 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Valentini nel X anniv. da Pierina de Gavarro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narcisia Loviscig Sutter dalle fam.

Orchis, Parmegiani, Borri e Mosca 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 50.000 pro Itis (chiesa).
— In memoria di mons. Giuseppe Marussi sa Silvana Sumerbas Sotto 50.000 pro Soc.S. Vincenzo de'Paoli (S. Giusto).
— In memoria di Gesuina Medelin ved. Bonur dai nipoti e pronipoti 110.000, dalla famiglia Carmelli 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Silvio Paoli dalle amiche Adriana, Licia e Nedda 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Pecelli dalle fam. Benedetti e Bilucaglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rudi Per-

la fam. Domenico Veronese 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gino Trincio dalle colleghe del Tar 185.000 pro Cuore Amico - Gorizia.
— In memoria del dott. Ugo Turchetto da Giordano Gabassi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Vallani ved. Pess dalla figlia Renata 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana Versi in Semeraro dall'amica Amelia 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rino Vidulich dal fratello e dalla cognata 150.000, dalla sorella e nipote 150.000 pro Airc, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lino Vi-

giani dalla fam. Claudio Giovanazzi 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria dell'ing. Silvio Zennaro da Norma e Chiara Grilli 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Rodolfo Bandelli dagli amici del figlio Ezio 80.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Berardi da Gianna Vivoda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimo Bertoni - Maga da Marino Peraz, Riki Pesavento, Giordano Brunch e rispettive famiglie 60.000 pro Cri.
— In memoria di Paola e Giovanni Besedniach da Anna Goruppi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco

Budal dalla moglie e figli 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria della dott. Mariuccia Caffau dalla farmacia comunale "Al Cammello" 185.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Antonio Chebat da Dorina Pinotto Escher e Flora Franzolini Visintini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcella Chiaruttini dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Cilila Illiasch da Giulio e Silvia Salvador 50.000 pro Cav.
— In memoria di Diana Comperti dai compagni di classe e professori 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'ISTRUZIONE NEL '700

Anche i poveri in classe per «togliere dall'ozio» la gioventù triestina

È stato il Settecento «illuminato» ad intuire per primo la portata rivoluzionaria di una istruzione (almeno in teoria) rivolta a tutti. Anche Trieste, appena «inventata» dall'intuizione dei sovrani asburgici, partecipa a questo vasto progetto educativo. Dell'istruzione della scuola pubblica a Trieste nel '700 ha parlato Diana De Rosa nell'ambito del ciclo di conferenze organizzate dal centro culturale elveticovaldese «Albert Schweitzer».

«Il Settecento fu un secolo fondamentale - ha detto - per la nascita dell'istruzione pubblica. Quando si parla di istruzione in questo secolo di solito ci si riferisce all'istruzione di base fino ad allora priva di strutture regolari e diffuse. Fino al secolo dei «philosophes» e dei sovrani assoluti, l'istruzione era stato un privilegio riservato al clero, ai nobili e ai borghesi che se lo potevano permettere. L'istruzione era «disinteressata», «otium» da intellettuale, e gestita quasi esclusivamente dal clero.

Nel Settecento i sovrani vogliono portare l'istruzione sotto il controllo dello Stato ed «inventano» la scuola pubblica togliendo il monopolio dell'educazione al clero (che rimane comunque determinante sia per fornire docenti sia per la capacità organizzativa). È Federico II di Prussia nel 1763 ad imporre per primo l'istruzione pubblica obbligatoria dai cinque ai 14 anni, e l'Austria di Maria Teresa lo segue su questa strada assumendo nel 1774 l'autore della riforma, l'abate Felbinger, e nominandolo direttore dell'istruzione pubblica.

In quegli stessi anni, Trieste ha uno sviluppo tumultuoso, in pochi anni ha triplicato i suoi abitanti (nel 1754 gli abitanti sono 5.780 che diventano 17.000 nel 1777),

ed esistono già scuole private per i più ricchi, le scuole delle comunità «cattoliche» e soprattutto l'impegno dei gesuiti.

Il primo embrione di scuola pubblica a Trieste compare nel 1761, «per togliere la gioventù dall'ozio» e per impedire il «tanto nocivo e pernicioso vagare per la città». Nel 1775 il conte Carlo von Zinderdorf decreta la chiusura delle scuole private ed apre la prima scuola «normale» come vuole il nuovo Regolamento scolastico (Allgemeine Schulordnung) teresiano. I problemi non mancano: c'è promiscuità sociale, indisciplinata, carenze strutturali, evasione scolastica. Ma alla fine del primo anno si è fatto il possibile e gli ispettori sono ottimisti sul futuro della scuola.

Presto i rappresentanti del «corpo mercantile» chiedono che, accanto al tedesco, venga insegnato l'italiano e il «cragno» (sloveno), «dovendosi qui a Trieste in tali lingue principalmente contrattare e corrispondere...». L'obiettivo dell'istruzione è preciso: preparare buoni cristiani e buoni cittadini. Ma la selezione scolastica è molto severa e dei 200 allievi che iniziano la scuola «normale» solo 47 arrivano alla III classe e solo 16 alle IV (che è la classe conclusiva).

Le scuole di base a Trieste sono quella «normale», tre scuole «triviali» (dal classico trivio) e la scuola delle monache a cui nel 1785 l'imperatore Giuseppe II ha imposto di istituire una scuola femminile, ma solo il 50% dei giovani (450 su 900) frequenta, più o meno saltuariamente la scuola.

E i docenti? malpagati, poco qualificati, costretti al «doppio lavoro» (spesso dovevano fare gli organisti per la comunità che li manteneva). Ma tutto questo succedeva nel Settecento...

Franco Del Campo

DUE GIORNATE DI DIBATTITO ORGANIZZATE DALL'IRRSAE

Sinergie fra scuola e mass media nella società dell'immagine

EDIZIONI
4 libricini
per Anita

Quattro libricini per Anita Pittoni delle edizioni Pulcinella (una casa editrice di Osna, nata nel '82, che si caratterizza «per la libertà dei suoi intenti, quali il gioco, l'ironia, la poesia, l'arte», saranno presentati oggi dalle 18.55 alle 21, da Piero Porro alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16). Alla stesura dei libretti hanno partecipato Claudio Grisanchi, Ugo Pierri, Vittorio Cozzoli, Erminia Lucchini Andreoni.

Il mondo della scuola è quello dei mass-media: due entità distanti che non sempre si comprendono, e che hanno grande difficoltà a interagire.

Se ne è parlato in un seminario di due giornate intitolato: «Scuola, comunicazione, società dell'immagine», che si è concluso ieri al Goethe Institut. Organizzato dall'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi in collaborazione con il Dipartimento dell'Università, l'iniziativa si è posta l'obiettivo di individuare le strategie più adatte per incrementare il collegamento tra la scuola e le altre realtà educative del territorio, anche con l'ausilio dei mezzi di informazione.

Nel corso del convegno, cui è seguita una tavola rotonda, è emerso che la scuola, per stare al passo con i tempi, ha bisogno di entrare in sinergia culturale con i mezzi



di comunicazione. Da questo punto di partenza è scaturito un acceso dibattito, nel quale i mass media sono stati messi sul banco degli imputati, seppure benevolmente, dagli insegnanti presenti, che hanno chiesto maggiore visibilità per il loro operato, «Un operato che sale alla ribalta della cronaca - hanno detto - solo

quando c'è di mezzo uno scandalo o delle problematiche scolastiche». «Si tratta di due realtà diverse - ha spiegato Luciano Santin, che ha parlato su «Stampa, televisione, scuola, riflessioni di un giornalista» - due realtà con tempi e finalità lontane tra di loro. I media puntano sulla spettacolarizzazione, la scu-

la deve educare; l'incontro non è facile». Dal canto suo, don Silvano Latin, direttore di «Vita Nuova», nella sua veste di moderatore, ha ripreso il rapporto tra scuola e comunicazione e i problemi del linguaggio. Di grande pregnanza i contenuti del discorso di monsignor Andrea Joss, che affrontando il tema «Antropologia della comunicazione», ha in pratica sottolineato come la scuola debba accettare la sfida con il mondo della comunicazione: con i suoi titoloni a caratteri cubitali «che parlano troppo di «fattacci» e poco di cultura. La realtà di oggi è questa - ha sostenuto - non c'è niente da fare». Al convegno, cui hanno partecipato anche Annagloria Devoti, dell'Università di Siena, e il giornalista del Primorski, Kemperle, la conclusione dei lavori è toccata a Fulvio Salimbeni, presidente dell'Irrsae. Nella foto in alto alcuni partecipanti all'assise organizzata al Goethe.

da. cam.



Campioni di mambo

Il giovane Marco Cozzutto, e la sua partner Cinzia Pascolutti si sono qualificati al primo posto nella recente gara di mambo che si è svolta a Tolmezzo. Il neocampione Marco proprio domani compie 14 anni e agli auguri per il successo nella danza i familiari e la cugina Valentina aggiungono quelli di buon compleanno.

IL PROF. LAGO ALL'INTERMEETING LIONS HOST-ROTARY NORD

Dieci secoli di cartografia

Affascinante excursus su come l'umanità ha rappresentato la Terra

Come l'umanità ha immaginato e rappresentato la Terra nel corso dei secoli, prima che le tecnologie consentissero rilevazioni perfette al millimetro di superfici e rilievi? Con la speculazione, fortemente condizionata dalla religione. La storia della rappresentazione della Terra dal quinto al quindicesimo secolo dopo Cristo è stata ripercorsa in un'avvincente conferenza, corredata con diapositive, dal professor Luciano Lago, preside della facoltà di Scienze della formazione e docente di geografia, ospite all'inter-meeting del Lions Trieste Host e del Rotary Nord.

Lago ha incominciato citando Colombo, che, giunto alle foci dell'Orinoco, pensò di trovarsi nei pressi del Paradiso Terre-

stre. Convinzione dovuta al confronto tra ciò che vedeva (clima mite, terra fertile, generosità dei nativi) e ciò che aveva letto nelle sacre scritture. Un esempio di come un uomo di scienza e sperimentazione fosse comunque sensibile al magistero religioso. Quanto accadeva al navigatore ligure era frutto di una tradizione iniziata moltissimi secoli prima, quando l'uomo incominciò a chiedersi come fosse il pianeta in cui abitava. Per darsi una risposta elaborò il concetto di «ecumene», cioè della parte abitabile della Terra, conciliando l'idea greca del pianeta rotondo e il mito biblico del pianeta piatto. In tal modo la terra era sfiorata nell'elaborazione astronomiche e piatta quando si trattava del «ecumene abitabile. Que-

sta fragile impalcatura, ha spiegato Lago, cominciò a vacillare nel XV secolo: l'esperienza fornita dalle navigazioni nell'Atlantico oltre l'Equatore la mandò in frantumi. Un nuovo mondo al di là dell'Atlantico sostitui l'assiomma di una sola terra abitata. Ma questo nuovo mondo poneva il problema della Rivelazione: infatti era stato ritenuto impossibile che vi fosse altra terra abitata oltre a quella conosciuta, perché essa non aveva potuto conoscere il Verbo. Le scoperte però smentirono la Chiesa, che poi si adeguò inviando i missionari a cristianizzare le Americhe. E furono spazzate via le tante ipotesi maturate nel corso dei secoli: da quella delle quattro isole di Cratete di Mallo (secondo secolo), alle due

di Parmenide, al concetto della Terra fatta a pera, alla ponderosa Geografia Tolomae, per menzionare solo alcune delle citazioni di Lago. La cartografia divenne abbandonare la geografia classica e la religione per rappresentare la terra e dovette valersi delle prove empiriche portate dai navigatori. Come quei navigatori della Victoria, unica sopravvissuta delle navi di Magellano, che nel 1572 approdò a Siviglia dopo aver circumnavigato il globo da occidente verso Oriente, dimostrando la sfericità della Terra. Fu questa la rivoluzione che aprì la strada alla moderna cartografia, che via via rivelò con sempre maggiore chiarezza di dimensioni, rilievi e profili delle terre emerse e dei mari.

INCONTRO ALL'INNER WHEEL CLUB

Lunga storia dell'amicizia, dall'antica Grecia a Cicerone

Le socie dell'Inner Wheel club di Trieste si sono riunite in questi giorni in occasione della visita della governatrice del distretto 206 I.W., Luciana Giacomelli, presenti il presidente del Rotary club Trieste, Ernesto van Der Ham e il vicepresidente del Rotary Trieste Nord, Piero Borgna.

Dopo il saluto della presidente del sodalizio, Maria Grazia de Mottoni, la governatrice ha svolto un intervento sull'«amicizia», uno dei fondamenti istituzionali dell'associazione e tessuto connettivo di un club. Si è partiti dalla citazione del motto di una presidente internazionale «L'amicizia è la base della vostra vita», e dal pensiero dello scrittore francese Gril-

let, «so di essere di passaggio quaggiù soltanto una volta. Quel bene che posso fare o quella gentilezza che posso dimostrare al mio simile debbo farla ora, non rimandarla o trascurarla, perché da queste parti non passerò più». Dalle due massime, l'oratrice è rianata al passato, agli antichi Greci e ai Romani, per illustrare come essi intendevano l'amicizia: da Platone, secondo cui l'amicizia è un bene supremo, ad Aristotele, per il quale essa «è la forma prima della virtù sociale», a Teofrasto che sostiene «essere la vita completa solo se vissuta nell'amicizia». I Greci, da teorici, affrontarono il tema da varie angolature, formularono proposizioni pur sempre attuali

sul concetto di amicizia, e arrivarono alla conclusione che essa è importante ma si deve vivere nella serenità. I Romani, popolo più pratico, includevano nell'amicizia anche i rapporti politici, di partito, di reciproco appoggio per il raggiungimento di cariche pubbliche, fama, gloria, sicché gli amici costituivano quasi dei circoli chiusi con le loro clientele.

Cicerone, deluso dalla politica, basò l'amicizia sull'«amor» la «benevolentia», la «pietas», la «virtus» e divenne per lui «il più bel dono concesso dagli degli uomini». Un insegnamento questo sempre attuale per quanti credono nei valori della vita e sanno che la vita senza amicizia è un grande deserto. Fulvia Costantinides

IN VOLUME GLI ATTI DEL CONVEGNO SU BOBI BAZLEN

Un viaggiatore in cerca di naufragi

Raffinato letterato, capace di abbandonare le vecchie certezze per rinnovarsi

CONVEGNO AL LICEO DANTE
Come mettere in luce i disagi psicosomatici grazie alla grafologia

Si svolgerà il 25 e 26 marzo prossimi, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, un convegno nazionale sul tema «Disagio psicosomatico e grafologia». In una società dinamica ma anche confusa come la nostra, spiegare gli organizzatori dell'iniziativa, l'equilibrio psichico dell'individuo è messo continuamente alla prova. Il dilagare di esaurimenti nervosi e l'aumento delle malattie mentali è la prova del disorientamento al quale l'uomo moderno soggiace e la conseguenza della vita senza freni e senza quiete che oggi è costretto a condurre. Ma, oltre che nella gestione delle malattie nervose e mentali, i fattori psichici, così duramente provati, devono essere presi in considerazione anche per altri stati morbosi che interessano le funzioni organiche e vere e proprie alterazioni anatomiche dei tessuti.

Sono a tutti note le conseguenze sulle funzioni organiche di particolari stati psichici: la paura, che provoca sbiancamento al volto, tremore alle mani e sudori freddi, palpitazioni

Nella bella canzone di Paolo Conte, «Onda su onda», un uomo cade in mare dalla nave, ma quando sembra perduto, le onde lo depositano su un'isola piena di ritmi, canzoni, donne di sogno, banane, lamponi dove trova la felicità. Il naufrago è un evento positivo, che serve a cambiare pagina, ma è anche qualcosa di più. Per Roberto Bazlen naufragare voleva dire abbandonare le vecchie certezze, rinnovandosi, in una metafora della morte e della rinascita.

Di Bazlen e del suo essere un viaggiatore in cerca di naufragi si è parlato alla libreria Milneria, dove è stato presentato il volume, a cura di Roberto Dedenaro, «Per Bobi Bazlen» che riporta gli atti del convegno organizzato a Trieste nel '93 dal Gruppo 85 intorno a questa figura di intellettuale triestino che tanta parte ha avuto nella cultura italiana del Novecento.

Cristina Benussi dell'Università di Trieste, ripercorrendo gli interventi che sono raccolti nel libro edito da Campanotto, ha parlato del Bazlen scrittore che decide di non scrivere, del sognatore che ha avuto il coraggio di attaccare Garcia Lorca e Neruda, del letterato raffinato che ha puntualizzato la «tristezza», e che ha avuto l'intuizione di dire come per giudicare una letteratura non bisogna tener conto solo degli autori, ma anche dei suoi lettori.

Per Bazlen, che tra le

sue carte non ha lasciato alcuna opera compiuta, e che non ha pubblicato un solo libro durante la sua vita («Il Capitano di lungo corso» è uscito dopo la sua morte, avvenuta nel '65) il libro deve mettere in comunicazione letteratura e vita. C'è in questo, ha aggiunto la Benussi, un legame tra Bazlen e Carlo Michelstaedter, che sosteneva come la letteratura dovesse coesistere con la vita, come c'è una vicinanza con Italo Svevo, nel comune intendere il confine tra sapere vivere e sapere scrivere.

Roberto Dedenaro, già presidente del Gruppo 85 all'epoca del convegno, ha ricordato come la figura di Bazlen sia tuttora oggetto di studi e di tesi di laurea, a dimostrazione del prestigio del suo lavoro di consulente editoriale e del suo percorso umano; fascino che ha prodotto anche il libro di Daniele Del Giudice «Lo stadio di Wimbledon», centrato sulla figura di Bazlen. In chiusura Lorenzo Acquaviva, della Compagnia Universitaria Teatrale, ha letto alcune pagine di Bazlen tratte da: «Lotta con la macchina da scrivere», scritte al tempo in cui Bazlen si proponeva di imparare a scrivere a macchina per diventare un buon impiegato. Se la sua carriera di travet, è stata abortita, non può che rallegrarsene la letteratura, che ha «catturato» tanti scrittori che senza il fiuto di Bazlen non sarebbero mai emersi.

DOMANI
Giocabimbo
benefica
per il Burlo
Garofolo

Il Gruppo giovani imprenditori della Confindustria, ha promosso una iniziativa di solidarietà dal titolo «Giocabimbo», che si propone di raccogliere fondi al fine di allestire una sala giochi per i bambini ospiti della Clinica pediatrica del Burlo Garofolo e di migliorare la vivibilità dei suoi ambienti con poster, lampade e altri oggetti allegri e colorati. La raccolta di fondi è già iniziata (locandine e cassettoni sono state approntate nei maggiori esercizi commerciali della città), ma per informare maggiormente la cittadinanza sull'iniziativa, è stato organizzato un «Brindisi di primavera» che si svolgerà domani, alle 10.30, al caffè Tommaseo, con uno spettacolo di burattini per i bimbi presenti e un concerto di tre giovani musicisti del Tartini.

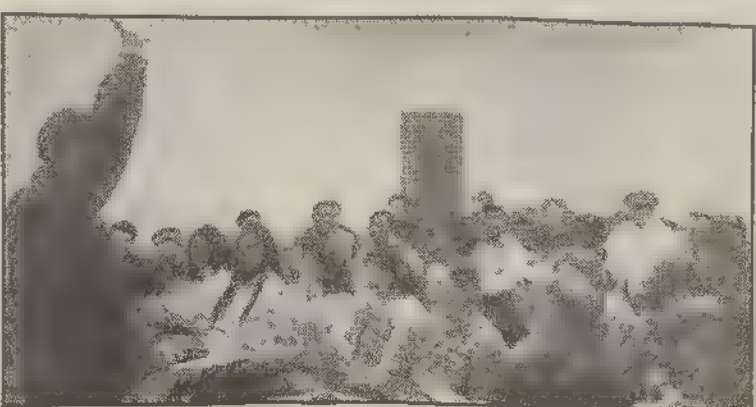
UNA INIZIATIVA MUSICALE E UMANITARIA

Va' dove ti porta il coro

40 giovani fra triestini ed africani cantano nell'«Eco del cielo»

Dare respiro alle culture straniere, immergersi in un disegno di comunione e rispetto reciproco; questi gli spunti che hanno dato vita a un'iniziativa di stampo artistico-umanitario legata all'istituzione di un coro di circa quaranta elementi, formato da giovani triestini e africani.

«L'eco del cielo», questo il nome del progetto che nasce da un'idea di Claudine, una studentessa del Ciad dotata di particolare comunicativa e voglia di riuscire a trasmettere alcune particolarità della tradizione africana. Claudine è stata coadiuvata nel piano organizzativo da don Giuseppe Colombo - da anni sempre molto atti-



vo sul fronte dei temi della «diversità» e dell'integrazione - e da Bruno, uno studente del Camerun forte di una rotunda esperienza come corista, attuale direttore dell'«Eco del cielo».

Il repertorio proposto include canti religiosi, rigorosamente in lingua originale, estralati dalle più disparate tradizio-

ni africane. La difficoltà iniziale nel saper vocalizzare armonicamente le lingue dello Zaire, del Camerun, del Senegal e della Ruanda - spiegano gli organizzatori - è stata ben presto sostituita nei partecipanti dal profondo desiderio ed entusiasmo di lasciarsi coinvolgere dal fascino della ritmica africana.

L'interesse che gravita attorno all'iniziativa è in continua estensione. Il gruppo si esibisce ogni prima domenica del mese nell'ambito della messa delle 12 della Chiesa Santi Pietro e Paolo, ma l'esperienza è destinata a valicare il recinto dell'attività di parrocchia. La fresca iniziativa ha infatti catalizzato l'attenzione di molti, non solo per la veste artistica originale e desueta, ma per i contenuti umanitari. «L'Eco del cielo» è stato invitato ad animare le funzioni di altre parrocchie cittadine; sintomo prezioso di una Trieste religiosa capace di andare «dove ti porta un coro», nel rispetto dei valori della convivenza.

Franco Card.

MODE

CARMEN

Abbigliamento DONNA - UOMO - CERIMONIA - Taglie forti

RIAPRE

Loretta e Mario attendono gli amici e clienti tutti

OGGI alle ore 17.30
per un brindisi inaugurale

Via Costalunga 324

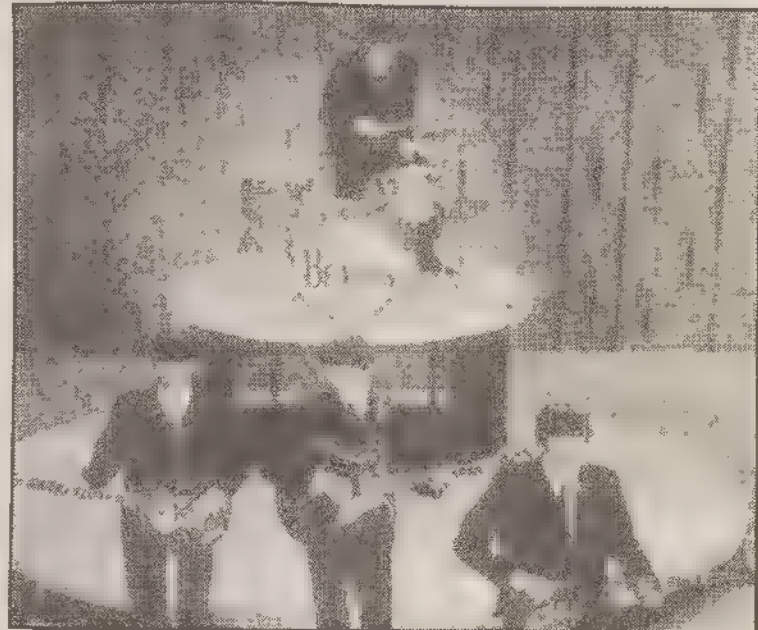
TRIESTE

Tel. 811533

DISCHI

Beatles, l'antologia ha un altro capitolo

BEATLES: «Anthology 2» (Emi). Il secondo inedito è meno bello del primo. Ma in compenso la raccolta è decisamente più accattivante. E' questo, in sintesi, il giudizio sulla seconda antologia dei leggendari «Fab Four», resuscitati discograficamente in questa megaoperazione economico-finanziaria. Dopo le polemiche di qualche mese fa, quando è uscito il primo capitolo dell'antologia, sulla liceità o meno di rimettere assieme nel brano «Free as a bird», grazie ai prodigi delle moderne tecnologie, Lennon e i tre Beatles superstiti, stavolta il lancio promozionale (ammesso che ce ne fosse bisogno) è stato assicurato dalla decisione della radio britannica di escludere «Real love» (il secondo inedito, che fa da traino alla seconda raccolta) dalla programmazione perché considerato «una brutta canzone». Certo, il brano non è fra le cose migliori della ditta, ma



con tutta la schifezza che si sente in giro non ce la sentiremmo di giustificare l'esclusione. In compenso, come dicevamo, il resto dell'antologia è di ottimo livello. «Yesterday» in una versione originale, «Help» e «Ticket to ride» dal vivo a Blackpool, un provino di «The fool on the hill» su-

nato al piano da McCartney... In tutto fanno 45 brani: 45 frammenti della magica epopea beatlesiana.

AL BANO & ROMINA POWER: «Emozionale» (Wea-Cgd). A Sanremo Al Bano ci è andato da solo, riscuotendo consensi minori del previsto (era uno dei favoriti della vigilia). Ora manda nei ne-

gozi una nuova versione del suo ultimo album, che era stato realizzato a quattro mani con la moglie, ovviamente con l'aggiunta del brano sanremese, «E' la mia vita». E' l'occasione per avvicinarsi al lavoro di questa coppia, che spesso è stato sottovalutato per colpa di singoli brani infelici o troppo «nazionalpopolari». Invece è musica leggera di qualità, che ogni tanto strizza l'occhio alle tendenze più aggiornate. Da segnalare «Un sasso nel cuore», con la chitarra di Paco De Lucia, e «Cantico», con il duetto fra il cantante pugliese e Montserrat Caballé.

STEFANO BELLUZZI: «Sono rosso di nascita» (Wea). Secondo album (il primo, due anni fa, si intitolava «Sono note inutili») per il trentasettenne musicista trentino. Canzone e jazz, ironia e spruzzate blues, riletture di De André e omaggi a Cab Calloway, in un disco originale e ricco di idee.

Ca.m.

TACCUINO MOSTRE

Mirò, capolavori grafici

Opere del grande artista esposte, da oggi, allo Studio «Bassanese».

Nel contesto dell'opera di Mirò, la grafica occupa un posto di prima piano. Da oggi (inaugurazione alle 18), fino al 30 aprile, resteranno esposte allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, puntate della «Album» «Journal d'un graveur» e litografie de «Le essences de la terra». Da lunedì a sabato, 17-20.

«Rettori Tribbio 2»
Una quarantina di artisti espongono nella mostra «Disegni a confronto» che resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (alle 18) fino a venerdì 22. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
«Oggi la grafica»
Carà, de Mattia, Grassi, Gregorovich, Micalesco, Squazzi, Spacal, Zoppi: sono gli artisti che espongono alla mostra «Oggi la grafica» all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, che resterà aperta fino a sabato 30. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Isis»
«Arte veneta a Trieste»
Si intitola «Arte veneta a Trieste» la mostra che resterà aperta alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a, da domani (alle 10.30) fino a domenica 31. Feriali, 17-19.30; festivi, 10-12.30.

Galleria «Cartesius»
Alice Psacaropulo
Importante mostra antologica di Alice Psacaropulo

aperta alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 21. Orario: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Il Coriandolo»
Shabalin Vladislav
Opere del pittore surrealista russo Shabalin Vladislav resteranno in esposizione alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a, fino a domenica 24. Feriali, 10-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Azienda di promozione turistica
Lorenzo Rovis
Lorenzo Rovis all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino a martedì 26. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Galleria «Al Bastione»
«Da Parin a Sponza»
La mostra «Da Parin a Sponza» è al «Bastione», di via Venezia 15, fino a venerdì 22. Feriali, 10-12.30; 16-19.30. Lunedì e festivi chiusi.

A «Juliet»
«Divinità e misteri fisici»
Fino a martedì 26 da «Juliet», in via Madonna del Mare 6, «Divinità e misteri fisici». Tutti i martedì, 18-20.

Galleria «Poduie»
Gabriella Benedini
Gabriella Benedini alla Galleria Poduie, di via Cadorna 9, fino a domenica 31: da martedì a sabato, 16.30-20.

APPUNTAMENTI

Musica a tutto tondo

I mercatini dell'antiquariato a Codroipo e Trieste; la marcia delle rondini

Dunque, dunque... Pioverà, farà freddo, o un tiepido sole riscalderà il weekend? Difficile dirlo e fare programmi, non resta allora che cogliere al volo le occasioni, e le proposte per questa settimana sono tantissime.

OGGI per giovinare un po', una buona scusa arriva da CODROIPO che nella piazza centrale ospita un coloratissimo Mercatino dell'antiquariato dove non mancano le rarità; per questa sera invece l'appuntamento di punta è senz'altro a UDINE che fino a lunedì al Palomestore mette in scena uno spettacolo «doc», «Tangueros», con Alejandro Aquino e Mariachiara Micheli (inizio alle 21). A TRIESTE in-

tanto alla Sala Tripovich continuano le repliche di «Francesca da Rimini», con Carla Fracci per la regia di Beppe Menegatti (ore 20); e al Teatro Miela prende il via la nuova proposta dedicata ai cinefili (in collaborazione con la Cappella Underground) che vedrà ogni sabato e domenica la proposta di film nuovi in versione originale, eventi e riedizioni (ora è la volta di Mighty Aphrodite di W. Allen).

DOMANI ancora antiquariato in cittadella a TRIESTE, mentre per i più sportivi l'appuntamento è a CIVIDALE, per la sesta edizione della «Marcia delle rondini» (partenza ore 9), oppure a TRIESTE al Tomma-

seo con tutt'altra gara: il «Torneo di Magic Universo» (ore 11). Per allietare la domenica non mancano inoltre le proposte musicali: a GORIZIA, all'Auditorium Fogar, concerto per oboe, corno inglese e pianoforte (inizio 17.30), mentre a UDINE ci aspetta all'Auditorium Menossi la «Rassegna del teatro friulano» (ore 17.30).

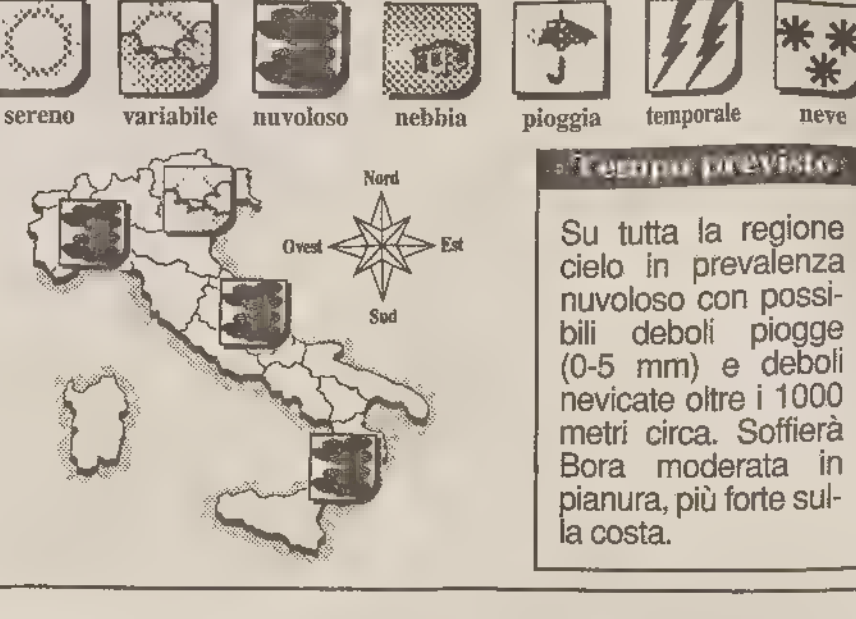
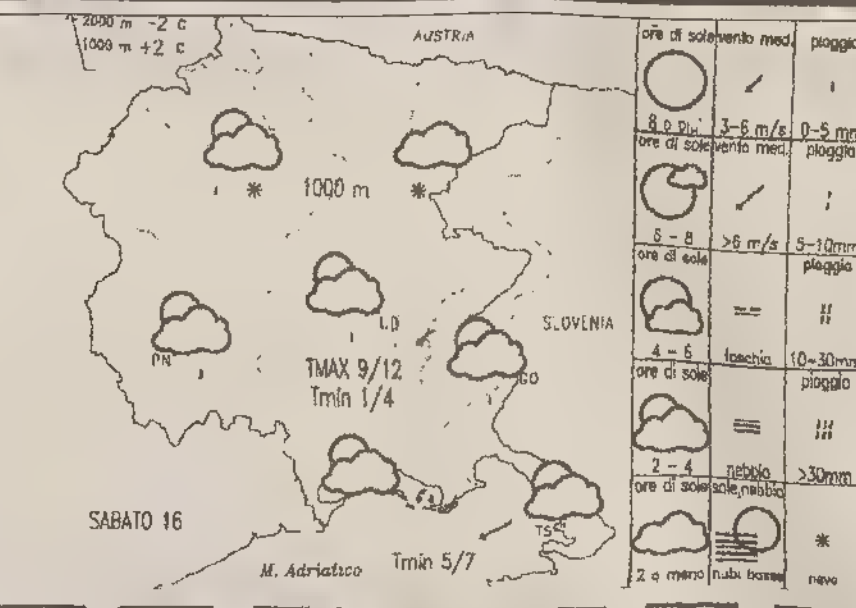
Gli appuntamenti musicali riprenderanno MERCOLEDÌ con un mare di proposte: a TRIESTE al caffè Tommaseo è di scena il jazz con il duo piano e batteria: Riccardo Morpurgo e Somone Bosco; mentre a GORIZIA, nell'ambito del fortunato ciclo «Incontri jazz» al Cinema Corso, suonerà il trio Miroslav Vi-

en.cap.

IL TEMPO

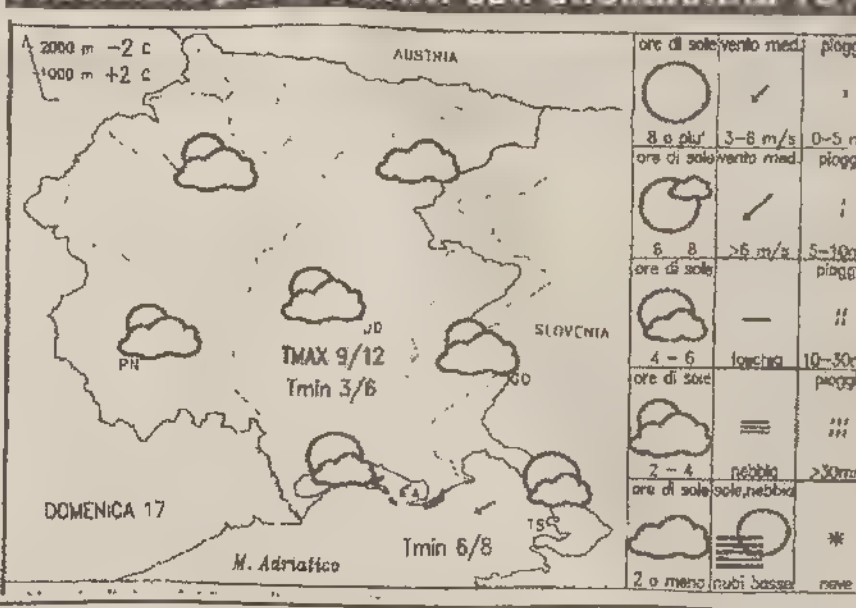
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	8	13
Atene	nuvoloso	0	5
Bangkok	sereno	27	34
Barcellona	pioggia	22	30
Berlino	sereno	3	9
Buenos Aires	nuvoloso	-3	6
Caracas	sereno	15	19
Chicago	sereno	-2	16
Copenaghen	nuvoloso	-2	10
Frankfurt	sereno	-2	7
Ginevra	sereno	-10	17
Helsinki	nuvoloso	-6	0
Hong Kong	nuvoloso	22	28
Istanbul	sereno	6	10
Il Cairo	sereno	14	21
Johannesburg	nuvoloso	13	23
Kiev	nuvoloso	-3	2
Los Angeles	variabile	2	9
Madrid	pioggia	2	7
Manila	sereno	25	35
La Mecca	variabile	21	35
Montevideo	sereno	16	26
Montreal	sereno	-3	3
Mosca	sereno	-5	3
New York	pioggia	10	17
Nicosia	sereno	-1	4
Oslo	variabile	-1	4
Parigi	variabile	21	36
Perth	sereno	12	22
Rio de Janeiro	pioggia	23	31
San Francisco	sereno	11	20
San Juan	pioggia	16	26
Santo Domingo	sereno	25	33
Seul	sereno	-4	10
Singapore	nuvoloso	-3	2
Stoccolma	pioggia	8	12
Toronto	sereno	7	14
Vancouver	neve	-3	0
Varsavia	neve	-4	8

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

SABATO 16 MARZO

Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.12

La luna sorge alle 4.14 e cala alle 14.58

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.
TRIESTE	7,3	14,3
GORIZIA	5,3	15,3
Bolzano	-2	13
Milano	3	17
Cuneo	2	5
Bologna	4	8
Perugia	5	10
L'Aquila	5	7
Campobasso	4	6
Napoli	10	16
Reggio C.	12	19
Catania	12	16
MONFALCONE UDINE	1,2	17,4
UDINE	0,8	15,8
Venezia	5	13
Torino	3	12
Genova	7	15
Firenze	6	17
Pescara	7	10
Roma	9	14
Bari	8	14
Potenza	5	8
Palermo	10	17
Cagliari	11	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-meridionali, Liguria ed Emilia Romagna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che risulteranno più intense sulla Puglia e sulle altre zone ioniche. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni sulla Sicilia. Sulle restanti regioni del Nord cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più intensi sul Piemonte.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati al Centro-Sud con rinforzi sulle estreme regioni meridionali. Deboli orientali al Nord con rinforzi sulle coste venete e sulla Liguria.

Mari: molto mossi o agitati i mari meridionali, mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese condizioni di spiccata variabilità con locali annuvolamenti associati a precipitazioni sparse.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Di fronte all'Ovest - 5 Un ingrediente per spaghetti - 10 Famoso medico e filosofo svizzero del '500 - 13 Un... pezzo di ragazza - 14 Lo nomina il testatore - 15 In fondo alle righe - 16 Tipi d'incastri del legno - 19 Generi... commedie - 21 Prodigioso - 23 Il più freddo continente - 25 Termina con l'estrazione - 27 Andare in testa - 28 Successivi nel tempo - 29 Gradazione di colore - 31 Il nome della Seidel - 32 Ben ventilati - 34 Nel 1807 Napoleone vi stipulò un trattato con lo Zar - 37 La «cosa» latina - 39 Di grandissimo pregio.

VERTICALI: 2 Un tipo di società - 3 A fine serata - 4 Capo per il sacerdote - 5 Lo sono le attività che richiedono un movimento - 6 Si recano alle urne - 7 Inizi della Strep - 8 I confini di Otranto - 9 Lo dice il rassegnato - 11 Esposti... da attori - 12 Animali come le meduse e le attinie - 13 Inizi della Rassinov - 17 Colpo... di mano - 18 Li celebra l'epos - 19 Aosta - 20 Le consonanti di Iaria - 21 E' grande in Polonia - 22 Il segno che sottrae - 24 Il Defoe scrittore inglese - 25 Gli successe Stalin - 26 Un tipo di esame - 28 Luoghi... qualsiasi - 30 Sacchi di pelle - 33 La sposa di Crono - 35 Santi nei calendari - 36 Un terzo d'Italia - 38 Chiusura delle casse.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12						
13	14	15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39

ANAGRAMMA (2,4 = 6)
Declino del calciatore Gianni
Molti gli fan corona, i fedelissimi
ma «Principe» non si può più chiamare...
non senza possa fare dei miracoli
pur se spirito spesso sa mostrare

SCIARADA (3/6 = 9)
Un tipaccio che mi calunnia
Il suo spirito è sempre licenzioso
e se, per la Madonna, leva il calice,
bocca mi fa apparire a tutti, è un pezzo,
brutta pella, che mi sia sul gozzolo

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di consonante:
Scambio di vocali:
Coloni, colino

Cruciverba

S	C	R	I	B	I	E	C
C	R	I	B	I	E	C	
A	M	O	R	E	V	O	L
P	I	N	A	C	O	L	E
E	S	A	M	I	N	A	T
S	E	C	O	L	A	T	O
T	R	A	N	I	T	A	T
R	A	B	I	T	A	T	O
A	B	B	R	O	L	O	N
T	I	C	O	R	O	N	E
O	L	A	E	M	A	S	T
E	R	A	N	I	S	T	E

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche. Ogni mese in edicola. CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

LA CUCINA? Direttamente in fabbrica, conviene!!!

CUCINE NOVENTA

- la serietà di una fabbrica
- al diretto servizio del consumatore
- stabilimento e show room: **PASIANO (PN)**
- Strada del Mobile 10 - tel. 0434/625290
- (5 minuti uscita Pordenone fiera-prov. Prata/Pasiano)
- show room: **AIELLO DEL FRIULI (UD)**
- Via Dante, 34 - tel. 0431/973066

I MIGLIORI PREZZI!!! 45% LO SCONTO NEL MESE DI MARZO

OROSCOPO

Segno	Periodo	Segno	Periodo
Ariete	21/3 - 20/4	Gemelli	20/5 - 20/6
Leone	22/7 - 23/8	Bilancia	22/9 - 23/10
Sagittario	23/11 - 21/12	Acquario	21/1 - 19/2
Toro	21/4 - 19/5	Cancro	21/6 - 21/7
Vergine	24/8 - 22/9	Scorpione	22/10 - 22/11
Capricorno	22/12 - 20/1	Pesci	20/2 - 20/3

Ariete: Siate molto prudenti nel momento di stare con i piedi per terra e di valutare le possibilità che vi offre il lavoro. Avete degli affetti validi: non sottovalutateli.

Gemelli: E' il momento di stare con i piedi per terra e di valutare le possibilità che vi offre il lavoro. Avete degli affetti validi: non sottovalutateli.

Leone: Il pomeriggio sarà molto movimentato: farete incontri improvvisi e sarete invitati ad una festa. In amore qualcosa sta cambiando, forse in meglio.

Bilancia: Vi sentirete a vostro agio con gli amici con i quali avete in comune parecchi interessi. Un po' di humour vi aiuterà a conquistare qualcuno.

Sagittario: Superati alcuni problemi contingenti la giornata sarà particolarmente piacevole e allegra. L'amore è la vostra spina nel fianco: cercate di reagire.

Acquario: Programmate la vostra giornata lasciando aperto uno spiraglio agli improvvisi. Eviterete pericolosi nervosismi. E' scoccata la scintilla amorosa.

Toro: Con i vostri notori buoni sensi ed elasticità riuscirete ad appianare molti problemi nel lavoro. E ora di mettere ordine nella vita affettiva.

Cancro: Con molta disciplina, un pizzico di elasticità e tanta costanza riuscirete ad arrivare dove volete. Incontri invoglianti, ma la strada è in salita.

Vergine: Siete in buone condizioni di spirito e quindi capaci di organizzare la giornata in modo piacevole. In amore ragionare: farete scelte molto più sagge.

Scorpione: Non è il momento di sbilanciarsi in spese avventate. Rimandate perciò un viaggio esotico. Soddisfazioni crescenti in una storia d'amore.

Capricorno: Con il buon umore affronterete meglio un problema di famiglia. Gli amici poi vi faranno dimenticare le preoccupazioni. L'amore va bene.

Pesci: La vita sociale si fa prestigiosa e vi aprirà le porte di un mondo interessante e ricco di opportunità per il lavoro. Intensa la vita privata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575777; **sportello via G.B. Pirelli 2,** tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/221004; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6588555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e

lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, se intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

DISTINTA signora con lunga esperienza assistenza anziani media età offresi stabile o lungo orario reference tel. 040/381995 ore pasti. (A3069)

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI baby-sitter capace autista (macchina catalizzata) reference, disponibilità immediata pomeriggio escluso sabato-domenica. Scrivere a Casella 23/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A2891)

Impiego e lavoro richieste

AIUTO cuoco ventenne referenziato offresi primario ristorante. Tel. 040/309744 ore pasti. (A2858)

CONTABILE lunga cultura professionale in particolare ramo provvigioni offresi stabilmente o indipendente. Tel. 394971. (A2803)

COPPIA cuoco specialista per carne e aiuto in cucina cercano lavoro. Telefonare sabato domenica 12-13.30. Tel. 762192. (A2874)

INFERMIERE professionale offresi per sostituzioni ferie periodi malattia o per ambulatorio medici curriculum e reference dimostrabili 040/773811. (A2996)

INTERISTA pratica offresi preferibilmente orario unico. Tel. 040/774712. (A2852)

LAUREANDA in traduzione perfezionata bilingue tedesco-italiano offre traduzioni a ditta/privato anche dall'inglese. Telefono fax 040/771618. (A3022)

LITOGRAFO esperienza ventennale vaglia proposte di lavoro. Tel. 040/577861 - 040/54470. (A2566)

OPERAI in genere con patenti B/C/E cerca lavoro. Telefonare sabato domenica 12-13.30. Tel. 762192. (A2874)

VENTIDUENNE motorizzata offresi per fattorino anche mezza giornata. Telefono 040/942532. (A3042)

Impiego e lavoro offerte

A. GIOVANE consulente lavoro interessato attività presso avviato studio commercialista cercasi. Scrivere a cassetta n. 18/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A2834)

A. SE sei una giovane parrucchiera o anche apprendista pratica e vuoi imparare veramente e velocemente presentati o telefona da Jean Louis David in v. S. Caterina 8. Tel. 631618. (A2837)

ALT!!! Opportunità commerciale network presente futuro teleinternet part full time guadagni immediati Cuccis 0336/423005. (B204)

AZIENDA cerca ragioniera volenterosa esperta contabilità massimo 29 anni. Scrivere a cassetta n. 11/R PUBLISHED 34100 Trieste. (A3120)

AGENZIA cerca giovani per spot pubblicitari, sfilate, fotore-

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

AZIENDA TESSILE CERCA PER TRIESTE RESPONSABILE NEGOZIO E VENDITE PAESI EST EUROPA

REQUISITI: CONOSCENZA DELLE LINGUE E DEL MERCATO DELL'EST ESPERIENZA NELLE TRATTATIVE DEL SETTORE TESSILE SPORTIVO MASSIMA SERietà CONOSCENZA MERCATO BORGIO TERESIANO

OFFRESI: ADEGUATA RETRIBUZIONE - AUTONOMIA OPERATIVA Assicurati massima riservatezza - Per appuntamento tel. 0422/412339

manzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (G.B.O.)

AGENZIA primaria compagnia di assicurazione seleziona 1 persona da inserire nella propria rete di vendita in qualità di subagente. Si richiede volontà di affermarsi, capacità di autogestione, facilità rapporti interpersonali. Si offre corso di formazione, piano di carriera, fisso e provvigioni, portafoglio clienti. Inviare curriculum a: Casella n. 25/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A099)

AZIENDA leader settore arredamenti ricerca lavoratori dipendenti, residenti provincia Trieste con disponibilità di una o due ore serali, per interessante attività dopolavoro ben retribuita (no vendita). Telefonare dalle 17 alle 19 0338/375844. (A2833)

CERCASI apprendista assistente alla poltrona età 15-18 anni per studio odontoiatrico. Scrivere a casella n. 21/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A2839)

CERCASI odontoiatra con propria partita Iva per collaborazione studio avviato. Lasciare messaggio al 0431/71627. (G2588)

CERCASI ragazzo/ragazza apprendista per pasticceria motivati volenterosi con libretto sanitario presentarsi martedì 12 ore 17 viale Sancio 5/5 oppure via Battisti 3. (A2835)

CONCESSIONARIO Marchio Joco e Rusk prodotti tricotologici seleziona 2 agenti zona Ud-Go-Ts. Tel. 0434/590432. (B00)

NOI SOLI 00 245 29 4053 LASCIAVI CORPULARE 00 245 29 4050 ASCOLTA E GUDI 00 245 29 4051

DIPLOMATE/I laureati/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatore turistica. Telefonare 0432/505825. (G00)

DITTA abbigliamento cerca commessa/o conoscenza sirono croato. Gradito curriculum a cassetta n. 27/P. PUBLISHED 34100 Trieste. (A2915)

DITTA spedizioni a Ferneti cerca impiegato/a pratico/a svolgimento operazioni doganali e amministrative. Scrivere a Casella n. 30/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A3059)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing telefonare allo 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (D00)

IMPORTANTE negozio di arredamento cerca esperto/a venditore buona pratica nel settore e buona conoscenza dell'inglese. Inviare curriculum vitae MANOSCRITTO solo se requisiti a Casella Postale 1613 Trieste 5. (a099)

LAVORO a domicilio: società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

PRIMARIA agenzia di assicurazione seleziona ambasci per lavoro esterno organizzazione. Telefonare allo 040/631434. (A2792)

PRIMARIA import/export cerca dinamico addetto commerciale conoscenza lingue slave/inglesi max 35 disponibile a viaggiare. Scrivere a cassetta n. 16/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A2809)

PROGRAMMATORE azienda in espansione ricerca. Saranno titoli preferenziali conoscenze di Real Time, C, Dims, ed esperienza hardware. Inviare curriculum a cassetta n. 14/P 34100 Trieste. (A2783)

TU ED IO NELL'EROS DEL PIACERE 00 245 29 4555 NOTI SOLO IL PIACERE 00 245 29 4552 SIGNORE MATURE 00 245 29 4578

SALONE centrale cerca parucchi, mezzi lavoratori con minima esperienza. Telefonare martedì ore negozio allo 040/309530 domenica allo 040/327041. (A2785)

SCUOLA polizia privata prepara ambasci alle professioni: detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 5/R. PUBLISHED 34100 Trieste. (GPD)

SELEZIONIAMO 3 ambasci etè compresa 25-55 per apertura sedi commerciali. Tel. per appuntamento 12.30-13.30 0481/91498. (C176)

STUDIO commercialista ricerca praticanti neolaureati. Inviare dettagliato curriculum a Casella n. 29/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A2971)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 - 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A2983)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

MERCEDES 180 C Elegance aprile '95 17.000 km. clima automatico, antifurto, radio + cd, perfetta, vendesi L. 49 milioni. Telefonare ore 9.30-11.30 allo 0433/51183, signora Maria. (Gud)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCO in affitto locale al piano terra o 1.o piano uso ufficio zona Rive max 200 mq. Tel. 273273. (D00)

Case-ville-terreni acquisti

CERCO rustico per allevamento. Scrivere a PUBLISHED cassetta n. 25/N 34100 Trieste. (A2433)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o in permuta. Scrivere a PUBLISHED cassetta n. 25/N 34100 Trieste. (A2433)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (Gpd)

BIBIONE mare vendiamo appartamento arredato 7 posti 79.000.000. Uniamo catalogo estate '96 gratis. Agenzia Sabina 0431/439515. (A2762)

GORIZIA privato vende appartamento ristrutturato, piano rialzato, viale XX Settembre, bilio, taverna con caminetto, doppio ingresso. 0481/21231. (B00)

GORIZIA privato vende casetta ristrutturata via Coronini, bilio, orticello, bigarage. 0481/21231. (B00)

IN recente villa trifamiliare vendesi appartamento cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ampie terrazze, cantina, lavanderia, box, giardino, il tutto ottimamente rifinito e curato. Località Puggie di Dornio. Tel. 0336/901136. (A2805)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa affiancata due livelli più mansarda travi a vista finiture pregiate. Garage, giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 ultimo piano cucinotto soggiorno camera bagno veranda termoaunommo. 83.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 valido appartamento due letto garage termoaunommo. 128.000.000. (C00)

MONFALCONE adatto hard discount e/o centro commerciale in zona di forte passaggio proponiamo vasta area commerciale composta da vari locali commerciali e scoperti di 2000 mq. Progettocasa 0431/35986. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 S. Canzian ultimo piano palazzina: mq 90, 2 letto + studio, garage. L. 127.000.000. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 ultime villette a schiera con contributo regionale già concesso 3 letto taverna garage 260.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798907 AFFARE! Ottimo ultimo piano palazzina: mq 90, 2 letto + studio, garage. L. 127.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798907 CENTRALE ottimo bicamerale, bella terrazza. L. 121.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798907 GRADISCA recente palazzina: tricamerale doppi servizi, belle terrazze, grande garage, ampio verde condominiale. L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798907 mandamento recentissima palazzina: bicamerale ultimo piano mq 85, garage, cantina, autometano. L. (C0232)

145.000.000. (C00)
MONFALCONE casa centralissima posizione prestigiosa; altre accostate, schiera, bifamiliari, singole nuove oppure ristrutturabili da L. 80.000.000. Appartamenti signorili primo ingresso centralissimi da L. 155.000.000. **TEKNOIMMOBILIARE** 0481/413103. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento trileto, due terrazze, perfette condizioni. Altro seminuovo, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento, ingresso indipendente, una stanza letto, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Commons villa schiera di testa al grezzo, ampia metratura. L. 165.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 STARANZANO perfetto bilio, bagno, garage, cantina. Autometano. L. 138.000.000 trattabili. **MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947 TURRIACO splendida villa indipendente quadripleto, triservi. Parco alberato. Garage, taverna. Trattative presso nostri uffici. **MONFALCONE** GABETTI Op. Imm. vende appartamenti zona centrale nuova costruzione con giardino di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende appartamenti zona residenziale villette a schiera ampi spazi interni mansarda portici e giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende vicinanze Fiumicello zona residenziale nuova villa a schiera su due livelli ampi portici giardino. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento in palazzina, 2 camere letto, garage, cantina, termoaunommo, recente ristrutturazione, giardino condominiale. 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento piano rialzato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento viale S. Marco, bicamerale, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona Contato 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS viale Verdi, villa d'epoca accostata disposta su due livelli, 4 camere, salone, soggiorno, 500 mq di giardino, garage ed altri accessori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS villette in costruzione zona residenziale, giardino privato, finiture eccellenti, ampi spazi abitativi. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE OTTIMA OP. PORTUNITA' 128.000.000! Appartamento in piccolo condominio con ampio soggiorno cucina con terrazzo 2 camere matrimoniali bagno. Progettocasa 0431/35986. (C00)

Diversi

ANZIANO/A anche non autosufficiente persona esperta accoglie presso la propria abitazione tel. 0481/411864. (C0232)

ACT AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

RETTIFICA AVVISO DI GARA

Con riferimento all'avviso di gara relativo all'affidamento del servizio di copertura assicurativa aziendale inviato per la pubblicazione all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 28/2/1996, si comunica che il termine di presentazione delle richieste d'invito, viene prorogato alle ore 12 del giorno 28/3/1996.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Aldo De Robertis)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» Via Vittorio Veneto 24 - 34170 GORIZIA

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» con sede in Gorizia, via Vittorio Veneto n. 24, indice licitazione privata a norma dell'art. 23 lett. a) del Decreto Legislativo 17.3.1995, n. 157 - di attuazione della Direttiva 92/50 CEE - per l'aggiudicazione dell'appalto della gestione dei servizi di cucina e mensa, ivi compresa la fornitura delle derrate e il trasporto del vitto, del Presidio Ospedaliero di Gorizia e dei Distretti Sanitari di Cormons e Grado, per il periodo di tre anni e per un importo complessivo annuo presunto di lire 2.224.000.000 + Iva. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire unitamente ai documenti di cui al bando di gara, tramite raccomandata A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Vittorio Veneto n. 24 - 34170 Gorizia - entro le ore 13 del 19 aprile 1996. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione nella G.U. della Cee in data 12 marzo 1996.

Per il bando di gara integrale e per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Provveditorato/Economato, tel. 0481/592553.

IL DIRETTORE GENERALE - dott. Gianbattista Baratti -

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA TRIESTE

BANDO DI GARA N.100/96 MODIFICA TERMINI

A parziale modifica di quanto pubblicato in data 29.2.1996 l'A.C.E.G.A. - via Genova n. 6 - 34132 TRIESTE - tel. 040 - 77931 - fax 040 - 7793427

COMUNICA
che, con riferimento all'Asta pubblica n. 100/96 per la fornitura di n. 5.400 gruppi di misura integrati per l'energia elettrica per l'importo a base d'asta di Lire 602.000.000, il termine per la ricezione delle offerte viene prorogato al giorno 2.4.1996.

L'asta si terrà nella sede dell'Azienda alle ore 12 del giorno 3.4.1996.

Il testo integrale del bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 63 dd. 15.3.1996.

Eventuali informazioni potranno essere richieste dal lunedì al sabato dalla ore 9 alle ore 12 all'A.C.E.G.A. - Servizio Amministrazione e Finanza - via Svevo 2 - Trieste - tel. 040 - 7793354.

Trieste, 13 marzo 1996

IL PRESIDENTE (Eugenio Del Piero)

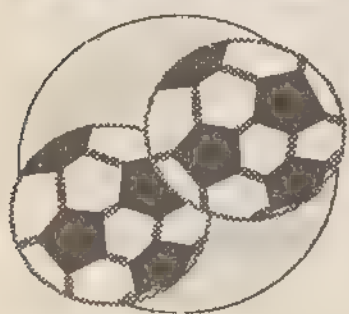
IL DIRETTORE GENERALE F.F. (Oreste Danese)

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

CALCIO

CALCIO IN SCIOPERO / DURISSIMO ATTACCO AI CALCIATORI DAL PRESIDENTE PESCANTE: SI SCORDINO IL DIRITTO DI NOMINA



Il Coni suona Campana a morto

Il capo dello sport critica Matarrese e denuncia: «non finirà così» - L'astensione della A provoca danni per quasi 30 miliardi

Calcio Mondo

MERCATO: VIALI VERSO IL PARMA GUIDOLIN E CHIESA ALLA ROMA?

MILANO — C'è un'euforia improvvisa, travolgente, tra gli operatori di mercato. La sentenza Bosman, l'improvvisa sensazione di poter fare la spesa quasi gratis per l'assenza dei parametri, ha scatenato i grandi club. Capello ha già firmato un impegno quadriennale con la Parma per 1,8 miliardi netti a stagione. Ora deve completare la lista della spesa per Ricky Sogliano, d.s. ombra del club emiliano. Già pronti i nomi per l'attacco. Il primo obiettivo di Capello è Viali (l'intesa ormai è raggiunta) in subordine piacciono Casiraghi, Signori e Rizzitelli. A centrocampo preso Thuram. Guidolin deve ancora definire il possibile ingaggio alla Roma e pensa a Chiesa. Un altro incontro preliminare giorni dovrebbe avvenire tra la Lazio e Eriksson. La Samp invece ha già deciso: sarà Bellotto il nuovo allenatore e in attacco potrebbe arrivare Fonseca. Il Milan si consola pensando a Tabarez, anche se Confalonieri promette un estremo tentativo per Capello. Nella Juve Lippi potrebbe rischiare se fosse eliminata dal Real. C'è Tardelli nell'ombra. Intanto Boksic, Vieri e Frank De Boer sono già bianconeri.

LA CARRARESE BATTE 3-2 LA JUVE IN AMICHEVOLE

CARRARA — La Carrarese ha battuto la Juventus 3-2 (0-2) in una partita amichevole. Carrarese: Rosin (Ceccotti), Giannasi (Giannini), Donà (Zaccagna), Matteazzi, Superbi, Maran (Ulivi), Polidori (Conti), Biagi (Pagani), Vergassola, Benfari, Campioli (Pierotti).

Juventus: Rampulla, Ferrara (Fusi), Torricelli (Baccin), Porini (Carrara), Pessotto, Di Livio, Conte (Taccinardi), Deschamps (Trotta), Jugovic (Marocchi), Viali, Padovano (Consonni), Reti: nel pt, 37' Ferrara, 45' Padovano; nel st, 22', 41' e 43' Benfari.

A PADOVA VIGANO' PRESIDENTE ALTEBELL TEAM MANAGER

PADOVA — Cesare Viganò, ex vicepresidente dell'Inter, da ieri è il nuovo presidente del Calcio Padova. Assieme agli imprenditori Alfieri Corubolo e Vittorio Fioretti ha rilevato tutte le azioni della società. Nell'organigramma la prima novità è l'inserimento di Alessandro Altobelli quale team-manager. Viganò sarà presidente, Corubolo vicepresidente e Fioretti amministratore delegato.

DALLA DISCIPLINARE CONFERMATE LE DUE GIORNATE A STOICHKOV

MILANO — Confermata dalla Commissione disciplinare la squalifica di Stoichkov per due giornate, ridotta invece da due a una quella inflitta all'altro giocatore del Parma, Massimo Crippa.

L'ARGENTINO TARANTINI RISCHIA UNA PESANTE CONDANNA PER DROGA
BUENOS AIRES — Rischia grosso Alberto Tarantini, l'ex nazionale argentino arrestato per detenzione di droga. L'ex difensore, che fece parte della nazionale argentina che nel 1978 vinse la Coppa del Mondo, rischia da 4 a 15 anni di carcere.

ROMA — Alla vigilia del primo sciopero nella storia del calcio italiano, il presidente del Coni, Mario Pescante, guarda con ansia al futuro. Il danno economico contingente è di 29 miliardi e 684 milioni di lire per il Coni, di 31 miliardi e 500 milioni per l'erario. «Ma non è questo il punto», precisa Pescante dopo una Giunta che per due ore ha ascoltato il presidente della Federcalcio Matarrese. Il punto ora è come uscire da una vertenza che rischia di farsi lunga e di stravolgere lo sport italiano. Il Coni sa che il tavolo offerto dal Governo non c'è più (valeva solo per scongiurare lo sciopero di domenica); sa che la trattativa non potrà riprendere con un'offerta piena e incondizionata all'Aic; sa che lo scoglio principale è la questione dell'elettorato attivo ai calciatori, sul quale Pescante dice un no deciso.

«Se elettorato attivo - spiega il presidente del Coni - è il diritto degli atleti alla rappresentanza, va bene. Ma se è la nomina dei dirigenti, ci sono difficoltà normative, oltreché mie personali. Nessuna federazione al mondo lo prevede. Se poi si vuole una rappresentanza numericamente rilevante, il ragionamento non regge. In base a quale principio i calciatori dovrebbero avere più di un rappresentante nel Consiglio federale? E allo-



Mario Pescante

ra, come dovrebbe essere composto il consiglio mondiale della pallavolo, uno sport con 22 milioni di praticanti? Se invece i giocatori devono poter contare sulla base di interessi economici, rispondi così: i 3000 miliardi l'anno del calcio italiano sono frutto degli investimenti dei dirigenti, non li producono i calciatori».

L'apertura è minima: «Abbiamo anticipato il problema con la commissione atleti - continua Pescante - siamo pronti a parlare con l'Aic, ma per trovare un punto di incontro. Da lunedì il dialogo riprenderà in Federcalcio. Siamo pensando ad un'ipotesi di partecipazione diretta del Coni. Bisogna chiudere una parentesi per non rimanere

Anche le altre federazioni schierate contro l'Aic

impelagati in una vertenza senza fine». La preoccupazione, dunque, non è solo aver perso la diversità dagli altri settori. Ma anche di diventare qualcosa di diverso da se stessi. Campana ha già parlato di un altro sciopero, il 21 aprile ed è solo un segno del futuro. «Da qualche mese si verificano episodi convergenti - confessa Pescante - La sentenza Bosman, l'emendamento Speroni, le richieste del club, questo sciopero: non dico che c'è un disegno, ma sono fatti che vanno verso la stessa direzione».

Alla Figg, il Coni rimprovera di avere sottovalutato lo sciopero, e poi di avere ceduto di schianto. Ma ora la vertenza si sposta sulla rappresentatività degli atleti, una minaccia vagante.

Al termine dell'audizione, Matarrese non aveva nascosto di giocare molte delle sue possibilità di rielezione in questa vicenda. «Non ho sentito critiche da parte di Pescante - ha detto Matar-

rese - Il vero nodo è il caso Bosman. Sulla partecipazione degli atleti alla vita delle federazioni la questione non spetta a noi. L'Aic non è una controparte violenta, va rispettata».

Una linea molto diversa dalla teoria dello «sciopero politico» di Pescante e soprattutto una divergenza netta sulla questione dell'elettorato attivo. Il più esplicito è stato Sergio Melai, presidente della Fedsoc: «Capirei di più se dal calcio si dicesse: usciamo dal Coni e creiamo una struttura professionistica. Oggi l'Aic rappresenta una categoria, non una parte attiva del complesso». Ce n'è abbastanza per Campana e per capire che non finirà tutto con lo sciopero di domenica.

E Maradona minaccia la Fifa

Maradona ha ribadito il suo appoggio allo sciopero italiano definendo l'iniziativa «geniale», poiché in questo modo potranno riprendere nuovamente in mano le redini del calcio. Il fuoriclasse, nella sua qualità di presidente dell'Associazione internazionale dei calciatori professionisti (Aifp), ha infine affermato: «Dobbiamo ora dimostrare ad Havelange e Blatter che se i giocatori non potranno partecipare alle risoluzioni della Fifa, i mondiali '98 correranno dei rischi».

CALCIO IN SCIOPERO / AUMENTA IL TOTIP Ecco il Totolimpiadi

MILANO — Sarà il Consiglio di Lega, giovedì, a decidere la data del recupero della nona di ritorno di serie A. Fra le molte date che si stanno valutando, quella di mercoledì 10 aprile sembra prevalere. E' da escludere, invece, uno slittamento di una settimana di tutte le restanti giornate di campionato. E dopo gli infruttuosi tentativi di giovedì Matarrese ha parlato al telefono ieri con Campana. Il colloquio si è svolto in una clima cordiale e i due presidenti si sono aggiornati a lunedì o martedì per determinare poi un incontro nei giorni successivi.

In assenza di Totocalcio e Totogol, è previsto un grosso incremento delle giocate del Totip. Una previsione può essere fatta tenendo conto delle cifre del concorso n.6 del 5 febbraio '95, quando lo sport, con il calcio in testa,

si fermò nella giornata anti-violenza per l'uccisione del tifoso genoano di Vincenzo Spagnolo. In quella occasione gli italiani giocarono 15.000.000 di colonne con un incremento dell'85 per cento rispetto a quelle giocate del concorso precedente (8.200.000).

Il ministro delle finanze ha firmato ieri il decreto per il varo di un concorso pronostici speciale in occasione delle Olimpiadi. Ne ha dato annuncio il presidente del Coni Mario Pescante. «Saranno una o due schedine - ha spiegato Pescante - impostate come il Totip. Su tre colonne, gli scommettitori potranno puntare sui possibili vincitori di sport come pallavolo e pallanuoto, ma anche gare individuali. Le discipline dovrebbero essere scelte sulla base della difficoltà del pronostico».

CALCIO IN SCIOPERO / COSI' IN TELEVISIONE Comiche e... fantasmi

ROMA — In mancanza del calcio giocato, domani in tv si parlerà dello sciopero. Sarà così per «Galagoal» su Tmc alle 20,30, per «Domenica sport» su Raidue alle 19,50, per «La domenica sportiva» alle 22,20 e alle 0,05 («Il Processo del lunedì» entrerà su Raidue, per «Mai dire gol-pillole» alle 24 e per «Italia 1 sport - Studio sport» alle 0,15 su Italia 1. Le variazioni riguardano una mancata di programmi. «90' minuto» alle 18,10 su Raiuno sarà sostituito da «Domenica

in». Su Raidue alle 19 al posto della sintesi della partita di serie A andranno in onda le comiche di Stanlio e Olio. Su Raidue al posto di «Quelli che il calcio» andrà in onda Port Vale-Genoa, finale del torneo anglo-italiano. Alle 14,15 su RadioRai al posto di «Tutto il calcio minuto per minuto» andrà in onda «Domenica sport». Riccardo Cucchi si collegherà con l'Olimpico dove Bruno Gentili improvviserà la radiocronaca della «partita-fantasma» Lazio-Fiorentina.

Alabarda, nel Giorgione pennellate d'autore

TRIESTE — A guardare il «roster» del Giorgione, al tifoso meno attento potrebbe prendere una sincope. Che ci fanno - potrebbe chiedersi - Baggio e Boninsegna con la maglia da attaccanti rossostellati? Tutti tranquilli, si tratta soltanto del fratello del Divin Codino e di un omonimo del mitico «Bonimba».

Siete già più rilassati? Sbagliate. Perché il tandem di attaccanti veneti - e il loro compagno di reparto Olmesini - pur non essendo delle prime donne sono comunque attaccanti agili e capaci,

in grado di mettere in affanno anche le retroguardie più munite. Il Giorgione che scenderà domani al Rocco (con intenzioni superbellicose, almeno stando alle dichiarazioni della vigilia) non può quindi far dormire sonni tranquilli.

Nico Facciolo, preparatore dei portieri e osservatore dei veneti, dopo aver assistito alla scialba prova con il Baracco Lugo, se n'era andato dal Rocco sorridente. Era certo, l'ex portiere ne alabardato, dopo simile spettacolo, di poter riferire ai suoi di calare tranquillamente verso

Trieste con l'animo coraro. Ma il colpaccio di Terni ha riconsegnato un'alabarda di tutt'altra fattura, pronta a puntare verso le alte sfere della classifica. «Meglio - assicura il diesse Osti - se il Giorgione cercherà di vincere. Vorrà dire che non si chiuderanno e ci lasceranno spazi. Per noi sarebbe finalmente l'ideale per una partita in casa».

Incontro che, in caso di vittoria (incrociare pure le dita) potrebbe lanciare la Triestina verso i play-off in via definitiva. «Sarebbe un grande passo avanti - confer-

ma Osti - anche perché delle inseguitrici il Giorgione è forse quello più temibile. La Fermana, infatti, è pericolosissima in casa, dove gioca con il coltello tra i denti. Ma il Giorgione è più squadra. Forse il maggior candidato al quinto posto. Fuori loro, il cammino per noi sarebbe in discesa».

Roselli, però, sarà costretto domani a fare a meno di Ubaldo (strappo muscolare), Battiston (menisco) e Polmonari (che tornerà ad allenarsi appena martedì prossimo); ma recupererà Marzi e quasi sicuramente pure Pivetta, che, dopo la

distorsione alla caviglia, ieri ha dimostrato di poter reggere il campo.

Sempre ieri, intanto, al centro commerciale «Il Giulio», è stato presentato il centesimo numero del «Tifone Rossobalabarda», l'organo ufficiale dei tifosi della Triestina, giunto ormai al suo ottavo anno di vita. Il numero speciale, dotato di 16 pagine e contenente il poster a colori dell'Unione versione '95-'96, verrà distribuito come al solito gratuitamente allo stadio Rocco prima dell'inizio di Triestina-Giorgione.

Alessandro Ravalico



Zanotto sarà al centro della difesa.

A ROMA
Premiato
Bertolutti,
dirigente
con il sorriso



UDINE — Lo merita davvero il premio che oggi, a Roma, il cavalier Beppino Bertolutti (foto) riceverà dal presidente della Figg, Antonio Matarrese. Bertolutti, infatti, è stato proposto quale benemerito per il calcio in virtù della sua lunga e intensa attività di dirigente. Prima 16 anni nell'Udinese, e ora dal 1979 collaboratore del comitato regionale del Settore giovanile e scolastico. Al di là delle oggettive competenze, del cavalier Bertolutti si può parlare solo che bene. Simpatico, estroverso e compagno, è il dirigente adatto per «fare spogliatoio», la quintessenza dello sport.

Peccato solo che il premio lo riceva in un giorno amaro per il calcio. Molto amaro.

CALCIO / CLAMOROSA PROPOSTA DI UNIRE DUE TRA LE PIU' BLASONATE SOCIETA' REGIONALI

La Gradese si chiamerà Monfalcone

Prima squadra nella città dei cantieri (obiettivo campionato nazionale dilettanti) e vivaio sull'isola

CALCIO / ECCELLENZA

Anticipa la Cormonese

GORIZIA — Importante anticipo in Eccellenza, ai fini della classifica, oggi, alle 15.30, a Cormons, tra Cormonese e Manzanese. Una partita attesa soprattutto dalla capofila che vuole vendicare l'onta dell'unica sconfitta stagionale proprio ad opera dei friulani (1-0 con gol di Tollo). La Manzanese è la formazione che potrebbe essere l'ago della bilancia nella lotta per la promozione tra Cormonese e Pordenone.

Nella Cormonese mancherà sicuramente il centrocampista Don al prece con problemi muscolari. In dubbio anche la presenza di Arcaba e di Alex Deffenu che duran-

te la settimana hanno accusato un attacco influenzale. La formazione allenata da Battistutta spera però di poterli recuperare.

Classifica: Cormonese 50; Pordenone 48; Manzanese 40; Pozzuolo 39; San Sergio 38; Sacilese 36; Centro Mobile 34; Gradese 33; Sangiorgina 29; Itala San Marco e Pro Fagnana 28; Trivignano 26; Aquileia 22; Ronchi 21; San Daniele 11; Gemonese 5.

Il programma di domani: Aquileia-San Daniele, Gemonese-Ronchi, Gradese-San Sergio, Pordenone-Trivignano, Pozzuolo-Centro Mobile, Pro Fagnana-Itala San Marco, Sangiorgina-Sacilese.

MONFALCONE — Monfalcone e Gradese stanno valutando la possibilità di fondersi per dare origine ad un super sodalizio fornito di una struttura societaria finanziaria solida, di un settore giovanile all'avanguardia e di una prima squadra che, sfruttando il titolo sportivo dei lagunari (Eccellenza), punti al Campionato Nazionale Dilettanti.

E' un piano ancora in fase embrionale, di cui i dirigenti delle due società parlano da circa due settimane. Per ora non esiste trattativa ufficiale, ma valutazioni che ciascuna parte sta facendo per capire se e come sia percorribile la strada.

E' un fulmine a ciel sereno che fa discutere l'ambiente calcistico isontino. Ma i dirigenti dei due sodalizi sembrano abbastanza convinti, tanto che hanno già contattato il presidente del comitato regionale della Figg Mario Martini per avere delucidazioni dal punto di vista regolamentare.

«Lunedì scorso ho incontrato i presidenti di Gradese e Monfalcone (rispettivamente Nicolò Mattessich e Sergio Politini, ndr) su loro richiesta - ci ha rivelato Martini - e ho spiegato che per il regolamento la cosa sarebbe fattibile. E' vero che si parla di società di comuni limitrofi, ma sono previste anche deroghe tra le quali può rientrare anche questo caso: in fin dei conti Monfalcone e Grado sono situate su una direttrice geografica omogenea. Piuttosto ho suggerito loro - continua-

dei due sodalizi sembrano abbastanza convinti, tanto che hanno già contattato il presidente del comitato regionale della Figg Mario Martini per avere delucidazioni dal punto di vista regolamentare.

«Lunedì scorso ho incontrato i presidenti di Gradese e Monfalcone (rispettivamente Nicolò Mattessich e Sergio Politini, ndr) su loro richiesta - ci ha rivelato Martini - e ho spiegato che per il regolamento la cosa sarebbe fattibile. E' vero che si parla di società di comuni limitrofi, ma sono previste anche deroghe tra le quali può rientrare anche questo caso: in fin dei conti Monfalcone e Grado sono situate su una direttrice geografica omogenea. Piuttosto ho suggerito loro - continua-

- di valutare bene la fattibilità reale dell'operazione, tenendo conto dei problemi di tipo logistico e della storica diversità di radici tra le due società».

Il progetto prevederebbe di costituire una prima squadra coi migliori elementi per un'Eccellenza di vertice prevalentemente a Monfalcone, portando invece a Grado l'epicentro dell'attività giovanile. Anche i quadri societari verrebbero allargati assorbendo i due direttivi più qualche nuovo ingresso che porti idee e risorse finanziarie fresche.

In teoria, un discorso lineare. Ma il punto interrogativo è: accetteranno i tifosi di Grado e Monfalcone di sentire propria una squadra in comproprietà?

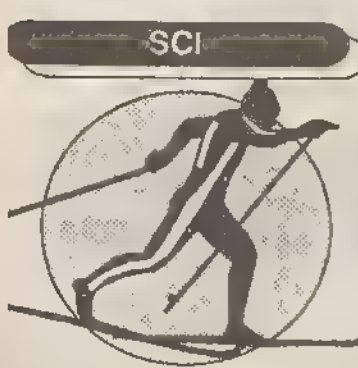
IL NOSTRO REFERENDUM

La «caccia al talento» continua in attesa del Totopronostici

CONCORSO	
"CACCIA AL TALENTO"	
1	Nome..... Società..... Categoria.....
2	Nome..... Società..... Categoria.....
3	Nome..... Società..... Categoria.....
MITTENTE.....	
VIA..... N°.....	
LOCALITA'..... CAP.....	

TRIESTE — Slittato, a causa della sospensione del campionato di calcio di serie A e della relativa scheda, naturalmente, l'appuntamento con i Totopronostici del «Piccolo» di ogni venerdì, continua invece il referendum «Caccia al talento». Qui sopra riproduciamo la scheda relativa al referendum, organizzato dal nostro giornale e che è riservato ai giovani calciatori che militano nelle società di calcio delle provincie di Trieste e Gorizia, appartenenti a una delle seguenti categorie: Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Juniores. Un altro requisito richiesto per partecipare è l'età che deve essere compresa tra i 10 anni (già compiuti alla data della pubblicazione della prima scheda) e i 17 anni (18 da compiere in data successiva al 30 giugno). Con la scheda si possono votare fino a 3 atleti il cui nome, seguito da quello della società e della categoria, va scritto in stampatello. Le schede vanno inviate per posta o consegnate a mano nell'apposita urna che si trova all'ingresso della redazione di Trieste del «Piccolo» in via Guido Reni 1, o nelle redazioni di Gorizia (Corso Italia 74) e di Monfalcone (via Rosselli 20). Al termine del referendum verranno proclamate le tre giovani promesse dell'anno che riceveranno un premio offerto dal nostro quotidiano.

Oscar Radovich



COPPA DEL MONDO / OGGI A OSLO LA 30 KM DECISIVA

Manu verso il trionfo

Conferma l'abbandono tra un anno: «A vincere penserà mio fratello Giorgio»

CICLISMO / TIRRENO-ADRIATICO

Fontanelli, stato di grazia

S. FIORA — C'era una volta un velocista che vivacchiava nelle piccole squadre d'Italia, quelle che vanno in giro con la maglia a mosaico, ogni tessera uno sponsor. In sette stagioni da professionista aveva raccolto 18 vittorie, di quelle che si dimenticano in fretta. Poi questo velocista arriva a trent'anni e trova posto nella Mg-Technogym, che non è la prima squadra del mondo, ma è diretta da un mago di nome Giancarlo Ferreri.

Così capita che il velocista Fabiano Fontanelli vince per distacco la terza tappa della Tirreno-Adriatico: 206 chilometri da Santa Marinella a Santa Fiora in una giornata di freddo, pioggia e salite. Non solo, quello di oggi è già il suo quinto successo stagionale. A Santa Fiora Fabiano arriva da solo scavalcando il Monte Amiata e dà distacchi da misurare con la sveglia.

Per dieci dei 152 partiti mercoledì

scorso da Fiumi la corsa è già finita. Tra gli altri ha abbandonato Dimitri Konychev, che ha riportato in una caduta una duplice frattura al polso e al gomito sinistri.

Ordine d'arrivo della S. Marinella-S. Fiora di km. 206: 1) Fontanelli (Mg-Technogym) (abbuono 5"); 2) Pianegonda (Ita) a 50" (ab. 4"); 3) Massi (Ita) a 1'46" (ab. 1"); 4) Fr. Casagrande (Ita); 5) Gontchenkov (Ucr); 6) Coppolillo (Ita); 7) Colombo (Ita) a 2'47"; 8) Miceli (Ita) a 3'52".

Classifica generale: 1) Fontanelli (Ita-Mg Technogym) in 13h37'39"; 2) Pianegonda (Ita) a 51"; 3) Massi (Ita) a 1'50"; 4) Coppolillo (Ita) a 1'51"; 5) Fr. Casagrande (Ita).

Nella Parigi-Nizza la francese Laurent Jalabert è riuscito a conservare il comando della gara, nonostante una brutta caduta nel corso della 6/a tappa vinta dal russo Andrei Tchmil. Jalabert è rimasto coinvolto in una caduta collettiva a circa 60 km dall'arrivo.

OSLO — Oggi si corre sulla leggendaria collina di Holmenkollen, teatro di imprese entrate a far parte della storia del fondo. L'attesa è grande per Manuela Di Centa che alle 13.30 scende in pista per dare un'ultima paga alla Vialbe, alle russe che avevano iniziato la stagione pancia a terra e adesso sembrano in debito di condizioni, al punto che Manu le ha avvicinate e poi rimontate.

Oggi, nella 30 km a tecnica classica, la nostra campionessa cerca il successo e la conquista della sua seconda Coppa del Mondo. Poi si porrà un ultimo traguardo: i mondiali del '97 a Trondheim. «Dopo quella gara» - conferma - «mi farò da parte. Ho voglia di mettere su famiglia, di avere un figlio e magari non uno solo. Continuerò a vita con lo sci perché lo amo immensamente, ma c'è un tempo per ogni cosa e voglio fare qualcosa di diverso. Sulle piste lascerò mio fratello Giorgio, che



ha 9 anni di meno. Vincerà anche per me».

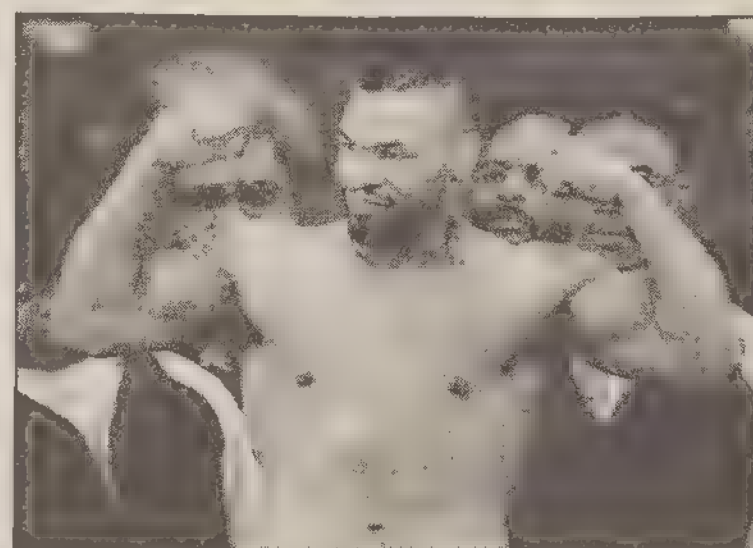
La campionessa di Paluzza, preparata a Trysil, ha a Oslo una popolarità immensa. I norvegesi, si sa, amano il fondo più di ogni altra cosa e per Manu hanno un debole per ogni cosa e vogliono fare qualcosa di diverso. Sulle piste lascerò mio fratello Giorgio, che

na che scompare dalla circolazione per un delicato intervento chirurgico, che rientra stentando, che poco alla volta riconquista il passo delle russe e poi le batte, senza dimenticare mai di concludere le sue fatiche con un sorriso: «La Regina di Lillehammer pronta ad essere incoronata ad Oslo», titola un giornale della capitale e si capisce che in quel titolo non c'è solo la constatazione di una superiorità tecnica indiscutibile, ma anche la speranza che a Holmenkollen ciò avvenga.

Qui la Di Centa la conoscono tutti, un suo autografo ha quotazioni importanti. Perché è un'immagine di serietà, di adattamento sublime alla fatica. Se anche in Italia fosse così, le diciamo, non avrebbe certo problemi a presentarsi alle elezioni e a vincerle. «Se è per questo» - risponde - «mi hanno chiesto tutti di candidarmi, da destra a sinistra, al centro. Ho detto no: io faccio il mestiere che so fare».

PUGILATO / STANOTTE IL MATCH CON BRUNO

Tyson mostra i denti: «Più feroce che mai»



Tyson fa capire di essere sempre «King Kong».

LAS VEGAS — E' scritto da qualche parte che deve essere di Mike Tyson. Sin dal momento in cui una mattina di primavera dell'anno scorso, varcò i cancelli del penitenziario dove aveva scontato 3 anni e mezzo di carcere per stupro, Tyson era destinato a combattere ancora per il titolo mondiale dei pesi massimi.

Stanotte (dalle 3 su Tele+2) ne avrà la possibilità quando salirà sul ring per contendere a Frank Bruno il titolo Wbc e una borsa di 47 miliardi di lire. Dieci anni fa Tyson abbattendo Beribick diventò il più giovane campione mondiale dei massimi nella storia. Tre anni dopo Bruno tentò di portarglielo via ma fu fermato alla quinta ripresa.

Per Tyson quello di stanotte sarà il primo incontro per il titolo dopo la clamorosa sconfitta inflittagli da Buster Douglas l'11 febbraio del 1990. «Non mi soffermo mai a pensare chi si prende cura di me e perché», ha detto Tyson alla cerimonia del peso, «Ho commesso tanti di quegli errori finora che adesso sto facendo del mio meglio per fare la cosa giusta».

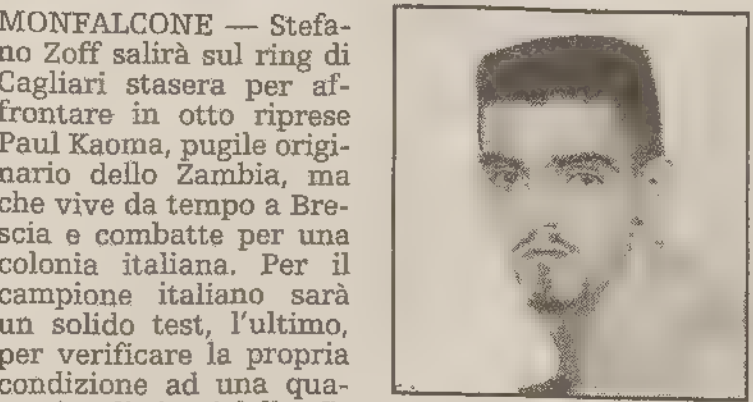
Ieri gli allibratori lo davano favorito 10-1, segno evidente che è ancora considerato un combattente di straordinaria bravura. Ma in molti si chiedono se il lungo periodo in prigione abbia intaccato le sue capacità, anche se chi ha avuto modo di vederlo in allenamento assicura che i suoi pugni non hanno perso potenza e velocità. Poco, però, si può vedere l'anno scorso negli incontri con avversari come McNeely e Mathis Jr., che durarono meno di 4 riprese.

«Mi sento più in forma e feroce che mai. Lo metterò a tappeto», ha promesso. L'altra sera al peso la bilancia ha segnato per lui 99,8 chili, 900 grammi in più di quando incontrò Bruno la prima volta. Il campione in carica al peso ha fatto registrare 112 chili. Tyson aveva programmato quattro incontri prima di fronteggiare Bruno, ma ferito nell'orgoglio dalle reazioni ai primi incontri ha deciso di puntare subito al suo vero obiettivo. Bruno da parte sua è convinto che Tyson abbia accelerato troppo i tempi. «La prigione lo ha provato molto duramente. Fossi stato in lui non avrei corso questo rischio», Tyson ammette: «Non sono perfetto, ma sto tentando di fare la cosa giusta e di avere un atteggiamento positivo. Arriva un momento nella vita in cui devi dimenticare il passato».

Tyson, già padre di una bambina di 5 anni (Mickey, affidata alla madre a New York), ha avuto il giorno di S. Valentino un'altra bimba, Rayana, dalla sua compagna Monica. «Sono entusiasta, la madre è di una bellezza straordinaria, ma Rayana è così splendida che la madre al confronto sembra una cagnetta da cortile». A parte qualche cedimento di gusto, Tyson ha smussato gli aspetti più vistosi della sua aggressività. Intanto si è astenuto dal fare commenti pesanti sull'avversario. «Non ho nulla contro Bruno. E' una questione d'affari. Ho una visione molto più ampia dell'umanità in senso generale». Una trasformazione impressionante se si pensa a quanto disse dopo aver sconfitto Bruno nell'89: «Come osano sfidarmi questi pugili così primitivi sul piano tecnico».

PUGILATO / COMBATTE A CAGLIARI

Zoff contro Kaoma si allena per l'europeo



MONFALCONE — Stefano Zoff salirà sul ring di Cagliari stasera per affrontare in otto riprese Paul Kaoma, pugile originario dello Zambia, che vive da tempo a Brescia e combatte per una colonia italiana. Per il campione italiano sarà un solido test, l'ultimo, per verificare la propria condizione ad una quarantina di giorni dalla sfida che porterà all'inglese Billy Hardy con in palio il titolo europeo dei pesi piuma.

A questo riguardo si può ufficialmente sciogliere un dubbio: sicuramente l'incontro non verrà disputato nella nostra regione, chi si era prodigato per cercare di trovare i mezzi finanziari alla bisogna ha gettato la spugna quando anche la Re-

FLASH

TENNIS: FURLAN E GAUDENZI K.O.

INDIAN WELLS — E' durata poco la gioia di Renzo Furlan per avere superato Andrea Gaudenzi nel torneo Atp di Indian Wells. L'azzurro è stato eliminato nel terzo turno dall'olandese Paul Haarhuis con il punteggio di 6-3 6-4. Negli altri incontri facili successi degli statunitensi Sampras (6-3 6-4 su Joyce), Chang (6-1 6-3 su Boetsch) e del croato Ivanisevic (6-4 7-5 su Burillo). Più complicata la vittoria dello statunitense Andre Agassi che ha superato il connazionale Todd Martin per 7-6 (11-9) 2-6 7-6 (7-1).

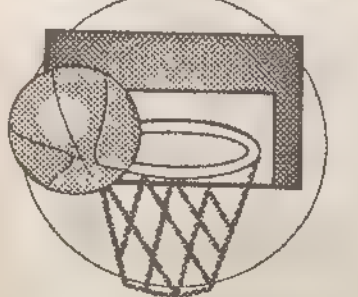
DONNE SUL RING

MILANO — Un incontro di pugilato femminile, sulla distanza di tre round da tre minuti ciascuno, vedrà contrapposte stasera, a Legnano la milanese Stefania Bianchini e la svizzera Sabina Ritter.

MONDIALI CROSS GLI AZZURRI

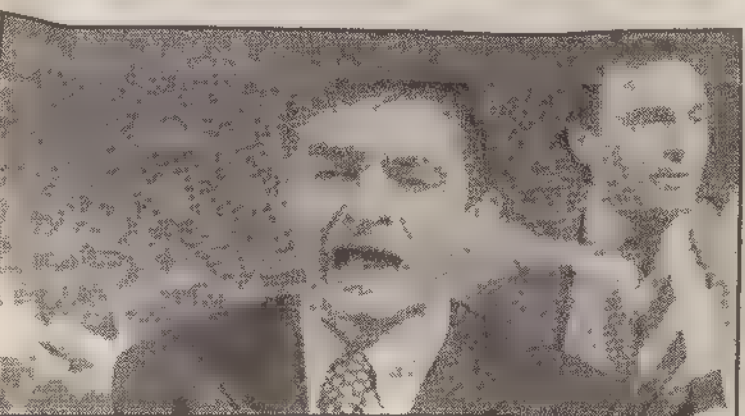
ROMA — I c.t. Gianpaolo Lenzi e Dino Ponchio hanno convocato le nazionali che sabato 24 marzo a Stellenbosch, vicino a Capetown (Sudafrica), parteciperanno ai campionati mondiali di cross. I convocati. Uomini, seniors: Baldini, Bettiol, Carosi, Genny Di Napoli, Leuprecht, Mazza, Modica, Panetta, Zanon; juniors: Brandelise Busetto, Cesari, Marrocu, Mosca, Rosa; Donne, seniors: Balsamo, Patrizia di Napoli, Martina, Ragno, Rea, Testa; juniors: Bonanno, De Leo, Ferrari, Malguori, Morichetti, Toniolo.

BASKET



BASKET / ARIA DI DIVORZIO TRA BOSCA E LA STEFANEL

Tanjevic da Milano a Gorizia: nessuna conferma, tanti indizi



GORIZIA — La voce ha una certa insistenza. Bosca Tanjevic potrebbe il prossimo anno allenare la Brescialat Gorizia. Così almeno si dice nel mondo del basket. Un fatto che è legato a due fattori principali. Il primo è quello che la Stefanel il prossimo anno potrebbe subire un netto ridimensionamento anche alla luce dei risultati, almeno finora non all'altezza delle aspettative. Il secondo è quello che Tanjevic, avendo la casa a Trieste, sarebbe contento di poter lavorare in zona.

Tanjevic in questi giorni è piuttosto deluso dopo aver perso, per la terza volta di seguito, la Coppa Korac. Il tecnico però, fallito un obiettivo, ne ha ancora due molto importanti: campionato e Coppa Italia e quindi non ha ancora iniziato a pensare al suo futuro. «Mi hanno già sepolto» - dice - «non so dove venga fuori questa notizia. Mi piacerebbe saperlo anche se devo dire che finora non ho avuto alcun contatto con la società per quanto riguarda il futuro. Ora non ho certamente



il tempo di pensare a queste cose. Domani abbiamo l'ultima giornata di campionato, poi ci sarà la seconda fase e quindi i play-off, per non parlare della Coppa Italia. Ed è a solo questo che devo pensare in questo momento».

Per Bosca il nascere di queste voci è un fatto normale. «Spesso e volentieri» - dice - «questo tipo di notizie vengono fuori in questa fase del campionato. Sono solo voci che di concreto non hanno nessun supporto. Certo che, se dovessi cambiare squadra, troverei una sistemazione molto vicina a Trieste non mi dispiacerebbe. Allenare anche una società piccola e poter vivere a casa propria è una bella cosa. Sono cose tutte da vedere. Penso che l'ipotesi di un mio arrivo a Gorizia sia legata ai sentimenti di amicizia che mi legano alla famiglia Terzani che mi ha dato una mano ad aiutare la mia gente di Sarajevo. Una cosa però sono i rapporti di amicizia e un'altra cosa è il lavoro. Di questo se ne riparerà al termine della stagione».

Antonio Gaier

Dietro quella «eterna perdente» non c'è solo la sua responsabilità

TRIESTE — L'avevamo scritto due giorni fa. Ci abbiamo preso, sembra, ma la previsione era sin troppo facile. Per le finali perse in questi anni dalla Stefanel avrebbe pagato Bogdan Tanjevic. Alla conclusione della storia mancano due capitoli. L'epilogo si intitola caccia allo scudetto ma un lieto fine, considerato il potenziale delle bolognesi e la consistenza della Benetton sotto canestro, non ci scommetteremmo proprio.

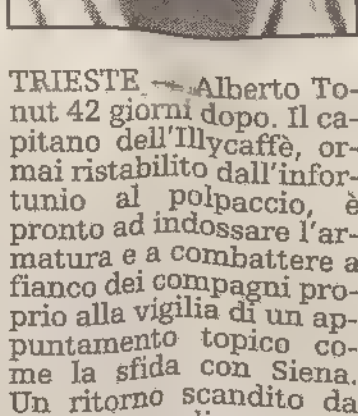
L'altro passo sono le Final four di Coppa Italia, che la Stefanel coltiverà nel prossimo week-end nell'orto di casa. Anche quel trofeo, tuttavia, potrebbe non bastare. La Coppa Italia è la manna per le società di dimensioni medio-piccole. Come Verona, che se l'aggiudica pur stando in A2, oppure appunto - Trieste che un anno fa andò a un passo dal metterci sopra le mani. Per una piazza con le ambizioni di Milano, però, la Coppa Italia conta appena poco più della Coppa del nonno.

Adesso è facile, quindi, ricordare solo il Tanjevic «testone». Quello che per anni si è ostinato a puntare sul centro italiano, vedendo in Cantarello, chissà, il Sabonis della provincia padovana. O quello che ha chiesto al suo munifico patron di scure milioni e miliardi per mettere in scuderia «fenomeni» come Martini, Jemmo, Gatto, Tasso, Gambelli, Guarnieri, Olivieri, Wenzel, Kessler, Palmer.

Troppo comodo, insomma, accantonare il Bosca che ha portato in Italia il talento di Fuca, ha puntato sulla classe di un Bodiroga poco più che bambino, ha comunque raggiunto finali importanti, è stato a lungo (e forse lo è ancora) nei sogni del Real Madrid, si è sempre assunto la responsabilità delle proprie scelte, propugnando con una coerenza che sconfina nella testardaggine.

Le sue scelte bizzarre in campo straniero, inoltre, sono una storia mista del tutto vera. Da tre anni buoni in cima alla lista dei suoi desideri estivi c'è il nome di Savic. Inverno. Il «Bepi» da Ponte di Piave, infatti, ha sempre ritenuto troppo oneroso l'ingaggio. Sbagliando, visto che con Savic la bacheca della Stefanel non presenterebbe quel desolante vuoto.

Di sicuro, Milano arriva al momento chiave del campionato e alle finali di Coppa Italia nello stato d'animo peggiore. Le ingiustificate e amare esclamazioni sulla direzione arbitrale nel confronto che ha assegnato la Korac ai turchi sono un eloquente segnale.



TRIESTE — Alberto Tonut 42 giorni dopo. Il capitano dell'Ilycaffe, ormai ristabilito dall'infortunio al polpaccio, è pronto ad indossare l'armatura e a combattere a fianco dei compagni proprio alla vigilia di un appuntamento topico come la sfida con Siena. Un ritorno scandito da un coacervo di sensazioni legate al senso di rammarico, rabbia ma pure di entusiasmo e determinazione. Uno stop così lungo, nella sua carriera, Alberto non ha mai dovuto sopportarlo.

Domani respirerà il clima del parquet dopo sei interminabili settimane, ritroverà come avversaria un Siena, in veste di probabile giudice del futuro della pallacanestro triestina, ed il grande pubblico di Chiabrola.

«Sono curioso di vedere che tipo di rapporto riuscirà a dare - commenta - Tonut - da fuori, in quest'ultimo periodo devo dire che la squadra in generale si è comportata bene, certo non sono venuti i risultati, lo specchio cioè d'una stagione, ma abbiamo sempre lottato, fatto vedere qualcosa contro chiunque, l'atteggiamento insomma è quello giusto».

«Noi andiamo avanti per la nostra strada» - continua Tonut - «sappiamo che Siena rappresenta il nostro ultimo appiglio. Certo, in caso di retrocessione, vorrà dire che ringrazieremo la Stefanel - sdrammatizza con una battuta il capitano - per i quattro punti dati a Siena nonostante l'evidente divario... scherzi a parte, ripensan-

Anticipi:

Bologna2

sfida Pesaro

e Teorema-Viola

IPPICA / VIGILIA DEL GRAN PREMIO «PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA» A MONTEBELLO

Derby dei 4 anni, da Malacoda a Rayton Caf una storia infinita

TRIESTE — Si comincia a respirare aria di derby, quello dei 4 anni, dal dopoguerra denominato G.P. Presidente della Repubblica. Ovvio che in tempi più lontani la corsa fosse intitolata al Re, e allora si corsero solo 4 edizioni, quella inaugurale nel 1927 fu vinta da Malacoda, guidato da Nello Branchini, alla media di 1.35.3 (1) sui 3218 metri; poi, negli anni successivi, a imporsi furono Esule, Cibele e Farnese. Per 20 anni la corsa quindi non si effettuò

e riprese, appunto con l'intitolazione al Presidente della Repubblica, nel 1950, con vittoria di Bayard, guidato da Ugo Bottini, in 1.26.7.

L'originaria distanza del doppio miglio, pari a quattro giri di pista, venne distrutta dagli ineffabili enti tecnici nel 1974 e, solo per quell'anno, il Derby, vinto in quell'occasione da Medoc (1.20.2, in sulky Carletto Bottini), si disputò sulla distanza dei 2460 metri, sui tre giri di pista. Dal 1975, ancora una limitata

di mezzo giro e distanza portata ai normalissimi 2060 metri che toglieva per intero il fascino alla corsa, fino a quei tempi considerata eccezionale passerella per i campioni di fondo. Revillon, che nel dopoguerra brindò a champagne con Alfredo Cicognani, fu il primo vincitore del new deal (1.18.1 la media) e da quel giorno un'infinita serie di grossi personaggi e qualche zampetta, si sono succeduti nell'albo d'oro. Ultimi, in ordine di tempo, Pecos Bi, con Mauro Biasuzzi, nel 1994, e Rayton Caf, con Mauro Baroncini, l'anno scorso.

Appunto Pecos Bi e Rayton Caf, entrambi al processo segnando media di 1.16.1, detengono in complicità il record della corsa, che, secondo noi, è fortemente in pericolo domani, quando Sec Mo e Solorid si affronteranno in un duello affascinante. Sec Mo, che in autunno ha vinto a Tor di Valle il Derby dei 3 anni, vorrà

confermare la leadership della generazione, e aggiungere al suo palmarès anche il Derby dei più... stagionati: Solorid, dal canto suo, autentico delfino dei due attuali detentori, dopo aver imposto l'alt a Sec Mo nell'ultima classica di Aversa, cercherà di ribadire la supremazia sul portacolori della Scuderia La Nuova Piccolina, pur su una distanza che sembrerebbe favorire l'avversario.

A questa edizione del «Presidente della Repubblica» parteciperanno i primi tre arrivati del novembre G.P. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia che vide Sofocle Egral, Scorfano e Snappy Trio a stretto contatto. Ecco i 9 partecipanti: 1) Scorfano, da Zebù e Dranske, record 1.14.7, vincitore per 6.945.540.000, appartenente alla Scuderia Lagunare (guidatore Carlo Rossi). 2) Sec Mo, da Eberso Mo e Chioma, record 1.14.1, vincitore 1.276.240.000, Sc. La Nuova Piccolina (Enrico Bellei). 3) Soberania, da Super Juan e Nublosa, record 1.14.7, vincitore 314.660.000, Sc. Bellosguardo, (Andrea Baveresi).

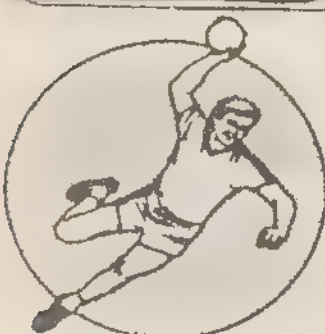
4) Sofocle Egral, da Argo Ve e Nettie, record 1.15.2, vincitore 905.140.000, Sc. New Tiger, (Mauro Baroncini). 5) Solorid, da Diamond Way e Ibiza Fc, record 1.14.4, vincitore 204.980.000, Sc. Roma Kruger, (Wim Paal). 6) Segusino Dra, da Esotico Prad e Chasin Holly, record 1.14.6, vincitore 223.020.000, Sc. Derby Italia, (Giancarlo Baldi).

7) Snappy Trio, da Indro Park e Iliade d'Assia, record 1.15.3, vincitore 334.440.000, Sc. T.R.I.O., (Heikki Korpi). 8) Sorvegliato, da Sanchi Panca e Formula Piena, record 1.15.2, vincitore 68.900.000, Sc. Roberto Stroffolini (Pasquale Esposito jr). 9) Smeria Trio, da Indro Park e Indonesiangiel, record 1.14.8, vincitore 91.300.000, Sc. Briglia Sciotta (Arnaldo Pollini), Mario Germani.

IPPICA / TRIS Watani domina

ROMA — Qualcuno aveva espresso l'opinione che Watani sul terreno pesante fosse un pesce fuori dall'acqua, invece, sui 1200 m di Capannelle, bene improvvisato da Belli, Watani ha messo tutti in riga, compresi Mar Caspio e Seccite, ultimi ad arrendersi. Quarto Capitano Dan. Non ha corso Diamond Mine (11). Tot.: 132; 45, 48, 53; (1138). Montepremi Tris 13.983.062mila, combinazione vincente 3-17-16. Quota altisonante 4 milioni 840.900 per 1894 vincitori. Quota di coppia, 188300 lire per 1803.

PALLAMANO



PRINCIPE / LO DUCA HA LA SQUADRA AL COMPLETO

A Bressanone una sfida col sapore della classica

Basket

SERIE B1			
Lucca-Latte Carso Ud	palasport, domani	ore 18.00	
SERIE B2			
Jadran-Biella	Chiarbola	ore 21.00	
Forlì-Gesteco, domani	pal. Villa Romiti	ore 18.00	
SERIE C1			
Latte Carso Ts-Mestre	Don Milani, oggi	ore 20.30	
Italmonf.-Vieffe Ts	pal. com., oggi	ore 20.30	
SERIE C2			
Panauto-Ardita	«Pacco» Muggia	ore 18.30	
Barcolana-Bor, domani	Suvich	ore 11.30	
Porcia-Sgt, domani	via de Pellegrini	ore 19.00	
SERIE D			
Lega Nazionale-Aclis Ts	Aurissina	ore 18.00	
Inter 1904-Largo Isonzo	Poggi	ore 18.00	
Santos-Aclis Ronchi	«Caprin»	ore 18.00	
Kontovel-Dom	B. Grotta Gigante	ore 18.30	
Is. Senators-Scoglietto	via Battisti	ore 18.00	
GIOVANISSIMI PROVINCIALI			
Kras-Mont. D. Bosco	Rupingrande	ore 10.30	
Olimpia-Chiarbola	Centro Olimpia	ore 10.00	
Gaja-Opicina	Basovizza	ore 9.00	
Domio-Costalunga	Domio	ore 10.30	
Esperia-San Luigi	Villa Carsia	ore 9.30	
Cgs-Muggia	v.le Sanzio	ore 8.45	
PROMOZIONE			
Virtus-Metra	via Forlanini	ore 15.30	
Breg-Ottica Ziglio	San Dorlgo	ore 17.30	
Viale sport-Skyscrapers	via Frescobaldi	ore 20.30	
San Vito-Godiva	via Locchi	ore 20.30	
Conca d'oro-Omnia costr.	San Dorlgo, domani	ore 15.30	
PRIMA DIVISIONE - GIR. A			
Saba-Romanelli	«Addobbi»	ore 16.00	
Dif-Dom	«Addobbi»	ore 20.00	
Panauto-Jadran	«Pacco», lunedì	ore 20.00	
GIRONE B			
Planet-Dinamo	«Caprin», domani	ore 10.00	
Golden-St. Azzurra	«Sauro», domani	ore 11.00	
Sokol-E.W. Cosina	pal. Ervatti, domani	ore 17.00	
SERIE A2 FEMMINILE			
S.S. Giovanni-Cr Trieste	Palasesto	ore 18.00	
Rho-Petrol lavori	pal. Molinello	ore 20.30	
SERIE C FEMMINILE			
Team 90-Lib. Duke	Pordenone, domani	ore 17.00	
Mediofiori-Cus, domani	Basiliano	ore 17.30	
Servolana-Casarsa	Altura, domani	ore 11.30	
Casa Soft-Oma	Tricesimo, domani	ore 17.30	

Volley

SERIE C1 MASCHILE			
Koimpex-Cessalto	De Tommasini	ore 20.30	
Pall. Trieste-Legnago	Monte Cengio	ore 20.00	
Fincantieri-Mogliano	pal. Verde Monf.	ore 18.00	
SERIE C1 FEMMINILE			
Koimpex-Volley '93	De Tommasini	ore 18.00	
Bor-Bagnaria Arsa	Guardiella	ore 18.00	
SERIE C2 MASCHILE			
Bor Fortrade-Porcia	Guardiella	ore 20.30	
Volley Ball Ud-Prevenire	Benedetti Ud	ore 17.30	
SERIE C2 FEMMINILE			
Asfjr-Sokol	Cividale	ore 20.30	
SERIE D MASCHILE			
Shangri-La-Espero	Altura	ore 15.30	
Spofford-Colosone	Zandonai	ore 20.30	
Computer Disc-Sloga	via Locchi	ore 18.00	
Ronchi-Toni da Mariano	Filiput Ronchi	ore 20.30	
SERIE D FEMMINILE			
Volvo Abetini-Sgt	Fiumicello	ore 20.30	
Breg-Altura	Rupingrande	ore 20.30	
Aut. Favento-Sofal	Roli	ore 20.30	

Calcio

JUNIORES REGIONALI			
Ponziana-Juventina	via Flavia	ore 15.00	
San Luigi-San Canzian	via Felluga	ore 16.00	
Gradese-San Sergio	Comunale	ore 15.00	
JUNIORES PROVINCIALI			
Domio-Sant'Andrea	Domio	ore 15.00	
Edile-Primorje	viale Sanzio	ore 16.30	
Zaula-Chiarbola	Aquillina	ore 15.00	
Vesna-Opicina	Santa Croce	ore 15.00	
Don Bosco-Muggia	Villa Carsia	ore 15.30	
Sistiana-Costalunga	Visogliano	ore 15.00	
Olimpia-Portuale	Centro Olimpia	ore 15.00	

PALLANUOTO / IL PUNTO

La femminile decolla

TRIESTE — Nel campionato di serie B femminile la Triestina ha battuto il Fregene per 9-6. Le triestine hanno giocato tese per paura di perdere contro le forti avversarie ma, nonostante fossero troppo contratte hanno messo in mostra un gioco pulito e un evidente miglioramento, non sfruttando ancora però in modo adeguato la loro superiorità nel nuoto. Buono anche l'arbitraggio. Domenica riposeranno in attesa del Torino che le sfiderà a Trieste la prossima domenica.

Hanno giocato alla «Bianchi» gli Allievi dell'Edera che hanno vinto contro la Mestrina per 33-0; invece

la Triestina ha perso contro la Bente-godi per 18-3. L'allenatore è comunque soddisfatto visto che la squadra sta dimostrando di migliorare ad ogni partita.

Seconda giornata di campionato per i ragazzi della Mia Impianti triestina pallanuoto maschile che gioca a Vicenza contro la squadra locale. Oggi a Verona gioca il Cus Trieste (accompagnato dal coach Renzo Poli) contro il Bentegodi già battuto in precedenza qui a Trieste. I ragazzi della serie «C» dell'Edera giocano a Mestre ancora nel precampionato girone Coppa Veneto.

l.g.

I due punti di vantaggio sul Prato non garantiscono ancora sonni tranquilli; il difficile finale di stagione consiglia alla truppa biancorossa attenzione e concentrazione. Diventa indispensabile, a questo punto, cogliere al volo ogni occasione per cercare di arrivare allo scontro diretto contro il Pra-

PALLAMANO

CLASSIFICA

Principe...	p. 30
Prato...	28
Teramo...	25
Ortigia...	22
Brixen...	22
Rubiera...	20
Vigilio...	19
Telenorba...	17
Gaeta...	15
Mazara...	14
Bologna...	13
Estense...	3

to già sicuri della prima posizione.

Nuovamente al completo, la compagine di Lo Duca affronta con fiducia l'impegno: la sofferta affermazione contro Merano ha dato nuovo entusiasmo a Sívini e compagni. Capitalizzare questa rinnovata fiducia equivarrebbe a ipotecare la stagione regolare. Forst Bressanone e Principe si affrontano a Bressanone agli ordini degli arbitri Sessa e Cantanaro di Roma.

BRESSANONE: Niederwieser, Manzoni, Olosson, Dejac, Kerschauer, Wholer, Nessel, Oberauch, Unterfrauer, Durnwalder, Sparber, Romanover.

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sívini, Oveglia, Cavrečich, Schina, Saftescu, Pastorelli, Tarafino, Lo Duca, Guerrazzi, Angileri.

Lorenzo Gatto



Ritossa (Latte Carso).

BASKET / IN B2 OSPITA IL BIELLA E PUO' ANDARE IN FUGA

Jadran, provaci

In C1 derby tra cantierini e Vieffe. Il Latte Carso riceve il Mestre

TRIESTE — L'incontro di cartello della terza giornata della poule promozione della serie B2 è sicuramente quello in programma questa sera (con inizio alle ore 21) al Palasport di Chiarbola dove si affronteranno lo Jadran Bečba e l'Ing Biella. Alla luce dei risultati nella regular season e nelle prime due gare della seconda fase, sembrano infatti proprio loro le più serie indizzate per il salto alla categoria superiore; con sei gare ancora da disputare questo confronto non potrà certo emettere verdetti definitivi, ma è fuori di dubbio che una buona fetta di promozione verrà messa in palio già in questi 40 minuti.

In questo appuntamento cardine della stagione Vremec confida nell'appoggio caloroso del proprio pubblico, virtuale sesto uomo in campo, anche perché purtroppo la rosa a sua disposizione non è quella ottimale. Non ci sarà infatti un pilastro sottocostante come Samec, infortunatosi alla mano sinistra in settimana, mentre Calavita si è ormai rassegnato a limitare i suoi allenamenti a sessioni di tiro, per non sovraccaricare la caviglia già operata un paio di stagioni fa.

Situazione simile a quella di Arena (non allenatosi perché influenzato) che, pur non al 100%, sarà comunque sul parquet. I precedenti con Biella parlano di una vittoria a testa, una situazione che non può tenere tranquilli i piemontesi, formazione costruita con

il preciso scopo del passaggio alla B1, e che proprio per mano dei «pavisti» hanno visto violato per la prima volta il proprio parquet. Un collettivo che ha in Giampietro Savio il suo indubbio leader e che può contare sul «pacchetto guardie» probabilmente più forte della categoria (Savio, Minessi e Muzio).

In serie C1, la nona di ritorno prevede il derby tra l'Almonfalco e Don Bosco Vieffe, mentre il Latte Carso Servolana ospita ad Altura (stasera, ore 20.30) il Bears Mestre. Un confronto, quello di Monfalcone, che non dovrebbe deludere le aspettative — come del resto non aveva fatto il super equilibrato match dell'andata — tenuto conto che i padroni di casa sembrano ormai essere usciti dal tunnel (3 sconfitte consecutive), ottenendo 2 successi in trasferta in soli 7 giorni, e che il Don Bosco considera questa come una tappa fondamentale di avvicinamento verso i play-off.

Impegno casalingo invece per il Latte Carso Servolana che attende il fanalino di coda della classifica, un Bears Mestre che pare ormai rassegnato alla retrocessione. Per i servolani — non ci sarà Galaverna — una gara da vincere quindi ad ogni costo per muovere finalmente dopo tante buone prove, risultate però infruttuose, una graduatoria che li vede coinvolti nella zona retrocessione con Caorle, S. Daniele e Pallacanestro Pordenone.

Massimiliano Gostoli

VOLLEY / IL PROGRAMMA ODIERNO

Koimpex alla prova

Serve la scossa contro il Cessalto - Trieste punta sui giovani

TRIESTE — Ancora una volta in casa ma incompleti: per la Pall. Trieste l'impegno in C1 maschile contro il fanalino Legnago si prospetta problematico per le assenze. Rientrerà nei ranghi solo Federico Bertocchi, mentre per Cherin e Butelli rimane ancora una giornata di squalifica. I giovani che sabato hanno impegnato la Cantrisa hanno dimostrato notevoli capacità, e la presenza nel sestetto di Bertocchi potrebbe permettere loro di acquisire più sicurezza. Anche il Koimpex sarà impegnato in casa e alla De Tommasini riceverà l'Eurovolante Cessalto: la partita sarà il banco di prova per testare la reattività del gruppo in un momento non particolarmente brillante per il team di Opicina. La Cantrisa riceverà a Monfalcone la visita della capitolista Mogliano per dar vita a un match difficile.

Passando all'omologo campionato femminile, vale la pena porre l'accento sul derby femminile che si giocherà alla De Tommasini di Opicina tra Koimpex e Volley '93. Le «ospiti» cercheranno di vincere fuori casa e soprattutto faranno in modo di mettere in luce tutti gli aspetti positivi legati al gioco che recentemente ha risollevato le sorti della squadra. Una cosa resta in ogni caso certa: Strichia e compagne non sono giocatrici capaci di arrendersi con facilità e, a meno di imprecisabili blocchi

di tensione emotiva o cali psicologici di sorta, la gara che scaturirà dallo scontro tra le due sarà più che avvincente. Poco si può dire, una volta di più, per il Bor Mercantile che sta attraversando una fase negativa. Le ragazze di Kale stanno collezionando una serie incredibile di risultati negativi, le cui cause non trovano facili spiegazioni. Il Bagnaria Arsa, almeno nei recenti scontri, non sembra navigare in acque migliori, ma sinceramente pare una magra consolazione per sperare in una gara più facile del dovuto. Ancora una volta spetterà alle ragazze disattendere o meno le statistiche che analizzano in maniera pessimistica l'andamento della squadra, ma era che la salvezza è una cosa certa e non ci saranno pressioni psicologiche di sorta, forse un bel gioco e una pallavolo divertente potrebbe anche venire a galla.

In C2 maschile il Bor riceverà a Guardiola il temibile Porcia mentre per il Prevenire è prevista la trasferta sul campo del Volley Ball Udine, così come nel femminile le ragazze del Sokol saranno a Cividale per tentare di battere l'Asfjr.

In serie D maschile si giocherà oggi l'ultima giornata del campionato che decreterà le formazioni partecipanti ai play-off promozione.

g. st.

VELA / MANCATE PER UN SOFFIO LE OLIMPIADI

I Bodini in rotta verso il 2000

Marco e Lorenzo scelti come sparring partners dei fratelli Pirinoli

TRIESTE — Periodo di intensa attività per i fratelli Marco e Lorenzo Bodini, i due atleti della Triestina della Vela designati dalla Fiv quali sparring partners dei fratelli Pirinoli che rappresenteranno l'Italia nella classe Tornado, alle prossime olimpiadi di Atlanta.

Sotto la guida del tecnico federale Rinaldo Agostini, i Bodini sono costantemente a disposizione dei Pirinoli per risolvere i loro eventuali problemi nelle varie andature.

Questo lavoro a stretto contatto con i campioni mondiali 1995 pone i Bodini — che, ricordiamo, hanno fallito per un soffio la qualificazione per Savannah —



I fratelli Bodini

in una situazione eccezionale: quella di poter arricchire la loro esperienza come se si stesse preparando per le Olimpiadi.

E poiché sono proprio i Giochi del 2000 il loro obiettivo, è evidente che questo è un momento irripetibile per testare le loro possibilità tecniche e fisiche. Durante

il primo mese di attività come allenatori dei Pirinoli, i Bodini hanno potuto verificare i risultati dell'intenso lavoro svolto: si sentono ulteriormente arricchiti e determinati come non mai.

Il tecnico federale Agostini è contento dei risultati. Alla settimana preolimpica di Alassio i

Bodini sono arrivati al decimo posto su ventisei concorrenti considerati i più forti del mondo.

È denso il calendario dei prossimi appuntamenti per i Bodini-Pirinoli. Dal 19 al 30 marzo saranno a Cannes per allenamenti.

Poi si trasferiranno a Palma de Maiorca per prendere parte dall'1 al 7 aprile al trofeo «Princess Sofia». Dal 16 al 19 aprile ancora allenamenti a Cannes e quindi di rotta su Hyères per la settimana olimpica dal 20 al 27. I fratelli Bodini con il tecnico Agostini raggiungeranno quindi l'Attersee in Austria per prendere parte al campionato europeo.

Pino Bollis

FOOTBALL AMERICANO

Le ambizioni degli Stars al primo collaudo oggi allo stadio «Grezar»

TRIESTE — Appuntamento con il football americano oggi, alle 15, al Grezar. I triestini del Crazy Bull Stars (ieri è stato presentato il nuovo sponsor che si affianca alla Crt banca spa) affronteranno nel debutto casalingo della Silver League i piacentini della Nightmare. L'obiettivo della squadra triestina è di raggiungere i play off per poi puntare alla Golden League.

Gli Stars dovranno confrontarsi, oltre che con la Nightmare, con i Redskins Verona ed i rivali di sempre Aquile Ferrara. Nel girone interdivisionale invece gli Stars troveranno nello loro strada gli Skorpions Varese e i Renagades Firenze (già affrontati).

La squadra triestina vanta un organico molto giovane, composto in gran parte dai giocatori che raggiunsero l'anno scorso i play off nell'Under 20.

Per quanto riguarda l'incontro odierno, gli ospiti, che nel primo turno hanno riposato, faranno il loro esordio in campionato. La gara è un'incognita per i triestini: i piacentini sono tra i protagonisti della Silver League e per un soffio mancarono i play off.

La compagine triestina reduce dalla sfortunata trasferta a Firenze, è alla ricerca del primo successo della stagione e l'occasione è ghiotta anche per cogliere un risultato di prestigio contro una squadra di alto livello.

ATLETICA

Campestre a staffetta, kermesse in Friuli

TRIESTE — Appuntamento per domani a Palmanova con la staffetta di corsa campestre per la marcia su strada. Il Gruppo sportivo Chimica del Friuli di Torviscosa, infatti, in collaborazione con il Comitato provinciale Fidal di Udine, organizza la «Rassegna regionale» delle staffette di corsa campestre riservate alle categorie promozionali. Ragazzi/Cadetti della Federazione italiana di atletica leggera. Sia per la campestre che per la marcia, l'appuntamento è fissato per le 10.

Nelle staffette di cross, oltre che una rassegna di contorno per esordienti da 500 metri, sono previste gare da 4x500 metri e 3x1000 metri, rispettivamente riservate a ragazzi e cadetti. Nella marcia, invece, ragazzi, cadetti e allievi si cimenteranno su diversi percorsi varianti tra i due e i sei chilometri. Si svolgerà, inoltre, una manifestazione di contorno per atleti junior e senior, sia in campo maschile che femminile. A mezzogiorno ci saranno le premiazioni.

In quel di Gemona, invece, sarà di scena la seconda fase del terzo torneo giovanile invernale di lanci «Friuli-Venezia Giulia», organizzato dalla Gemonatletica Eurospas. Sono previste gare di peso, martello, giavellotto e disco per le categorie promozionali.

Alessandro Ravalico

NUOTO / CAMPIONATI REGIONALI DI CATEGORIA

Edera e Triestina con ottimismo ai campionati italiani

TRIESTE — Campionati regionali di categoria ricchi di soddisfazioni per le squadre triestine. In queste gare infatti, valide per la partecipazione ai campionati nazionali giovanili internazionali (in programma a Imperia dal 17 al 22 marzo), la maggior parte degli atleti dell'Edera e della Triestina hanno migliorato i loro personali e, in certi casi, hanno effettuato la miglior prestazione regionale. Tra i ragazzi della Triestina da segnalare l'exploit di Francesca Bartoli: nei 200 dorso ragazze ha stabilito il nuovo record regionale (2'24"06). Ottima anche nei 100 dorso (1'07"80), nei 100 e 200 farfalla e nei 100 sl è arrivata «solo» seconda. Andrea Gergic ha raccolto sei medaglie d'oro: 50-100 e 200 sl, 200 misti, 100 farfalla Cadetti. Alessandro Corbatti è arrivato primo, come dei 200 e 400 stile, secondo nei 100 sl Ragazzi. Buona la prestazione di Denis Radin che nei 400 sl ha fatto il suo record personale, nei 200 sl è arrivato secondo, nei 1500 sl dove ha fatto il tempo necessario per i nazionali di categoria. Andrea

Matteucci ha compiuto un salto di qualità migliorando di 7" sui 200 sl (da 2'08" a 2'01") che ha vinto, come i 100 sl e arrivando terzo nei 50 sl Juniores. Matteo Ugrin ha vinto i 200 rana, secondo nei 100 rana, nei 400 misti e terzo nei 200 misti Juniores. Maya Fichach prima nei 400 misti, 200 farfalla e 800 a sl, seconda nei 100 e negli 800 sl Cadetti. Gaia Galletti ha il suo miglior personale in 1'08"05 vincendo i 100 farfalla, nei 200 è seconda. Michela Ficur seconda sia nei 400 misti che nei 100 rana Ragazze. Franco Co-

retti ha vinto nei Senior i 100 rana e secondo nei 200. Laura Fabris e Petra Kukiana sono arrivate prima e terza nei 50 sl Ragazze. Giuseppe D'Argenio terzo nei 400 sl Ragazzi, Selene Savorani terza nei 400 sl Ragazze e Maurizio Tersar primo nei 200 sl Senior.

Alla Triestina mancano ancora i risultati delle staffette. La squadra Ragazze è seconda sia nei 4x100 misti che nei 4x200 e 4x100 sl; prima la squadra Cadette nei 4x100 misti; la squadra Juniores prima nei 4x200 seconda nei

4x100 sl e terza nei 4x100 misti. Ottima l'Edera nelle Ragazze con Elisa Rauber e le sue cinque medaglie d'oro e una d'argento: prima nei 100, 200, 800 sl, 200 e 400 misti. Anna Penati due volte prima nei 100 e 200 rana. Stefania Cappellani tre volte terza nei 200 e 800 sl e 200 misti, seconda nei 400 sl e nei 100 farfalla. Gaia Peracca ha vinto la 400 sl ed è seconda sia nei 200 che negli 800 stile. Alessia Kreschevich per quattro volte ha meritato la medaglia di bronzo nei 200 e 100 dorso, 100 rana e

100 sl, argento nei 50 stile e nei 200 misti. Valentina Zogovitch nei 400 misti arriva al terzo posto. Seconda nei 100 dorso la piccola Frida Cottic che, sebbene Esordiente ('84) ha sfiorato l'ammissione ai nazionali.

Isabella Grandi

IPPODROMO DI MONTEBELLO



DOMENICA 17 MARZO - ORE 15

I MIGLIORI ESPONENTI DELLA GENERAZIONE '92
ONORANO IL

G.P. PRESIDENTE della REPUBBLICA DERBY DEI 4 ANNI

L. 200.200.000 - Metri 2.060

1.	SCORFANO	C. ROSSI
2.	SEC MO	E. BELLEI
3.	SOBERANIA	A. BAVERESI
4.	SOFOCLE EGRAL	M. BARONCINI
5.	SOLERID	W. PAAL
6.	SEGUSINO DRA	GC. BALDI
7.	SNAPPY TRIO	H. KORPI
8.	SORVEGLIATO	P. ESPOSITO JR
9.	SMERRIA TRIO	A. POLLINI

Ippodromo di Montebello
TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA) - VIA DEL DESTRIERO

IL NUOVO SALOTTO DI TRIESTE
RISTORANTE, TRIBUNA RISCALDATA, TUTTI I COMFORT!

ATTIVO RECORD DI 44 MILA MILIARDI PER LA BILANCIA COMMERCIALE NEL 1995

Export, un anno trionfale

Primi segnali di rallentamento verso i Paesi extra Ue: un passivo di 296 miliardi in gennaio

Ma Riello vede nero

ROMA - Il risultato raggiunto nel '95 dalla bilancia commerciale (non sorprende) Gianfranco Imperatori, presidente del Mediocredito Centrale, che però giudica «non sufficiente un modello di competitività basato solo sui prezzi».

Anche Alessandro Riello, presidente dei giovani imprenditori della Confindustria, non è stupito dal dato diffuso oggi dall'Istat. Si dice, invece, preoccupato per il futuro delle imprese perché ritiene che ci sia un grave pericolo di raffreddamento generale dell'economia italiana.

ROMA - Un record assoluto. Il 1995 si è chiuso in maniera trionfale per le nostre esportazioni che hanno fatto segnare a fine anno un surplus di oltre 44 mila miliardi con una crescita percentuale rispetto al '94 del 25%. E' dal 1992, anno della svalutazione della nostra moneta, che la bilancia commerciale italiana inaspettatamente positiva, con una crescita sempre più marcata. Da un rosso per oltre 12 mila miliardi di fatto segnare a fine '92 si è passati a un avanzo di 33 mila miliardi nel '93, di 35.600 nel '94, fino al boom dell'anno scorso con 44.365 miliardi.

Un andamento che però necessariamente è destinato a rallentare come mette in luce la prima rilevazione per il '96. Nei confronti dei Paesi al di fuori dell'Unione europea si è registrato un passivo di 296 miliardi a fronte dell'attivo di 1.035 miliardi dello stesso mese dell'anno scorso. Un andamento che sconta la maggior competitività della lira unita a segnali di rallentamento della nostra economia.

Tornando ai dati '95 l'Istat ieri ha reso noto anche il dato di dicembre chiuso con un attivo di

L'ATTIVO RECORD			
BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI UE ED EXTRA UE			
SETTORI	1994	1995	
Agricoltura, pesca	-9.003	-9.845	
Energia	-23.312	-27.030	
Min. ferrosi e non	-11.907	-17.306	
Min. non metal.	7.801	9.166	
Chimica	-13.456	-15.230	
Metallmeccanica	45.520	53.855	
Trasporto	710	2.771	
Ind. alimentari	-9.493	-9.368	
Tessile	33.202	38.763	
Altri prodotti	15.602	18.589	
TOTALE	35.664	44.365	

INTERSCAMBIO COMMERCIALE PER GRUPPI DI PAESI			
GRUPPI DI PAESI	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	SALDI
	1994	1995	Var. %
Paesi Ue	165.275	200.999	21,6
Paesi extra-Ue	107.107	131.368	22,7
TOTALE	272.382	332.367	22,0

Tutti i valori sono riferiti al periodo gennaio-dicembre 1994-1995 (miliardi di lire). Fonte: AGI/ISTAT

3.884 miliardi. Più nel dettaglio le esportazioni hanno presentato nel 1995 incrementi del 25% per i beni intermedi, del 22% per i beni di consumo. In particolare nei paesi comunitari si è registrato un miglioramento del saldo attivo con Spagna, Grecia, Germania e Portogallo. Con la Danimarca il saldo è passato da un passivo di

93 miliardi ad un attivo di 220. Salito invece il «rosso» con il Belgio-Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Svezia e l'Irlanda. Sostanzialmente stabili risultano i saldi commerciali con gli altri Paesi Ue.

In miglioramento anche il saldo con i paesi extracomunitari che hanno fatto registrare, un attivo di 7.591 miliardi, dovuto particolarmente al favorevole andamento dell'interscambio con i nuovi Paesi industrializzati asiatici, il Giappone e gli Usa. Si è ridotto il saldo negativo con i Paesi dell'Europa Centrale ed orientale, mentre risulta peggiorato quello con il Paesi Opec.

Dopo un trionfo 1995, il 1996 si è però aperto con una battuta d'arresto: a gennaio le importazioni dei Paesi extracomunitari sono ammontate a 11.632 miliardi, mentre le esportazioni verso gli stessi Paesi a 11.336 miliardi, con un saldo negativo di 296 miliardi ed una variazione percentuale nei confronti di gennaio '95, pari a +11% per le importazioni e a -1,5% per le esportazioni. E' la prima volta, dopo due anni che si segnala un segno negativo.

p.t.

INTERVENTO

Una svolta imminente per l'Off-shore triestino

La lunga storia dell'attuazione della legge 19/91 in ordine alla costituzione del centro internazionale off-shore sta forse per concludersi in senso positivo. Da accertamenti effettuati a Bruxelles mi risulta che alla fine di novembre il governo italiano aveva già trasmesso il regolamento previsto per l'istituzione del centro stesso e ciò per avere un parere non ufficiale, ma sostanziale, da parte dell'Unione Europea al fine di evitare eventuali interpretazioni diverse da quelle volute dalla decisione adottata dalla Commissione il 12 aprile 1995. Ho trovato, tuttavia, che sono pervenute da Trieste e da altre città alla Commissione altre proposte o modifiche, che hanno creato un certo disagio. Ciò ha comportato, tra l'altro, l'invio da parte della direzione generale IV alla direzione generale XV degli atti, con ulteriori perdite di tempo.

La comunicazione con parere favorevole è oggi (ieri, ndr) alla firma del Commissario van Miert. Tuttavia ritengo che bisogna accettare la decisione della Commissione nella sua interezza e non creare ulteriori confusioni. Mi riferisco, a esempio, alle inutili richieste di inserimento di competenze in materia assicurativa.

Va da sé che la decisione della Commissione Europea del 12 aprile 1995 modifica la legge 19/91, ma essa ha una forza superiore, per cui la decisione comunitaria assume un primato e dev'essere eseguita. In questo senso è stato anche dato parere favorevole dal Ministero degli Affari Esteri, pur nell'ottica di possibili ulteriori modifiche della legge stessa in ordine agli stati cui essa si riferisce.

L'art. 189 del Tratta-

Il regolamento del Centro è stato spedito dal governo a Bruxelles in novembre: «Tuttavia sono arrivate proposte e modifiche che rischiano di creare altre perdite di tempo»

to Cee rende quindi obbligatoria per la Repubblica italiana l'esecuzione della legge. Se si considera inoltre che le modifiche apportate dalla decisione di cui si tratta hanno forza obbligatoria per tutti i paesi aderenti all'Unione Europea, appare evidente che, avendo, tra l'altro, la decisione esteso i benefici a tutte le attività finanziarie dei paesi dell'Unione Europea, ivi compresa tutta l'Italia, ne deriva una posizione prevalente per Trieste in quanto non c'è dubbio che gli operatori ammessi dall'Authority dovranno passare per Trieste. Le persone fisiche e giuridiche aventi domicilio fiscale anche in Italia dovranno essere ammesse a utilizzare i benefici previsti dal centro. Tutto ciò conferma la decisione dell'aprile scorso, che riconosce che i benefici di cui alla legge sono compatibili con il mercato comunitario. In un certo senso si deve pur dire che la Commissione di Bruxelles, per non creare disparità di trattamento, ha allargato la possibilità di operare attraverso il centro non solo ai non residenti in Italia, ma anche ai residenti.

E' vero che l'art. 3 della decisione fissa un plafond di 65 miliardi di lire italiane e di 3,5 miliardi di Ecu di investimenti e prestiti effettuati. Tuttavia va rilevato che uno spread del 2% su 7.000 miliardi di lire presenta un'aliquota Irpeg del

48% e comporta un vantaggio fiscale di 65 miliardi. I vantaggi fiscali, tuttavia, non pesano tutti sull'Italia, ma su tutto il territorio comunitario e quindi solo le iniziative italiane comportano un onere per l'Italia valido fino a 65 miliardi, mentre quelle di origine non italiana (anche se comunitaria o non comunitaria) non pesano sul bilancio italiano. Pertanto l'esclusione dell'Irpeg e la riduzione a metà dell'Ilor vanno a cadere solo sulle plusvalenze realizzate dalle operazioni parentali dall'Italia.

Va infine rilevato che la prima dizione della decisione di Bruxelles fissava un termine di 5 anni per la validità delle facilitazioni, mentre, dopo qualche intervento effettuato, si è arrivati a un'altra dizione, che parla di «per i primi 5 anni».

La conclusione che si può trarre è che non si deve lasciare perdere l'iniziativa anche perché, mentre la legge 19/91 è stata attuata per Gorizia, Pordenone, Belluno e Venezia, non è stata attuata solitamente per Trieste. I rappresentanti dell'economia triestina devono darsi da fare per spingere il governo a emanare immediatamente il regolamento di attuazione. Dipende dunque da noi se siamo in grado di premere sul governo perché finalmente si attui una legge della Repubblica, una volta tolto l'impedimento comunitario. Uno stato di diritto, come si presume essere il nostro, non può emanare una legge e dar corso alla medesima per una parte e non per tutte le norme in essa contenute; altrimenti ci troveremo in una provincia dove non si applicano più le leggi italiane, il che mi sembra assurdo.

Guido Gerin

CHIUDE DOPO 86 ANNI UNA «DINASTIA» DELL'AERONAUTICA CHE HA FATTO LA STORIA

L'ultima picchiata della Fokker

L'annuncio del fallimento ad Amsterdam: 5600 dipendenti saranno licenziati - Anche l'Alitalia fra i clienti

Resta il mitico simbolo del «Barone rosso»



ROMA - Alla chiusura dopo 86 anni di una delle «dinastie» aeronautiche che hanno fatto la storia dell'aviazione mondiale è legata una figura mitica. La Fokker infatti fabbricò il leggendario triplano del «Barone Rosso» nella prima guerra mondiale. Fu l'aereo che dominò i cieli europei alla fine della prima guerra mondiale e a cui sono legate le gesta di Manfred von Richthofen (nella foto), il «Barone Rosso» e le sue 80 vittorie.

ROMA - Fallimento per l'industria aeronautica olandese Fokker. I titoli della società, da tempo in difficoltà, sono stati sospesi ieri alla borsa di Amsterdam.

Non essendo arrivate garanzie sufficienti dalla coreana Samsung, la Fokker ha gettato la spugna annunciando il ricorso alle procedure fallimentari. In precedenza un secondo potenziale acquirente, la società China Aviation Industries corp (Avic) aveva annunciato di avere rinunciato a fare un'offerta per la Fokker.

La fase finale del calvario della Fokker, schiacciata dai debiti e dai risultati negativi, era cominciata nel gennaio scorso quando la tedesca Daimler Benz (che

ne aveva il controllo) aveva annunciato che non avrebbe più finanziato le perdite. Lo stato olandese era allora intervenuto per consentire alla società di rimanere in vita mentre veniva freneticamente cercato un nuovo partner internazionale. La chiusura lascerà senza lavoro i 5.600 dipendenti direttamente impegnati nell'attività industriale aeronautica. Altri 2400 dipendenti sono invece impegnati in altri settori (elettronica, spazio ecc.) che non dovrebbero presentare problemi economici.

Il fallimento chiude una storia lunga ben 77 anni nel settore delle costruzioni aeronautiche, ma il nome Fokker non scomparirà del tutto dalla scena. Nella conferen-

za stampa, i vertici del gruppo (il presidente Ben Van Schaik e il consigliere Louis Dietrick) hanno infatti annunciato che andranno in liquidazione fallimentare la Fokker NV e la Fokker Aircraft, mentre le parti sane del gruppo saranno concentrate nella Fokker Aviation Bv. La società ha assicurato che la flotta di 1.130 aeroplani Fokker in servizio nel mondo potrà continuare a volare senza problemi perché sarà garantita l'assistenza tecnica consueta.

Tra i clienti della Fokker c'è anche l'Alitalia che aveva recentemente passato un ordine alla società olandese ed ha già ricevuto e messo in servizio sei aeroplani Fokker mentre altri nove apparecchi dovrebbero

essere consegnati prossimamente.

La Fokker Aviation intanto continuerà a cercare di trovare partnership internazionali per rafforzare la sua posizione. Il fallimento della Fokker è ovviamente una brutta notizia per i suoi creditori. Il gruppo principale sono i possessori di obbligazioni Fokker, che detengono titoli per 1,6 miliardi di fiorini, oltre 1.500 miliardi di lire. Il curatore fallimentare Rutger Schimmelpenninck ha già detto che hanno «molte poche possibilità» di recuperare i loro soldi. Il secondo creditore per importanza è la Daimler Benz, che vanta un credito di 1,3 miliardi di fiorini, mentre ammontano a diverse centinaia di milioni i crediti di vari fornitori.

TRIESTE / AMMINISTRATORE UNICO E' VINCENZO MARINELLI

Nasce «Impresa portuale»

Arriva lunedì sul tavolo del governo il provvedimento su esodi e prepensionamenti

TRIESTE - Altro giro, altra puntata: nel «seriale» dedicato ai prepensionamenti per i lavoratori portuali il prossimo appuntamento è fissato al pomeriggio di lunedì 18 corrente mese, quando si riunirà a palazzo Chigi il Consiglio dei ministri. Stando a quanto sanno i ben informati, il decreto legge - che contiene un ampio ventaglio di misure inerenti a materie trasportistiche (esodi Alitalia, finanziamenti alla cantieristica e all'armamento) - sarebbe già stato inserito all'ottavo punto dell'ordine del giorno, dopo sette provvedimenti da reiterare. Il ministero dei Trasporti dovrebbe essere in grado di chiarire i passaggi contestati che

martedì scorso avevano determinato lo slittamento del decreto ad altra data. Uno dei punti «critici» riguarderebbe il protrarsi della riserva del lavoro portuale a favore delle Compagnie, riserva che dovrebbe esaurirsi il 31 dicembre '96 ma che - secondo Ferraro Caffaro, presidente del Comitato utenza portuale - si vorrebbe prolungare «sine die», contravvenendo all'accordo sottoscritto nell'autunno scorso tra le parti sociali.

Comunque, la cosa più importante è che il decreto arrivi finalmente sul tavolo di palazzo Chigi e che venga approvato. La partita non si esaurirà con il sì di Dini: gli 850 «esodi» per le

Compagnie e i 150 prepensionamenti per gli esodi andranno distribuiti tra i vari porti e sarà sicuramente opportuno evitare qualche sgradevole colpo di mano nei meandri romani. Il porto di Trieste - e la Compagnia, con 209 esuberanti, in particolare - ha bisogno di queste misure: sono indispensabili per riequilibrare gli organici e per alleggerire il costo del lavoro. Solo la Compagnia triestina - la quarta in Italia per consistenza, dopo Genova, Livorno, Ravenna - ha una eccezionale parità a quasi il 50% della struttura: Roma, stavolta, non potrà non tenerne conto.

La vecchia Culp, intanto, prosegue, nella febbrile attesa che si rasse-

zione imprenditoriale della Compagnia e - soprattutto - in termini di trasparenza tariffaria.

Il vertice della cooperativa vedrà Piero Bessi quale presidente, Nicola Lombardi (vice), Mauro Gialuz direttore. Funzioneranno così due entità distinte, con rapporti giuridici e bilanci distinti.

Marinelli e Gialuz hanno ribadito la richiesta della Compagnia affinché in porto vengano rispettate, in termini di regolamentazione del lavoro, le regole che la legge e il codice di navigazione dettano. L'Authority, dal canto suo, ha provveduto a rafforzare l'attività ispettiva, per evitare che personale non autorizzato operi nei recinti dello scalo.

CHIUSI 24 IMPIANTI

La folle corsa della Gm: nessuno vuole cedere, in 120 mila a spasso

DETROIT - 50 milioni di dollari persi ogni giorno; 24 su 29 fabbriche chiuse; 90 mila macchine e 40 mila furgoni non prodotti, non consegnati e non venduti; 120 mila lavoratori a spasso e che ora rischiano di perdere anche le indennità di disoccupazione. Queste le cifre della bufera che sta travolgendo la General Motors e che minaccia di trasformare un piccolo sciopero locale in una catastrofe industriale.

Tutto è cominciato il 5 marzo a Dayton, in due piccoli stabilimenti per la produzione di treni. I lavoratori sono entrati in sciopero chiedendo un piccolo aumento salariale e migliori condizioni di lavoro. La General Motors ha scelto la linea dura. E i treni hanno cominciato a scarseggiare su tutta la catena di montaggio. Giorno dopo giorno, lo scontro si è fatto più duro, è sceso in campo il sindacato nazionale dei lavoratori dell'automobile (Uaw), e il caso è diventato nazionale.

La dirigenza della Gm non vuole cedere, e finora è stata costretta a fermare la produzione in 24 catene di montaggio su 29 e in 13 stabilimenti minori che producono componenti. La situazione non è migliore per gli operai. Lo scontro finora ha messo sulla strada 120 mila operai negli stabilimenti Gm, mentre altri 8.200 sono ridotti a fare turni di esercitazione e manutenzione. Il danno per le centinaia di piccole industrie che vivono dell'indotto Gm è immenso. Le trattative sono in corso, ma lo scontro sembra essere andato troppo avanti, e ne i manager né i sindacalisti se la sentono di accettare un compromesso.

«Credo che lo sciopero andrà avanti almeno per l'intero week-end - conferma Thomas Lewis, dirigente del Uaw - «e credo che Gm cominci ad accusare il colpo». Ma la contromossa dei dirigenti di Detroit è stata feroce: la Gm ha chiesto di bloccare i sussidi di disoccupazione che spettano a tutti i suoi dipendenti rimandati a casa.

«Questo è più che un colpo contro la nave del sindacato - dice il professor Dave Brickner, un esperto in relazioni industriali - questa è una cannonata in sala macchine, rischia di mandare a picco la Uaw». Negli Usa, i sussidi di disoccupazione in caso di sciopero vengono erogati dalle amministrazioni dei singoli stati, ma alla fine della vertenza vengono ricaricati sull'azienda. «Non vogliamo che i lavoratori prendano un soldo mentre non lavorano - ha dichiarato il portavoce del consiglio d'amministrazione della Gm, Larry Holmes - visto che il costo di questi sussidi è scaricato su di noi, non ritengo giusto pagare per uno sciopero che ci danneggia». «Far passare questa linea - risponde il sindacato - sarebbe abolire il diritto di sciopero negli Stati Uniti».

A pagare di più, per ora, sono gli operai senza stipendio: «Non ho una lira - dice Jerry Smolinsky, 10 anni alla Gm - ho un mutuo, devo mantenere un bambino e pagare gli alimenti alla mia ex-moglie. Se questa storia non finisce presto, sono rovinato».

Paolo Bellucci

Nessun rischio a Brema per le navi della Costa

BREMA - I cantieri Vulkan di Brema e Bremerhaven, sui quali pende la minaccia di procedure concorsuali, potranno riprendere nuovamente la propria attività a pieno regime. I mezzi per il completamento di entrambe le navi da crociera della compagnia armatoriale Costa Crociere saranno assicurati, hanno dichiarato venerdì i dirigenti preposti alla procura di concordato preventivo alla quale i cantieri sono stati sottoposti. Gli ordini hanno un volume di 1,2 miliardi di marchi. A Brema proseguono le trattative per separare i cantieri della Germania dell'Est dal circuito dei cantieri Vulkan.

La costruzione delle navi Costa era stata posta in discussione dalla richiesta di fallimento del gruppo.

Dal 19 marzo il bancomat funzionerà pure in Posta

ROMA - Dal 19 marzo si potrà pagare alle poste con il bancomat. Il servizio, da quella data attivo solo a Roma per poi estendersi in tutta Italia, è un'operazione realizzata tra l'ente poste e l'Abi.

Con l'operazione bancomat l'utente potrà pagare bollette fino all'importo di 1.500.000 lire, ed entro la fine dell'anno saranno attivati 400 sportelli in tutta Italia: in totale saranno 35 mila fra un paio di anni.

Con questo sistema sarà effettuato il 40% delle operazioni postali.

Entro il 30 aprile intanto sarà presentato il piano di trasformazione delle poste in Spa.

RALLENTA LA CRESCITA DELLE SOFFERENZE

Banche fra luci e ombre

ROMA - Una serie di fattori di debolezza continua a pesare sulle banche italiane anche se, in base ai dati dell'Abi di febbraio, ci sono alcuni indizi di miglioramento. I depositi delle banche con raccolta a breve termine hanno registrato una crescita del 1,43% rispetto al febbraio dello scorso anno, il dato migliore da allora anche se l'incremento reale è stato solo di circa 13 mila miliardi (da 830 a 843 mila).

Rallenta poi la crescita delle sofferenze, che a novembre si è attestata ad un più 17,5% su base annua, a fronte di un aumento del 19,4% a ottobre e del 26,6% del novembre '94. In cifra assoluta i crediti di difficile o impossibile incasso pesano sulle banche per 89.064 miliardi di lire e in un anno sono aumentati di poco meno di 14 mila miliardi. Sempre su livelli alti, poi, il rapporto tra le

sofferenze e gli impieghi, pari al 10,7%. Il «profilo della dinamica dei depositi», nota l'Abi, resta comunque basso e questo, collegato al rallentamento generale dell'economia, si riflette nella diminuzione della crescita degli impieghi. Il rallentamento è risultato, con il più 6,8% dei finanziamenti in lire di febbraio, pari a due punti rispetto al picco del più 8,8% registrato nel luglio scorso.

Fatturato a 90 miliardi per la Cartiera di Ovaro

UDINE - Lo stabilimento della «Cartiera Reno De Medici spa» di Ovaro (Udine) ha raggiunto nel 1995 i 90 miliardi di lire fatturato superando le 100.000 tonnellate di produzione annua di carta. Lo ha reso noto l'Assindustria di Udine, ricordando che lo stabilimento, quando fu rilevato 10 anni fa da Giovanni Dell'Aria Burani, attuale vice presidente nazionale dell'Assocarta, fatturava circa 18 miliardi di lire all'anno.

Attualmente, lo stabilimento conta 154 dipendenti ed è - rileva l'Assindustria - leader nazionale nel settore dei cartoncini accoppiati, la cui produzione viene per il 40 per cento esportata in Europa, Australia e Israele. La società Reno De Medici, che ha sede a Rodano (Milano) e stabilimenti anche a Cirié (Torino) e Marzabotto (Bologna), ha recentemente chiesto di essere quotata in Borsa entro l'estate.

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.05 LARAICHEVEDRAI. Con Beatrice Bozzi.
10.35 SCANDALO INTERNAZIONALE. Film (commedia '48). Di Billy Wilder. Con Jean Arthur, Marlene Dietrich.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.00 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.20 ALF. Telefilm.
15.50 PAPA' CASTORE
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 I POMPIERI DI TOPOLINO
17.10 ALADIN
17.45 DUE SCIOIATTOLI E UNA MISS
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 MILLE LIRE AL MESE. Con Pippo Baudo e Giancarlo Magalli.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 LA DOPPIA VITA DI VERONICA. Film (drammatico '91). Di Krystof Kieslowski. Con Irene Jacob, Philippe Volter.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO 2
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 MIO CAPITANO
14.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.00 PROSSIMO TUO
15.50 VIDEOCOMIC
16.00 AMORE MIO AIUTAMI. Film (commedia '69). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Addio Holly"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 RISVEGLIO NELL'INCUBO. Film tv (drammatico '94). Di John Patterson. Con Joanna Kerns, John Shea, Katy Boyer.
22.30 SPECIALE TELECAMERE
23.35 TG2 NOTTE
23.50 PALCOSCENIO '96: MILVA CANTA BRECHT
1.20 METEO 2
1.25 LARAICHEVEDRAI
1.50 SOKO 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Brillante operazione"
2.40 SEPARARE
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE. LEZIONE 37. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.30 CAROSELLO NAPOLETANO. Film (musicale '54). Di Ettore Giannini. Con Paolo Stoppa, Sofia Loren.
9.20 L'AMARO SAPORE DEL POTERE. Film (drammatico '63). Di Franklin Schaffner. Con Henry Fonda, Cliff Robertson.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 LARAICHEVEDRAI
12.40 VIVERE IL MARE. Con Stefania La Fauci e Mario Cobellini.
13.00 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Binario di servizio"
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO: CAMPIONATO ITALIANO
16.50 TGS NOTIZIARIO SPORTIVO
17.00 CALCIO FEMMINILE: ITALIA - INGHILTERRA
17.45 BASKET: TEAMSYSTEM - SCAVOLINI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 PUGILATO: BELCASTRO - POILBLAN
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.17: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: 8.00: Rai; 7.00: GR1; 7.20: GR Regio; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.10: Ultimo minuto (solo edizioni ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: Speciale: Agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pato, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.55: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 17.05: Consigli per gli acquisti; 18.00: Diversi da chi; 18.30: Pallanuoto Campionato; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale fotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: Calcio: Parma-Cremonese; 22.20: Radio sport; 22.51: Bolina; 23.08: Piano bar; 24: il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.
Radiodue
6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Corradini; 8.30: GR2; 9.15: Radiodue; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.20: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiodue; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade anarcoidi; 18.30: GR2 Antepri- ma; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di Radiodue; 21.10: Black out; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 24: Stereo- notte.
Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I mesi- stri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La baracca; 15.00: Dossier; 15.30: Musica; 16.30: Sforzi di pic- coli capolavori; 17.00: Voci alla vo- ce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: 19.15: Radiotre suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera: La forza del destino; 24: Musica classica.
Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Col- ti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia
15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro biennio; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della no- stra Radio; 9.40: Musica leg- giera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofo- nia; 11.20: Musica orchestra- le; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realta' locali; Trasmissio- ne per la Voce; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realta' loca- li; Le campagne del Natisone; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Etami viandanti; 16.35: Musi- ca da sala e da teatro; 17: Notizi- ario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; Misko Kranjec; "Storia di gente buo- na"; 18.45: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmido- ma- ni.

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.05: Notiziario in fran- cese (2.05 - 3.05 - 4.05 - 5.05); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il gi- ornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Col- ti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia
15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro biennio; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della no- stra Radio; 9.40: Musica leg- giera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofo- nia; 11.20: Musica orchestra- le; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realta' locali; Trasmissio- ne per la Voce; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realta' loca- li; Le campagne del Natisone; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Etami viandanti; 16.35: Musi- ca da sala e da teatro; 17: Notizi- ario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; Misko Kranjec; "Storia di gente buo- na"; 18.45: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmido- ma- ni.

Radioattiva

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30.
7.30: Radio Traffic e Meteo; 8.37: Radio Traffic Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.15: Di hit in- ternazionali; 10.30: Mezzo pome- riggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Mi- cheli e Lillo Costa; 18.35: Ra- dio Traffic - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cu- ra delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 se- condi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario spor- tivo ore 18.15 e sabato ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo: ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta al- le 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dal- le 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici ani- mali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato al- le 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica con Mr. Jak; I juke li- ned alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sa- bato e domenica la replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sa- bato dalle 15 alle 17 con Giu- liano Rebonati; Arrivano i mo- strici programma demenziale a cura di Andro Merku; Seran- dro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lu- nedì al venerdì con Andro Me- rku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Pie- ro.

CAPODISTRIA

9.25 SCI DI FONDO: FINALE DI COPPA DEL MONDO
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVE- NA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 RADIO LIVE
22.30 TUTTOGGI
22.45 AZZURRO QUOTIDIANO. STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documen- ti.
23.15 ACHTUNG BABY!
RETEA
19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

I FILMISSIMI
AMBASCIATORI

"ORSO D'ORO" Berlino 1996
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO
MIGLIOR FILM • MIGLIOR SCENeggiatura EMMA THOMPSON

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

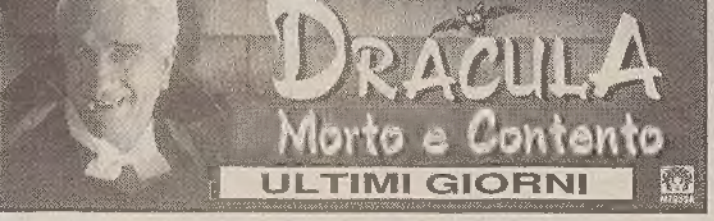
CANDIDATO A 4 OSCAR



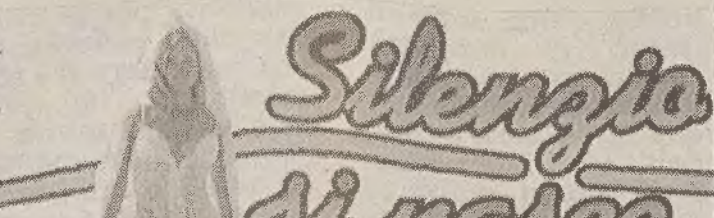
VIVRETE QUELLO CHE VEDRETE!



SI PUO' MORIRE DAL RIDERE?... SI!

ATTENZIONE
A TUTTI VERRA' DATO IN OMAGGIO,
OGNI 5 INGRESSI
LA SPILLA DEL CENTENARIO

IL PICCOLO

OGGI
ALL'EXCELSIORUNA STORIA MAI RACCONTATA
LA VITA PRIMA DI NASCERE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» -
Stagione lirica e di bal-
letto 1995/96. «Trieste
in danza» in collaborazio-
ne con la Camera di com-
mercio, industria, artigi-
nato e agricoltura di Trie-
ste: «Francesca da Rimi-
ni», balletto di Beppe Me-
negatti, musica di Piotr
Illic Ciaikovski. Interprete
principale Carla Fracci.
Vendita per tutte le rap-
presentazioni. Oggi, sa-
bato 16 marzo ore 17
(turno S), domenica 17
marzo ore 16 (turno D),
martedì 19 marzo ore 20
(turno C), mercoledì 20
marzo ore 20 (turno E),
giovedì 21 marzo ore 20
(turno F), venerdì 22 mar-
zo ore 20 (turno H), sab-
bato 23 marzo ore 20 (tur-
no L), domenica 24 mar-
zo ore 16 (turno G). Bi-
glieria della Sala Tripo-
covich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - I
concerti della domeni-
ca. Sala Auditorium del
Museo Revoltella, via
Diaz 27; domani, domeni-
ca 17 marzo, ore 11:
«Kadmos Ensemble».
Vendita presso la bigliet-
teria della Sala Tripocovi-
ch (9-12, 16-19) e il gior-
no del concerto presso
l'Auditorium del Museo
Revoltella dalle ore 10.
Ingresso Lire 10.000.
TEATRO STABILE - PO-
LITEAMA ROSSETTI.Ore 20.30: Tuffateatro
«Gigi» di Alan Jay Ler-
ner, regia di Filippo Cri-
velli, con Ernesto Calin-
dri. In abbonamento:
spettacolo 16-Azzurro.
Turno secondo sabato.
Durata 2 ore e 30. Spa-
zio Rossetti: ore 16: In-
gresso libero; ore 16: In-
gresso libero; ore 16: In-
gresso libero; ore 16: In-
gresso libero.
TEATRO STABILE - PO-
LITEAMA ROSSETTI.Domani ore 11, «Grandi
e piccoli a teatro»: un di-
vergente viaggio nella ma-
gia del palcoscenico.
Con Maurizio Solda e Ro-
berto Cuppone. Ingresso
gratuito.
TEATRO STABILE - PO-
LITEAMA ROSSETTI.Biglietteria del Teatro
(tel. 54331) e Biglietteria
di Galleria Protti (tel.
630063): prevendita per
«Enrico IV» di L. Piran-
dello (dal 19/3 al 24/3).
TEATRO MIELA. Oggi sa-
bato e domenica film in
versione originale, omag-
gi, copie restaurate,
eventi... Oggi e domani,
ore 18, 20, 22: «Mighty
Aphrodite» (La dea del-
l'amore) di e con Woody
Allen, sottotitoli italiani.
Ingresso L. 7000, rid. soci
e studenti L. 5000.
TEATRO «SILVIO PELLIC-
CO», via Ananias. Ore
20.30 «L'Armonia» pre-
senta la compagnia «Il
gabbiano» in «Tutto e
gnente» commedia comi-
ca di Osvaldo Mariutti.
Prevendita all'Utat di Gal-
leria Protti.
TEATRO CINEMA «SIL-
GIOVANNI», via S. Cili-
giovanni, 20.30: «50
Concorde» del teatro ama-
toriale «Città di Trieste».
GLASBENA MATICA -
KULTURNI DOM DI TRI-
ESTE. Stagione dei con-
certi '95/96. Lunedì 18,
ore 20.30: Duodena Can-
tants e Capella Rudolphi-
na (Ensemble vocale-
strumentale per musica
antica da Praga). Diretto-
re: Petr Daneš.

TEATRO DEL FABBRIO.

Tel. 310420. Ore 21, Vi-
torio Amanda e Paolo
Buglioni sono John &
Gerry.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15,
17.35, 19.55, 22.15: «Ra-
gione e sentimento».
Candidato a 7 Oscar e
vincitore dell'Orso d'oro
a Berlino. Con Emma
Thompson e Hugh
Grant. Dal romanzo di Ja-
ne Austen il nuovo capo-
lavoro di Ang Lee. Dolby
stereo.

1.a VISIONE

EXCELSIOR. 17, 18.30,
20.15, 22: «Io no spik
inglish». Con Paolo Villag-
gio.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

CORSO. 18, 20, 22:

«Pensieri pericolosi»
con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

6.30 Euronews
6.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRM
10.00 SWITCH. Telefilm. "Rapi-
na aerea"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Te-
lefilm. "La prigioniera"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Te-
lefilm. "Mi recorderanno"
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY
SHOW. Con Emily De Ce-
sare.
14.00 I LLOYDS DI LONDRA.
Film (drammatico '36).
Di H. King. Con M. Carroll,
T. Power.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con
Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 SPECIALE ELEZIONI
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 I QUATTRO CAVALIERI
DELL'APOCALISSE. Film
(drammatico '61). Di V.
Minelli. Con G. Ford, C.
Boyer.
22.30 TMC SERA (NELL'INTER-
VALLO DEL FILM)
23.30 ALFRED HITCHCOCK
PRESENTA. Telefilm.
24.00 TMC NUOVO GIORNO
0.15 BASKET NBA: DETROIT -
LA CLIPPERS
2.15 TMC NUOVO GIORNO
2.30 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNI-
VERSITA' A DISTANZA.
Documenti.

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

6.00 TGS PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO.
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PA-
GINA. Telefilm. "Una diva
d'altri tempi"
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI.
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
"Braccio violento della leg-
ge a Springfield"
16.00 BIM BUM BAM E CARTO-
NI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTU-
RE, VIAGGIANDO SI IM-
PARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA
SPLNDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER
TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI
ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MO-
SCHETTIERI DEL RE
17.55 TGS FLASH
18.00 QK IL PREZZO E' GIU-
STO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FOR-
TUNA. Con Mike Bongio-
ri.
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.30 ROSE ROSSE.
23.15 TGS
23.30 CINEMA ITALIA
23.30 VIETATO AI MINORI.
Film (commedia '92). Di
Maurizio Ponzi. Con Ales-
sandro Haber.
0.30 TGS
0.45 VIETATO AI MINORI - 2.
PARTE. Film.

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.20 MCGYVER. Tele

DANZA: TRIESTE

Paolo e Francesca, leggerissimo mito

Applausi, soprattutto per Carla Fracci, alla Sala Tripovich in una rivisitazione della storia d'amore riuscita soltanto a metà



Una scena della «Francesca da Rimini» con Carla Fracci e Stephane Fournial nel ruolo dei due amanti.

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — Paolo e Francesca appartengono al mito e rivisitare i miti è sempre assai rischioso. Vi ha provato Beppe Menegatti, questa volta con la coreografia di Gianfranco Paluzzi, ricostruendo la vicenda nei suoi antefatti, mentre nel programma di sala l'assistente alla regia Cosimo Manicone scrive che Paolo non era affatto celibe, né valoroso capitano in guerra.

Ricostruitane burocraticamente l'identità e dato per ammesso che Paolo fosse adultero, pigro e vile, chiunque si domanda: e poi? Non ha forse dato e ricevuto il più bel bacio della letteratura italiana? Nel mito è solo questo che conta, con buona pace della diligenza anagrafica, anche nella poesia.

Malgrado questa partenza il balletto di Beppe Menegatti acquista slancio e vigore nella scena del bacio, restando prima anonimi e incolore i movimenti coreografici.

Certo, vi brilla la stella di Carla Fracci, anch'essa un mito ricco di carisma. Il progredire della carriera l'ha resa forse ancora più lieve ed eterea, tal che il suo volto pare quello di una farfalla.

Indipendentemente dalla partecipazione attiva al movimento, la sua presenza è determinante: basta l'ingresso perché sul palcoscenico vi sia una marcia in più. In uno spettacolo che — come ogni balletto-pantomima — vuole esprimere con il corpo ciò che istituzionalmente non può dire a parole, il linguaggio veramente chiaro, ancorché scarno ed essenziale, è il suo.

La vicenda prende le mosse dai preparativi delle nozze di Francesca: da quando, con l'inganno, le si fa credere che sarà Paolo e non Giovanni il marito destinato. La rappresentazione punta, ovviamente, sul movimento ma, per la verità, non è sempre evidente quali situazioni voglia esprimere.

Esiste, insomma, una trama che l'autore ha seguito, ma essa risulta soltanto per sommi capi e, da parte sua, la coreografia non la ravviva con soluzioni fantasiose, e non indica una cifra stilistica precisa.

L'impianto scenico dovuto ad Andrea Gattai e Francesco Menegatti è tanto semplice quanto funzionale, ancorché renda il luogo difficilmente identificabile in uno spettacolo che ha, invece, basi fortemente figurative e realistiche a tratti ravvivate dai costumi di Annamaria Morrelli.

Gente che viene, gente che va, e finalmente Paolo e Francesca spiritualmente soli davanti al libro galeotto, anche se non è risparmiato il contorno familiare, giustificato solo nella presenza di Giovanni, deformato nel volto piuttosto che sciancato come nella storia, prevalendo (giustamente) le esigenze ballettistiche.

Alla genericità dell'assieme globale fa riscontro, come si è detto, il preciso intervento di Carla Fracci che ha sublimato le sue doti di interprete. Ballerina sì, ma soprattutto personaggio, protagonista indiscussa e non solo perché interpreta il ruolo del titolo. La sua flessuosa leggerezza coinvolge emotivamente e ogni ripetizione del gesto esprime un continuo divenire, una

tensione ingentilita dalla grazia: cifra del suo stile che, coordinando la gestualità degli atti, approda alla luminosa intensità del viso.

Tutti sono stati a lungo applauditi e non c'è dubbio che si debbano ricordare almeno George Bodnarcu e Stephanie Fournial, con una sottolineatura più delle qualità atletiche che di quelle interpretative.

Il corpo di ballo della Compagnia italiana balletto era integrato dal corpo di ballo del Teatro Verdi, tutti diretti da Lorenzo Parigi che ha guidato l'Orchestra del Verdi con la preoccupazione (costante alla più parte dei direttori di balletto) di assecondare le esigenze di palcoscenico: nella specie, a esse erano asservite musiche di Ciaikovski.

Le repliche della «Francesca da Rimini» proseguiranno fino a domenica 24.

MUSICA: CONCERTI

C'è il quartetto vocale Kadmos Ensemble domani al «Revoltella»

TRIESTE — Terzo appuntamento con le mattinate in musica del Teatro Verdi all'Auditorium del Museo Revoltella. Domani, alle 11, è in programma il concerto del quartetto vocale Kadmos Ensemble, nuova formazione proveniente dal Coro dell'Ente lirico triestino.

I soprani Maria Taran e Ondina Altran, e i mezzosoprani Manuela Marussi e Giacinta Simon, debuttano, accompagnati al pianoforte da Ilario Lavrenco, in un concerto intitolato «The gospel train».

Lunedì, alle 18, nella Sala Tripovich di Trieste, il soprano Rosa Ricciotti, che nella «Giovanna d'Arco al rogo» è at-

sa tra un mese al Politeama Rossetti per le stagioni congiunte del «Verdi» e dello «Stabile», renderà omaggio, all'interno della rassegna «Un'ora con...», a Saverio Mercadante, il compositore pugliese di cui è appena trascorso il bicentenario della nascita.

Quarto appuntamento, domani alle 17.30 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, con i «Concerti della domenica». Protagonisti, questa volta, sono Irene Pahor, all'oboe e corno inglese, e Denis Biancucci, al pianoforte. Per il concerto goriziano il duo proporrà musiche di Donizetti, Schumann, Bartok, Merck, Ramovs, Gershwin, Slama e Karl Lick.

JAZZ: GORIZIA

Surman, favole pericolose

Un'ottima esibizione del musicista inglese agli «Incontri»

GORIZIA — Con un animo da bambino che si merita la meraviglia e si diverte, Surman ha aperto la serata con una performance che egli stesso ha definito «pericolosa» per la particolarissima commistione di musica dal vivo ed elettronica.

Con un uso sapiente di synth e sequencer, Surman crea suoni evocativi, plasma masse sonore che prima si fondono e poi si dissolvono, produce effetti di distorsione che stregano l'ascoltatore. Gli strumenti nelle sue mani non sono soltanto fiati: divengono anche percussioni, alle quali egli aggiunge qualche parola appena pronunciata. Ripetuti i sassofoni, Surman ricava anche dal flauto dolce sonorità raf-

fine che richiamano atmosfere di culture lontane. Il concerto in due set scorre tra brani ispirati dalla musica giapponese e pezzi tratti da alcune incisioni recenti (come il disco «A Biography of The Rev. Absalom Dawes»), tra il rincorrersi di quella «Singing Song» che unisce magnificamente l'effetto dell'esecuzione del vivo alla sua immediata ripetizione attraverso il mezzo elettronico, e altre entusiasmanti proposte che miselano spunti insoliti. Istintivo spassoso ed estroso, Surman scherza con il pubblico e concede, dopo il lungo applauso finale, ancora alcuni gustosissimi minuti di musica: questa volta è la tradizione an-

glosassone a fornire diretta ispirazione all'arte di Surman, mentre il pubblico scandisce il ritmo con le mani. Dopo i due concerti «solo» (Michel Petrucciani per la memorabile serata d'apertura e John Surman, appunto, nel prosieguo del cartellone), gli «Incontri jazz '96» continueranno la prossima settimana con l'esibizione di quello che è stato definito un «super trio». Mercoledì 20 alle 21, nella sala cinematografica di corso Italia, suoneranno il virtuoso del contrabbasso Miroslav Vitous, il sassofonista Dave Liebman e il grande percussionista brasiliano Airtio Moreira.

Dalia Vodic

TEATRO: UDINE

Amleto, la parodia

Bravi i Broncoviz, delude il testo di Benni



I Broncoviz a «Contatto» di Udine con «Amleto, il principe non si sposa».

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — So di rischiare il discredito dei lettori. Ma lo confesso ugualmente. Non amo la scrittura di Stefano Benni. Non mi piace il richiamo solo allusivo della sua satira, il suo ammicciare a chi legge. Se acquisterò «Elantio», il romanzo che ha appena pubblicato da Feltrinelli, sarà soprattutto per dovere. Mi spiace, anche, perché molti assicurano che sia un gran bel libro.

Credo di non amare neanche il Benni teatrale. Ho trovato insipido il suo primo lavoro per le scene, «La signorina Pappillon». Mi è invece piaciuto «Il bar sotto il mare», lo spettacolo che ha inaugurato la sua collaborazione con Giorgio Gallione, il regista del Teatro dell'Archivolt. Penso, però, dipendesse dalla compagnia che lo ha messo in scena: gruppo che stimo e che è riuscito a farmi divertire, ancor prima di diventare famoso, con l'etichetta Broncoviz e con i passaggi in televisione. L'Archivolt mi era anzi piaciuto un sacco in «Angeli e soli» (correa l'anno

1989) quando l'ispirazione veniva loro dalla scrittura fantastica di Italo Calvino e dalle sue classiche «Cosmicomiche».

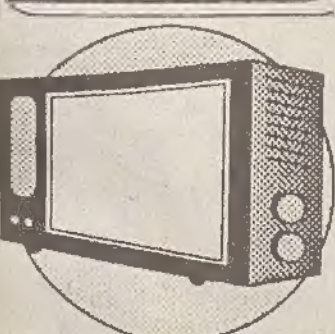
«Il bar sotto il mare» non era comunque un testo scritto per il teatro. Filucava fra i racconti e le ballate di Benni e le portava in scena, in una sorta di cabaret lunatico e sottomarino: tanti piccoli numeri, flash acidi e malinconici supportati da sorprendenti doti di canto, abbastanza rare nel panorama già scarso del teatro italiano leggero (cantano bene Maurizio Crozza e Carla Signoris, mentre Marcello Cesena, Ugo Dighiero e Mauro Pirovano sono spiritosi caratteristi).

Tratto da «Stramilandia», sempre di Benni, l'Archivolt aveva poi allestito «L'isola degli Osvaldi» (ma senza i Broncoviz), fino ad arrivare a questo «Amleto», il principe non si sposa, in cui lo scrittore bolognese affronta di petto il teatro, scegliendo fra i possibili bersagli parodistici il dubitoso principe di Danimarca. Lo spettacolo ha debuttato una settimana fa a Longiano, e per due sere si è repli-

cato a Udine, per Contatto Comico).

I cinque Broncoviz sono ancora bravi, anche se il cinema li ha rassicurati sulle loro doti e pertanto, in qualche occasione, strano. Tanto questa parodia d'«Amleto» non va oltre lo sketch tirato in lungo, un po' peccoreccio, pensato per ridere alla grossa: un castello da conte Dracula per personaggi da «Frankenstein junior», schizzano un occhio a Disney e rubando ammenicoli a «Rocky Horror Picture Show». Solo quando cantano, e il grottesco si prende un po' di riposo, lo spettacolo torna in quota, con le canzoni musicate da Paolo Silvestri e lo spazio per un pensiero che non sia banale. Ma il rituale «comico» ha subito il sopravvento al teschio del povero Yorik il principe Amleto preferisce il capo mozzato del suo cane dalmata, sicuro transuga dalla «Carica dei 101», la nivale Ofelia mette su la giuppière e il perfido Gaston si eccita all'afrore delle proprie ascelle. Chissà se Totò, che era un comico come si deve, avrebbe apprezzato.

TELEVISIONE



I FILM

Veronica: doppia vita

Raiuno ricorda Kieslowski

Vecchio cinema in Tv, su tutte le reti. I film più importanti, almeno dal punto di vista critico, non sono quelli favoriti dall'orario. È il caso di «Carosello napoletano» di Ettore Giannini (1954), il primo film a colori di Cinecittà, con Sophia Loren, in onda alle 7.30 su Raitre. Oppure di «L'amaro sapore del potere» di Franklin Schaffner sulla lotta per la Casa Bianca, in onda sempre su Raitre alle 9.20. O di «Scandalo internazionale» di Billy Wilder con Marlene Dietrich (Raiuno, ore 10.35) e soprattutto di «La doppia vita di Veronica» di Krzysztof Kieslowski con Irene Jacob (Raiuno, ore 0.30).

«Risveglio nell'incubo» (1995) di John Pettersson (Raidue, ore 20.50). In prima tv la storia di una donna (Joanna Kerns) vittima di amnesia e inseguita da un assassino. Con John Shea.

«Caccia selvaggia» (1981) di Peter Hunt (Retequattro, ore 20.40). La Giubba Rossa Lee Marvin è sulle tracce di un feroce assassino. I sospetti cadono sul cacciatore Charles Bronson.

«L'implacabile» (1987) di Paul Michael Glaser (Italia 1, ore 22.30) Arnold Schwarzenegger gladiatore nella Los Angeles del futuro.

«Il mio amico Ninja 2» (1993) di Stephen Furst (Italia 1, ore 20.30). Mini eroe delle arti marziali contro la mafia.

Raitre, ore 2.05

La notte dei publivori a «Fuori orario»

«Fuori orario cose (mai) viste», in onda 2.05 su Raitre, presenterà «La notte dei publivori». È un viaggio nel mondo dell'immagine pubblicitaria proposto attraverso la rassegna ininterrotta di spot che compongono un «repertorio di microcinema» sofisticato e ad alto costo.

Raitre, ore 22.55

Tinto Brass ospite di «Pascià»

Tinto Brass sarà il protagonista di «Pascià», condotto da Catherine Spaak su Raitre. A sostenere il ruolo della «difesa» saranno Barbara Alberti e Serena Grandi, mentre per l'accusa ci sarà Maria Rita Parsi.

Raitre, ore 20

«Caro Lubrano» e i consumatori

«Cosa può fare il consumatore se non gli danno lo scontrino fiscale?» è il primo interrogativo affrontato a «Caro Lubrano», in onda su Raitre.

TV

Le «Vacanze» di Vanzina fanno vincere Canale 5

ROMA — Con 5 milioni 582 mila spettatori («Share» 19,68) il film di Carlo Vanzina «Vacanze di Natale», trasmesso da Canale 5, è stato il programma più visto del «prime time», preceduto sulla stessa rete dal Tg satirico di Antonio Ricci, «Striscia la notizia» che giovedì ha avuto 7 milioni 716 mila spettatori («Share» 27,23).

Al secondo posto, con una puntata dedicata al fisco, «Tempo reale» su Raitre, seguito da 5 milioni 327 mila spettatori (19,97). Terzo posto, con risultati sempre crescenti, il telefilm americano «E.R. Medici in prima linea», seguito su Raidue da 5 milioni 232 mila spettatori (18,20).

Nel complesso sono state le reti Rai a vincere il «prime time».

OPERETTA

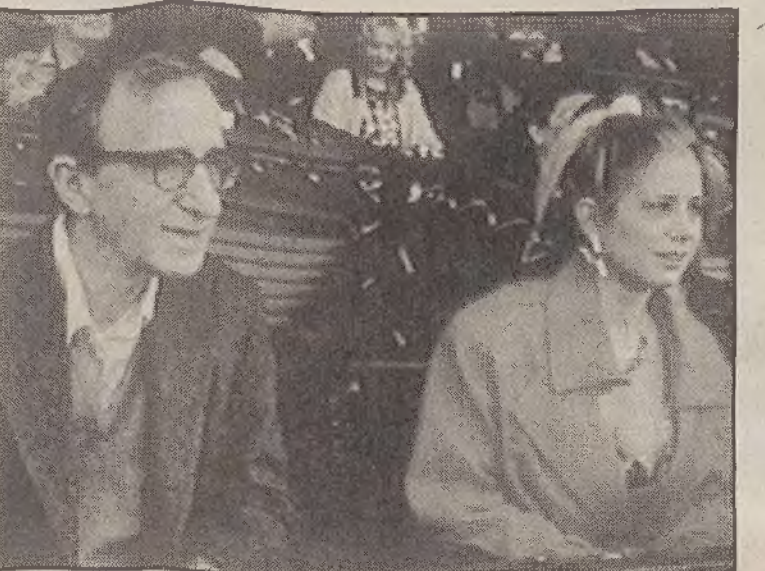
Una benefica «Vedova» con Ferrara Sgarbi, Arbore

ROMA — Una «Vedova allegra» benefica e molto speciale, non solo per gli interpreti della lirica di primo piano (Katia Ricciarelli, Armando Ariostini, Daniela Mazzeo, Roberto Accurso, Max Renè Cosotti) ma soprattutto per la presenza di comparse «eccellenti» camuffate che il pubblico in sala, ogni sera, dovrà «smascherare» dovendo di chi si tratta.

Sul palco del Teatro Sistina dove l'operetta debutterà il 20 maggio, passeranno, tra gli altri, Giuliano Ferrara, Vittorio Sgarbi, Renzo Arbore e Mara Venier, Lino Banfi, Pippo Baudo, Fabrizio Frizzi, Gigi Sabani, Giampiero Delezzzi, Beppe Signori e Fonseca, personaggi dello spettacolo, ma anche dello sport e della cultura.

CINEMA: RASSEGNA

Woody Allen con la sua voce, e altre prelibatezze



Woody Allen e Mira Sorvina: «La dea dell'amore».

TRIESTE — Da oggi, la Cooperativa Bonaventura e la Cappella Underground offrono, ogni sabato e domenica, una programmazione cinematografica con nuove proposte, eventi, riedizioni, film in versione originale. Tanto per dirne una, si potrà vedere l'ultimo capolavoro di Woody Allen, «Mighty Aphrodite» La dea dell'amore, in lingua originale. Ascoltando, cioè, la vera voce del grande regista e attore. Per i più pigri, naturalmente, non mancheranno i sottotitoli. Tre proiezioni per ogni appuntamento: alle 18, 20 e 22.

Un altro avvenimento sarà quello che metterà faccia a faccia, sabato 20 e domenica 21 aprile, «Roma città aperta», il capolavoro di Roberto Rossellini, e «Celluloid», il film di Carlo Lizzani che, ispirandosi al romanzo di

Ugo Pirro, ne racconta la nascita e la realizzazione.

Ma ecco il calendario completo: dopo «La dea dell'amore», seguiranno «Io, l'amore» di Serge Bourguignon, con Brigitte Bardot e Laurent Terzieff, mercoledì 20 marzo; «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, sabato 23 e domenica 24 marzo; «Desperado» di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas e Quentin Tarantino, sabato 30 e domenica 31 marzo.

E ancora: «The bridges of Madison County» di Clint Eastwood, interpretato dallo stesso regista accanto a Meryl Streep, sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 aprile; «Il corvo» di Alex Proyas con Brandon Lee, più «Dragon» la storia di Bruce Lee e «Drago d'acciaio», sabato 13 e domenica 14 aprile.

DANZA: UDINE

Contatto con i «Tangueros» di Buenos Aires

UDINE — Arrivano da Buenos Aires e sono considerati sei dei migliori ballerini di tango del mondo. Sono gli interpreti di «Tangueros», lo spettacolo ospite della stagione di Teatro Contatto che va in scena al Teatro delle mostre di Udine da oggi a lunedì 18.

Immortalato da film come «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci e «Tangos. L'esilio di Gardel» di Solanas, tragica opera di denuncia, quest'ultima, sull'Argentina dei desaparecidos, come

dalle note di bandoneon, struggerli e traboccano di sotterranee malinconie, del grande Astor Piazzolla, o della sua versione musicale di «Evita», il tango si offre ora in scena in uno spettacolo che lo restituisce nella bellezza dei suoi movimenti, carichi di simboli e comunicativi come poche danze sanno fare.

«Tangueros», infatti, non è un'esibizione folcloristica per stranieri, o una danza contaminata nel tempo da tutte le sue «peregrinazioni» nel vec-

chio continente europeo, ma uno spettacolo puro, autentico, fatto solo di interpretazione vissuta e di ispirazione alla quotidianità del tango. E

ma, che esce dalle «milongas» (piccole balere dove il tango, in questi anni, si è quasi appartato, sopravvivendo alle danze che durano una sola stagione) questo «Tangueros». Che, come dice la parola, porta in scena la gente del tango, i ballerini che non solo lo interpretano come una tecnica, ma che lo vivono con un forte sen-

timento di appartenenza.

Ballerini e coreografi dello spettacolo sono Alejandro Aquino e Mariachiara Micheli, argentino lui, veneziana trapiantata a Buenos Aires lei. Senza alcun dubbio la più straordinaria coppia di «tangueros» a livello internazionale. Gli altri ballerini, Miguel Gabriel, Adriana Pequeno, Sergio e Alejandra, sono stati scelti direttamente dai due coreografi tra i migliori ballerini di Buenos Aires, alcuni dei quali scoperti proprio dalle milonghe.

SILVANA

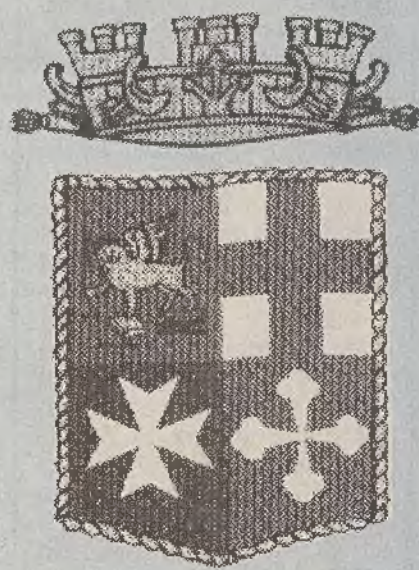
ROBERTO

BETTIN

primavera estate uomo e donna.

la fragola

ARMATA DI MARE



intimania

A TRIESTE IN VIA IMBRIANI